9 771592 169000 31119

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

ANNO 122 - NUMERO 272
MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE 2003
€ 0,90

Mezzo milione di persone tra il Vittoriano e la basilica di San Paolo. Partecipazione, bandiere tricolori e serrande chiuse in tutte le città

L'Italia si ferma per l'ultimo saluto ai caduti

Commozione alla lettura dei nomi delle vittime. Protesta dei parenti: «La prima fila riservata ai politici»

Il cardinale Ruini: «Non fuggiremo davanti ai terroristi, li fronteggeremo. Ma senza odiarli»

ROMA Due immense ali di folla, dall'Altare della patria alla basilica di San Paolo, hanno dato ieri l'estremo saluto alle 19 vittime dell'attentato di Nassiriya. Si calcola che mezzo milione di persone nella capitale abbia partecipato alle onoranze funebri ai caduti. Ma ieri mattina tutta Italia si è fermata accomunata nel lutto nazionale decretato in occasione della tragedia: serrande chiuse e una nutrita esposizione di tricolori in tutte le città ha legato idealmente il Paese alle vittime della strage.

Grande la commozione nella basilica, con le massime autorità dello Stato presenti al rito funebre, alla lettura dei nomi delle vittime. Estremamente composto il dolore dei familiari dei caduti. Qualcuno ha criticato il troppo spazio riservato in chiesa ai politici rispetto a quello più esiguo destinato ai parenti delle vittime. L'omelia funebre è stata tenuta dal cardinale Ruini. Non odieremo gli autori di questo assassinio — ha detto con fermezza il presule — ma non fuggiremo davanti al terrorismo, lo fronteggeremo. Anche dal Parlamento Ue è giunto un omaggio alle vittime. E proprio a Bruxelles, il segretario di Stato Usa Powell ieri ha auspicato che Europa e Usa assieme possano costituire una forza globale capace di garantire la pace nel mondo.

● Alle pagine 2-3-4-5

Se ci guardavano da lassù

di **Mino Fuccillo**

Se ne sono andati, per sempre. Ma la mente umana, che pur conosce e accetta la morte, non riesce a pensare la fine. Allora usa dire che chi non c'è più ci guarda dall'alto, in eterno o almeno per un po'. Se ci guardavano ieri, avranno avuto di che sorridere, stupire, fremere, straziarsi. Avranno sorriso con benevolenza, come avrebbero fatto in caserma, della preoccupazione esitante davanti a quei quattro gradini. Quelli da scalare per entrare nella Basilica, li tenevano a spalla sei per ciascuno e altri due a controllare non oscillassero, non avessero scosse, loro che nulla può più disturbare. Avranno pensato che, pur non avendo più nessuna fretta e impazienza, forse toccava ai vivi aspettar loro per un'ora in chiesa e non viceversa. Ma fa nulla, il sagrato per loro non era freddo né duro.

● *Segue a pagina 3*

Momenti di disperazione ai funerali dei carabinieri uccisi.

Via i predicatori di morte

di **Ferdinando Camon**

Ieri è stata una giornata di una tristezza mortale: il lutto ha unito il popolo italiano, ed è stato il lutto più triste mai sofferto dal dopoguerra ad oggi. Ha spinto tutti a stendere i tricolori ai balconi, fermare il lavoro da Trieste a Bolzano a Palermo, bloccarsi a seguire i funerali, mandare messaggi di solidarietà, interrompere le lezioni nelle scuole. Ma, sempre ieri, un evento insolito per la nostra politica ha mostrato un segno di rinascita dell'orgoglio nazionale: la cacciata dell'imam di Carmagnola, di sei marocchini e di un algerino. Tutti accusati di complicità col terrorismo. L'imam è stato imbarcato ieri, gli altri partiranno oggi. Era da anni che meritavano l'espulsione. La loro permanenza qui era una prova di vergognosa debolezza. Tollerati fino alla strage di Nassiriya, di colpo, a ridosso del grande lutto, sono diventati indesiderabili.

● *Segue a pagina 4*

La tragedia in un seminterrato a Aurisina risale ad alcuni giorni fa ma è stata scoperta solo ieri. I due colpi esplosi da una «Smith&Wesson»

Trieste, spara in testa al convivente e si suicida

La donna si è uccisa molte ore dopo. I vicini: «Litigavano di continuo e bevevano»

TRIESTE Omicidio-suicidio in una casetta di Aurisina. I carabinieri, chiamati da alcuni vicini che da giorni non vedevano una coppia abitante il seminterrato, hanno fatto irruzione nell'ambiente trovando i corpi in avanzato stato di decomposizione di Marisa Haidignac di 50 anni, cittadina slovena, e di Claudio Curti, barista, di 64 anni. Accanto alla donna la pistola, una Smith&Wesson calibro 38. Secondo le indagini la donna, una volta ucciso il convivente, avrebbe aspettato molte ore prima di suicidarsi con la stessa arma. Nessun segno di colluttazione è stato rinvenuto nella casa. Ma, secondo i vicini, le liti erano frequenti, così come l'abuso di alcolici. In quella casa Claudio Curti e Marisa Haidignac erano andati a vivere tre anni fa.

● *Alle pagine 18-19*

Ernè, Maranzana

Ciampino: un aereo dirottato? No, solo una frase capita male

● *A pagina 2*

Scorie nucleari: si estende la protesta contro il governo

● *A pagina 7*

Almeno una decina di alti dirigenti della Regione approfitterà della ristrutturazione dell'apparato decisa da Illy

Direttori in fuga con buonuscite d'oro

TRIESTE Direttori in fuga dalla Regione. Almeno sette alti dirigenti dell'amministrazione - ma in tutto, nel breve periodo, sembra saranno una decina - hanno infatti deciso di optare per il pensionamento approfittando della fase di ristrutturazione dell'apparato burocratico decisa da Illy. Magari anche evitando così, almeno in alcuni casi, di incorrere in un declassamento professionale. Pronti ad andarsene anzitempo dunque e, probabilmente, a godersi la pensione con un'onorevolissima buonuscita: 24 mesi di stipendio in aggiunta alla liquidazione. Chi sceglie l'esodo invoca infatti la clausola contrattuale della «risoluzione consensuale» del rapporto di lavoro. Una soluzione che consente di andarsene, se non a testa alta, almeno con il portafoglio più ricco. L'opposizione si chiede quanto costerà alle casse regionali il fuggi-fuggi dei burocrati: ognuno dei direttori - afferma - tra indennità di fine rapporto e bonus, se ne andrà con 250 e forse 350 mila euro più la pensione.

● *A pagina 15*

Roberta Giani

La zona dell'attentato.

Il pm Pace: filmato per la prima volta un attentato Br

Il video sulla bomba esplosa a Gorizia giudicato importante ai fini delle indagini

● **Dorigo** *a pagina 13*

Il Presidente Ciampi con la moglie Franca, Berlusconi, i presidenti di Camera e Senato e tanti esponenti politici ai funerali di Stato

Ruini: non fuggiremo davanti al terrorismo

Celebrando le esequie il cardinale ha parlato dell'intervento militare pacifico dell'Italia

ROMA "Non fuggiremo davanti a dei terroristi assassini, anzi, li fronteggeremo con tutto il coraggio, l'energia e la determinazione di cui siamo capaci. Ma non li odieremo, anzi, non ci stancheremo di sforzarci di far loro capire che tutto l'impegno dell'Italia, compreso il suo coinvolgimento militare, è orientato a salvaguardare e a promuovere una convivenza umana". E sempre ieri il cardinale Angelo Sodano, segretario di Stato della Santa Sede, a margine della presentazione all' università Lateranense, del libro «Paolo VI maestro della parola» di padre Leonardo Sapienza, si è espresso a proposito dell' attentato di Nassiriya definendo coerente la Chiesa nella sua condanna del terrorismo e della guerra, ma invitando comunque al dialogo per risolvere i problemi.

Dinanzi alle 19 bare dei militari uccisi a Nassiriya, coperte dal tricolore, il cardinal Ruini legge la sua omelia. Ciampi resta immobile, gli occhi che corrono da quelle bare stese sul grande tappeto rosso ai volti impietriti o disfatti dal dolore dei loro familiari.

Annuisce Silvio Berlusconi a quelle parole, che provocano in Bertinotti, poco distante, un cupo aggrottamento della fronte e una leggera smorfia. "Sono d'accordo con Ruini", dirà Berlusconi all'uscita. "Ci aspettavamo un ben altro discorso",dirà Bertinotti. "E' una legittimazione a rimanere", dirà Giovanni Berlinguer.

E' saltato tutto il cerimoniale, nella basilica di San Paolo, dove i funerali di Stato hanno dovuto lasciare spazio al dolore. Sono state tirate indietro le poltrone rosse delle autorità, poste in prima fila dinanzi alle bare, per far posto ai familiari. Hanno insistito i carabinieri per capovolgere l'ordine stabilito, ripristinando il primato degli affetti. "Non vi lasceremo soli", avevano detto ai familiari, e hanno mantenuto la promessa.

I politici si ritirano in silenzio, sono in terza, quarta, quinta fila. Il presidente Ciampi accanto alla signora Franca. Davanti a lui, su una sedia a rotelle, il capitano Gianfranco Paglia, il parà gravemente ferito a Check Point Pasta, durante la missione in Somalia. Dietro Ciampi, Giulio Andreotti, che stringe in mano il rosario. Vicini a loro Fini, Berlusconi, Biondi, Pisanu.Poco distante D'Alema con Mancino e Alemanno. Due file più indietro il sindaco di Roma Veltroni, con fascia tricolore.

Cossiga indossa il giubbotto dei carabinieri. Il ministro Martino è poco distante. Bossi, arrivato ultimo, quasi scompare.

C'è anche la sorella di John e Bob Kennedy, accompagnata dal figlio. Più lontano, i Savoia. Sono presenti tutti, mischiati fra di loro, stretti fra il pubblico, i familiari, e i feriti a un lato, testimonianza vivente della tragedia. Era cominciata all'alba, a San Paolo, l'attesa di migliaia di persone per l'ultimo addio ai "soldati della pace" mandati a morire lontano, in zona di guerra. Quando le loro bare, portate a spalla, sono entrate in chiesa, la banda della Brigata Sassari ha cominciato a suonare "Dimonius", accompagnando con il canto l'inno di battaglia in lingua sarda, sovrastato da lunghi applausi.

Tanti i volti degli uomini delle istituzioni e dei rappresentanti delle forze politiche ai solenni funerali ieri a Roma.

Solo le bare e Carlo Azeglio Ciampi, al loro ingresso, ricevono l'applauso dei quattromila assiepati tra le navate della seconda basilica di Roma. E le note dell'Attenti. All'altare, accanto al cardinal Camillo Ruini, i cardinali di Napoli e di Palermo, il prefetto della congregazione dei vescovi e l'americano Law. E tanti, tantissimi vescovi.

Questo, più che dello Stato, è territorio della Chiesa, ed è stato il Vaticano a disegnare il cerimoniale, i tempi e i ritmi di esequie che non hanno avuto eguali nella storia della Repubblica.

Arrivano le bare, i familiari, i feriti, le autorità, in una basilica già piena di folla. Ci sono momenti di tensione. Una familiare grida, rifiuta la distanza dalle bare. Un altro, anziano, ha un malore. Una donna inveisce contro le autorità e viene portata via.Un uomo, per due volte allontanato, riesce ad avvicinarsi ai microfoni e pronunciare una frase ambigua: "Dio, dio, quanta pena per niente". Quel suo "niente" vuol significare una guerra ingiusta, cerca di spiegarlo mentre lo allontanano definitivamente.Il dolore dei familiari dei caduti è qualcosa di fisico, di palpabile, che chiude la gola a tutti. Abbracciano le loro bare, vogliono rimanere accanto ai loro morti, figli, mariti, fratelli.

Sono le 10,30. Soldati e carabinieri si alternano al microfono per guidare la preghiera del rosario. Alle 11,30 il cardinal Ruini dà inizio alla messa. "Il loro sacrificio sia di monito e di esempio per tutti noi", dice. La sua omelia prende atto della situazione, l'avalla con le parole della Chiesa. Il momento dell'ecaurestia è seguito dalle note del "Silenzio". Note che si ripetono alla lettura dei nomi. Al momento dello scambio di un atto d'amore, Ciampi va ad offrirlo ai familiari delle vittime. Un militare legge la preghiera del soldato. Marilena Iacobini, il maresciallo dei carabinieri rimasta ferita, legge la preghiera del carabiniere, la voce che si spezza alla fine.

«Il pianto angosciato dei familiari, i volti sfigurati dei sopravvissuti, il silenzio orante della gente restano impressi, con la forza possente di un monito, nel cuore di ogni autentico uomo di pace»- scrive l'Osservatore Romano.

Andrea Santini

Migliaia di lettere, e-mail e Sms ai nostri militari in Iraq. Un nuovo modo di partecipare

NASSIRYA «Caro soldato». Gli italiani scrivono ai militari in Iraq. E, dopo la strage di Nassirya, la solidarietà corre sugli Sms, oppure via e-mail. Michele, 8 anni, allo zio, il capitano Roberto Mascia. Una e-mail dettata alla madre, arrivata ieri. «Carissimo zio. Cerca di starmi bene, anche se non sarà molto semplice. Ti auguro buona fortuna e non correre rischi. Ho saputo della bomba e mi sono molto preoccupato, però ho saputo che non ti sei fatto niente. E secondo me ce la farai a tornare qua a Cagliari senza esserti fatto male. So che è difficile stare in Iraq, ma ce la farai. Tanti bacioni, Michele». Ma lo scampato pericolo può servire a rendere ancora più forte un amore nato da poco. Questo è un sms arrivato sul telefonino di Massimo Napoleone, 29 anni. Lo ha spedito Lucia, la fidanzata. «Mi sto accorgendo adesso della persona che sei veramente. Sono fiera di te. Queste parole le ho dette finora solo a una persona: mio padre».

A Massimo hanno scritto un messaggino anche i genitori. «Mi raccomando, occhi aperti. Continua a lavorare così. Siamo orgogliosi di te». Roby, la cugina di Giovanni Battista Cabras, 26 anni. «Il mio cuore ha tremato. Ma sono orgogliosa quando dico che mio cugino è in Iraq. Ti voglio bene». Un amico, a Daniele Secci, 23 anni. «Ti sono vicino, tieni duro. Stai attento, siamo tutti fieri di voi». Questa è invece una lettera che Sofia Bianchi, II F del liceo scientifico Ignazio Vian di Bracciano, ha scritto ai militari della Brigata Sassari: «Scrivendoti questa lettera, nostro lontano angelo e unico compagno, hai reso il nostro Natale più importante. E sapere che nel trascorrerlo ci penserai è il più bel dono che tu ci possa fare».

La lettera, giunta al contingente tramite il cappellano, don Gigi Aroffo, risale a prima dell'attentato. Ma in essa vengono messi in conto i rischi della missione. «Soldato - c'è scritto - tu conosci il significato di dolore e sollievo, di guerra e di pace, di morte e di vita. Ogni giorno ti affidi alla speranza di non essere tu la prossima vittima, anche se con audacia non ti tireresti mai indietro davanti alla richiesta di aiuto di un tuo compagno in difficoltà, o ad azioni belliche estremamente pericolose, indispensabili per la sicurezza dei civili e il mantenimento della pace. Una pace mai troppo certa, al tuo indirizzo attuale».

I parenti dei caduti hanno pianto e sfogato il dolore senza curarsi del cerimoniale. Alla fine è esplosa una polemica sulla sistemazione dei posti in chiesa

Il padre di Filippa: politici in prima fila, è una vergogna

«Per noi non c'era posto. Ma è a noi che hanno ammazzato i figli». La madre: non c'erano sedie...

ROMA «Questo funerale è stato una vergogna». Parla così il padre di un giovane carabiniere morto a Nassiriya che contesta la disposizione dei posti nella Basilica di San Paolo. La bara del figlio è uscita tra gli applausi dalla basilica di San Paolo fuori le Mura e quell'uomo non sta più nella pelle. «Chi sono io? il padre di Andrea. Basta questo. Vengo da Rivolta in provincia di Torino. Mio figlio è tra quelle 19 salme», dice indicando i feretri. L'uomo è il padre del carabiniere Andrea Filippa, che prestava servizio al 13.o Reggimento Fanteria Friuli Venezia Giulia, con sede a Gorizia.

Indica le sedie riservate a politici e autorità militari. «Vede tutti questi nomi? - dice - sono quelle dei politici, non sono i nostri. Ma è a noi che hanno ammazzato i figli, non a loro. Invece per noi non c'era posto. L'hanno dovuto aggiungere in fretta e furia all'ultimo momento perchè l'Arma dei carabinieri ha fatto il suo dovere fino in fondo. Si è impuntata e ha difeso i suoi ragazzi pretendendo che le sedie di familiari fossero messe davanti alle bare». Il padre di Andrea è affranto. Esce dalla basilica abbracciato dalla moglie e dalla figlia più piccola. «Sono orgoglioso che mio figlio abbia fatto parte dell'Arma dei carabinieri. Quando mi diceva che l'Arma è una famiglia diceva la verità».

Allo sfogo del padre segue quello della madre. Sono stati i carabinieri ad «arrabbiarsi» che non c'erano le sedie per i parenti in prima fila e «a farle mettere in fretta e furia». È quanto spiega Patrizia Comazzi dopo le critiche del marito. «C'erano 300 sedie o anche di più - ha spiegato la donna che stamane era vicino al consorte - con foglietti con la scritta 'riservatò e i nomi dei politici. Non so dove siano usciti tutti quei politici, ma avevano i posti riservati. Noi - ha aggiunto - invece no».

La madre di Andrea Filippa ricorda che le sedie sono state messe «durante il rosario». «Noi - ha commentato - siamo entrati in chiesa alle 11 e non c' erano, ma alle 11,30, quando è iniziata la messa, qualcuno aveva provveduto a portare le sedie. I carabinieri erano arrabbiati e volevano farci sedere tutti quanti al posto dei politici. In quel momento i parenti si sono comportati benissimo, nessuno si è permesso di lamentarsi».

«Non sono mai stata coccolata in questo modo - continua la donna - Ho visto gente che piangeva e che ci abbracciava per la strada. Tutti sono stati gentilissimi, bravissimi e delicatissimi. Mio marito - ha concluso - è orgoglioso di avere perso un figlio in questo modo, al di là del dolore che chiaramente esiste. Questi ragazzi hanno salvato la vita ad altri 200 come loro e le dimostrazioni di affetto e solidarietà che abbiamo ricevuto ci rendono orgogliosi».

Ieri, con le bare schierate su due file e adagiate sul tappeto rosso della basilica di San Paolo, madri, padri, fratelli e fidanzate dei caduti di Nassiriya hanno fatto quel che avrebbe fatto chiunque di fronte a un figlio morto: hanno pianto senza curarsi del cerimoniale. Anche altre madri e mogli si erano lamentate prima dell'inizio della cerimonia perchè non riuscivano a vedere la bara del loro parente ma si è trattato più di un cedimento di nervi che di una polemica vera e propria. Lo stesso cedimento che ha colpito un anziano signore, svenuto mentre accarezzava teneramente la bara del figlio. Quando però il rito funebre ha preso il via, il dolore è tornato silenzioso e per un'ora e mezza è rimasto tale.

A NASSIRIYA 5 MINUTI DI ONORI

Per qualche minuto, il tempo di un inno, i 19 morti di Nassirya sono tornati in mezzo ai loro compagni. A White Horse, la polverosa base del contingente italiano, il tricolore è tornato in cima al pennone: sono tutti vivi, significa. Poi, però, è tornato a mezzasta. Le immagini che arrivano via satellite, con le bare allineate nella basilica di San Paolo, a Roma, riportano tutti i soldati con la testa a quel giorno. A mensa, negli uffici, i militari italiani guardano la tv. A chi glielo chiede dicono che «è una pena, un grande dolore. Ma noi siamo qui, e la missione continua». Insomma, è questo il senso della giornata dei funerali, vista da Nassiriya. «Non dobbiamo piangerci addosso. Oggi abbiamo reso omaggio ai nostri fratelli, non li dimenticheremo, il loro sacrificio resterà per sempre nei nostri cuori. Ma adesso abbiamo il dovere di andare avanti», dice il colonnello Carmelo Burgio, nuovo comandante della Msu dei carabinieri, il reparto che - con 12 morti - è stato il più colpito dall'attentato. È un investigatore tutto d'un pezzo, che però dopo la strage non si vergogna di dire di avere paura. Ma non per sè. «Ho paura 500 volte, quanti sono i miei uomini».

La giornata dei funerali, a Nassirya, è cominciata come sempre alle 8, con l'alzabandiera. Don Gigi Aroffo, il cappellano, fa un breve discorso. Parole di incoraggiamento. «Questo è il momento di riprendere in mano la situazione. Bisogna essere più uniti che mai». Ma intanto le pattuglie dei militari italiani già battono le strade della città, dei villaggi, le piste desertiche di Dhi Qar, una provincia estesa quasi come l'intera Sardegna. Lunedì sera sono andati a controllare l'ennesima segnalazione: quattro auto-bomba dirette verso l'albergo degli italiani. Falso allarme. La scorsa notte i carabinieri hanno pattugliato i vicoli e i sobborghi di Nassirya: alcuni poliziotti locali chissà che pensavano, e hanno sparato. In alto, però. Alla fine si sono chiariti. Alle prime ore dell'alba, invece, 134 uomini del reggimento San Marco hanno presidiato tutte le strade di accesso: centinaia di macchine controllate, alla ricerca di armi e esplosivo. Tre persone sono state fermate e consegnate alla polizia locale: avevano una pistola, 5 razzi con relativi lanciatori Rpg7. Un lanciamissile, dello stesso tipo di quello usato per il fallito attentato ad un aereo israeliano a Mombasa, è stato consegnato spontaneamente da Hassan, un giovanotto che ha detto di averlo trovato per strada. Era armato e perfettamente efficiente. Lo hanno presa in consegna gli artificieri del Genio. Una giornata, dunque, di ordinario lavoro.

I feretri delle vittime di Nassiriya nella basilica di S. Paolo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigral (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post.- 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 18 novembre 2003 è stata di 50.200 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Un errore di comunicazione del pilota del volo Norimberga-Roma ha fatto scattare l'apparato di sicurezza con due F104 dell'aeronautica militare subito in volo

Falso allarme dirottamento, alta tensione a Ciampino

ROMA Un errore nella comunicazione tra l' aereo e i controllori di volo, una frase del pilota captata come riferita a un dirottamento hanno fatto scattare a Roma i massimi livelli di allarme e di tensione proprio quando nella basilica di San Paolo stavano per cominciare i funerali delle vittime della strage di Nassiriya. L' equivoco ha alimentato lo stato di allerta per poco più di un' ora, un arco di tempo in cui la fibrillazione ha scosso forze dell'ordine,autorità aeroportuali e tutto il sistema di sicurezza nazionale civile e militare. La capitale si è accorta poco dopo le 10 che qualcosa di anomalo stava succedendo dal fragore provocato dal passaggio di due aerei F104. Solo in pochi sapevano che i caccia dell' Aeronautica Militare avevano appena scortato all'aeroporto di Ciampino il volo della Air Berlin partito da Norimberga alle 8.38 con 224 passeggeri e sei membri di equipaggio e diretto proprio al secondo scalo aereo della capitale, dove è atterrato alle 10.17.

«La prima segnalazione - ha spiegato la Direzione aeroportuale - è giunta alle 9.35, quando il controllo del traffico aereo del centro di Padova riportava un sospetto caso di dirottamento a bordo del B737 dell'Air Berlin». È stata subito ordinata la chiusura dello scalo, e chiusa la viabilità esterna adiacente allo scalo. Si sono alzati due elicotteri del 118 in attività di elicosoccorso. «Alle 10.30 sono avvenuti i contatti diretti via radio col pilota, che dichiarava di non essere in stato di emergenza, e consentiva l' accesso a bordo delle forze di sicurezza per l' ispezione». L'emergenza è cessata alle 11.05 ed alle 11.14, dopo i controlli su pista e sulle vie di rullaggio, lo scalo è stato riaperto«.

Il segnale di «Allerta dirottamento» - ha fatto notare dall' Enav, la società per la Navigazione aerea - può essere dato dal comandante del velivolo ai controllori a terra in vari modi: con un codice tramite Datalink, con una espressione o addirittura tramite manovre particolari ed inusuali dell'aereo. Ieri mattina, i controllori del centro di Padova avrebbero captato dal B737 dell' Air Berlin una espressione che significa «Sono dirottato». Da lì la messa in atto di tutte le misure previste in casi del genere con l' allarme agli organi di sicurezza. D' altra parte il controllore di volo nelle comunicazioni successive deve essere attento a non creare panico e a non mettere in difficoltà l' equipaggio, che potrebbe essere in una condizione non decifrabile da terra.

L'allarme ha coinvolto tutte le forze di polizia, carabinieri, guardia di finanza presenti a Ciampino, subito rinforzati con contingenti di Fiumicino. L' intervento delle forze di polizia e delle autorità militari e civili è stato puntuale, tempestivo, ineccepibile e ben coordinato sotto ogni aspetto. In neppure 40 minuti dal primo allarme, l' aeroporto di Ciampino era organizzato per far fronte a qualsiasi emergenza. Nella zona militare e in quella civile sono entrati in azione anche i tiratori scelti sugli edifici.

Trieste: anche nel capoluogo giuliano adesione massiccia al lutto nazionale e all'invito a esporre il tricolore. Molti i negozi che hanno abbassato le serrande. Sul Faro della Vittoria ieri mattina è comparsa la bandiera italiana.

La preghiera del Carabiniere è stata letta ieri in chiesa da Marilena Iacobini, il maresciallo rimasto ferito nell'attentato di Nassiriya. Emozionata, commossa, e alla fine in lacrime, la voce le si è spezzata al termine della preghiera.

IL SOLENNE ADDIO

Due immense ali di folla, dall'Altare della patria alla basilica di San Paolo, hanno dato ieri l'estremo saluto alle 19 vittime dell'attentato di Nassiriya

L'ultimo addio fra tricolori, lacrime e applausi

Serrande chiuse e bandiere in tutte le città. In chiesa commozione alla lettura dei nomi delle vittime

ROMA Dieci camion a pianale scoperto scortati da migliaia di cittadini attraversano una città assolata e resa vivace dai tricolori al vento. Ogni mezzo due bare, ogni camion quattro corazzieri. In corteo, dal Vittoriano alla Basilica di San Paolo fuori le Mura. I caduti di Nassiriya accompagnati da chi li ha vegliati per due giorni senza mai lasciare l'Altare della patria. All'alba di ieri sulle scalinate del Vittoriano si faceva ancora la fila. Drappelli di amici e commilitoni hanno riempito nella notte le sedie lasciate vuote dai parenti costretti al riposo. Loro il compito di accogliere il cordoglio di chi non ha voluto mancare. Il Reparto cacciatori dei carabinieri di Vibo Valentia coronata dal successo, dei latitanti della 'ndrangheta. Sessanta militari e carabinieri in Iraq fino a tre giorni fa. Lo stesso dolore dei 500 mila accorsi all'Altare della patria in meno di 24 ore.

Sono il primo testimone di un'ideale staffetta passata di mano in mano mentre le bare attraversano la città. Gente sotto il Colosseo, spento nella notte in segno di lutto. Gente su viale Aventino e, dopo quelle della Fao illuminate dalle bandiere di tutto il mondo, le facciate diventano tricolori con qualche lampo di arcobaleno. Senza vergogna gli italiani hanno tirato fuori le bandiere della nazionale di calcio e le hanno listate a lutto. A Porta San Paolo compaiono i giovani, classi intere. Escono a gruppi dalle stazioni della metropolitana, tre fino alla Basilica. Dei vigili urbani non c'è bisogno. Il traffico si ferma da solo, lasciando la strada al corteo funebre e ai centinaia di passanti al seguito. A due passi dalla Basilica anche chi lavora può seguire la cerimonia. Compaiono i maxischermi. Non è un quartiere che si ferma. Sono una città e una nazione, magari radunate dentro i bar con i televisori accesi e le serrande abbassate.

I funerali dei caduti di Nassiriya hanno l'odore dell'erba calpestata e dei fiori di campo. Ne porta un mazzo una ragazzina, una manciata di fiori raccolti dalle aiuole. Riesce a fare un passamano fino a un volontario della Protezione civile di Rocca di Papa. L'uomo li depone ai piedi delle corone dei potenti. A due passi da quelle di Ariel Sharon e del governo israeliano. I piazzali hanno l'aspetto dei concerti rock e delle feste popolari. Ma il silenzio del dolore. Ex combattenti e ragazzi con i capelli rasta, madri di famiglia e ultrà delle squadre cittadine, studenti e immigrati con i colori della loro provenienza tacciono di fronte ai maxischermi. Solo le bare e il volto pietrificato di Carlo Azeglio Ciampi muovono l'applauso. Per il resto domina un silenzio rotto solo dalla cerimonia, prima il rosario, poi la messa. L'emozione travolge qualcuno, qualcun altro crolla sotto la stanchezza.

Natalia Andreani

Una donna ai piedi della bara del familiare.

Per qualche minuto i 19 morti di Nassiriya sono tornati tra i loro compagni. A White Horse, la polverosa base del contingente italiano, il tricolore è tornato in cima al pennone: sono tutti vivi, significa. Poi, però, è tornato a mezz'asta. Le immagini arrivate via satellite da Roma hanno riportato tutti i soldati con la testa a quel giorno.

L'unica corona presente all'interno della Basilica di S. Paolo è quella del Capo dello Stato rimasto a lungo sull'attenti. Anche ieri Ciampi ha confortato i familiari delle vittime.

L'ultima carezza di una giovane moglie sulla bara del marito tornato morto dall'Iraq.

In chiesa erano presenti anche i feriti che portano ancora i segni della tragedia.

DALLA PRIMA PAGINA

Se ci guardavano da lassù

Avranno sgranato gli occhi vedendo una lacrima vera sul volto di un Berlusconi vero. Tirato un lieve sospiro a sottolineare, ma non troppo, l'inopportunità di ministri con la bandiera verde al taschino nel giorno del tricolore. E tirato anche un soffocato sbadiglio, figlio legittimo di troppa tensione, di fronte alla cinquantina e passa di attributi assegnati dall'officiante alla divinità durante l'Ora pro nobis. Avranno tifato per quel trombettiere che si umettava le labbra per non sbagliare la nota del silenzio.

Forse scherzato su quel girotondo di sedie e sediole utile per far accomodare tutti ma in cui talvolta facevano capolino brandelli di concitazione cortigiana. E avranno serrato le mascelle, teso i muscoli del corpo e dell'anima per riuscire ad essere di carne almeno per un solo attimo infinito, quello che consentisse a uno di loro di toccare in qualche modo quella moglie che carezzava il legno della bara come fosse pelle di uomo. E avranno osservato il loro funerale per cristiani.

Cristiani, come dicevano i loro nonni e genitori, cioè uomini. Altro e meno quella parola non vuol dire nell'italiano del popolo. Cristiani di carne e ossa prima che di fede, cristiani, non santi né eroi, cristiani cui dispiace essersene andati. E funerali per cristiani perché lo Stato ha serenamente ceduto il passo alla Chiesa. "Non li fuggiremo, li fronteggeremo, non li odieremo". La linea morale e politica di fronte al nemico la detta l'uomo in tonaca. Avranno visto fin qui la Chiesa saper essere sintesi, maestra e madre. Parlare a nome e per conto dei generali, della politica, delle famiglie. Più arduo l'altro compito della Chiesa, convincere che la vita è "esilio in terra", che la morte è "breve pena in cambio di grandi benefici", che "l'immortalità non è speranza e consolazione ma realtà". A queste parole avranno da lassù assentito, ma poi si saranno sentiti impazzire per l'impossibilità di asciugare quelle lacrime di una bambina, una figlia.

Poi si sono visti salutare con la preghiera del soldato e del carabiniere in cui la spada e la croce inevitabilmente troppo si fondevano. Quindi sollevare e portare fuori, alla luce. Luce che rifrangeva l'affetto di un popolo, bagnava la città piena di tricolori. Luce appena gettata su una guerra che continua, di cui l'Iraq è solo una battaglia finora mal condotta, luce che all'Occidente ancora non basta per trovare la via tra voglia di pace, bisogno di difendersi in armi, errore di attaccare a testa bassa. Ma qui, a questa luce, a loro non era più consentito guardare, nelle bare buio, pace, fine.

Mino Fuccillo

Anche tanta gente comune all'ultimo saluto ai militari.

IL CASO Oggi è partito dalla Malpensa diretto in Senegal a Dakar Abdl Qadir Fadlallah Mamour assieme alla moglie e ai quattro figli

Terrorismo, dopo l'imam altre sette espulsioni

Pisanu allontana alcuni maghrebini per attività a favore di organizzazioni islamiche sospette

IL CASO Forza Italia e Ud con il Viminale

Applausi ma anche dubbi: il «verde» Cento contesta decisioni non prese da giudici

ROMA C'è chi non ha dubbi e esprime senza riserve sostegno al ministro dell'Interno Pisanu ma c'è anche chi si dice preoccupato che la sfilza di provvedimenti di espulsione firmati dal Viminale in sole 24 ore rischi di rappresentare una violazione dei diritti umani. Sono reazioni contrastanti quelle che accompagnano l'espulsione dell'imam di Carmagnola e di sette maghrebini sospettati di avere legami con il terrorismo internazionale.

A esprimere soddisfazione sono soprattutto esponenti del Centrodestra, come il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi per il quale "la decisione del ministro degli Interni è tanto più condivisibile e saggia quanto più si conoscono le preoccupazioni e l'impegno del ministro Pisanu sul valore del dialogo tra religioni".

Un concetto ripreso anche dal segretario dell'Udc Marco Follini: "L'integrazione degli immigrati è un valore - ha spiegato - e così la garanzia di condizioni di sicurezza nel nostro Paese è anch'essa un valore. La politica del governo deve mirare a declinare anch'esso un valore. Come mi pare stia avvenendo".

A difesa delle espulsioni si schierato anche il sottosegretario agli esteri Mario Baccini: "Non si tratta, in questo caso, di un ostacolo all'integrazione religiosa nel nostro paese", ha spiegato.

I dubbi restano, e non solo a sinistra. Un provvedimento come l'espulsione, dice infatti don Giovanni Perego, responsabile nazionale della Caritas, è un fenomeno che va considerato in modo attento", perché c'è in ballo "l'aspetto dei diritti delle persone, tra cui anche il diritto, se regolare, di rimanere nel nostro paese, a lavorare, a avere una casa, a essere tutelato".

E il Verde Paolo Cento invita il ministro Pisanu alla prudenza perché "l'espulsione amministrativa di persone le cui accuse non hanno passato il vaglio della magistratura sono episodi eccezionali".

Sorpresa e stupore per le sette espulsioni decise dal ministero dell' interno è stata espressa ieri sera da alcuni familiari dei sette immigrati. In particolare quelli del ventenne H.N., che non hanno voluto che le loro dichiarazioni fossero abbinate al suo nome, hanno sottolineato che il loro parente «non ha nulla a che fare con il terrorismo». «Non ci risulta affatto» hanno aggiunto. H.N. ha addirittura una moglie italiana. «Non sappiamo nulla delle accuse contro di lui - hanno spiegato - non ci hanno neanche permesso di vederlo. Le notizie le abbiamo avute dalla televisione. Ora - hanno aggiunto - abbiamo paura perchè in Marocco c' è attualmente un accanimento contro il terrorismo.

Carlo Lania

ROMA Se è vero quello che dice sua moglie Barbara Farina, una 34enne milanese convertita all'Islam, la prossima tappa dell'Imam di Carmagnola poterebbe essere l'Iraq dove andrebbe «a combattere per la Jihad», la guerra santa.

«Adesso mio marito si arruolerà con gli estremisti», ha spiegato ieri mattina la donna lasciando gli uffici della questura di Torino.

Poco dopo una Fiat Croma blu usciva dalla stesso portone con a bordo quattro uomini della Digos e Abdl Qadir Fadlallah Mamour, il contestato Imam della cintura torinese espulso lunedì dal ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu per «grave turbamento dell'ordine pubblico e di pericolo per la sicurezza dello Stato». Destinazione l'aeroporto milanese di Malpensa dove, alle 19,50, l'uomo si è imbarcato su un volo Alitalia diretto a Dakar, capitale del Senegal, in ritardo a causa della nebbia. Con lui anche la moglie e i quattro piccoli figli, che hanno scelto di seguirlo. Tutti meno uno, un figlio di nove anni avuto dal primo matrimonio.

Un viaggio rimasto in forse fino all'ultimo, visto che sempre ieri mattina l'ambasciata senegalese aveva negato che Abdl Mamour fosse un suo cittadino. L'espulsione di Abdl Mamour non chiude però il caso di questo Imam che si dice amico di Osama bin Laden e che dopo l'attentato contro i carabinieri a Nassiriya aveva proclamato: «Italiani attenti, non è finita».

Mamour era seguito da tempo dagli investigatori, anche se la sua unica condanna - a tre mesi, nel '99 - era stata per questioni familiari: aveva trascurato la prima moglie, Patrizia Venturella, sposata sei anni prima in Italia con rito civile: non le versava denaro per le incombenze domestiche e non le procurava neppure i vestiti.

Negli ultimi anni, invece,

La moglie italiana dell'imam in partenza dall'aeroporto.

Mamour era diventato «famoso» per le sue dichiarazioni di sostegno a Bin Laden. Ha detto di avere stretto con lui «un patto di sangue» e di essere stato combattente «al suo fianco in Bosnia». Difficile, se non impossibile, verificarlo. Proprio mentre il senegalese sociologo e consulente di una società finanziaria con sede in Svizzera attendeva negli uffici della questura torinese, gli inquirenti hanno reso noto di aver fermato e chiesto l'espulsione per alte sette persone. Si tratta di sette cittadini maghrebini che secondo gli investigatori farebbero parte di una cellula terroristica «in sonno». Nei giorni scorsi la procura di Torino aveva chiesto un ordine di custodia cautelare nei loro confronti, motivando la richiesta con l'accusa, per cinque di loro, di associazione sovversiva, e per altri due di reati collegati.

Una richiesta respinta dal gip di Torino, per il quale mancavano elementi sufficienti. I magistrati torinesi sono convinti che la banda si occupasse di reclutare volontari per la guerra santa e raccogliere fondi.

Tra i sette una figura di spicco, se non proprio di capo, sarebbe quella di Lamopr Noureddine, 27 anni, nato in Marocco e residente da tempo a Torino. Il suo nome non è nuovo agli investigatori, tanto da essere coinvolto anche nell'inchiesta condotta dal pubblico ministero milanese Stefano Dambruoso che ha portato allo smantellamento, in tre diverse operazioni, di una rete estremistica attiva nel milanese.

Dalle indagini sarebbe emerso che il compito di Noureddine sarebbe stato quello di inviare militanti in Afghanistan, e che per questo aveva preso contatti con Yassine Chekkouri e Abdehalim Remadna, rispettivamente bibliotecario della moschea di viale Jenner e factotum dell'Imam di Milano, entrambi arrestati due anni fa.

Dietro le ragioni che hanno spinto ieri il Viminale a firmare i sette nuovi provvedimenti di espulsione dopo quello che ha riguardato l'Imam di Carmagnola, ci sarebbero comunque i risultati anche delle indagini condotte dalle procure che seguono l'attività delle cellule islamiche in Italia, insieme alle segnalazioni dei nostri servizi sui presunti rischi di terrorismo legati ai luoghi di culto islamico nel nostro paese e i nuovi allarmi legati al dopo Nassiriya.

Carlo Lania

ALGERINO SOTTO INCHIESTA

Nuove perquisizioni sul fronte dei simpatizzanti delle associazioni vicine a quelle terroristiche. Un algerino di 36 anni residente a Mantova è indagato per favoreggiamento del terrorismo internazionale di matrice islamica. La sua casa è stata perquisita ieri mattina da agenti della Digos, ma la polizia non avrebbe trovato elementi compromettenti.

L' uomo, che vive alla periferia di Gambarara e lavora alle dipendenze di un' agenzia interinale di Mantova, era controllato da tempo per i suoi contatti con elementi sospetti che agiscono in altre città del Nord Italia. Secondo la questura, l' uomo non sarebbe in contatto con l' imam di Carmagnola oggi espulso dall'Italia.

DALLA PRIMA

Via i predicatori di morte

L'Italia cambia registro. L'imam di Carmagnola (cittadina in provincia di Torino: la moschea veramente è chiusa, lui è sgradito ai suoi stessi compagni di fede), ha manifestato gioia perché sono morti soldati italiani, ed esultanza con coloro che li hanno uccisi. Ha parlato in favore dei kamikaze che si uccidono pur di ucciderci, e ha ammesso di essere pronto lui stesso a "morire come un martire". Definisce "un maestro di santità Bin Laden", e ne elogia la dolcezza, la generosità, la clemenza. Dopo l'avviso d'espulsione, sua moglie, italiana, ha gridato ieri dai giornali: "Mi auguro che gli elicotteri americani continuino a cadere, mi auguro tantissimi morti". Italiani? Allora è sperabile che anche questa signora lasci il paese. Ieri per noi era una giornata di una tristezza immensa. Può una nazione essere in lutto, e una sua figlia augurarsi che il lutto si moltiplichi? L'Italia e l'Europa e l'America considerano Bin Laden il massimo teorico, finanziatore e organizzatore del terrorismo; l'Occidente è convinto che la strage dell'11 settembre non fu una reazione a niente: fu anzi l'inizio di tutto. Da quel momento, il mondo è diventato un inferno. A scatenare l'inferno è stato Bin Laden. Può vivere, lavorare, guadagnare, dirigere un istituto bancario, maneggiare molto denaro, usarlo in favore dell'Islam, uno che, come l'imam di Carmagnola, dichiara di essere "unito a Bin Laden da un patto di sangue"? Legarsi con un patto di sangue non vuol dire esprimere un' opinione. Qui non c'entra la libertà di pensiero o di religione. C'entra la nostra libertà di vivere: se qualcuno si augura la nostra morte, e si dichiara pronto a morire pur di ucciderci, mandarlo via è il minimo che si possa fare. E' un atto benefico per i suoi compagni di fede, perché loro, quasi tutti (ma non tutti), sono qui per lavorare, vivere, pregare, dare da mangiare ai figli e mandarli a scuola: loro si fanno la loro vita e noi ci facciamo la nostra. Purtroppo gli imam che predicano la violenza contro di noi sono troppi. Non c'è solo questo di Carmagnola. L'imam della moschea di Roma è stato sospeso. Altri quattro sono attualmente in carcere, e non per opinioni o predicazioni, ma per terrorismo. I sei marocchini e l'algerino espulsi ieri sono accusati di aver raccolto terroristi da inviare nelle zone di guerra, e di aver partecipato essi stessi a campi di addestramento. Il fenomeno degli islamici che vengono qui per fare i nemici dell'Occidente pone un problema nuovo, di grossa portata: possono restare in Italia? Da oggi, la risposta è "no". La cittadinanza italiana e la residenza in Italia vanno meritate, prima e dopo. Non si concedono, o si ritirano, a chi non rispetta la nostra sicurezza. L'Italia imbocca una strada nuova, e corregge una sua grave disfunzione, che è antica. L'imam nella cui moschea venivano trovate cassette inneggianti alla guerra contro l'Occidente (è successo a Milano) andava espulso subito. Non poteva dire di non conoscere il contenuto delle cassette. Se le vende, ne risponde. L'imam che finanzia gruppi d'integralisti che poi vanno a combattere in Iraq (è successo a Torino) non può restare qui. L'imam che dichiara "avrete attentati a Firenze, Bologna, Roma, perché ve li meritate" non può restare qui: le sue non sono profezie, sono auguri, anzi istigazioni. Queste espulsioni bisognava deciderle anni fa. Si è aspettato troppo. Ma, certo, meglio tardi che mai. Il lutto di ieri cambia tutto, in Iraq e in casa nostra.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

A monsignor Raffaele Nogaro è stata attribuita l'intenzione di negare la benedizione ai soldati caduti, circostanza smentita dalla diocesi. Il ministro chiede spiegazioni

Il vescovo di Caserta: «Non esaltiamo il culto degli eroi»

Bufera sul prelato. Cei e Vaticano restano prudenti: «E' una posizione legittima anche se non condivisibile»

E' «bufera» attorno al vescovo di Caserta Raffaele Nogaro.

ROMA Monsignor Raffaele Nogaro, vescovo di Caserta, non torna indietro. «Fenomeni come il terrorismo non si combattono con le armi. Bisogna fare attenzione a non esaltare il culto dei martiri e degli eroi della Patria, strumentalizzando la morte di questi nostri giovani per legittimare guerre ingiuste», aveva detto domenica all'omelia. Gli avevano attribuito intenzioni prive di pietà. L'intenzione di negare la benedizione dei caduti di Nassiriya. Circostanza smentita dalla diocesi. Smentita confermata dalla Conferenza episcopale italiane, pure in disaccordo con il presule. Secondo i vescovi, e il Vaticano «sconcertato» dalle parole di Nogaro, in Iraq non c'è guerra ma solo una difficile transizione verso la pace. Per questo le affermazioni del vescovo sono state definire «legittime ma non condivisibili». E con questo la Chiesa cattolica pensa di aver chiuso la polemica.

Diverso l'avviso della politica. Con il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu all'attacco contro il vescovo di Caserta e l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga pronto a reclamarne la rimozione, come se il Concordato e i principi di «libera Chiesa in libero Stato» non esistessero. Il «caso Nogaro» ha monopolizzato ieri l'assemblea della Conferenza episcopale italiana, ad Assisi.

Fra i pro e i contro, anche un equivoco. Il cardinale Severino Paletto, arcivescovo di Torino, ha citato il Vangelo di Matteo riferendosi ai caduti di Nassiriya: «Beati i costruttori di pace». Qualcuno in queste parole ha letto una richiesta implicita al Papa per la beatificazione delle 19 vittime del terrorismo. Interpretazione immediatamente smentita.

Monsignor Nogaro, per quanto le sue posizioni non siano «condivise» dalla Cei, ha trovato il sostegno di altri vescovi. Chiare le affermazioni di monsignor Giuseppe Agostino, arcivescovo di Cosenza: «Vorrei che l'Italia non fosse succube asservita a nessuno. Questa era una guerra sbagliata e quanto all'invio successivo delle nostre forze armate si dovevano prevedere i rischi» ha ammonito il presule. La questione, è evidente, non riguarda la benedizione delle vittime, che nessuno nega. Al centro del dissenso e delle posizioni rigide di alcuni vescovi c'è l'interpretazione da dare sia alla guerra contro Saddam Hussein che al successivo impegno dei militari italiani in Iraq. La posizione ufficiale della Cei, illustrata dal segretario generale monsignor Giuseppe Betori, è quella di trovarsi «di fronte alla dissoluzione di un Paese nel quale è bene che tutti quelli che vogliono operare per la pace debbano essere presenti».

l.v.

FEDELI SCONCERTATI

«Per noi popolo di Dio, sacerdoti, religiosi e religiose, laici, movimenti d'immigrati che gremivano la cattedra di Caserta domenica sera per la celebrazione eucaristica presieduta dal nostro Pastore, mons. Nogaro, è forte l'indignazione, il dolore, la protesta di fronte a questa palese e ignobile distorsione del messaggio pronunciato dal nostro Pastore nell'omelia» afferma la Diocesi di Caserta, giudicando «offensivo che non si sia dato credito alla smentita ufficiale partita nella giornata di lunedì».

CONTRACCOLPI

La giustizia sportiva condanna le frasi ingiuriose degli ultras amaranto nella partita con il Treviso. Il presidente: non è colpa nostra

Livorno, squalifica del campo per oltraggio all'Arma

TRIESTE Non si giocherà allo stadio Armando Picchi la partita Livorno-Venezia. Proprio nel giorno dei funerali di Stato, per celebrare in maniera solenne i militari e i civili italiani caduti a Nassiriya, il giudice sportivo della Lega professionisti ha punito la società labronica con la squalifica del campo, per i cori ingiuriosi intonati domenica scorsa, nella gara Livorno-Treviso, dalla curva Nord amaranto. La stessa punizione è stata inflitta, nel campionato di serie C2, al Mantova per analoghe frasi e striscioni offensivi verso l'Arma dei carabinieri.

«Mestiere di m... carabiniere», è stato il coro intonato due volte da una parte dei sostenitori del Livorno. Uno slogan che riecheggia spesso negli stadi italiani, solo che la curva labronica ha ben pensato di intonarli immediatamente dopo il minuto di raccoglimento dedicato ai morti italiani di Nassirya. «Senza ombra di dubbio tali cori sono da ricollegare alla commemorazione dei caduti in Irak e non costituiscono una forma più generica - seppure sempre deprecabile - di dileggio verso le forze dell'ordine impegnate allo stadio», si legge nel documento del giudice sportivo, che sottolinea in particolare «l'immediatezza dei cori e l'inaudita gravità, che ha offeso la memoria dei carabinieri uccisi». Un vilipendio che costituisce anche illecito penale. Il codice della giustizia sportiva, invece, stabilisce nei casi più gravi di cori, grida e ogni altra manifestazione espressiva di violenza, la squalifica del campo e un' ammenda a carico della società oggettivamente responsabile per il comportamento dei propri sostenitori.

«Quei cori sono stati un' espressione di violenza. Quando si vilipende la memoria di persone uccise da un attentato terroristico, insultandole proprio con riferimento al servizio nel cui adempimento esse sono morte, si cancella, automaticamente, il disvalore, la negatività dell'atto criminale che quelle morti ha provocato», è la continuazione delle motivazioni della severa decisione. Al Livorno è stata risparmiata la multa solo per «le manifestazioni di dissociazione dal fatto di altri gruppi di sostenitori, anche se la gravità dei cori è stata talmente intensa da non poter essere annullata». In precedenza, altri episodi di intemperanze della tifoseria amaranto - fra tutte lo striscione inneggiante alle Foibe, proprio in occasione di una gara interna contro la Triestina, uno commemorativo di Stalin e gli insulti rivolti al premier Berlusconi - avevano comportato al Livorno un'ammenda. Ieri una punizione più dura, con la squalifica del Picchi.

«Siamo sorpresi, la decisione è indubbiamente forzata e derivante dall' emotività»: così il direttore generale del Livorno, Alessandro Bini.

Pietro Comelli

Tifosi del Livorno al Rocco il 20 settembre scorso.

L'ALLARME TERRORISMO

Quattordicimila poliziotti inglesi e 250 agenti americani vigilano sulla sicurezza del Presidente Usa che domani incontrerà Tony Blair

Bush accolto da una Londra fredda e ostile

Il sindaco della capitale definisce l'ospite come «la più grande minaccia alla vita sul pianeta»

LONDRA La prima visita ufficiale del Presidente Bush a Londra è cominciata ieri sera in un clima di incandescenti polemiche sulla conduzione americana della fase postbellica in Iraq. Il sindaco della capitale britannica Ken Livingstone, esponente della sinistra laburista, ha salutato l'arrivo dell'ospite con una intervista in cui lo definisce «la più grande minaccia alla vita sul nostro pianeta».

Livingstone presiederà oggi nel municipio di Westminster un convegno dedicato al ripristino della pace a Baghdad, dopo il palese fallimento del governatorato statunitense.

L'ex attrice cinematografica Glenda Jackson, che ha ricoperto la carica di ministro nel governo Blair, si domanda perché mai a Bush vengano riservate trionfali accoglienze mentre Saddam Hussein continua a muoversi liberamente e a dirigere la guerriglia contro le truppe occupanti. La mancata cattura di Saddam e di Osama bin Laden, i due «mostruosi» individui che hanno determinato il ricorso alle armi degli Stati Uniti e degli altri Paesi occidentali coinvolti nel conflitto, viene indicata come la prova incontrovertibile del fallimento della politica di Bush. Il maresciallo dell'aria Sir Timothy Garden, consulente dell'Istituto di Studi strategici a Londra, giudica «inaccettabile» la prolungata latitanza di Saddam, perché essa dimostra «l'incompetenza dei servizi d'informazione di Washington».

Ghada Razuki, dirigente del movimento «Stop the War», afferma che le uccisioni di 8000 afgani e di 10.000 iracheni perdono ogni giustificazione se i loro leaders antiamericani sono sfuggiti alla resa dei conti. Bush incontrerà oggi i congiunti dei cittadini britannici deceduti nell'attacco contro le torri gemelle di Manhattan e domani le famiglie dei militari del Regno Unito caduti in Iraq. Entrambe queste cerimonie si presteranno ad ulteriori polemiche, mentre si prepara la grande manifestazione di protesta contro la visita del Presidente americano che si svolgerà nel pomeriggio di domani, con la prevista partecipazione di circa centomila pacifisti.

Un manifestante con cartelli che contestano sia Bush che Blair staziona davanti all'ambasciata americana a Londra.

L'itinerario del corteo è stato approvato da Scotland Yard nella speranza che i dimostranti si astengano dallo scatenare violenze. I 14.000 poliziotti mobilitati per presidiare la metropoli, con l'ausilio dei 250 agenti armati provenienti dagli Stati Uniti, hanno installato barriere protettive intorno ai possibili obiettivi di eventuali attentatori. Pattuglie mobili si aggirano nelle stazioni della metropolitana, lungo il Tamigi e sui tetti del centro di Londra rafforzando l'immagine di una città blindata. La regina Elisabetta offrirà stasera un pranzo di gala in onore dei coniugi Bush, che sono alloggiati nella Belgian Suite di Buckingham Palace.

Bisogna risalire al lontano 1918 per la precedente ospitalità concessa ad un altro presidente americano, Woodrow Wilson, nella reggia inglese. Arrivando a Londra, Bush si è detto consapevole e orgoglioso di questa speciale accoglienza, ed ha esaltato ancora una volta l'alleanza privilegiata che lega gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

Domani il Presidente e il primo ministro Tony Blair esamineranno gli sviluppi della situazione in Iraq e le prospettive del sollecito insediamento di una nuova amministrazione locale, democraticamente eletta. Un massiccio intervento della Nato nella fase preparatoria del trapasso dei poteri sarà discusso per iniziativa di Blair, secondo gli auspici della stampa londinese. Il colloquio sarà seguito da una congiunta conferenza stampa.

Luigi Forni

CARO GEORGE TI SCRIVO...

Caro George ti scrivo ...per parlare della guerra, per invocare la pace, per inviarti i pensieri di 60 britannici ed americani. L'iniziativa è del quotidiano britannico «The Guardian», che ha chiesto ad intellettuali, politici e attori di scrivere una lettera al Presidente americano George W. Bush, in occasione della visita di Stato nel Regno Unito. Tra critiche feroci ed apprezzamenti, tutte le missive pubblicate sull'inserto del Guardian cominciano con «Dear George...» o «Dear Mr. President». Michael Portillo, parlamentare conservatore, insorge contro le «manie di protagonismo» del premier Tony Blair, ma ringrazia anche gli Usa per i sacrifici in termini di vite umane in Iraq. Più duro lo sceneggiatore Harold Pinter che scrive: «Sono sicuro che prenderai un bel tè con il tuo compagno criminale Tony Blair».

IRAQ

Resta altissimo il rischio per gli italiani

Nassiriya: i quattro fermati erano pronti a compiere un altro sanguinoso attentato

NASSIRIYA Stavano forse per preparare un attentato a Nassiriya le 4 persone fermate dai carabinieri perchè sospettate di aver avuto un ruolo anche nella strage di mercoledì scorso in cui sono morti i 19 italiani e in un attacco terroristico a Baghdad. Lo si è appreso in ambienti investigativi in Iraq. I quattro - sempre secondo quanto si è appreso - sono stati consegnati dai carabinieri alle forze della coalizione internazionale. Secondo quanto trapelato finora, a carico dei quattro - di cui non si conosce ancora la nazionalità - sarebbero stati raccolti «seri indizi» di aver compiuto, o comunque avere avuto un ruolo, in un attentato a Baghdad. Proprio dalla capitale irachena sarebbero giunti a Nassiriya. Qui potrebbero aver fiancheggiato i kamikaze che hanno compiuto la strage nella sede dei carabinieri. A prescindere da questo coinvolgimento, gli accertamenti nei loro confronti avrebbero comunque evidenziato che erano in procinto di compiere un attentato a Nassiriya. Particolare, questo, finora inedito.

I quattro sono stati trattenuti alcuni giorni nella sede Msu dei carabinieri, ma non avrebbero parlato o, in ogni caso, non avrebbero fornito indicazioni di rilievo. Tuttavia, gli investigatori hanno ascoltato le persone che li avevano ospitati ed hanno svolto tutta una serie di altri accertamenti. Dagli elementi complessivamente raccolti, anche in collaborazione con gli organismi di intelligence di altri Paesi, il quadro indiziario a loro carico si sarebbe meglio delineato. All'esito dell'attività di indagine svolta dai carabinieri, le persone trattenute sono state consegnate alle altre forze della coalizione internazionale.

Intanto si apprende che già da luglio al Sismi arrivarono diverse segnalazioni su possibili rischi per il contingente italiano in Iraq, e anche per il comando di Nassiriya. Lo ha detto il presidente del Copaco, Enzo Bianco, al termine dell' audizione del direttore del Sismi, Nicolò Pollari. E proprio al Copaco - ha ricordato - il 22 ottobre scorso, Pollari aveva definito alto il rischio per gli italiani in quel Paese. Da luglio ad oggi ci sono stati ripetuti segnali di rischi, secondo quanto riferito dal direttore del Sismi, anche contro il contingente italiano a Nassiriya». «Non è vera invece - ha proseguito Bianco - la presunta segnalazione del Sismi la notte prima dell' attentato: c'è stata una segnalazione, ma non riguardava Nassiriya».

Ribadita l'accelerazione del processo di transizione sullo scenario iracheno e la condivisione sull'allargamento dell'Unione

Powell a Bruxelles esalta i legami Usa-Ue

Il segretario di Stato manifesta il suo dissenso sulla questione nucleare iraniana

BRUXELLES Prosegue la manovra di riavvicinamento fra Usa e Unione Europea, dopo le tensioni legate alla guerra contro Saddam Hussein. L'opera, avviata dal presidente Bush attraverso una serie di incontri bilaterali con alcuni leader del vecchio continente, è stata portata avanti ieri a Bruxelles dal segretario di Stato Colin Powell. Il capo della diplomazia americana ha avuto colloqui con il ministro degli Esteri Franco Frattini, in qualità di presidente di turno dell'Ue, con il commissario per le relazioni esterne Chris Patten e con l'altro rappresentante per la politica estera e la sicurezza Javier Solana. Inoltre, ha partecipato a una colazione di lavoro con i ministri dei Quindici e con quelli dei dieci Paesi che entreranno nell' Unione il prossimo anno.

Powell ha subito sottolineato come, al di là di qualche occasionale divergenza, i legami fra le due sponde dell'Atlantico rimangano saldi. «Nel profondo siamo soci», ha sintetizzato con una battuta nel corso di una cerimonia all'ambasciata Usa nella capitale belga. Sviluppando più ampiamente il concetto, ha affermato che, malgrado non siano sempre d'accordo su ogni questione, Stati Uniti e Ue costituiscono una comunità di nazioni libere destinate a rimanere insieme. Anzi, saranno spinte ad essere sempre più vicine dalla storia, dagli interessi commerciali e dalla scelta di un comune sistema di valori.

Concetti condivisi da Frattini il quale, durante la conferenza stampa congiunta, ha voluto rassicurare l'interlocutore sul futuro dei rapporti tra Washington e l'Unione allargata. Il capo della Farnesina ha ribadito che l'America può guardare con fiducia all'evento storico rappresentato dal varo della Costituzione Ue, così come al progetto di difesa europea che «non sarà mai concepito in antagonismo con il grande pilastro della Nato». Powell, a sua volta, ha garantito che il suo Paese sostiene il processo di integrazione continentale e considera la creazione di un apparato militare europeo «una idea ragionevole, che non suscita alcuna preoccupazione». Quel che conta per l'amministrazione Bush è che, sulla base di valori comuni prosegua la lotta al terrorismo, lo sviluppo del commercio mondiale e la ricerca di soluzioni per i problemi del Medio Oriente e dell'Africa.

Colin Powell

Ma non sono tutte rose e fiori. Pur con il tatto imposto dalle circostanze, il capo del Dipartimento di Stato ha espresso le perplessità del suo governo sulla bozza di risoluzione messa a punto da Francia, Germania e Regno Unito riguardo al programma nucleare iraniano. Washington apprezza il fatto che, grazie alla mediazione europea, Teheran abbia imboccato la strada della collaborazione con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica. Tuttavia preferirebbe un atteggiamento di maggiore fermezza nei confronti del Paese degli ayatollah.

Quanto alle vicende irachene, il segretario di Stato ha ripetuto che le truppe della coalizione rimarranno a Baghdad per tutto il tempo necessario e in particolare fino a quando non sarà stato estirpato ciò che resta del regime di Saddam Hussein. Ma la nuova strategia prevede un'accelerazione del passaggio di poteri a un'autorità locale.

Saddam-Osama: fuga di notizie, Cia furiosa

NEW YORK Sedici pagine con il meglio che la Cia ha offerto alla Casa Bianca per cercare di provare il legame tra Saddam Hussein e Osama Bin Laden. Una collezione di informazioni di intelligence arrivate da mezzo mondo, in alcuni casi vecchie di un decennio, in altri ottenute di recente da detenuti in Iraq. Un rapporto che doveva restare segreto è invece finito in mano alla stampa, nel tragitto dal Pentagono al Congresso.

La Cia è furiosa ed ha chiesto al ministero della Giustizia di indagare sulla fuga di notizie. La vicenda arriva mentre è ancora in pieno svolgimento l'inchiesta dell'Fbi su un'altra soffiata, partita in apparenza dalla Casa Bianca, che nei mesi scorsi svelò l'identità segreta di un agente-donna della Cia, la moglie di un ex ambasciatore critico con l'amministrazione Bush riguardo alla guerra in Iraq. Le presunte armi di distruzione di massa di Saddam e gli altrettanto presunti legami tra l'ex dittatore iracheno e il leader di Al Qaeda, erano stati i capi d'accusa che gli Stati Uniti avevano messo di fronte al mondo, all'inizio dell'anno, per giustificare la guerra in Iraq. Su entrambi i fronti, però, fino ad ora l'amministrazione Bush ha avuto difficoltà a dimostrare di aver trovato prove a sostegno delle imputazioni. Il rapporto al Congresso, firmato dal sottosegretario alla Difesa Douglas Feith, in apparenza raccoglie in 50 punti gli elementi più solidi di cui dispone l'intelligence per sostenere la tesi di un matrimonio d'interesse antiamericano tra Saddam e Osama.

Un soldato italiano impegnato in un controllo anti-terrorismo nell'area di Nassiriya.

Il primo ministro israeliano ha incontrato a palazzo Chigi il presidente del Consiglio Berlusconi e il vice Fini che domenica prossima volerà a Gerusalemme

Lotta al terrorismo al centro dei colloqui romani di Sharon

Sharon è a Roma, ma è alta la tensione nei Territori occupati.

ROMA Lotta al terrorismo internazionale, le preoccupazioni di Israele per il crescente antisemitismo, il ruolo di Yasser Arafat, l'annunciato incontro con il premier palestinese Abu Ala. Ed anche la costruzione di quel muro - solo «difensivo», ha spiegato lunedì Sharon - che tanto inquieta l'Europa e il Vaticano. Sono tanti e delicati i temi in agenda dell'incontro centrale della visita di Ariel Sharon in Italia, l'incontro di ieri sera a palazzo Chigi con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

Ma il lutto nazionale ha inevitabilmente condizionato la giornata di Sharon a Roma ed anche una conferenza stampa congiunta, annunciata peraltro solo da fonti israeliane per ieri sera alle 20, non ha avuto luogo proprio in considerazione della giornata particolare che ha vissuto l'Italia.

Sharon ha chiesto al leader del Paese europeo che considera più «amico ed equilibrato» di spendere il proprio peso all'interno della Ue per cercare di stemperare alcune tensioni che permangono tra la Ue stessa ed Israele, come ha potuto constatare oggi il ministro degli Esteri Sylvan Shalom a Bruxelles dove i ministri degli esteri dei Quindici hanno ripetuto che la costruzione del muro non aiuta la pace e hanno chiesto con forza che l'inviato europea Marc Otte sia ricevuto dai dirigenti israeliani al più presto. E la colpa di Otte, che da settimane è sottoposto ad una sorta di embargo dal governo Sharon, è stata quella di aver incontrato Arafat.

D'altra parte Berlusconi conta sull'ottimo rapporto personale con Sharon e sul credito acquisito proprio per non aver voluto incontrare il presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese (Anp) durante un suo recente viaggio in Medio Oriente, per sollecitare il premier israeliano a programmare in tempi rapidissimi un colloquio con il primo ministro palestinese Abu Ala.

Un aspetto da registrare, che pur esula dall'agenda dei lavori, è la presenza di Gianfranco Fini a palazzo Chigi a pochi giorni dalla sua attesa visita a Gerusalemme che partirà il prossimo 23 novembre. È stato proprio Fini, a titolo personale, a difendere pochi giorni fa la costruzione del muro di protezione israeliano.

In mattinata Sharon aveva incontrato nell'albergo della capitale che lo ospita il ministro della Difesa Antonio Martino che all'uscita si è limitato a confermare che la «cooperazione bilaterale va molto bene». Poco dopo, a sorpresa, il premier israeliano è uscito per un veloce giro per Roma che ha voluto simbolicamente iniziare con piazza Venezia dove era stata allestita la camera ardente dei caduti a Nassiriya.

Contemporaneamente un rappresentante dell'ambasciata israeliana in Italia deponeva una corona di fiori nella basilica di San Paolo fuori le mura «a nome del primo ministro, del governo e del popolo d'Israele». Quindi Sharon ha proseguito per un piccolo tour della Roma antica effettuato tutto in macchina per ragioni di sicurezza. L'uomo più protetto del mondo ha così potuto almeno rivedere il Colosseo, il Foro, l'arco di Tito, il ghetto, piazza Navona e il Gianicolo. Luoghi che aveva visitato in gioventù, ben prima dell'inizio dell'attività politica.

Scontro tra destra e sinistra a Strasburgo sul diritto del presidente della Commissione di far conoscere la sua strategia politica

La Ue si divide sul manifesto di Prodi

«Ha tradito il suo ruolo super partes». Il professore: «Sono solo le mie speranze»

STRASBURGO Lo scontro tra destra e centro-sinistra sul diritto del presidente della Commissione Romano Prodi di far conoscere la sua strategia politica pubblicando un «manifesto» si è trasferito dall'Italia al Parlamento europeo dove, con schieramenti simili, sull'argomento ci si è affrontati anche con toni aspri.

I democristiani del Ppe, la destra e una parte dei comunisti gli hanno contestato il suo «manifesto» per le elezioni europee dell'anno prossimo in cui ha invitato all'unità la sinistra. Hanno accusato Prodi di aver tradito il suo ruolo di presidente della Commissione, per statuto al di sopra delle parti, schierandosi apertamente nella campagna elettorale in Italia. A fianco del «professore» si sono però schierati socialisti, liberal-democratici e verdi che hanno difeso il suo diritto di esprimere, come ogni libero cittadino, la propria opinione politica.

Ad aprire le ostilità è stato il capogruppo del Ppe Hans Gert Poettering. «Lei ha lanciato un appello alla sinistra italiana perchè si riunisca. Chi è presidente della Commissione deve agire sempre in nome di tutti gli europei». L'europarlamentare tedesco ha poi adombrato una bocciatura di Prodi con un voto in Parlamento. «Lei ha la più alta carica in Europa -ha detto- è il presidente di tutti i cittadini europei, ci dia la possibilità di confermarle la fiducia fino alla fine del suo mandato, il primo novembre del 2004». A Poettering ha risposto il capogruppo socialista Enrique Baron Crespo: «Prodi come cittadino può esprimere la sua visione dell'Europa». «E' un fatto positivo -ha detto- che abbia messo nero su bianco un suo documento».

Nel dibattito sono intervenuti anche il verde Daniel Cohn-Bendit, che ha invitato Poettering a esibire meno moralismo, e il leader dei liberal-democratici Graham Watson che ha richiamato tutti alla realtà «poichè è impossibile pensare che Prodi o Berlusconi non facciano capo ad una qualche formazione politica». Prodi, dal canto suo, ha rivendicato «l'assoluta legittimità del *manifesto*». «Esprime le mie opinioni le mie speranze, anche i miei sogni sulla futura Europa». «Rendere note le mie opinioni politiche -ha aggiunto- fa parte del mio dovere e i miei predecessori lo hanno fatto adeguatamente, in molti casi, più di me».

Alfredo Betti

SCINTILLE SUL CASO EUROSTAT

STRASBURGO Nuovo confronto a Strasburgo con l'Europarlamento sul caso delle «casse nere» di Eurostat ieri per il presidente della Commissione europea Romano Prodi. Accompagnato dai commissari Pedro Solbes, Neil Kinnock e Michaela Schreyer, il capo del «governo Ue» ha prima riferito davanti alla Commissione di Controllo di Bilancio (Cocobu) dell'assemblea europea, poi ha parlato delle irregolarità rilevate all'istituto statistico anche davanti alla plenaria, esponendosi ancora alle critiche di diversi eurodeputati per come l'esecutivo Ue ha gestito il caso. Prodi, che alla fine di settembre davanti alla conferenza dei capigruppo dell'Europarlamento aveva ribadito di puntare ad una «tolleranza zero» contro la corruzione, ha annunciato oggi un nuovo piano per individuare più rapidamente le possibili irregolarità in seno all' amministrazione europea, ed una riforma dell'ufficio antifrodi europeo dell'Olaf. Ma non sono mancate di nuovo le critiche. «Prodi ha scelto la fuga in avanti: prima deve rispondere alle 18 domande puntuali presentategli dalla Cocobu sulla vicenda Eurostat e le sue specifiche responsabilità sulla carenza di comunicazione interna», ha detto il radicale Gianfranco Dell'Alba, «Insomma chiede l'assoluzione senza voler recitare nè un pater noster nè un avemaria».

Scontro in aula all'Europarlamento sul manifesto di Prodi.

Finisce a Strasburgo «l'appeggio» di Berlusconi a Putin.

Critiche trasversali verso il premier italiano dopo le sue dichiarazioni durante la visita del Presidente russo Putin. Oggi il documento verrà votato

Cecenia, una risoluzione dell'Europarlamento boccia Berlusconi

STRASBURGO Critiche dall'Europarlamento al presidente del Consiglio italiano ed europeo Silvio Berlusconi per le dichiarazioni sulla Cecenia fatte al termine del recente vertice Ue-Russia di Roma.

I gruppi politici hanno raggiunto ieri sera un accordo sul progetto di risoluzione che sarà sottoposto oggi al voto della plenaria, al termine di un dibattito sui risultati del vertice di Roma. Il documento, che sarà firmato da Pse, Eldr, Verdi, Comunisti (il Ppe non ha ancora preso posizione), «deplora le dichiarazioni fatte dal presidente di turno del Consiglio europeo alla fine del vertice Ue-Russia, quando ha espresso il suo appoggio alla posizione del governo russo circa la situazione dei diritti umani in Cecenia e lo stato della democrazia nella federazione russa».

Diversi capigruppo già ieri hanno ribadito le critiche alle conclusioni del vertice, ed all'assenza di un riferimento alla Cecenia nel documento congiunto. Lo stesso capogruppo del Ppe, la famiglia politica di Fi e di Silvio Berlusconi, ha detto che i rappresentanti dell' Europa devono confrontarsi con il presidente russo Vladimir Putin «come richiedenti, e non come difensori» sui diritti umani e sulla Cecenia. La Cecenia, ha aggiunto, è «una ferita per l'Europa». Poettering ha detto di averne parlato dopo il vertice con Silvio Berlusconi. «Dobbiamo lottare ovunque per i diritti umani e per lo stato di diritto» e «quando si tratta dei diritti fondamentali non possiamo mettere la testa nella sabbia» ha avvertito, sottolineando anche che «non è nostro compito trattare in modo eufemistico le cose in Cecenia, dove si rimette in questione lo stato di diritto».

Dure, le critiche del capogruppo del Pse Enrique Baron, «È scandaloso - ha osservato - che la presidenza del Consiglio di turno ignori assolutamente la linea dell'Unione Europea con affermazioni intollerabili. Ma domani possiamo risolvere, votando insieme una risoluzione in vista del vertice Ue di Bruxelles». Sulla stessa linea anche il presidente del terzo gruppo di Strasburgo, l'Eldr Graham Watson, secondo il quale Berlusconi a Roma «ha ritenuto opportuno contraddire la linea europea». «Berlusconi parlava per l'Europa, doveva scegliere le parole con cura» ha affermato. «Gli chiediamo - ha concluso - di astenersi da dichiarazioni di questo tipo finchè è presidente del Consiglio europeo».

Anche il capogruppo Eldr all' Europarlamento lo scozzese Graham Watson ha criticato ieri pomeriggio a Strasburgo le dichiarazioni sulla Cecenia fatte da Berlusconi a Roma al termine del vertice Ue-Russia, affermando che il presidente del consiglio italiano ed europeo «ha ritenuto opportuno contraddire la linea europea».

«Berlusconi parlava per l'Europa, doveva scegliere le parole con cura» ha affermato Watson. «Gli chiediamo - ha aggiunto - di astenersi da dichiarazioni di questo tipo finchè è presidente del consiglio europeo».

La Corte di cassazione avverte il tribunale di Milano: la richiesta di Previti di trasferire il processo a Brescia è stata respinta

Il processo Sme riprende e va a sentenza

Si torna in aula venerdì con le repliche della Boccassini, poi la Camera di consiglio

MILANO Si ricomincia venerdì alle ore 10. Il processo Sme riprende il suo cammino. La Corte di cassazione ha inviato un fax ieri mattina al tribunale di Milano: la richiesta di Previti di trasferire il processo a Brescia è stata respinta, potete proseguire.

Pochi minuti e il presidente del collegio, Luisa Ponti, manda altri fax agli avvocati difensori: il processo, che era sospeso a tempo indeterminato, riprende venerdì 21 novembre alle 10.

Si riprenderà da dove era stato interrotto, dal Pm Ilda Boccassini che aveva chiesto la parola per le repliche.

Di seguito toccherà agli avvocati degli imputati e a quelli della parte civile (il tutto dovrebbe esaurisi entro la serata di venerdì). L'udienza di sabato è riservata alle dichiarazioni spontanee degli imputati. Non si sa che cosa farà Cesare Previti, ma un altro imputato, Attilio Pacifico, ha già fatto sapere che sarà presente e che intende parlare.

Le dichiarazioni spontanee dovrebbero essere l'ultimo atto del processo. Poi i giudici entreranno in camera di consiglio per emettere la sentenza. Potrebbero entrarvi già sabato sera, o lunedì mattina. Ma a questo punto bisogna usare il condizionale.

Niente è sicuro in questo processo cominciato il 9 marzo 2000. Gli avvocati di Previti, per esempio, potrebbero chiedere al tribunale di acquisire gli atti che la procura di Brescia ha recentemente depositato nel chiudere l'inchiesta a carico di Ilda Boccassini e Gherardo Colombo.

Se il tribunale accetta, ci vorranno altri giorni per poter leggere quei documenti (e quindi i tempi si allungano). Se, invece, il tribunale non accetta, ecco che Previti potrebbe «ricusare» un'altra volta il collegio.

La ricusazione blocca il processo fino a che la Corte d'Appello non si esprime in merito. Ma le altre ricusazioni hanno portato a rinvii molto brevi, perchè i giudici d'appello hanno risposto in fretta. Infatti quella che si sta giocando è solo una partita contro il tempo. Gli avvocati di Previti vogliono spostare la sentenza il più lontano possibile.

Riprende venerdì il processo Sme contro Previti.

Gli avvocati della difesa ora possono chiedere nuovi atti allungando i tempi. Ma ci potrebbe essere anche una nuova «ricusazione» del collegio

A questo punto soltanto un caso davvero eccezionale potrebbe impedire la conclusione del processo entro la prossima settimana, ma per gli imputati un filo di speranza c'è sempre.

Il 9 dicembre prossimo, per esempio, la Corte Costituzionale dirà se il "Lodo Schifani" che ha bloccato il processo a Berlusconi è legittimo oppure no.

Dal punto di vista processuale questo non influisce sul procedimento a Previti e Squillante, perchè la posizione di Berlusconi è stata stralciata, ma sul piano politico l'eventuale bocciatura della legge blocca-processi avrebbe certamente rilevanza.

E in questo caso dovrebbe ricominciare anche il processo a carico del capo del governo che, ha detto nei giorni scorsi, non si dimetterà anche in caso di condanna.

Gigi Furini

Sempre più alto il numero delle cause secondo un'indagine dell'Isvap

Auto, italiani troppo litigiosi

ROMA Italiani sempre più litigiosi al volante. In caso di incidente il ricorso davanti al giudice è sempre più diffuso, tanto che le cause pendenti nel settore rc auto (tra civili e penali) sono arrivate nel 2002 ad oltre 330 mila. Tutti casi nei quali il cid (cioè il modello di constatazione amichevole di incidente) è valso a ben poco. E con le cause aumentano anche le spese legali per le compagnie assicuratrici che nel 2002 sono ammontate in totale, secondo l'Ania, a 1,3 miliardi di euro.

La crescita dei procedimenti è ancora più significativa considerando l'incidenza dei contenziosi sui sinistri a riserva, cioè sulle pratiche aperte per cui le imprese assicuratrici accantonano riserve in attesa della chiusura della causa legale.

Secondo l'ultima indagine dell'Isvap sullo stato del contenzioso civile e penale, i procedimenti civili aperti erano al 31 dicembre dello scorso anno 325.905, con un'incidenza sugli oltre 2,24 milioni di sinistri a riserva del 14,5% (contro il 13,3% del 2001). In termini assoluti, l'aumento delle cause è stato del 3% rispetto alle 316 mila della fine del 2001.

Il bilancio degli ultimi sei anni è ancora più significativo delle abitudini automobilistiche degli italiani.

Come emerge dall'analisi dell'Autorità sulle assicurazioni, il numero di contenziosi pendenti è infatti aumentato dal 1996 al 2002, di oltre il 23%, passando da 263 mila a quasi 326 mila. Di queste, le cause pendenti di primo grado erano un anno fa poco più di 318 mila (il 2,6% in più rispetto all'anno precedente) e rappresentavano il 97,64% dei procedimenti civili in essere.

Le cause di secondo grado e di Cassazione erano invece oltre 7.700, in netta crescita rispetto alle 6.600 della fine del 2001. Come negli anni precedenti, anche nel 2002, la maggior parte dei procedimenti è stata presentata di fronte ai giudici conciliatori e ai giudici di pace (oltre 222 mila, circa il 68% contro il 65% del 2001).

Nel 2002 sono aumentate infine anche le cause penali pendenti. I procedimenti non ancora chiusi erano alla fine di dicembre scorso oltre 7 mila, lo 0,85% in più rispetto al 2001, con un'incidenza sui sinistri a riserva dello 0,32% (0,30% alla fine del 2001). Nonostante ciò in sei anni il numero è però diminuito, dalle quasi 10.000 cause penali del '96 fa alle 7 mila del 2002.

È la procedura di conciliazione, secondo l'Ania, «la strada giusta» per arginare l'aumento dei procedimenti pendenti nel settore rc auto. L'incremento di quasi il 3% delle cause civili denota, spiega l'associazione delle compagnie commentando i dati Isvap, «un fenomeno di aumento della litigiosità tipico non solo dell'rc auto», che rischia di trasformarsi in un «costo improprio» per le imprese, ma che può essere contenuto grazie al ricorso alla conciliazione studiata insieme alle associazioni dei consumatori.

L'anno prossimo, spiega l'Ania, sarà pronta la procedura per evitare di andare in giudizio. In pratica, in caso di incidente, «entreranno in pista le associazioni dei consumatori che tenteranno di trovare una conciliazione direttamente con un rappresentante dell'impresa». In questo modo la risoluzione della controversia avviene «per via immediata».

L'Ania giudica infine «non eclatante» il dato emerso dall'indagine Isvap. Sul totale di circa 3,5 milioni di cause civili pendenti, infatti, quelle rc auto rappresentano il 9%.

Troppe cause sui sinistri.

Alcuni ricercatori padovani hanno studiato il meccanismo della malattia e dimostrato che si può curare. In dicembre la pubblicazione su Nature genetics

Scoperta sulla distrofia grazie ai fondi Telethon

PADOVA Grazie ai fondi di Telethon, alcuni ricercatori padovani hanno scoperto il meccanismo responsabile della distrofia muscolare e hanno dimostrato che le lesioni muscolari si possono curare.

La scoperta, che sarà pubblicata nel numero di dicembre 2003 della prestigiosa rivista scientifica Nature Genetics, è stata fatta da un gruppo di ricercatori dell'Università degli Studi di Padova guidati dai professori Paolo Bonaldo, del Dipartimento di Istologia, Microbiologia e Biotecnologie Mediche, e Paolo Bernardi, Direttore del Dipartimento di Scienze Biomediche Sperimentali e Vicepreside della Facoltà di Medicina dell'Ateneo patavino.

Finora si sapeva infatti che la distrofia è causata dall' assenza di una proteina, il collagene VI, che riveste i muscoli, ma il meccanismo restava ignoto e quindi non esisteva nessuna cura. Il gruppo di ricercatori padovani ha dimostrato che la mancanza del collagene VI causa la malattia agendo sui mitocondri, le «centrali energetiche» delle cellule. L'assenza del collagene VI manda infatti un segnale di «corto circuito» ai mitocondri che cominciano a bruciare energia anzichè produrne, finendo per danneggiare le fibre muscolari.

I ricercatori, messi sulla strada giusta dalle osservazioni del gruppo del dottor Luciano Merlini degli Istituti Ortopedici Rizzoli di Bologna, che aveva dimostrato lesioni dei mitocondri al microscopio elettronico, e da quelle del prof. Carlo Reggiani (Dipartimento di Anatomia e Fisiologia Umana dell'Università di Padova), che aveva dimostrato debolezza nella contrazione muscolare, sono arrivati all'importante scoperta studiando una patologia muscolare del topo simile alla miopatia di Bethlem e alla distrofia congenita sclero-atonica di Ullrich dell'uomo.

Somministrando ai topi un farmaco in grado di chiudere il «corto circuito» (che è dovuto all'apertura di un canale mitocondriale) l'equipe di ricercatori è riuscita così a curare le lesioni e ad impedire la morte delle fibre muscolari. Anche se l'efficacia nell'uomo rimane da dimostrare, questi studi aprono ovvie prospettive terapeutiche per la miopatia di Bethlem e la distrofia congenita sclero-atonica di Ullrich.

Rappresentano inoltre una dimostrazione del fatto che la comprensione dei meccanismi a valle della lesione genetica è la chiave per lo sviluppo di terapie razionali ed efficaci. La miopatia di Bethlem è una patologia muscolare benigna dovuta a mutazioni di uno dei tre geni responsabili della formazione del collagene VI. I pazienti hanno una moderata atrofia e debolezza dei muscoli del tronco e degli arti.

Vertice a Palazzo Chigi: l'esecutivo tenta il dialogo con gli amministratori locali ma la protesta si estende anche alla Calabria

Scorie nucleari, Basilicata in rivolta

Occupate strade, autostrade e stazioni ferroviarie. Trattori in marcia in tutto il Sud

SCANZANO Il governo cerca una via d'uscita alla «trappola» delle scorie nucleari. Il premier Berlusconi, dopo la rivolta di tre regioni, si è detto disponibile a «ulteriori valutazioni» sul contestato decreto. Uno spiraglio. E ieri sera in un vertice a Palazzo Chigi il sottosegretario alla Presidenza Gianni Letta, col ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, ha incontrato una delegazione di amministratori regionali e locali della Basilicata capeggiata dal sindaco di Scanzano Mario Altieri e il governatore della Basilicata Bubbico per una prima valutazione del delicatissimo problema.

Gli amministratori lucani hanno già detto che sono d'accordo con il ministro Giovanardi: «Ogni regione deve smaltire i propri rifiuti radioattivi». Trovare una soluzione non sarà facile. Anche perchè il ministro Matteoli ha spiegato che il sito di Scanzano Jonico è stato scelto perchè è «l'ideale», la situazione attuale delle scorie è diventata «insostenibile» eppoi «dovremo pur metterli da qualche parte i rifiuti nucleari».

Comunque ci vorrà del tempo. Il decreto «dovrà passare al vaglio del Parlamento. Se verrà approvato dovrà superare la valutazione d'impatto ambientale e in quella sede la Regione Basilicata sarà coinvolta».

I diessini intanto hanno chiesto al governo di revocare il decreto. L'interpellanza, firmata da Luciano Violante e dai deputati lucani, sarà discussa domani alla Camera. In attesa delle decisioni del governo la sommossa popolare contro il cimitero nucleare non si ferma.

Manifestanti hanno bloccato l'autostrada Salerno-Reggio Calabria all'altezza dello svincolo di Lagonegro.

Anzi s'allarga alla Calabria. «Bloccheremo tutto» avevano detto gli abitanti di Scanzano Jonico, il comune dove dovrebbe sorgere il sito di stoccaggio delle scorie. Ieri tra cortei, trattori in marcia, presidi, blocchi stradali e ferroviari, e una manifestazione organizzata da sindacati e ambientalisti, hanno mantenuto la promessa.

La Basilicata era off limits. Paralizzato il Metapontino. Una sorta di secessione lucana. Ai seimila residenti di Scanzano non va giù di essere la «pattumiera» d'Italia. Quei 60 mila metri cubi di veleni nella miniera di salgemma non ce li vogliono. Hanno continuato perciò a urlarlo per le strade, in piazza. Dalla notte è rimasta bloccata la stazione ferroviaria di Metaponto, snodo che collega le regioni adriatiche con Calabria e Sicilia: centinaia di persone si sono sedute sui binari, molti studenti e personale della Protezione civile, in testa il sindaco di Matera Michele Porcari e il battagliero parroco don Filippo Lombardo. È passato dalle preghiere (il rosario coi manifestanti) agli appelli. Ha invitato anche la Puglia a protestare: «Il problema del nucleare non riguarda solo il paesino di Scanzano, ma investe in primo piano la Puglia e la Calabria». E la Calabria è stata la prima a raccogliere l'appello: 400 persone hanno bloccato la statale 106 Jonica a Montegiordano. Gli studenti invece si sono appellati a Ciampi.

La rabbia invece è esplosa altrove; non sono mancati infatti momenti di tensione tra automobilisti incolonnati e manifestanti dei comitati contro il deposito che hanno bloccato, oltre alla statale 106 Jonica, l'autostrada Salerno-Reggio Calabria all'altezza dello svincolo di Lagonegro. A guidare la protesta il capogruppo regionale di Forza Italia, Antonio Di Sanza, autosospesosi dall'incarico contro il decreto del governo, e numerosi sindaci.

Poco dopo le 14 sono stati gli agricoltori a invadere le strade chiudendo al traffico pure la statale 407 Basentana, all'altezza di Pisticci (Matera). Non si fermerano. La protesta dei trattori, ha annunciato la Coldiretti, anzi si estende a macchia d'olio alle regioni vicine, a tutto il Sud. Un corteo composto da 50 trattori e automobili si è messo in viaggio dai comuni dell'alto Jonio Calabrese diretto a Scanzano. Lì nel pomeriggio si sono unite al corteo, almeno 10 mila persone, organizzato da tutto il mondo del lavoro. È partita dal presidio di Terzo Cavone la mobilitazione per concludersi nel paese «ribelle». Alla partenza i manifestanti hanno accolto con un applauso il passaggio degli agenti. Un altro corteo si è svolto a Matera.

I sindacati minacciano lo sciopero generale regionale

ROMA Se il governo non ritirerà il decreto, il 13 dicembre in Basilicata si svolgerà uno sciopero generale regionale. L'hanno annunciato Cgil, Cisl e Uil della Basilicata, che hanno convocato per domenica un corteo che partirà dal Centro Enea di Rotondella (vicino Matera) dove sono già custoditi i materiali radioattivi.

I sindacati hanno proposto a tutte le forze economiche, sociali e alle istituzioni, un programma comune di lotta e hanno invitato i lucani alla mobilitazione generale. Ma il ministro dell'Ambiente Matteoli è convinto della bontà del decreto. «Dai carotaggi e da altri rilievi - ha detto - è risultato un sito ideale: c'è uno strato di sale che non si muove di un millimetro da quattro milioni di anni ed è incastonato tra due piani di argilla». Ma le assicurazioni del ministro non allentano la protesta. Anche gli europarlamentari Ds sostengono che «la decisione appare in aperto contrasto con le indicazioni di pronunciamenti Ue sulla salvaguardia dell'ambiente, la sicurezza dei cittadini e lo sviluppo economico. È inoltre inaccettabile il metodo utilizzato dal governo italiano che non ha consultato in alcun modo le autorità locali». Anche i deputati dell'Ulivo hanno presentato un'interrogazione: chiedono il ritiro immediato del decreto. Scanzano Jonico rischia di diventare la tomba di un pezzo dell'agricoltura tra le più moderne e sviluppate d'Italia: oltre 11.000 aziende, 70.000 ettari irrigui, primizie e colture pregiate. Una ricchezza di circa un miliardo di euro.

CASSAZIONE

Sentenza dopo un incidente automobilistico

Anche alla casalinga va riconosciuto il danno patrimoniale

Quello della casalinga è un lavoro equiparato agli altri.

ROMA Lavare, stirare, cucinare ed occuparsi dei figli. Un vero e proprio lavoro, quello della casalinga.

Tant'è che, lo spiega indirettamente la Cassazione, spetta anche il danno patrimoniale, oltre a quello biologico, alla donna che, a causa di un incidente (automobilistico nella vicenda affrontata dalla Suprema corte) subisca lesioni che la limitino gravemente nelle sue mansioni, anche le più elementari, ma certo non poco faticose e sicuramente necessarie.

La Suprema corte, Terza sezione civile, ha così accolto sul punto il ricorso presentato da Rosa P. contro la sentenza d'appello emessa dai giudici di Roma. Rosa si è lamentata del fatto che i giudici di secondo grado hanno escluso i danni patrimoniali, subiti per un incidente stradale da cui aveva riportato lesioni ad un braccio, perchè non avevano considerato «contrariamente al notorio che un'invalidità del 40% in una donna di 47 anni non poteva non causare gravi limitazioni nello svolgimento delle mansioni più elementari quali lavare, spazzare, riordinare i letti...». Non potere usare bene il braccio destro, ha sostenuto Rosa, è un grave handicap per una casalinga. La Cassazione le ha dato ragione, ritenendo non ben motivata la sentenza d'appello perchè questa si è basata su una perizia tecnica che non ha assolutamente affrontato le mansioni di casalinga della signora, ma ha tratto le sue conclusioni solo relativamente all'attività di maglierista che Rosa aveva svolto fino ad un certo periodo della sua vita. Argomenti sul perchè «i postumi invalidanti non avevano influenza sull'attività di casalinga non si rinvengono nella motivazione» scrivono gli alti giudici che accolgono il ricorso e mandano il caso ad un nuovo giudice di appello perchè verifichi se il danno ci sia stato e debba essere riconosciuto.

IN BREVE

Ignote le ragioni del gesto estremo

Liceale si toglie la vita lanciandosi dalla finestra del corridoio della scuola

CROTONE Una ragazza di 17 anni si è uccisa ieri, a Crotone, gettandosi da una finestra della scuola che frequentava, il Liceo classico Pitagora. La ragazza, secondo quanto si è appreso dagli inquirenti, nel corso delle lezioni ha chiesto di allontanarsi dalla classe per recarsi in bagno. Una volta nel corridoio, però, ha scavalcato il davanzale di una finestra lasciandosi cadere nel cortile interno. Subito soccorsa, la giovane è stata portata nell' Ospedale Civile di Crotone, dove le sue condizioni sono apparse subito disperate. Ricoverata in stato di coma, la diciassettenne è morta tuttavia nel pomeriggio. Non sono noti i motivi che hanno spinto la giovane ad uccidersi. Le indagini sono condotte dai carabinieri di Crotone.

Tangenti per le opere post-alluvione in Val d'Aosta In carcere un funzionario regionale e due manager

AOSTA Un dipendente regionale con ampi poteri, tanto da poter decidere «a sua discrezione» a quale impresa affidare lavori d'urgenza sul territorio, è la figura chiave dell' inchiesta della Procura di Aosta su presunte tangenti, solo promesse oppure versate, in cambio dell'assegnazione delle opere post-alluvione. Un classico caso di corruzione: in cella Luigi Bassignana, funzionario dell'Ufficio regionale difesa suolo, Dario Consol, direttore tecnico della società Piemonte Costruzioni Srl e vice sindaco di Issime, e Carlo Marjolet, della Geoservice Srl di Aosta.

Scacchi, a New York termina in parità il duello tra il campione Kasparov e un computer tedesco

NEW YORK Il campione di scacchi russo Garry Kasparov e il programma informatico tedesco di realtà virtuale X3D Fritz hanno terminato il loro duello alla pari ieri a New York nell'ultima di quattro partite. Kasparov aveva pareggiato la prima partita, perduto la seconda, vinto la terza e ieri ha pareggiato la quarta. Il campione reale e quello virtuale hanno chiuso così alla pari i quattro incontri. In palio, per il vincitore, erano stati messi 200 mila dollari. Non è chiaro ancora chi se li aggiudicherà.

Fallimenti gonfiati: mitragliatrici e gioielli sequestrati nei depositi dei fratelli titolari di Radio One-o-One

MILANO I militari della Guardia di finanza di Milano, in collaborazione con quelli di Pavia, stanno eseguendo una serie di sequestri di armi e oggetti preziosi in tre magazzini, a Zinasco, nel Pavese, che sono nella disponibilità di Angelo e Caterino Borra, i due fratelli contitolari di Radio One-o-One, in carcere nell'ambito dell' inchiesta sui fallimenti gonfiati. Per la stessa inchiesta è stata arrestata anche Carmen Gocini, commercialista e curatrice fallimentare all'origine della vicenda. Le Fiamme gialle nei tre depositi-magazzini hanno trovato due mitragliatrici Mg, oltre 20 fucili mitragliatori, un'ottantina di pistole con relative munizioni e una serie di orologi e gioielli e anche buste contenenti pietre che si ritengono preziose, anche se dovranno essere analizzate dagli esperti.

Il medico le aveva prescritto un comune farmaco contro la tosse. Sequestrato il flacone e una bottiglia d'acqua. Disposta l'autopsia

Bambina di 7 anni muore dopo aver bevuto sciroppo

La piccola ha accusato forti dolori alla gola e difficoltà respiratorie: vana corsa all'ospedale

VIBO VALENTIA Una bambina di sette anni, Benedetta Vignarolo è morta l'altra sera a Vibo Valentia dopo avere avvertito dei forti dolori alla gola e difficoltà respiratorie, subito dopo avere ingerito una dose di sciroppo contro la tosse. La bambina, figlia di una coppia di braccianti agricoli di San Calogero, nel Vibonese, è stata soccorsa dai genitori ed accompagnata subito alla Guardia medica, da dove successivamente è stata trasferita nell'ospedale di Vibo Valentia, dove però è giunta cadavere. Il corpo della bambina si trova ora nell'obitorio dell' ospedale calabro. Gli agenti della Squadra mobile della Questura di Vibo Valentia hanno sequestrato il flacone dello sciroppo, che gli investigatori hanno definito come un comune medicinale contro la tosse.

La Procura della Repubblica di Vibo Valentia ha aperto una inchiesta sulla morte di Benedetta, la bambina di sette anni deceduta dopo aver ingerito del comune sciroppo contro la tosse. Il sostituto procuratore Sisto Restuccia, che coordina le indagini, ha disposto il sequestro del flacone contenente lo sciroppo e anche di una bottiglia d'acqua che si trovava accanto ai medicinali, nella cucina dell'abitazione della famiglia della piccola, a San Calogero.

Secondo quanto ricostruito finora dagli inquirenti, la bimba avrebbe lamentato forti bruciori alla gola dopo avere ingerito lo sciroppo, chiedendo aiuto ai genitori. Questi ultimi, non sapendo cosa fare, hanno caricato la figlia sull'auto e si sono precipitati alla postazione della guardia medica. Il sanitario di turno, viste le condizioni della piccola, le ha iniettato del Bentelan ed ha disposto l'immediato ricovero nell' ospedale di Vibo Valentia, distante una ventina di chilometri.

Benedetta, però, è morta tra le braccia della madre a metà del percorso.

La piccola lunedì mattina non era andata a scuola perché aveva lamentato mal di gola. Con la nonna era così andata dal medico curante, il quale le aveva prescritto un comune sciroppo contro la tosse e il mal di gola. «Aveva giocato e saltellato per tutto il pomeriggio - ha detto a tragedia compiuta la nonna tra le lacrime - ed era contenta perché poteva ritornare a scuola, dove frequentava la seconda elementare».

Benedetta era l'ultima degli otto figli di Domenica e Filippo, braccianti agricoli, due vite dedicate alla famiglia ed al lavoro, ora vittime di una tragedia più grande di loro. Una tragedia che ha colpito tutta la comunità di San Calogero e dell'intero comprensorio. Per stabilire le cause della morte della piccola il magistrato ha ordinato l'autopsia, che sarà effettuata oggi stesso, nell'obitorio dell' ospedale di Vibo Valentia.

Un bambino di nove anni è morto invece ieri sera a Palermo in un incidente stradale avvenuto in via Falsomiele, a pochi passi dal campo sportivo del quartiere. Secondo una prima ricostruzione il piccolo stava attraversando la strada, quando è sopraggiunta un'auto. Il conducente è stato il primo a prestare soccorso a Matteo V., questo il suo nome, chiamando un'ambulanza col cellulare. Ma il bambino è morto durante il trasporto in ospedale. Parenti e vicini di Matteo si sono riversati in strada e hanno tentato di aggredire l'automobilista, che si è poi allontanato «scortato» dai vigili urbani.

A Rimini un poliziotto sventa il suicidio di un trentacinquenne che si è gettato con l'auto nel porto-canale

Agente si tuffa e salva un automobilista

Sintomi d'assideramento per i due protagonisti del caso.

RIMINI Un agente della Polizia stradale ha sventato il suicidio di un trentacinquenne che con la propria auto si era gettato nel porto-canale di Rimini. Il poliziotto, che transitava fuori servizio nella zona, non ha esitato a tuffarsi nelle acque gelide e con un complesso intervento è riuscito a salvare l'uomo, che si stava inabissando con la propria Lancia Y10.

Il fatto è successo ieri mattina alle 8.30, quando Gianni Pantani Amati, 31 anni, riminese, stava uscendo per una battuta di pesca in barca con alcuni amici. L'agente della Polstrada di Riccione ha sentito le gomme dell'auto dell'aspirante suicida stridere sull'asfalto del porto. Quando la Y10, con le porte chiuse dall'interno, dopo il volo nell'acqua ha cominciato a sprofondare, l'agente si è tuffato dal gommone, riuscendo a rallentare l'inabissamento con un asse di legno. Con un remo è riuscito a rompere il lunotto posteriore e a estrarre l'uomo dall'abitacolo dell'utilitaria.

Issati infine sulla banchina, entrambi i protagonisti della vicenda avevano sintomi di assideramento: portati all'Ospedale degli Infermi, sono stati curati con flebo. L'agente è già stato dimesso nel pomeriggio, mentre per il mancato suicida sono stati disposti ulteriori accertamenti clinici.

LA STORIA

Scontava l'ergastolo per l'uccisione del marito, gli amanti e una vicina per i loro soldi da giocare nei casinò

Scomparsa la «vedova nera» austriaca

VIENNA Elfriede Blauensteiner (72 anni di età), condannata a vari ergastoli per avere ucciso il marito, un amante e una vicina di casa per impadronirsi della loro eredità, è morta l'altra notte in un ospedale austriaco. Lo ha riferito ieri il direttore del carcere dove la donna era in stato di detenzione.

In due clamorosi processi che suscitarono curiosità e scalpore, nel 1997 e nel 2001, la donna, soprannominata la «vedova nera» dalla stampa popolare austriaca, era stata condannata all'ergastolo per triplice omicidio. Subito dopo il suo arresto a Vienna nel 1996 aveva confessato di avere avvelenato con un prodotto contro il diabete il marito, tre amanti e una vicina di casa per impadronirsi del loro patrimonio e finanziare così la sua sfrenata passione per il gioco d'azzardo, che sfogava visitando casinò in Austria e all'estero.

Per trovare potenziali vittime, Elfreide Blauensteiner metteva regolarmente inserzioni sui giornali austriaci alla ricerca di amanti, con lo scopo di ucciderli ed entrare in possesso delle loro sostanze.

Un'immagine di Elfriede Blauensteiner, morta in un ospedale a 72 anni, ai tempi di uno dei due processi (1997 e 2001) che l'hanno portata poi alla condanna all'ergastolo.

Le misure che diventano definitive vanno dal condono edilizio al silenzio-assenso per la vendita dei beni dello Stato. Bonus di mille euro per ogni bambino

Manovra: oggi via libera al superdecreto fiscale

Il governo ha chiesto la fiducia: 13,6 miliardi di entrate. I sindacati preparano la mobilitazione

ROMA Oggi pomeriggio il superdecreto fiscale, la Finanziaria di fatto che conta 13,6 miliardi di entrate, sarà approvato in via definitiva dalla Camera. Il governo ha chiesto la fiducia. Per eventuali correzioni ci si affida alla Finanziaria di nome che, sempre oggi, approda alla Camera. È proprio per scegliere quali correzioni portare, e a che prezzo, ieri sera a Montecitorio c'è stato un vertice fra il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, e il gruppo di Forza Italia. I nodi riguardano, tra l'altro, gli enti locali, il condono previdenziale, gli stipendi dei militari. Ma c'è anche chi, Udc in testa, preme per la cancellazione dell'assicurazione obbligatoria contro le calamità.

Manifestazione. Intanto i sindacati si preparano alla grande manifestazione unitaria contro la politica economica del governo e la riforma delle pensioni. «Mi auguro che sia la più grande manifestazione unitaria di sempre - dice Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil - l'unico impedimento è tecnico, reperire treni e autobus per portare a Roma quanti vogliono partecipare».

Le misure. Con l'approvazione di oggi diventano definitivi il condono edilizio, il silenzio assenso per la vendita dei beni dello Stato, il bonus di mille euro per ogni bambino che nasce dal secondogenito in poi. Arriva il concordato preventivo, debutta sperimentalmente la detax, si privatizza la Cassa depositi e prestiti, nasce l'Istituto italiano di tecnologia, arriva la TecnoTremonti, ma senza il digitale (che potrebbe rientrare come emendamento alla Finanziaria), vengono venduti, infine, gli immobili della Difesa e, insieme ai terreni, quelli dei Monopoli.

Condono edilizio. Domande entro il 31 marzo 2004, l'abuso non deve superare il 30% della costruzione o i 750 metri cubi. In caso di costruzioni nuove massimo 3mila metri cubi per stabile. Dubbi sul condono negato sul demanio marittimo e fluviale. La norma non è chiara, potrebbe essere impugnata.

Silenzio-assenso. Le soprintendenze regionali hanno 120 giorni di tempo per dire cosa si può vendere e cosa no. Ma se non rispondono entro il termine vale il silenzio-assenso. Dovrebbero essere già partite le prime procedure, con le norme per le schede tecniche e la trasmissione.

Concordato preventivo. Lavoratori autonomi, imprese e professionisti possono decidere di pagare in anticipo le tasse di quest'anno e del 2004. Faranno fede i redditi del 2001 incrementati del 9% per il 2003 e del 4,5% per il 2004.

Alessandro Cecioni

Prodi: «Lo vogliono annullare». Monito antideficit alla Germania. Record storico dell'euro

È scontro rovente sul Patto di stabilità La Commissione Ue: altolà all'Ecofin

STRASBURGO L'allarme è di quelli destinati a lasciare un segno, così come la nuova polemica tra istituzioni europee: nel giorno delle nuove raccomandazioni anti-deficit contro la Germania, il presidente della Commissione Ue Romano Prodi denuncia il tentativo dei ministri delle Finanze di «certificare la fine del Patto di stabilità e di crescita». Prodi parla all'assemblea plenaria di Strasburgo: «Mentre si sta discutendo di numeri e di virgole sulla scena politica - denuncia Prodi - succedono cose preoccupanti, come il tentativo da parte dell'Ecofin di certificare la fine sostanziale del Patto di stabilità, attraverso accordi intergovernativi ed extra-istituzionali».

Passano poche ore e da Roma arriva la replica del ministro dell' Economia Giulio Tremonti, presidente di turno del Consiglio: «Il Trattato attribuisce al Consiglio Ecofin la responsabilità di interpretare le disposizioni del Patto di stabilità e di crescita. La Commissione ha la facoltà di fare proposte. La presidenza italiana intende svolgere in questo contesto una funzione coerente con il Trattato. Questo significa che stiamo discutendo tra ministri Ecofin alla ricerca di una soluzione che pensiamo possa e debba emergere al prossimo Ecofin di lunedì o martedì».

Prodi non ha specificato la natura degli accordi che si starebbero preparando per dare il colpo finale ad un Patto già in agonia, ma il suo allarme arriva dopo il duro giudizio della Francia sulle raccomandazioni già proposte (liquidate come «destabilizzanti») e i moniti lanciati da Berlino in questi ultime settimane contro l'ipotesi di una nuova procedura. Francia e Germania prevedono entrambe un disavanzo al 4,2% del Pil nel 2003, rispetto al tetto del 3% fissato dal Patto. Nonostante le pressioni crescenti, ieri Bruxelles ha deciso di andare diritto sulla strada tracciata dal Patto, che prevede un sistema progressivo di sanzioni per i paesi che non rispettano le regole. «Con una chiara maggioranza», quindi non all' unanimità, come annunciato dal commissario agli affari monetari ed economici Pedro Solbes, ha approvato nuove raccomandazioni dirette al governo tedesco.

Il commissario Solbes

Come alla Francia, Bruxelles chiede alla Germania di riportare il proprio deficit sotto la soglia del 3% entro il 2005, concedendole un anno in più di tempo, ma chiede una riduzione del disavanzo strutturale dello 0,8% del Pil nel 2004 e dello 0,5% nel 2005. La reazione di Berlino non si è fatta attendere. «Noi abbiamo la volontà di giungere ad una soluzione comune», ha dichiarato il ministro delle finanze Hans Eichel, che ha però invitato la Commissione a «non avviare procedure di sanzioni» contro la Germania, in quanto «finora ha seguito tutte le raccomandazioni della Commissione e del Consiglio». Eichel così ha ribadito la propria idea di applicazione del Patto: flessibile e alla carta. «Non ci dovrebbero essere sanzioni - ha spiegato - quando si ha a che fare con un paese che ha fin qui seguito tutte le richieste».

Un'impostazione rifiutata da Bruxelles. «La Commissione è ferma sul principio che noi siamo una comunità basata sulla legge e che il Trattato e il Patto di stabilità e di crescita vanno applicati insieme», ha replicato Solbes. Solbes ha detto anche di essere pienamente d'accordo con Prodi: «Ha sottolineato l'essenziale: cioè che i trattati e i regolamenti stabiliti tra di noi devono essere applicati. Ci siano riuniti non perchè siamo un club di amici, ma perchè siamo una comunità».

IL RALLY DELL'EURO. L'euro in pieno rally segna un nuovo record a 1,1956 dollari. È il nuovo massimo di sempre della moneta unica dopo quello raggiunto il 27 maggio scorso a 1,1933 dollari. La valuta europea ha poi ripiegato a 1,1938.

James Heckman, Robert Mundell e Michael Spence a Venezia: «La crescita economica globale è cominciata»

I Nobel: l'Italia risolva il nodo pensioni

VENEZIA La ripresa economica globale è ormai in atto ma l'Italia rischia di rimanere fanalino di coda se non risolve una serie di problemi che la zavorrano, quello pensionistico in testa. Ieri tre Premi Nobel per l'Economia - James Heckman (2000), Robert Mundell (1999) e Michael Spence (2001) - sono intervenuti ai Colloquia organizzati da Telecom Italia sui grandi temi dell'economia. In videoconferenza sono anche intervenuti Paul Samuelson (1970) , Robert Solow (1987), ricordando il Premio Nobel 1985 Franco Modigliani recentemente scomparso, e John Nash (1994). James Heckman in particolare punta sui problemi dell'Italia, «che ha città in apparenza ricche come Milano e Venezia ma poi è nelle retrovie del ranking della competitività internazionale». La produttività che non cresce, un costo del lavoro sempre più alto, una competitività che decresce e altri problemi sociali, tra cui quello pensionistico in testa, sono, secondo l'economista, i punti dolenti dell' economia italiana «che non vengono oltretutto adeguatamente affrontati in nome del compromesso politico».

Così, «mentre negli Usa la crescita sta procedendo sostenuta, come dimostrano i dati del Pil degli ultimi trimestri, e anche l'Europa è molto più vitale, l'Italia è caratterizzata da un Pil piatto».

Secondo il Premio Nobel 2000, non è inoltre «sufficiente la riforma pensioni che l'Italia sta predisponendo, pesano troppo i compromessi politici. In tutti i paesi avvengono questi compromessi ma in Italia il divario tra quello che andrebbe fatto per risolvere i problemi e quello che accontenta le varie forze politiche è veramente enorme».

Robert Mundell afferma da parte sua di non sapere se «quanto si sta predisponendo nella riforma pensioni in Italia sia sufficiente, ma è necessario alzare l'età pensionabile, magari portandola a 70 anni come negli Usa». Per quanto riguarda lo scenario ripresa, «la situazione economica appare molto favorevole negli Usa». Il più ottimista della terna dei Nobel in materia ripresa è senz'altro Michael Spence: «Ritengo che ci siano prospettive di crescita molto buone negli Usa, in Europa e anche in Italia».

Parla Roberto Nicastro, amministratore delegato della banca di settore dedicata alle famiglie e alle piccole imprese che comprende anche la CrTrieste

Unicredit Banca: 430 nuovi sportelli entro il 2005

«Nel Nordest pensiamo di espanderci nelle province di Padova, Venezia, Gorizia e Bolzano»

VICENZA «Unicredit ha fatto per primo il pit stop. Grazie alla passione dei meccanici, al lavoro di tutto il team, è stato rapidissimo. Non possiamo negarci che cambiare gomme e fare rifornimento in corsa qualche problema l'ha generato. Siamo tornati in pista, nel gran premio da qui in avanti possiamo fare solo meglio, anche grazie a un piano che prevede l'apertura da qui al 2005 di 430 nuovi sportelli». Roberto Nicastro, 38 anni nato a Trento, adopera questa metafora per spiegare come gira la nuova scuderia Unicredit, che da gennaio ha incorporato sette banche e casse di risparmio centenarie come Cassa Trieste,ripartendo con tre istituti dedicati alla clientela famiglie e piccole aziende (Unicredit Banca), al settore corporate (Unicredit Banca d'impresa), alla gestione dei grandi patrimoni (Unicredit Private banking). Nicastro è amministratore delegato della prima, che per segnalazione esplicita di Alessandro Profumo - top manager del gruppo - è la divisione che più ha sofferto la riorganizzazione. "Ma la perdita iniziale - replica Nicastro - l'abbiamo del tutto recuperata e siamo in pista sapendo che ora la fermata attende i nostri concorrenti. Noi abbiamo montato gomme universali, non abbiamo davanti altri stop».

In questa prima fase specifici rilievi vi sono stati mossi riguardo al vostro rapporto con le micro-imprese. Da ultimo questa sottolineatura vi è stata fatta da Sergio Bellato, presidente di Unindustria Treviso.

«Non neghiamo che nei primi mesi dell'anno ci siano stati alcuni scompensi, ma abbiamo fatto di tutto per minimizzarli. Mi pare quasi fisiologico che vi siano stati in una rete di 2.755 agenzie retail con 24mila dipendenti e 6,2 milioni di clienti. Nel Veneto e nel Friuli Venezia Giulia pesiamo fra 20 e 25% degli sportelli del sistema bancario.

Roberto Nicastro

Vogliamo essere una banca che nelle relazioni con i clienti sia molto simile alle banche locali e però sia vincente nelle competenze e nella specializzazione».

Concretamente, quali iniziative avete allo studio?

«Il progetto denominato *C'è un fido per te* mi pare un primo segnale importante. Offriamo 13 miliardi di euro di fidi pre-assegnati a una platea di 430 mila piccole imprese attualmente non clienti, di cui conosciamo le caratteristiche e l'affidabilità. Le abbiamo selezionate con uno screening puntuale, le vogliamo accompagnare nei loro disegni di sviluppo. Le lettere le abbiamo spedite in questi giorni, a breve i nostri inviati busseranno alle porte di queste aziende».

Una delle contestazioni ricorrenti attiene al rischio che la fusione delle vecchie casse abbia moltiplicato la burocrazia.

«È un problema non più esistente. Riguardo ai poteri creditizi sui fidi per le aziende, la capacità di deliberare è ora al 99,99% nelle mani delle nostre direzioni regionali sul territorio»

Fra la clientela avete realizzato un'indagine per valutare la percezione della vostra riorganizzazione. Quali elementi e fattori problematici emergono?

«Nella fase del pit stop sono stati rilevati problemi di continuità nella relazione con il personale di agenzia e problemi di rapidità nella risposta. Abbiamo reagito. Il modo vero di essere banca locale è garantire un filo continuo nel rapporto fra cliente e gestore, fra cliente e chi sta allo sportello. Gli spostamenti del personale sono stati ora e per il futuro ridotti al minimo. Alle sedi abbiamo assicurato massima autonomia. E nella riorganizzazione stanno emergendo i fattori positivi della specializzazione, poiché noi abbiamo creato nelle filiali centri small business dedicati espressamente alle Pmi, credo elemento unico nel panorama dell'offerta bancaria».

Siete in grado di fare un paragone rispetto alle quote di mercato delle vecchie casse di risparmio che avete incorporato?

«Il raffronto indica una sostanziale stabilità, con zone in cui siamo calati e altre in cui siamo cresciuti».

Come intendete articolare il piano sportelli?

«L'intenzione è di dislocare questi 430 nuovi sportelli soprattutto nelle province in cui il nostro insediamento storico è minore. Nel Triveneto, per esempio, pensiamo in particolare alle province di Padova, Venezia, Gorizia e Bolzano».

Al piano sportelli è legato anche un programma di assunzioni?

«Sì, siamo alla ricerca di giovani brillanti, perché le nuove assunzioni sono necessarie per andare a pareggiare le fuoriuscite naturali».

Prevedete di realizzare acquisizioni per garantirvi una presenza più omogenea sul territorio nazionale? Nel caso, quali sono i nuovi ambiti cui mirate?

«È una questione che sta in capo alla capogruppo e Alessandro Profumo sa benissimo quali siano le zone di scopertura. Ma noi siamo focalizzati sulla crescita interna e non diamo alcuna priorità a acquisire altri istituti».

Paolo Possamai

A Milano nei padiglioni della Fiera esperti a convegno: l'avanzata di Starbucks

Espresso contro caffè global

MILANO L'espresso italiano è in crisi. Baristi inesperti e torrefattori che non si curano della qualità della materia prima hanno contribuito in Italia a un calo dei consumi che va dal 10% al 15%. Nonostante il guadagno su una tazzina sia dell'800%, con il prezzo alla fonte piombato ai livelli del 1890 in seguito all'ingresso sul mercato della produzione vietnamita, tutti gli operatori del settore sono allarmati e si interrogano sulle ragioni della crisi e sulle possibili soluzioni. Nei padiglioni della Fiera di Milano si conclude oggi il Sic, Salone Internazionale del Caffè, organizzato dal triestino Roberto Pregel, direttore marketing di Brasilia, il maggiore produttore di macchine da caffé. Grandi assenti Lavazza, Segafredo e Illy che rappresentano significativamente le tre maggiori aziende italiane. Torrefattori, importatori e progettisti specializzati, hanno cercato di comprendere e spiegare come l'espresso, prodotto made in Italy per antonomasia, sia oggi in difficoltà proprio da noi, mentre le caffetterie della catena americana Starbucks aprono ogni giorno tre nuovi punti vendita in ogni parte del mondo. È un problema di formazione e di cultura gastronomica come hanno evidenziato venerdi in apertura dei lavori Rossano Boscolo, direttore della scuola per chef "Etoile" e il direttore delle Guide dell'Espresso Enzo Vizzari. Perchè nei ristoranti non si mangiano più spaghetti scotti, ma si beve ancora caffé sottoestratto o servito freddo o semplicemente cattivo? Starbucks ucciderà il bar sotto casa?

I temi dell'economia hanno toccato le problematiche della solidarietà e del commercio equo nell'incontro cui hanno partecipato Danilo Tucconi del Ctm e i triestini Alberto Hesse e Vincenzo Sandalj, due generazioni di importatori a confronto. Vincenzo Sandalj ha ricordato il ruolo primario dell'Italia, e di Trieste in particolare, nella lavorazione e commercializzazione del caffé. Siamo i secondi esportatori mondiali dopo la Germania. A Trieste operano ben 15 delle 1300 torrefazioni sparse in Italia e sono circa 50 le aziende che gravitano intorno ai chicchi bruni, interessando circa 20.000 famiglie.

Elena Dragan

Vodafone: clienti oltre 20 milioni L'Umts è vicino

LONDRA Vodafone Italia chiude il primo semestre 2003 con i risultati migliori della sua storia. I clienti hanno superato quota 20 milioni. A illustrare i dati a Londra, in concomitanza con la presentazione del bilancio dell' intero gruppo da parte del nuovo numero uno Arun Sarin, è stato l'amministratore delegato Vittorio Colao, che ha anche fatto partire il conto alla rovescia per l'Umts. La ex Omnitel chiude il periodo con ricavi totali pari a 3.729 milioni di euro, il 13% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e un Ebitda pari a 2.041 milioni (+25%).

Transpadana: inserire la Trieste-Lubiana fra le opere urgenti Ue

GENOVA Soddisfazione per l'inclusione nella Quick start List dell'Unione Europea della Torino-Lione e del Traforo del Brennero ma seria preoccupazione per il mancato inserimento dei collegamenti Genova-Milano e Trieste-Lubiana, nella proposta della Commissione Europea. È quanto è emerso dalla riunione del consiglio di amministrazione del Comitato Promotore per la direttrice ferroviaria europea Transpadana Lione-Milano/Genova-Trieste-Lubiana riunitosi a Milano, sotto la Presidenza di Ombretta Colli ed Innocenzo Cipolletta.

Valori: scommettere sull'area mediterranea per la stabilità globale

ROMA «Scommettere sull'area mediterranea e individuarne una strategia di sviluppo offrirà più stabilità e ridurrà i rischi di conflitto. Offrirà una migliore possibilità di gestione dei fenomeni migratori, arrivando, attraverso progetti di formazione, a creare un vero incontro tra domanda e offerta di lavoro nell'ambito di un bacino geografico enorme. Creerà un mercato di oltre 800 milioni di cittadini-consumatori ed infine potrà conferire al Mediterraneo una centralità autentica anche in seguito all'allargamento ad Est dell'Unione Europa». Lo ha detto Giancarlo Elia Valori, presidente dell'Unione degli Industriali di Roma.

ASSICURAZIONI

Il riassetto nell'azionariato del Leone

La Fondazione Cariverona cresce oltre il 2 per cento nel capitale delle Generali

MILANO La Fondazione Cariverona muove e cresce nel capitale delle Generali inserendosi nella partita ancora tutta da giocare sull' assetto al vertice della compagnia. L'ente presieduto da Paolo Biasi va oltre la soglia rilevante, salendo dall'1,91% della compagnia triestina, fino a una quota che fonti autorevoli indicano addirittura già prossima al 4%, superando o almeno eguagliando le partecipazioni nel portafoglio di Unicredito (3,68%) e Capitalia (3,46%). La fondazione scaligera avrebbe così prontamente riallocato sulle Generali parte del miliardo di euro ricevuto dopo l'esercizio, avvenuto a fine ottobre, dell'opzione call da parte di Merrill Lynch, nell'ambito del prestito convertibile in azioni di Unicredit per un totale del 3,9% del capitale, messo a disposizione dall'ente.

Paolo Biasi

Gli acquisti dei titoli Generali, si apprende, sarebbero avvenuti, anche considerando le prospettive reddituali del titolo ancora inespresse, negli ultimi giorni e sul mercato. Come del resto è confermato dai volumi degli scambi registrati a Piazza Affari, pressochè stabili e oltre i 10 milioni di pezzi (quasi 1% del capitale del Leone) a partire dalla metà della scorsa settimana, più che duplicati rispetto alle sedute precedenti. E ieri, dopo aver toccato un picco del 2%, il Leone ha chiuso le contrattazioni in progresso dello 0,58% a 20,95 euro.

L'azione della Fondazione Cariverona, socio forte di Unicredito con il 7,2%, dovrà ora misurarsi con il desiderio espresso dalle banche azioniste della compagnia, Unicredito, Capitalia e Mps, di uscire dal capitale e con le trattative per arrivare alla convocazione dell'assemblea straordinaria del Leone in vista di un aggiornamento dello statuto per l'approvazione del mandato triennale ai vertici di Trieste. Un' assemblea, che come più volte detto dal presidente Antoine Bernheim, potrebbe coincidere con quella ordinaria che ad aprile dovrà approvare i conti del 2003, anche in vista della scadenza del mandato degli amministratori. Tutti argomenti sui quali dovrebbe esprimersi Mediobanca, azionista di riferimento con quasi il 14%, e il patto di consultazione siglato il 13 marzo da Unicredito, Capitalia e Mps sull'8,46% del capitale di Generali, che è stato prorogato tacitamente a luglio per altri sei mesi dalla scadenza originaria del 13 settembre.

A ogni modo, l'ente veronese si sarebbe mosso da solo, dato che dai primi riscontri gli altri soggetti indiziati o potenzialmente interessati alle Generali hanno negato qualsiasi tipo di attività sul mercato, a partire dalla Fondazione Mps fino alle fondazioni Cariplo, Crt e Compagnia di San Paolo. In estate lo stesso presidente di Unicredito, Carlo Salvatori, aveva indicato l'ipotesi di un possibile ruolo delle Fondazioni come azionisti stabili delle Generali mantenendo il controllo della compagnia in mani italiane, con il consenso delle autorità.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CAPODISTRIA Il Parlamento ha votato le necessarie modifiche a tre articoli della Costituzione

Lubiana avvia il regionalismo

Fatto il primo passo adesso bisogna varare la legge specifica

CAPODISTRIA La Slovenia ha fatto un primo grande passo verso la regionalizzazione. Il Parlamento ha deciso infatti di avviare una serie di modifiche costituzionali che permetteranno di procedere alla creazione delle regioni e al decentramento della pubblica amministrazione. Il Paese in questo modo colma un grave ritardo, si allinea alla prassi europea e rinuncia definitivamente al centralismo che aveva contrassegnato il periodo dall'indipendenza ad oggi.

La Costituzione slovena, a dire il vero, prevedeva anche finora la possibilità di costituire le regioni, ma ciò era subordinato alla volontà dei singoli comuni. Ora invece le regioni saranno definite per legge, e la legge stabilirà pure competenze e fonti di finanziamento delle nuove strutture dell'autonomia locale. Le regioni, dunque, una volta che le modifiche costituzionali saranno definitivamente approvate, non saranno più «un optional», ma un elemento fondamentale della nuova struttura delle autonomie locali nel Paese.

I deputati, con 63 voti a favore e 21 contrari, hanno dato il via libera alla modifica di tre articoli della Costituzione. In base al nuovo articolo 121, dell'amministrazione statale potranno occuparsi anche organi delle autorità locali e non soltanto ed esclusivamente i ministeri. La modifica dell'articolo 140 consentirà invece allo stato di trasferire alle autonomie locali parte delle proprie competenze (garantendo pure le risorse), mentre il nuovo articolo 143 prevederà la costituzione delle regioni per legge, senza che i comuni interessati possano bloccarlo.

La regionalizzazione, è stato spiegato dal governo, renderà la Slovenia più efficiente e più democratica, in quanto potrà essere attuato il principio della sussidiarietà, e sarà dunque limitato l'intervento dello stato nella cosa pubblica. Tra i vantaggi del nuovo futuro ordinamento è stato evidenziato anche l'accesso più agile ai fondi strutturali europei e la collaborazione transfrontaliera.

E' stato definito che lo Stato decentrerà alcune competenze e trasferirà le relative fonti di finanziamento

Sono modifiche sufficienti perchè parte della Slovenia sia in futuro coinvolta nell'Euroregione dell'Alto adriatico auspicata dal presidente della regione Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy?

E' presto per dirlo, anche perchè la Slovenia non ha grandi esperienze in tema di regionalismo. Pure nel periodo in cui faceva parte della Jugoslavia, in Slovenia si erano costituite due sole regioni: quella di Lubiana e la cosiddetta «Comunità dei comuni» della costa slovena, come ha ricordato il deputato capodistriano Aurelio Juri, che comprendeva Capodistria, Isola e Pirano. Con il sì alle modifiche della Costituzione, ad ogni modo, è stato compiuto un passo importante verso una Slovenia più moderna e più europea.

c.p.

Aurelio Juri

Guerra dei manifesti a Pola: Jakovcic ha accusato Delbianco di speculare sullo slogan contro la droga

POLA In campagna elettorale non poteva mancare la guerra dei manifesti. Il presidente della regione e leader della Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovcic, ha accusato ieri in conferenza stampa di «primitivismo politico e umano» il suo ex compagno di partito e ora rivale politico, Luciano Delbianco, presidente del Foro democratico istriano. Delbianco, secondo Jakovcic, ha usato lo slogan della campagna antidroga a fini elettorali, strumentalizzando un problema che a Pola è molto accentuato. Vediamo di spiegare: lo slogan dei manifesti contro la droga è «Via!», nel senso di «scappa via dalla droga». Delbianco sui suoi manifesti ha riportato lo slogan «Via» aggiungendo però «dalla svendita della terra istriana», richiamandosi alla nota vicenda della vendita dei terreni di Barbariga e Dragonera culminata con la richiesta di un referendum. Un'azione che Jakovcic ha bollato come «immorale, irresponsabile e del tutto insensibili verso i problemi dei giovani».

LUBIANA Dibattito in Parlamento sulla Capodistria-Divaccia

Raddoppio dei binari? «Cominceremo da soli»

CAPODISTRIA Sull'esclusione del raddoppio del binario Capodistria-Divaccia dalla lista prioritaria delle infrastrutture viarie europee l'opposizione slovena è stata durissima con il governo, ritenuto il principale responsabile della bocciatura del progetto da parte di Bruxelles. Secondo il partito democratico di Janez Janša, l'esecutivo ha dato una palese prova di incapacità nel condurre le trattative con l'Unione Europea, perchè il governo «guidato dai demoliberali del premier Anton Rop, non dispone di una chiara strategia in materia di infrastrutture di collegamento e trasporti». Gli ha fatto eco il collega di partito, JoŽe Tanko, secondo il quale l'eliminazione del secondo binario dalla lista prioritaria «comporta un danno enorme al Paese, in particolare al porto di Capodistria e al Litorale che dovranno attendere almeno 15 anni per poter ottenere le infrastrutture necessarie».

Alle accuse dell'opposizione ha risposto il presidente del comitato Esteri del Parlamento sloveno, il demoliberale Jelko Kacin garantendo che l'esecutivo farà tutto il possibile affinchè i lavori di costruzione inizino quanto prima. Secondo Kacin, è la Slovenia che «deve compiere il primo passo verso la costruzione dell'infrastruttura» poichè solo così il progetto potrà essere cofinanziato anche dall'Unione Europea. Kacin si è detto fiducioso che il governo provvederà a garntire i fondi necessari nella Finanziaria del 2005. A Kacin si è associato anche il deputato capodistriano, della Lista Unita dei Socialdemocratici, Aurelio Juri, che ha respinto le accuse dell'opposizione do un atteggiamento «troppo morbido» assunto dai parlamentari del Litorale riguardo all'esclusione dell'infrastruttura ferroviaria dalla lista prioritaria europea. Juri ha affermato come siano stati proprio i parlamentari del Litorale ad aver esercitato la maggior pressione sui precedenti governi affinchè il tratto ferroviario in questione venga inserito fra gli interessi prioritari del paese. Juri ha altresì definito di urgente necessità anche il corridoio di collegamento ferroviario tra i porti di Capodistria e di Trieste.

c.r.

FIUME Conferenza stampa del presidente dell'assemblea che ripete l'appello al «voto etnico» e si pronuncia a favore di Furio Radin e Dario Bognolo

L'Unione italiana invita a scegliere i candidati «indipendenti»

Maurizio Tremul

Dario Bognolo

Furio Radin

FIUME L'Unione Italiana non si schiera a favore di uno dei cinque candidati al seggio garantito italiano al Sabor (il Parlamento croato) però sostiene - come ha già fatto in passato - quei candidati indipendenti che appoggino Statuto, indirizzo programmatico fondamentale e politica dell'Unione stessa e che siano iscritti da anni a una qualche Comunità degli Italiani. Lo ha comunicato ieri in conferenza stampa a Fiume il presidente dell'organismo che rappresenta i connazionali in Slovenia e Croazia, Maurizio Tremul, che ha convocato i giornalisti per parlare delle elezioni politiche di domenica prossima in Croazia e soffermandosi in particolare sul voto dei connazionali.

«Bocciati» dall'Ui dunque i tre candidati presentatisi nelle file dei partiti e cioè Nadia Poropat (Partito contadino), Tullio Persi (proposto dal Foro democratico istriano) e Sandro Suran (Terzo blocco di Vladimir Bebic). Parlando del polese Persi, che sostiene di essere indipendente, Tremul ha rimarcato che questo candidato non può ritenersi tale «né giuridicamente né formalmente essendo stato proposto dalla formazione del sindaco polese Luciano Delbianco, il che gli ha evitato di raccogliere le cento firme d'appoggio alla candidatura, come invece toccato agli indipendenti Furio Radin e Dario Bognolo».

«Se qualcuno dei nostri connazionali deciderà di non esercitare il diritto al voto etnico, optando per una forza politica - ha dichiarato Tremul - allora il nostro invito è di votare quelle formazioni che da sempre hanno sostenuto le istanze della Comunità nazionale italiana».

Nel prosieguo della conferenza, alla quale ha partecipato anche il vicepresidente dell'assemblea Ui, Giacomo Scotti, Tremul - parlando a nome della Presidenza dell'organizzazione - ha dato atto all'operato del deputato uscente e presidente della Commissione del Sabor per i diritti umani e delle minoranze nazionali, Furio Radin. «Nel corso del suo mandato quadriennale – ha affermato Tremul – Radin ha contribuito alla promulgazione delle leggi su lingue e scuole minoritarie e grazie a un suo emendamento, proposto dall'Unione italiana, il diritto al doppio voto è stato inserito nella Costituzione croata». Soffermandosi su questo diritto, clamorosamente negato dal Sabor agli appartenenti alle minoranze nazionali, Tremul ha fatto presente che venerdì scorso il presidente della Giunta esecutiva Ui, Silvano Zilli, ha inoltrato in tal senso due ricorsi alla Corte costituzionale croata. «Speriamo che la Consulta ci risponda entro il 29 novembre - ha concluso Tremul - se la risposta sarà in ogni caso negativa, l'Unione Italiana intraprenderà i dovuti passi anche a livello europeo».

Andrea Marsanich

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1306	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	6,68	= 0,87	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	185,70	= 0,78	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,27	= 0,82	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	163,40	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

PIRANO Con il sistema del rinvio le autorità centrali rifiutano di provvedere al restauro dell'edificio fatiscente

La Slovenia nega i fondi alla scuola italiana

Tremul: «In questo modo si dà un colpo mortale all'istruzione minoritaria»

Martedì a Pirano arriverà la salma di Diego de Castro

PIRANO Saranno tumulate martedì prossimo 25 novembre nella tomba di famiglia le salme di Diego de Castro e della moglie Franca Turati. La cerimonia, organizzata dalla Comunità degli italiani, fa seguito alla volontà espressa dallo scomparso, e avrà inizio alle 9.30 con l'arrivo della bare nella cappella del cimitero. Alle 10 verrà celebrata la messa che sarà accompagnata dal coro della Comunità degli italiani piranese. Dopo la funzione la figura di Diego de Castro,piranese di antica famiglia, studioso di statistica e diplomatico (fu consigliere italiano presso il governo militare alleato) sarà rievocata nella sede del sodalizio di Casa Tartini.

FIUME «Se il restauro dell'edificio di Pirano che ospita la scuola elementare italiana «Vincenzo De Castro» sarà finanziato dai bilanci statali sloveni appena nel 2007 e 2008, ciò significherà la condanna a morte di questo importante istituto scolastico del nostro gruppo nazionale». L'allarme è stato dato da Maurizio Tremul, presidente dell'assemblea di Unione italiana, che ha approfittato per sollevare e rendere pubblico il grave problema dell'incontro con i giornalisti dedicato alle imminenti elezioni in Croazia (di cui scriviamo in questa pagina, *ndr.*).

Il massimo dirigente Ui ha ripercorso la vicenda raccontando che il deputato al seggio garantito per gli italiani al Parlamento di Lubiana, Roberto Battelli, aveva inviato una lettera al ministro dell'Istruzione sloveno, Slavko Gaber, in cui ha chiesto se nella Finanziaria 2005 sarà previsto lo stanziamento dei mezzi per il risanamento del vetusto e fatiscente palazzo, situato nel nucleo storico della città istriana.

L'edificio della scuola «Vincenzo de Castro» a Pirano.

La risposta del ministro a Battelli è stata che i finanziamenti arriveranno presumibilmente nel 2006 o più realisticamente nei budget del 2007 e 2008.

«Se i mezzi saranno stanziati tra quattro o cinque anni - ha sottolineato Maurizio Tremul - le competenti autorità constateranno che l'interesse per l'iscrizione dei nostri ragazzi alla De Castro è basso e non servirà più alcun restauro. E lo Stato sloveno potrà dire di aver risparmiato un bel po' di denaro».

«Non è un mistero infatti – ha continuato – che il numero di iscritti alla De Castro sia piuttosto limitato in quanto i genitori non vogliono mandare i loro figli in una scuola dall'aspetto poco rassicurante. Purtroppo il dicastero dell'Istruzione si sta adoperando praticamente acciocché l'istituto chiuda i battenti».

«Un atteggiamento deplorevole che fa capire però meglio i pessimi risultati evidenziati dal censimento effettuato in Slovenia lo scorso anno, che hanno evidenziato un calo di connazionali del 25 per cento. Un calo che si può ascrivere alla politica discriminatoria nei confronti dei connazionali che si manifesta anche con atti come questo».

Dall'Unione Italiana (che si era impegnata a devolvere i fondi per la De Castro già nel 2004) è pertanto partito un appello a governo e Parlamento sloveni affinché stanzino i mezzi per la ristrutturazione della scuola nelle Finanziarie 2005 e 2006.

a.m.

FIUME Nata sfortunata l'opera verdiana che inaugurerà la stagione allo Zajc: lascia il soprano Lucia Mazzaria, ufficialmente per motivi di salute

Il Nabucco andrà in scena senza primadonna

Neve: disposizioni per le auto in Slovenia

CAPODISTRIA E' in vigore da alcuni giorni in Slovenia l'obbligo dell'attrezzatura invernale delle autovetture. In base al codice stradale sloveno dal 15 novembre al 15 marzo tutte le auto in circolazione devono essere munite di pneumatici adeguati e di catene. Ciò significa che sui mezzi dal peso massimo consentito fino a 3500 chilogrammi devono essere montati su tutte e quattro le ruote i pneumatici invernali. Sono consentiti anche i pneumatici estivi i cui solchi però devono avere una profondità di almeno 4 millimetri e in caso di neve sono obbligatorie le catene montate.

Per i fuoristrada e per le autovetture a trazione integrale sono obbligatorie le catene solo se i pneumatici non sono invernali. Per quanto concerne la circolazione lungo le strade dell'area costiera, sono consentiti i pneumatici estivi i cui solchi sono profondi almeno 2 millimetri. Le limitazioni scattano però non appena ci si spinge più a nord di Kozina, in direzione di Lubiana, sulle viabili all'altezza del valico di frontiera di Pesec nonchè sulla statale «G1-10» Kozina-Kastelec e sulla «R3-623» Kastelec-Podgorje. Per i trasgressori sono previste multe pari a 20 mila talleri (circa 90 euro).

FIUME Alla vigilia della prima il Nabucco di Verdi continua a mietere vittime. Dopo l'increscioso incidente della settimana scorsa, quando il soprano Mirella Toic ha preso a schiaffi la direttrice d'orchestra e responsabile dell'Opera, Nada Matosevic, il debutto dell'opera verdiana va a perdere quella che doveva essere la «stella» dello spettacolo di venerdì prossimo, ovvero il celebre soprano italiano, Lucia Mazzaria. La cantante lirica avrebbe abbandonato le scene per rientrare in Italia dopo le offese subite dalla stessa Nada Matosevic. Quest'ultima l'avrebbe rimproverata per essere arrivata in ritardo alle prove, non ammettendo alcune scuse né da parte del soprano né del tenore Paolo Rumetz con il quale era stata a pranzo. Quanto sia realmente successo fra la responsabile dell'Opera fiumana e il celebre soprano non si è riusciti a sapere. Ufficialmente è stato comunicato che Lucia Mazzaria non canterà per motivi di salute alla preima del Nabucco di venerdì. Ad interpretare il ruolo di Abigaille sarà Olga Kaminska.

a.s.

Giorgio Voghera
Quaderno d'Israele

Il capo della Procura distrettuale antimafia di Trieste conferma l'importanza del filmato che riproduce l'esplosione all'Informest di Gorizia. Indagini serrate

Pace: «E' il primo video di un attentato Br»

«Devo ancora vederlo, non mi aspetto di riuscire a individuare i terroristi attraverso quelle immagini»

GORIZIA «Se il filmato riproduce il momento dell'esplosione sarebbe il primo caso. Un documento rilevante per stabilire l'orario preciso dell'attentato». Il capo della Procura distrettuale antimafia di Trieste, Nicola Maria Pace, non ha dubbi sull'importanza del video che riproduce l'attentato delle nuove Br alla sede Informest di Gorizia, avvenuto il 20 ottobre scorso. «Non esiste documentazione di questo tipo acquisita in relazione ad altri fatti terroristici», spiega. Il condizionale è legato alla mancata visione del materiale. «Ho saputo dei contenuti di questo filmato - esordisce il procuratore della Dia -, ma è un acquisizione di cui non ho ancora conoscenza diretta, se non per sentito dire. Non ho avuto ancora il tempo di visionarlo». Il «sentito dire» è comunque già sufficiente per le prime indicazioni. «Ritengo - continua Pace - che sia sicuramente un documento rilevante, ma non particolarmente indicativo ai fini dell'individuazione delle responsabilità».

Il fermo immagine è su una fiammata proveniente da largo Culiat che illumina la notte di Gorizia all'una e 58 minuti del 20 ottobre. Poi nulla. Non si vede anima viva passare per via Cadorna dove si trovano anche i vecchi bagni comunali. A quell'ora di notte, del resto, è abbastanza normale. L'occhio della telecamera, situata nella via sul retro della caserma Guella (che ospita il Comando della Brigata di Cavalleria Pozzuolo del Friuli), registra l'immobilità della notte rotta per un attimo solo dall'esplosione dell'ordigno posizionato sul davanzale di una finestra della sede di Informest. Poi tutto torna tranquillo fino al mattino dopo quanto il capoluogo isontino si è risvegliato nel bel mezzo degli anni di piombo. Gli attentatori, probabilmente a conoscenza della telecamera, hanno scelto altre vie di fuga. L'1.58 è l'ora registrata dal filmato che porta indietro di 4 minuti le lancette rispetto i primi rilievi effettuati che fissava l'esplosione alle 2.02.

La telecamera che ha ripreso l'attentato all'Informest.

Nicola Maria Pace

Le indagini proseguono anche se, come conferma il procuratore distrettuale, «non ci sono salti qualitativi forti». La scorsa settimana la Digos di Gorizia ha consegnato il primo rapporto alla Procura antimafia di Trieste. «L'abbiamo ricevuto - conferma Pace - e stiamo lavorando in stretto contatto con le Digos di diverse province».

Alcuni importanti elementi d'indagine dovrebbero arrivare dall'analisi, ancora in corso, dei residui di esplosivo trovati in largo Culiat. La scientifica non ha ancora terminato l'esame. «E quindi non sapendo quale esplosivo è stato utilizzato - spiega Pace - non è possibile fare alcun raffronto con altre situazione analoghe». Quali? «L'attentato all'Ince per esempio», fa sapere il procuratore lasciando intendere che quella con l'attentato di Trieste del 2000 è la pista da battere. «Sono allo studio dei tecnici - ha concluso Pace - anche i documenti rivendicativi firmati Br». L'attentato, infatti, fu rivendicato con tre volantini di 20 pagine fatti trovare a Padova e firmati da Br - Guerriglia metropolitana per la costruzione del fronte combattente antimperialista. Messaggi ritenuti dagli esperti «molto attendibili».

Fabio Dorigo

Autovie, il 30 novembre sciopero ai caselli

TRIESTE Probabile «serrata» ai caselli autostradali di Autovie Venete domenica 30 novembre. Il sindacato autonomo Sla Cisal ha proclamato per quel giorno uno sciopero che coinvolgerà i turnisti: i caselli, quindi, potrebbero rimanere sguarniti per la gioia degli automobilisti che potrebbero dunque non trovare nessuno a riscuotere il pedaggio. In Autovie lo sciopero del personale amministrativo si svolgerà invece il 28 novembre. Lo Sla Cisal protesta così, tra l'altro, contro la politica di «scriteriata automazione» dei caselli e l'«improvvisazione della gestione del tratto in concessione». Preoccupano, inoltre, le voci su possibili accorpamenti tra concessionarie del Nordest.

IL CASO

Nel fine settimana simposio internazionale in Friuli

I Celti: dall'esaltazione leghista all'indifferenza del Centrosinistra Ora Antonaz valuta se sdoganarli

TRIESTE «Sono pazzi questi Romani», è la massima che Asterix ripete spesso nelle sue fortunate avventure a fumetti. Il piccolo eroe gallico, ideato dalle strisce di Goscinny e Uderzo, molto probabilmente riadatterebbe quella frase in «Sono pazzi questi politici». Non capirebbe la «querelle» che ha interessato i Celti in Friuli Venezia Giulia: prima osannati a suon di finanziamenti e poi bistrattati, senza più l'ombra di un quattrino, nell'arco di una legislatura. Nel loro tempo seppelliti dai Romani, ai nostri giorni a colpi di giunte e maggioranze diverse. Colpa della politica e delle sue semplificazioni, che permette facili accaparramenti e rifiuti.

Il celtismo è diventato un mito leghista che, nello scorso governo regionale della Casa delle libertà, ha prodotto in Regione un'apposita legge dedicata a durata triennale. Il cosiddetto «Progetto Celti», destinato al recupero e alla valorizzazione delle testimonianze archeologiche e culturali della presenza delle popolazioni celtiche nel territorio regionale. Scade quest'anno e non ci sarà un seguito: l'assessore alla Cultura Roberto Antonaz fin dal primo giorno ha dichiarato che sarebbe stato così. Addio Celti, tutto finito con la nuova giunta di Centrosinistra. «Adesso finanzieremo Asterix e il suo amico Obelix», era stata la battuta sarcastica del governatore Riccardo Illy. Una frase eloquente, di rottura con quello che è stato.

Ma dietro a tutto questo esiste una letteratura, gli scavi archeologici e il lavoro degli studiosi. Luminari che nel fine settimana - venerdì e sabato al Castello di Udine, domenica a Tolmezzo - daranno vita al convegno «Celticità di confine?». Conta sul sostegno del prestigioso Centre archéologique européen du Mont Beuvray, sul patrocinio di svariati enti ma, soprattutto, sul contributo economico della Regione che però non compare tra i saluti delle autorità. «Devo ancora decidere se andare al convegno, ci penserò...», è il dubbio dell'assessore Antonaz, che in ogni caso dichiara di «non avere niente contro la cultura celtica». L'irrigidimento è semmai verso un tema cavalcato dalla Lega Nord.

I relatori, di chiara fama internazionale, non hanno nulla a che fare con le divisioni politiche italiane e le etichette. Studiano i Celti, anche per capire se questo popolo d'Europa è veramente esistito in Friuli Venezia Giulia. «È un problema ancora aperto. In questi tre anni abbiamo cominciato a capire qualcosa, grazie agli scavi a Zuglio, Raveo e Monte Sorantri (a Trieste è stato finanziato il progetto San Servolo, allestendo la mostra e pubblicando il libro, ndr). Abbiamo trovato reperti romani, armi dell'epoca lateniana, frammenti con iscrizioni latine e venetiche. Una situazione multiculturale che soddisferebbe anche Antonaz», spiega la triestina Serena Vitri, esperta del progetto «I Celti in Friuli», che nell'ultimo anno ha vissuto questo cambiamento di rotta. «Si è passati da un eccesso all'altro: prima sembrava che ci fossero solo i Celti, oggi c'è una chiusura eccessiva. Bastava dire che è un tema come tanti altri della nostra regione, un periodo storico interessante che merita di essere studiato. Questo mi sarebbe piaciuto sentire dall'attuale assessore - dice Vitri - che poteva piuttosto criticare la legge. Quel provvedimento è stato sbagliato nel metodo, bisognava creare un ente di ricerca per coordinare i lavori di scavo e di ricerca. Qualcosa andrà avanti nei siti individuati, è necessario studiare dei progetti di ricerca e valorizzazione mirati e non monolitici».

Roberto Antonaz

L'assessore alla Cultura: «Basta coi finanziamenti però potrei partecipare». A convegno studiosi di atenei di mezza Europa

Pietro Comelli

Diritto societario: commercialisti a Villa Manin

TRIESTE Approfondire le problematiche conseguenti alla prossima attuazione della riforma delle società di capitali analizzandone obblighi e opportunità. Questi gli obiettivi del convegno regionale «La riforma del diritto societario», un incontro promosso dagli Ordini dei dottori commercialisti delle quattro province friulane in collaborazione con le Bcc del Fvg, che avrà luogo venerdì a Villa Manin dalle 15 alle 19.

«L'impatto immediato di questa riforma - chiarisce Doretta Cescon, presidente dell'Ordine dei commercialisti udinesi - andrà a interessare gli statuti societari, cui sarà imposta una rivisitazione. Attraverso questo convegno intendiamo, in collaborazione con alcuni notai, approfondire i nuovi obblighi ma anche le numerose opportunità che l'autonomia di questa legge lascia alle pattuizioni statutarie».

Affiancherà Zarli

Vicepresidenza del Frie assegnata a Bruno Longo

TRIESTE Si è riunito ieri il comitato di gestione del Fondo di rotazione per iniziative economiche (Frie), i cui componenti sono stati nominati di recente dal presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy dopo il trasferimento del Fondo dal ministero delle Finanze alla Regione.

Nel corso della riunione è stato nominato il nuovo vicepresidente che, come previsto dalla legge regionale, avrà funzioni vicarie. Si tratta di Bruno Longo, ex democristiano, già componente del Comitato di gestione e che, in qualità di consigliere anziano, l'ha già presieduto dal maggio 1999 al febbraio 2001 in assenza del presidente. Affiancherà l'attuale presidente del Frie Mario Zarli.

Bruno Longo

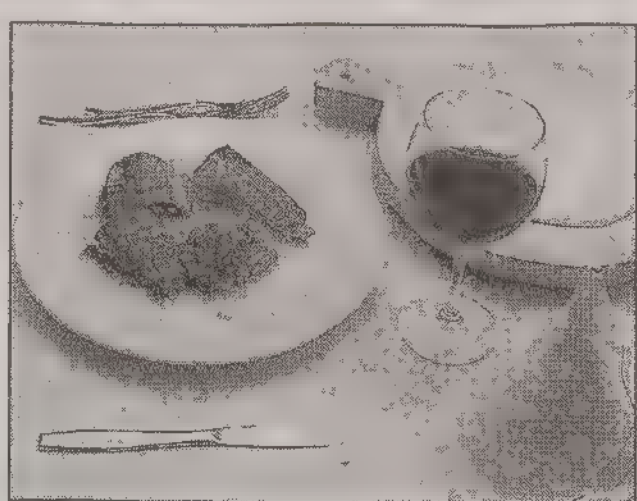
Il comitato ha poi accolto l'invito della giunta regionale di acconsentire al prolungare dei piani di ammortamento per i finanziamenti in essere di quelle imprese che, a causa delle difficoltà congiunturali del sistema produttivo, siano interessate a tale manovra entro i limiti previsti da Ue e Cipe.

Dal «Boreto a la graisana» alla «Polenta cuinzade»: sono i mesi della gastronomia

TRIESTE I cosiddetti mesi di bassa stagione sono tradizionalmente contrassegnati da numerosi appuntamenti enogastronomici, quelli di specifiche rassegne che hanno luogo in varie località regionali.

Tanto per fare qualche esempio, si passa dai «Ristoranti dell'Oca», a «Carnia in tavola», da «Sapori di laguna», alla rassegna «Boreto a la graisana»; da «Sapori lungo il Tagliamento» a «Invito a pranzo nelle Valli del Natisone» e a tanti altri fra i quali «Sapori del Carso», rassegna che si concluderà il 30 novembre in alcuni locali di San Dorligo della Valle, Banne, Opicina, Monrupino (Zolla e Rupingrande), Sgonico, Gabrovizza, Santa Croce, San Pelagio, Duino (Precenico e Sistiana), Savogna d'Isonzo e San Michele del Carso.

Una speciale serata gastronomica avrà luogo inoltre domani al «Ragno d'Oro» di Villa Vicentina. Tema dell'incontro «A tavola con Radetzky». Pochi sanno, come ricordano nell'introduzione Silvano Bertossi e Giorgio Milocco, che il Feldmaresciallo Giuseppe Radetzky prese in moglie la diciassettenne friulana Franziska Romana Strassoldo. Entrambi non rinunciarono mai a un elevato tenore di vita con sontuose feste incentrate su succulenti pietanze.

La serata nel locale di Villa Vicentina comprenderà come sempre - rientrando nel contesto della rassegna «Sapori in compagnia della Storia» - vari interventi fra i quali quelli di Marzio Strassoldo, Silvano Bertossi, Tullio Svettini e Francesca Salcioli. Non mancheranno inoltre le musiche viennesi degli Strauss e ovviamente sarà eseguita anche la immancabile marcia intitolata a Radetzky.

Una portata di «Boreto a la graisana».

Altro appuntamento di particolare interesse quello che vedrà al centro dell'attenzione la polenta. L'appuntamento è per il 29 novembre «Là di Moret», alle porte di Udine. Nell'occasione la «Confraternita della Polenta Friulana» incontrerà la «Polente cuinzade», una pietanza che fa parte del piatto del buon ricordo del locale. È questo il sesto appuntamento della rassegna incentrata sulla polenta (fra l'altro il costo delle cene di questa rassegna sono significativamente contenuti: 26 euro per il prossimo di Udine), dopo quelli di Villa Manin, della Fattoria ai Gelsi di Latisana, Da Nando a Mortegliano, dei Tre Canai di Marano, e della Trattoria Friuli di Torlano dove la polenta ha incontrato la Valle del Cornappo.

an. bo.

Al Jolly Hotel la riunione plenaria di Intesa democratica si conclude con un patto sul metodo che dovrebbe impedire correttivi dell'ultima ora

La maggioranza blinda la Finanziaria

Zvech: «Emendamenti solo in commissione, in aula non ci sarà più l'assalto alla diligenza»

TRIESTE Gli assalti alla diligenza? Banditi. I foglietti volanti? Proibiti. I questuanti e i lobbisti? Inascoltati. Intesa democratica, con il diessino **Bruno Zvech** che diventa «portavoce di fatto» della maggioranza, promette il miracolo: una Finanziaria che, in aula, trova un'autostrada. E se ne esce integra e veloce.

L'obiettivo è ambizioso - eliminare tutti gli emendamenti che, sotto Natale, trasformano tradizionalmente il Palazzo in un bazaar - ma Zvech ostenta sicurezza. Lo fa, nella hall del Jolly Hotel, non appena si chiude l'affollata assemblea sulla manovra incombente.

Riccardo Illy, l'anfitrione, dirama una cinquantina e più di inviti: arrivano gli assessori, i consiglieri, i segretari di partito. Pochissimi gli assenti. Tutti si chiudono in sala e si tuffano nei numeri: il presidente, sebbene a plenum finito non rilasci una parola di commento, introduce. **Augusto Antonucci**, l'assessore alle Finanze, relazione. Poi, sebbene gli interventi non siano tantissimi, scattano domande e risposte. Ma a monte c'è la «certezza» che la margherita **Cristiano Degano** e il diessino **Carlo Pegorer** ripetono con voce sola. «È una Finanziaria in netta controtendenza rispetto al quadro nazionale» dice il primo. «Lo Stato toglie, la Regione dà, puntando su coesione sociale e sviluppo» aggiunge il secondo. Le cifre, chiosa ancora Zvech, sono chiare: «4,85% in più di risorse alla sanità e 11% in più al fondo sociale».

Ma, nell'adunata del Jolly, tiene banco il metodo: la maggioranza vuole dare un segnale chiarissimo, sollecitato già nei giorni scorsi dallo stesso Illy, dimostrando di non avere i vizi dei precedessori e di saper resistere ai pressing territoriali o particolari, senza cedere agli emendamenti «selvaggi». Ed ecco, allora, il piano di battaglia: dopo l'assemblea del Jolly - «assolutamente innovativa», rivendica Degano, perché «mai in passato una giunta aveva discusso la Finanziaria, prima d'approvarla, con tutta la maggioranza» - si istituirà una «cabina di regia» formata dai capigruppo che «raccoglierà i bisogni dei cittadini». Tradotto:

Ma Brussa chiede sin d'ora maggiori risorse per il sociale: «Per fronteggiare le numerose emergenze del settore non bastano i fondi stanziati»

stilerà gli emendamenti «condivisi» che saranno presentati essenzialmente in prima commissione. E dopo? Festa finita: «Immaginiamo di uscire dalla commissione con un testo che non avrà bisogno di inutili assalti alla diligenza in aula» dichiara il diessino. Escludendo sin d'ora birichinate.

Ma guai a parlare di Finanziaria blindata: «È esattamente l'opposto - sostiene Zvech - perché questa è una Finanziaria condivisa. Non ci sono né mal di pancia, come si è appena visto». E pazienza se gli eletti, solo adesso, hanno in mano tutte le carte: «Studieremo di notte» scherza il cittadino **Maurizio Paselli**. In verità, prima del rinfresco finale, al Jolly c'è chi avanza proposte e suggerisce correttivi. Il diessino **Nevio Alzetta**, ad esempio, invoca maggior coraggio su «commissionate» e tabelle della cultura e il collega **Enrico Gherghetta** sollecita affitti «agevolati» per i meno abbienti e interventi sull'amianto. Il rifondatore Igor Canciani chiede «confronti più frequenti tra giunta e consiglio per avere tempi di reazione adeguati. La Finanziaria - ricorda - ci viene data a sole 48 ore dall'adozione in giunta...». La Margherita, collezionando il record di interventi, è ancora una volta la più effervescente: bacchetta l'assessore **Roberto Antonaz** sulle scuole private e, con **Franco Brussa**, reclama un aumento del fondo sociale. «Crescono solo gli assegni alle mamme. Ma non basta. Ci vuole uno sforzo aggiuntivo, visto peraltro che diamo 100 milioni di euro in più agli ospedali, perché sul territorio le emergenze sociali sono molteplici».

Gli spazi di manovra che Illy e la sua giunta lasciano ai 37 consiglieri di maggioranza, tuttavia, sono ridottissimi: «Ci hanno messo a disposizione dai 5 ai 10 milioni di euro - confidano un paio di presenti - rispetto ai 4,5 miliardi complessivi». Ma Zvech, ancora una volta, garantisce: «Andrà tutto liscio...».

r.g.

L'Assemblea approva. Mugugni dalla Cdl

Antonucci e Beltrame incassano il «via libera» delle Autonomie locali

UDINE Le Province non riescono proprio a essere soddisfatte. I sindaci del Centrodestra provano a fare la voce grossa. Qualcuno, trasversalmente, critica i tempi ristretti. Ma dall'inizio alla fine della riunione fiume dell'Assemblea delle Autonomie locali, ieri a Udine, non c'è un solo momento di reale difficoltà per l'assessore regionale alle Finanze Augusto Antonucci e per quello alle Autonomie Ezio Beltrame. La giunta aggiunge 5 milioni di euro rispetto alla bozza della scorsa settimana e ottiene il parere favorevole dell'Assemblea sullo schema del ddl della Finanziaria con 17 voti favorevoli e 8 astensioni.

Il territorio chiede senza perdere mai la consapevolezza che, in questo momento, più di così non si può. E ciò che si può, lo conquista. Il sindaco di Udine Sergio Cecotti ottiene modifiche tecniche «a costo zero» per agevolare il rispetto del patto di stabilità, i piccoli Comuni norme più favorevoli alle unioni, le Province l'impegno da parte di Antonucci di una maggiore disponibilità per il 2005. Il resto - dal riconoscimento del tasso inflattivo all'attuazione degli accordi di programma, fino alla «restituzione» dei 20 milioni che l'anno scorso, a Finanziaria decisa, le autonomie destinarono agli alluvionati del Pordenonese -, pur rimanendo un miraggio, non rovina il clima. «È una buona Finanziaria - commenta il sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello -, migliore di quanto ci potessimo aspettare».

Una Finanziaria «che è il frutto - osserva Antonucci - di risparmi che siamo riusciti a realizzare per ben 76 milioni di euro», che non allarga l'indebitamento e che, da un'operazione finanziaria dell'ultima ora, «pesca» 5 milioni supplementari per il sistema delle autonomie. «Si aggiungono - spiega Beltrame - ai già previsti 13 milioni straordinari aggiuntivi rispetto alle compartecipazioni statali, all'11% in più per l'assistenza e all'aumento delle poste, da 2 a 8 milioni, per promuovere ulteriormente l'associazionismo e, di conseguenza, la gestione comune dei servizi. Ma pensiamo anche alle aree disagiate: quando otterremo il premio per la realizzazione dei progetti dell'Obiettivo 2, la metà andrà ai Comuni interessati».

I sindaci del Centrodestra tentano di mettere un po' di veleno. Micaela Sette (Latisana) si sorprende del compiacimento generale, Franco Baritussio (Tarvisio) si preoccupa per quei Comuni di montagna già tagliati fuori dal Piano straordinario da 100 milioni, Attilio Vuga (Cividale) osserva un «buonismo ingiustificato». Ma non vanno oltre l'astensione, assieme ai colleghi di Tolmezzo Sergio Cuzzi e di Carlino Renzo Girardello e ai rappresentanti delle Province, i presidenti di Gorizia Giorgio Brandolin e di Udine Marzio Strassoldo e il vice di Pordenone Nicola Zille. Anche a loro, dopo avere ringraziato tutti per la collaborazione, Antonucci invia il suo «fidatevi, gli impegni sono seri».

Marco Ballico

Firma di un accordo

Ipermercati Coop Nordest in Croazia: c'è pure Finest

TRIESTE Oggi a Pordenone, sarà siglato un accordo di collaborazione fra Coop Consumatori Nordest e la finanziaria Finest; che prevede l'ingresso di quest'ultima nel capitale di Hipermarketi Coop, società di diritto croato controllata da Coop Nordest, per l'importo di 3 milioni di euro. L'operazione rientra nell'ambito di una capitalizzazione complessiva di Hipermarketi Coop pari a 12 milioni di euro. L'aumento di capitale sarà affiancato da un finanziamento diretto di Finest alla società di diritto croato per ulteriori 3 milioni.

Coop Consumatori Nordest è una delle maggiori imprese cooperative di consumatori italiane, che associa attualmente più di 420 mila soci-consumatori dell'Emilia-Lombardia e del Friuli Venezia Giulia e Veneto Orientale, con una rete di vendita di 5 ipermercati e 75 supermercati. La sua società controllata Hipermarketi Coop gestisce attualmente in Croazia una rete di vendita composta da 2 ipermercati a Zagabria e 1 ipermercato a Osijek. La presenza in terra croata di Coop Nordest, attraverso Hipermarketi Coop, è destinata ampliarsi nel 2004 con l'imminente apertura di una struttura a Spalato. Finest è invece la società finanziaria il cui capitale sociale è detenuto dalle Regioni Fvg, Veneto, dalla Provincia di Trento, da varie banche italiane e da Simest Spa, finanziaria di sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero.

L'accordo con Finest consente a Coop Nordest una partnership e condivisione del proprio progetto Croazia con le istituzioni italiane, anche attraverso l'accesso a ulteriori forme di assicurazione.

OGGI CONFRONTO CON LE PARTI SOCIALI

Prosegue senza intoppi l'iter di audizioni sul bilancio regionale. Anche la Sanità e l'Ambiente superano l'esame-sindacati

Spetta alle categorie il prossimo «sì»

Passa in commissione la legge di Cosolini per fronteggiare la crisi che seguirà l'ingresso della Slovenia nella Ue. La giunta recepirà ulteriori suggerimenti

TRIESTE Ha ottenuto ieri l'unanimità dei consensi, in sede di commissione, il disegno di legge proposto dall'assessore al lavoro Roberto Cosolini per fronteggiare la crisi occupazionale che deriverà dalla caduta delle barriere doganali con l'adesione della Slovenia all'Ue. Da questo dato di partenza il provvedimento prende però le mosse per affrontare in generale le emergenze occupazionali.

L'assessore non ha fatto in tempo ad illustrare il provvedimento anche alle organizzazioni sindacali con le quali sono proseguiti ieri i confronti sugli aspetti di dettaglio della Finanziaria che la giunta Illy si appresta a varare venerdì. Su questo punto le parti si sono aggiornate a quest'oggi, al termine dell'incontro che l'assessore al Bilancio, Augusto Antonucci, avrà con tutte le organizzazioni sindacali e imprenditoriali dopo aver già ottenuto il placet delle autonomie locali. Ed ecco Cosolini ha assicurato che la giunta è pienamente disponibile a recepire, ai fini degli opportuni correttivi in aula, gli eventuali emendamenti che – sullo specifico punto delle norme anti-crisi approvate ieri in commissione – venissero suggeriti oggi dai sindacati.

Gli incontri con i singoli assessori concordati la scorsa settimana nella riunione plenaria fra la giunta e le parti sociali sono intanto continuati ieri anche con Gianfranco Moretton (Ambiente, edilizia e protezione civile) e con Gianni Pecol Cominotto (Sanità). Dai sindacati confederali e di categoria è stata espressa soddisfazione per l'esito del confronto sulla tutela ambientale (laddove il competente assessore ha assicurato che erano frutto di un'apparenza meramente contabile la paventata riduzione delle relative poste) e di quello sulla sanità.

In quest'ultimo caso i rappresentanti sindacali hanno potuto soprattutto verificare la piena conferma dello stanziamento previsto per l'anno precedente e ora incrementato del 4,8 per cento; ma hanno sollecitato, in particolare per l'assistenza agli anziani non-autosufficienti, finanziamenti aggiuntivi da ricavare all'interno degli avanzi che si determineranno alla fine dell'attuale esercizio.

Tornando alla legge licenziata ieri dalla competente commissione consiliare, essa introduce istituti e strumenti che si rendono necessari – volendo fronteggiare le situazioni di criticità occupazionale – per riqualificare i lavoratori a rischio di emarginazione professionale, per premiare i datori di lavoro che assumano chi ha perso il lavoro e per sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali da parte dei neodisoccupati. E infine prevede la costituzione di un «nucleo» cui affidare la gestione delle singole crisi e l'attivazione di un «osservatorio» sul mercato del lavoro. Dotazione finanziaria per il 2004: 2 milioni e mezzo di euro.

La legge recepisce anche altrettante proposte di An e dei Ds, inizialmente concentrate sulla sola emergenza che investirà nel prossimo maggio i settori dell'autotrasporto, delle dogane e delle spedizioni.

g.p.

Roberto Cosolini

«RIVELAZIONI» GIÀ NOTE

L'ultimo libro di Vespa dedica alle vicende regionali una decina di pagine

E Bossi scaricò la Guerra: «Io non la volevo candidare»

Bruno Vespa

TRIESTE *«Appena comparve la possibile candidatura della Guerra, in Forza Italia scoppiò un casino e ci fu la rivolta contro di lei. Allora io le consigliai: lascia perdere, ti massacrano sui giornali, se insisti ti distruggono. Quelli di Fi dicevano: o uno dei nostri o nessuno. Suggerii alla Guerra di ritirarsi. Non so come e non so dove, fatto sta che Alessandra comparve da Berlusconi a Roma e me la ritrovai candidata ufficiale ma non gradita». Questa dichiarazione di Umberto Bossi è il passaggio più interessante della decina di pagine che Bruno Vespa dedica nel suo ultimo libro («Il Cavaliere e il Professore - La scommessa di Berlusconi. Il ritorno di Prodi», edito da Rai-Eri Mondadori, da qualche giorno nelle librerie) alle vicende politiche che precedettero le recenti elezioni regionali in Friuli Venezia Giulia. L'«ingrandimento» di Vespa su quanto successe allora nella Casa delle libertà è raccontato in tre capitoletti, i cui titoli da soli ne sintetizzano il contenuto: «Storia di un suicidio: il Friuli Venezia Giulia», «Spuntò il terzo uomo. Anzi no», «Forza Italia, commissariata, si disintegrò».*

L'arco temporale abbracciato va dal passaggio di consegne nella guida della Regione tra Roberto Antonione (appena eletto al Senato) e Renzo Tondo, avvenuto nel maggio-giugno 2001, alla schiacciante vittoria ottenuta da Illy a inizio giugno 2003. Per il Centrodestra due anni di vicissitudini, liti intestine sull'asse Roma-Trieste, contrasti le cui reali motivazioni erano difficili da ricostruire nell'immediatezza della quotidianità della cronaca politica e che non vengono sviscerate appieno neppure dal documentato scritto di Vespa.

Il giornalista della Rai tocca puntualmente tutti i passaggi chiave: il braccio di ferro Fi-Lega sulla successione ad Antonione, l'errore marchiano della legge elettorale regionale senza elezione diretta del presidente approvata dal Consiglio nel marzo 2002 e bocciata dal referendum sei mesi dopo, la disperata e inutile ricerca azzurra di una personalità «forte» da proporre come alternativa a quella asseritamente «debole» di Tondo, le cene di Arcore con Tremonti, Bossi, Calderoli e Brancher, la meteora della candidatura a presidente con il Centrodestra dell'attuale assessore della giunta Illy Enrico Bertossi che venne affondato da An, lo scontro Antonione-Scajola, il «tradimento» di Cecotti, il tracollo finale.

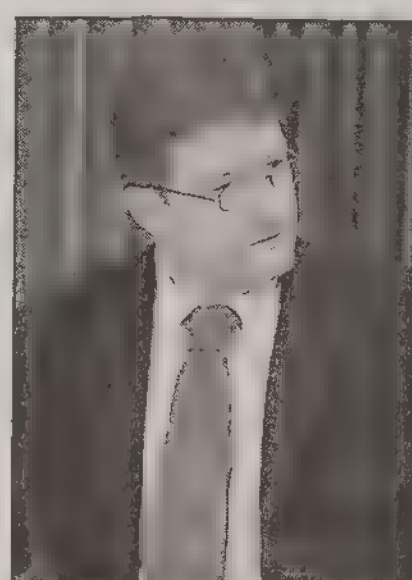
Ma l'analisi di Vespa, pur arricchita da parecchi virgolettati semi-inediti (fa «parlare» Bossi, Fini, Antonione, Scajola, Berlusconi) non aggiunge alcun elemento rispetto quelli emersi nei mesi scorsi. Anche la «rivelazione» citata all'inizio di questo articolo, con Bossi che «disapprova» la candidatura della Guerra non è una novità: il Senatùr ne aveva già dissertato pubblicamente l'estate passata durante comizi a Trieste e a Pordenone e le sue parole avevano trovato fin da allora ampio risalto sulla stampa locale.

Alberto Bollis

Concorsi pubblici: lezioni della Cgil

TRIESTE Concorsi banditi dalla Regione: la Cgil organizzerà, a partire dai primi di gennaio, dei corsi di preparazione per le qualifiche che richiedono una conoscenza specifica di materie giuridiche ed economiche, con particolare riferimento all'ordinamento regionale e al funzionamento della macchina regionale. I corsi saranno tenuti da esperti e si svolgeranno nelle sedi delle Cgil di Trieste e Udine. Modalità, date e orari saranno comunicati individualmente a coloro che si prenoteranno inviando, entro il 10 dicembre, il nominativo all'e-mail della Cgil dipendenti regionali *cgil@regione.fvg.it* e compariranno comunque, dal 15 dicembre, sui siti dei dipendenti regionali *www.digilander.libero.it/cristal1*, su quello della Funzione pubblica *www.fvg.fp.cgil.it* e della Cgil Trieste *www.trieste.cgil.it*.

L'astensione del primo scatena l'ira del secondo

«Biglietti gratuiti in autobus» In commissione si scontrano i diessini Gherghetta e Sonego

Enrico Gherghetta

Lodovico Sonego

TRIESTE Non capita tutti i giorni che un post missiono debba debba «difendere» un disobbediente dichiarato e un post comunista. Eppure, scherzi del destino, succede. Succede in quarta commissione, lunedì sera, dove Paolo Ciani «soccorre» Alessandro Metz ed Enrico Gherghetta. E non è tutto: chi si arrabbia non poco ed evoca un processo in direttissima, innescando l'intervento del consigliere di An, è un altro post comunista. L'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego. L'antefatto: la commissione deve esaminare un disegno di legge apparentemente innocuo che, intervendo sul trasporto pubblico locale, trasferisce la questione delle sanzioni alle Province. Ma l'imprevisto è in agguato: Metz suggerisce che la Regione, oggi governata dal centrosinistra, faccia uno sforzo in nome del «reddito di cittadinanza», riducendo i costi dei biglietti a disoccupati e precari. Gherghetta condivide, sottoscrive, rilancia: oggi la legge prevede agevolazioni di viaggio, sugli autobus, alle sole forze dell'ordine e ai soli invalidi. Perché non estendere l'aiuto? perché non attuare una sperimentazione? Ma Sonego - mentre il presidente di commissione Uberto Drossi Fortuna tiene sott'occhio il numero (risicato) dei colleghi al fine di evitare spiacevoli imprevisti - non ci sta. Contesta l'approccio demagogico. Ricorda che la Regione copre il 65% dei costi di viaggio. Si va ai voti, in un clima teso. E Metz e Gherghetta, scocciati dall'atteggiamento del «loro» assessore, si astengono. Non succede nulla: il disegno di legge, con 22 sì, 17 astenuti e uno o due contrari (molti, infatti gli assenti), passa. Ma Sonego mal sopporta quel gesto di ribellione e, nel caso di Gherghetta, di scarsa disciplina di partito. L'assessore, infatti, invita Drossi Fortuna a dare la parola ai due reprobi affinché si «discolpino». Ed è allora che Ciani interviene: «Prassi irrituale». Sonego concorda e decide di soprassedere, almeno in pubblico, mentre in privato più d'uno giura che Gherghetta sarà punito. E scommette che gli saranno tolti i cinque voti (ponderali) di cui è portatore. Ma Bruno Zvech, il capogruppo cui spetta la decisione finale, minimizza: «Non c'è alcun nesso tra quanto successo in quarta e l'eventuale redistribuzione dei voti». Ma l'incidente è davvero chiuso?

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OPERE PUBBLICHE PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA - TRIESTE

Esito di gara esperita

Licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione della Caserma dei Carabinieri di Cervignano (UD) - Importo a base d'asta Euro 994.827,78.- per lavori parte a corpo e parte a misura di cui Euro 979.697,18.- per lavori ed Euro 15.130,00.- per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso

Si rende noto, ai sensi dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55, che alla licitazione privata per l'affidamento dei lavori in oggetto sono state invitate n. 36 Imprese.

La gara, esperita il giorno 2 ottobre 2003, si è tenuta con il criterio di cui all'articolo 21 lettera c) della legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni.

Alla stessa hanno presentato offerta in tempo utile n. 22 Imprese, di cui 20 ritenute valide.

E' risultata aggiudicataria l'Impresa CoopGess S.c.a r.l.. di Gruaro (VE) per l'importo complessivo di Euro 920.801,81.- di cui Euro 905.671,81.- per lavori al netto del ribasso offerto pari al 7,556%.

Trieste, 14 novembre 2003

IL CAPO UFFICIO CONTRATTI
Dott.ssa Rita FAGONE

CONSORZIO UNIVERSITARIO DEL FRIULI

Ai sensi art. 6 Legge n. 67/87, si pubblicano i dati relativi al Bilancio preventivo 2003 e Conto consuntivo 2002 (dati in migliaia di Euro) (1)

ENTRATE – DENOMINAZIONE	Previsioni competenza Bilancio 2003	Accertamenti da Conto consuntivo 2002	USCITE – DENOMINAZIONE	Previsioni competenza Bilancio 2003	Impegni da Conto consuntivo 2002
Contributi e trasferimenti	576,00	797,00	Correnti	862,00	1.598,00
di cui dai consorziali	421,00	642,00			
di cui dallo stato					
di cui dalle Regioni	155,00	155,00			
Altre entrate correnti	287,00	230,00			
TOTALE ENTRATE PARTE CORRENTE	863,00	1.027,00	TOTALE SPESE CORRENTI	862,00	1.598,00
Alienazione beni e trasferimenti	1.871,00	708,00	Spese di investimento	1.872,00	486,00
di cui dai consorziali	0,00	0,00			
di cui dallo Stato	0,00	0,00			
di cui dalle Regioni	0,00	0,00			
Assunzione prestiti	26,00		Rimborso di prestiti	26,00	0,00
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	1.897,00	708,00	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	1.898,00	486,00
Partite di giro	155,00	56,00	Partite di giro	155,00	64,00
TOTALI	2.915,00	1.791,00	TOTALI	2.915,00	2.148,00
AVANZO DI COMPETENZA	0,00	357,00	DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00	0,00
TOTALI GENERALI	2.915,00	2.148,00	TOTALI GENERALI	2.915,00	2.148,00

Classificazione secondo l'analisi economico-funzionale dei dati desunti dal Consuntivo

Voce	Importo
Personale	127.348,70
Acquisto beni e servizi	4.732,43
Interessi passivi	0,00
Investimenti effettuati direttamente dall'Ente	486.406,92
Investimenti indiretti	0,00
TOTALE	618.488,05

Le principali entrate e spese per abitante sono le seguenti (in migliaia di Euro (2)):

Entrate		Spese	
Entrate correnti	0,006	Spese correnti	0,001
di cui		di cui:	
Contributi e trasferimenti	0,004	Personale	0,001
Altre entrate correnti	0,001	Acquisto di beni e servizi	0,000
		Altre spese correnti	0,000

Risultanze finali al 31.12.2002 da Consuntivo

Voce	Importo
Avanzo di amministrazione al 31.12.2002	896.628,98
Residui passivi perenti alla data di chiusura	0,00
Avanzo di amministrazione disponibile al 31.12.2002	846,21

(1) dati si riferiscono al Rendiconto di gestione 2002, approvato con deliberazione Assemblea Consorziale 29.4.2003, n. 4, esecutiva a termini di legge

(2) Popolazione delle Province di Udine, Pordenone e Gorizia risultante dall'ultimo censimento pubblicato (XIV Censimento del 2001)

Il Presidente (prof. Giovanni Frau)

Primi effetti dell'annunciato snellimento della macchina regionale. L'assessore Iacop: «Lunedì in giunta la delibera che dà il via alla riorganizzazione»

Riforma della burocrazia, se ne vanno 10 direttori

Sono stati bocciati da Viero e sono vicini alla pensione. Polemiche sui due anni di stipendio come buonuscita

TRIESTE Alti burocrati in fuga consensuale dal Palazzo. La «rivoluzione» di Riccardo Illy, il governatore che vuole ridare gas a una macchina regionale giudicata obsoleta, innesca un fenomeno inedito: sono almeno una decina, come conferma l'assessore al Personale Franco Iacop, i dirigenti con le valigie. Pronti ad andarsene anzitempo e, forse, a godersi la pensione con un'onorevolissima buonuscita: 24 mesi di stipendio in aggiunta alla liquidazione.

Pietro Luigi Bortoli e Luigino Maravai, i direttori regionali alle Foreste e all'Agricoltura che non hanno superato l'esame del futuro direttore generale Andrea Viero, sono gli apripista. Quelli che, dopo l'annunciato siluramento, decidono di mollare e trovano l'appoggio della giunta. L'esempio, tuttavia, fa scuola. E gli emuli non mancano: cinque dirigenti si fanno avanti e invocano la clausola contrattuale che, ribattezzata «risoluzione consensuale» del rapporto di lavoro, consente di andarsene, se non a testa alta, almeno con il portafoglio più ricco. I cinque dirigenti - tra cui spiccano due direttori regionali, e cioé Giannina Di Pauli e Giorgio Drabeni, l'una non confermata ai Parchi e l'altro alla Pianificazione territoriale - ricevono l'avallo della giunta nell'ultima seduta. E si preparano all'addio. Ma, come ammette Iacop, non sono gli ultimi: «Ce ne sono altri che si sono fatti avanti. Alla fine, credo, saranno dieci...». Eppure, nonostante l'uscita di scena di una pattuglia di dirigenti agevoli il lavoro del tandem Illy-Viero, l'opposizione mugugna sin d'ora. E chiede quanto costerà alle casse regionali il fuggi-fuggi dei burocrati: «Ognuno dei direttori, tra indennità di fine rapporto e bonus, se ne andrà con 250 e forse 350 mila euro, più la pensione...». Vero o falso? Iacop non fornisce cifre, non ancora, ma respinge le obiezioni al mittente: «Il contratto prevede l'istituto della risoluzione consensuale che consente di assegnare ai dirigenti in uscita, vicini al pensionamento, sino a 24 mensilità. Ma tale istituto - ricorda l'assessore - non è stato previsto da noi, bensì dalla giunta precedente». La riprova? «Il bilancio 2003, approvato dalla passata maggioranza, prevede una posta ad hoc» conclude Iacop.

Certi e già noti i primi quattro, ma altri se ne aggiungeranno. Dovrebbero incassare fino a 350 mila euro

Nell'attesa dei numeri definitivi sulla «fuoriuscita dirigenziale», la giunta si appresta ad adottare la «madre di tutte le delibere». Quella che, seppur non potendo ancora affidare a Viero il compito di guidare l'intero apparato, crea tutte le altre caselle. Definendo le nuove direzioni centrali, già annunciate, e gli ancora «misteriosi» nuovi servizi. «Adotteremo il provvedimento lunedì, in una apposita seduta di giunta, perché quella di venerdì - anticipa Iacop - sarà dedicata alla Finanziaria».

Roberta Giani

I CONTENUTI DELLA BOZZA

Drastica riduzione dagli attuali 168. Nuovi di zecca quelli per l'Auditing, per le Politiche di pace, di E-government. Sparisce il Centro di catalogazione e restauro

Cala la scure sui servizi, ma la «leggina» è in ritardo

Il Consiglio non l'approverà prima di gennaio. Affiorano perplessità in maggioranza. Sindacati: ricorso Cisal sugli arretrati, la Cgil invece dà il «placet»

TRIESTE Ci sono il servizio per l'Auditing e quello di E-government. Il servizio per la Qualità e l'efficienza dei processi amministrativi e quello per le Politiche della pace. Il servizio per l'Università e quello per l'Assemblea delle autonomie locali. Se l'assessore al Personale Franco Iacop è blindatissimo, perché «stiamo ultimando il percorso», negli uffici e nei corridoi circola ormai la bozza di delibera che ridisegna l'eterogeneo mondo dei servizi regionali. Stabilendo chi muore, chi nasce, chi cambia nome o «padrone». Ebbene, dall'Auditing al Comparto unico, le new entry non mancano. Ma non mancano nemmeno le vittime illustri, come ad esempio il Centro regionale di catalogazione e restauro. Se il numero finale dei servizi attuali (168) si avvia in ogni caso a una drastica riduzione, il riparto tra le direzioni centrali è altrettanto significativo. C'è chi fa man bassa di servizi e chi non ne ha nemmeno uno: il caso limite, bozza alla mano, è la neonata direzione centrale per le Comunicazioni. L'unica ancor orfana, peraltro, di un «capo».

LA LEGGE. Se la giunta procede a passo spedito, il disegno di legge necessario a blindare e completare la riforma, consentendo tra l'altro ad Andrea Viero di assumere le redini dell'apparato, deve attendere. Sì, a meno di un «miracolo» di Riccardo Illy, deve aspettare il nuovo anno. Lo si appura in commissione, ieri mattina, dove Iacop illustra il testo. E dove le domande e le critiche non arrivano solo dal Centrodestra.

LE CRITICHE. I punti dolenti, quelli che suscitano perplessità in molti, inclusa la margherita Franco Brussa, sono parecchi: non piace l'idea che il contratto di un dipendente promosso a dirigente duri, al pari dell'aspettativa, solo un anno: non piacciono le incompatibilità tassative per i dirigenti, la prospettiva che il presidente Riccardo Illy fissi i compiti del direttore generale e che i segretari generali nominino i rispettivi vice. Piace ancor meno l'abolizione del tetto che limitava al 15% l'assunzione di dirigenti esterni. Iacop, in risposta, non sbarra la porta: «Il ddl, lo ripeto, non è blindato. Siamo pronti a emendamenti migliorativi».

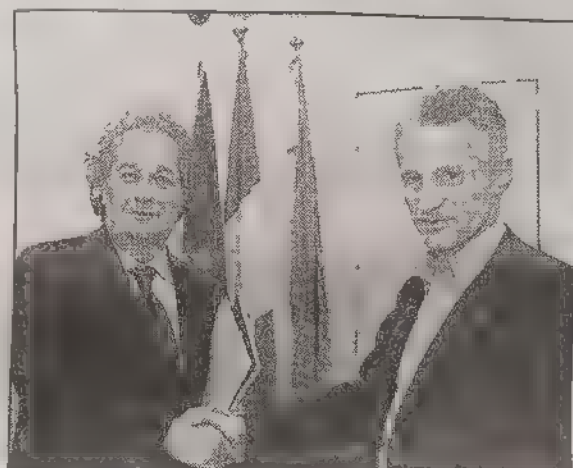
I TEMPI. Ma quando ci sarà il match finale sulla «leggina Viero»? La commissione si limita a stabilire le audizioni: saranno sentiti Cgil, Cisl, Uil, Cisal, Direr e Areran. Quando non si sa: «Decideranno i capigruppo nell'incontro di giovedì quando rielaboreranno il calendario dei lavori» spiega Brussa. Non è un segreto tuttavia che, essendo ancor troppo magro il carnet dei provvedimenti pronti per l'aula, la seduta del Consiglio in programma venerdì potrebbe slittare a lunedì pomeriggio. In quel caso, allora, le audizioni potrebbero tenersi lunedì mattina. E il voto sul ddl? «Speriamo che Illy e la maggioranza non forzino. La fretta sarebbe cattiva consigliera» afferma Molinaro.

IL RICORSO. A complicare il quadro, nel frattempo, esplode la questione degli arretrati che scalda tutti i dipendenti. L'ipotesi che la giunta Illy li paghi a partire dal 1. gennaio 2003, anziché dal 1. gennaio 2001 (come previsto dalla legge), scatena l'ira della Cisal e il ricorso al Tribunale di Trieste «affinché sia accertato un diritto riconosciuto con legge». La Cgil, attaccata dal forzista Isidoro Gottardo in quanto calpesterebbe i diritti dei dipendenti per la vicinanza a Illy, replica intanto per le rime: ricorda le «mostruosità» che la giunta Tondo avrebbe voluto approvare e promuove il ddl della giunta Illy che «restituisce ai sindacati e alla negoziazione quello che era stato tolto nella passata legislatura».

r.g.

Visita del supervisore delle grandi opere nel Triveneto. Il governatore indica le priorità viarie e ferroviarie

Illy al commissario nominato da Lunardi: «Acceleriamo per la Ronchi Sud-Trieste»

TRIESTE Grandi opere, qualcosa si muove. Il presidente della Regione Riccardo Illy, e il suo vice Gianfranco Moretton hanno incontrato ieri a Trieste il commissario straordinario per il monitoraggio delle opere da realizzare nel Triveneto previste dalla Legge Obiettivo, architetto Bortolo Mainardi, nominato di recente per quest'incarico direttamente dal ministro Pietro Lunardi.

Bortolo Mainardi, commissario straordinario per il Triveneto del monitoraggio delle grandi opere infrastrutturali, durante l'incontro a Trieste con il governatore del Fvg Riccardo Illy. (Foto Arc)

Lo scopo del colloquio era avviare un dialogo, in parte ricognitivo e in parte tecnico, sulle opere viarie e ferroviarie da realizzare in Friuli Venezia Giulia in base alla cosiddetta Legge Obiettivo, che tra i suoi capisaldi ha l'accelerazione della costruzione di tutte le grandi opere che consentano il rilancio in Italia delle attività produttive.

Illy ha segnalato a Mainardi alcune priorità, tra cui la ferrovia ad alta velocità e alta capacità Ronchi Sud-Trieste. «Occorre una corsia preferenziale per quest'opera - ha detto il governatore - che consenta di attuarla al più presto, anche in considerazione della candidatura di Trieste all' Expo 2008».

Nel corso dell'incontro si è parlato anche del Corridoio 5, oltre che di altre opere ritenute importanti per il territorio, a partire dal passante di Mestre, per arrivare alla realizzazione della Sequals-Gemona e della terza corsia sull'A4, nonché della trasformazione in tratto autostradale della Villesse-Gorizia e la costruzione del lotto 29 dell'A28, ormai sbloccato dal punto di vista procedurale e appaltabile, ha confermato Moretton, dalla prossima primavera.

Illy e Mainardi hanno analizzato problemi e opportunità connesse allo sviluppo, specie in chiave transfrontaliera, di tratti viari e ferroviari essenziali al rilancio dei traffici verso l'Ungheria e l'Est europeo. Il commissario ha quindi invitato Illy a nominare un tecnico che collabori con il suo staff, in modo da pianificare la realizzazione, dal punto di vista temporale e finanziario, le opere inserite nella Legge Obiettivo.

Inoltre. Mainardi ha auspicato una sinergia per l'avvio di altri progetti, come ad esempio un collegamento che connetta le zone produttivamente depresse del Centro Cadore e della Carnia e, attraverso il passo di Monte Croce Carnico, le colleghi all'Austria.

Caso Minerva Airlines, lettera d'intenti firmata ufficialmente da Bernardi spa

RONCHI DEI LEGIONARI Si apre uno spiraglio a quasi un mese dalla decisione di Minerva Airlines di sospendere ogni attività di trasporto aereo, di mettere a terra la flotta di sei Dornier 328 e di collocare in ferie coatte i 240 dipendenti. Tra ipotesi, indiscrezioni e notizie confermate solo in via ufficiosa, la nebbia che avvolge il futuro della compagnia del gruppo Mancuso sembra diradarsi. Riccardo Di Tommaso, amministratore unico della «Bernardi Spa», ha firmato una lettera d'intenti nella quale, dopo un incontro svoltosi nei giorni scorsi a Roma, ha ribadito la volontà ad acquisire Minerva Airlines con l'affitto del ramo d'azienda.

I Dornier della Minerva fermi sul piazzale di Ronchi.

«Sono ancora interessato alla compagnia, alle sue strutture e al suo personale - conferma Di Tommaso - e la lettera siglata ha un grande obiettivo: quello di scongiurare l'ipotesi che l'Enac possa revocare le rotte già assegnate e operate dalla compagnia. Tutto è comunque legato all'esito dell'iter che dovrebbe consentire alla compagnia di usufruire della legge Prodi, alle decisioni del Ministero delle attività produttive ed anche a ciò che potrebbe uscire da un prossimo vertice con la "task-force" di Borghini. Superati questi ostacoli - continua - sono pronto a partire».

Certo ci sono ancora di mezzo vari ostacoli prima di arrivare in fondo al percorso. Il tempo passa e lunedì scade il periodo di ferie coatte del personale. Nella stessa giornata rappresentanti sindacali ed amministratore delegato, Salvatore Mancuso, dovrebbero rincontrarsi e decidere il da farsi. Ma ci sarà davvero quel vertice? I sindacati hanno posto quale condizione il poter incontrare, prima, il presidente della giunta Riccardo Illy e l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego, ma a tutt'oggi dalla Regione non c'è stata risposta. Un'attesa quella che coinvolge i 240 dipendenti. La «sete» di risposte che potrebbe venir appagata almeno parzialmente domani, quando si riunirà il cda del vettore, cui seguirà una conferenza stampa nella sede di Ronchi: si aspetta con ansia sia ciò che avrà da dire Salvatore Mancuso, sia anche le eventuali prossime mosse di De Tommaso che, intanto, lancia altri segnali. «Minerva mi interessa non solo per quanto ha fatto a Ronchi - commenta - ma anche per l'importante attività svolta su scali come Genova e Perugia. Voglio poi approfondire la questione con Alitalia e verificare, poi, se esiste o meno la possibilità di superare il contingentamento che esiste per quel che riguarda i collegamenti con l'aeroporto milanese di Linate».

I 240 dipendenti ritornano a sperare, mentre i sindacati stanno aspettando di sapere se verranno ricevuti dai vertici dell'esecutivo regionale

Luca Perrino

---

†

Ha ritrovato la pace

Maria Plenari

Ne danno l'annuncio le nipoti ROSE MARI e SUSANNA con EMILIO, il cognato RENATO, i pronipoti GIANCARLO ed ANNALISA.
Un particolare ringraziamento al personale del Ciclamino dell'ITIS.
I funerali seguiranno venerdì 21 alle ore 11.20 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 19 novembre 2003

Un affettuoso saluto alla cara

Maria

- Affezionati SILVANA, LIBERA, MARINO

Trieste, 19 novembre 2003

---

†

Si è spenta serenamente

Zorka Pecar ved. Hafner (Albina)

La nipote CLAUDIA unitamente ai nipoti e pronipoti la ricordano caramente con affetto a parenti amici e a coloro che l'hanno conosciuta.
I funerali seguiranno venerdì 21 novembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 19 novembre 2003

---

†

Si è spento serenamente

Romano Borsatti

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, il figlio ROBERTO con GRAZIELLA e LORENZO, il fratello UGO con BRUNA, la sorella LUCIA, la cugina ILSE con HERMANN e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente per le cure prestate il medico curante dottoressa PORT e i reparti di Cardiologia e I Medica di Cattinara.

Le esequie avranno luogo giovedì 20 novembre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 novembre 2003

Ciao

Nonnino

Ti voglio bene.

- LORENZO

Trieste, 19 novembre 2003

Il Gruppo Fotografi della Confartigianato di Trieste si associa al lutto del dirigente UGO BORSATTI per la perdita del fratello.

Trieste, 19 novembre 2003

Le famiglie BRONZI e VUGA si associano al lutto dell'amico UGO BORSATTI per la perdita del fratello.

Trieste, 19 novembre 2003

Partecipano al dolore ITALO PELLEGRINI e famiglia.

Trieste, 19 novembre 2003

Sono vicine con grande affetto le famiglie CRAVAGNA.

Trieste, 19 novembre 2003

È mancato

Giovanni Leghissa (Ninko)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia DOLORES con FABIO, il figlio CLAUDIO con JOZA, il papà STANKO, le sorelle SILVANA e IRMA con famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 21 alle 12.30 da Costalunga per la chiesa di S. Pelagio.

Precenico - Muggia, 19 novembre 2003

---

†

«Ritorna anima mia al tuo riposo».

Ci ha lasciato serenamente

Claudio Varin

Lo ricordano con amore SANDRA, ROBERTA, ROBERTO, FRANCO, NADIA, LISETTA, e JOLE unitamente ai parenti tutti.
Caro

papà

mi mancherai tanto.
– ROBERTA
Un sentito grazie al dottor PAOLO PAGLIARO, ai medici e personale tutto dell'Unità di Oncologia Medica.
I funerali seguiranno giovedì 20 novembre alle ore 11 da Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma offerte pro Centro Tumori

Trieste, 19 novembre 2003

Ciao

Claudio

Vicini a SANDRA e ROBERTA: MARY, LUCIANO, ALESSANDRO e STEFANO.

Trieste, 19 novembre 2003

Il Direttore e gli ex colleghi dell'Osservatorio Astronomico di Trieste - INAF esprimono il loro cordoglio e partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Claudio Varin

Trieste, 19 novembre 2003

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Damiani

Addolorati ne danno l'annuncio nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 21 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 novembre 2003

Partecipiamo commossi al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Achille D'Angelo

e siamo vicini ad EUGENIA e ai figli GUIDO ed ETTORE nel loro dolore.
- Pragotecna Spa e famiglia VALTA

Trieste, 19 novembre 2003

II ANNIVERSARIO

Giordano Bruno Guarniero

Cavaliere della Repubblica

La moglie NERINA, i figli NEVIO, LAURA e i nipoti tutti lo ricordano con affetto.

Trieste, 19 novembre 2003

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Diego Krota

Lo ricorderanno sempre la mamma, il papà, il fratello ed ELENA nonché parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 21 novembre, alle ore 10, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 novembre 2003

Caro

Diego

sarai sempre nei nostri cuori.
- Famiglie COTTERLE e GLAVINA

Trieste, 19 novembre 2003

Siamo vicini ad ARMANDO e famiglia.
- Gli amici di Radio Punto Zero

Trieste, 19 novembre 2003

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Petronio

Danno il triste annuncio moglie, figlio e famiglia, sorella, cognata, parenti tutti.
I funerali giovedì 20 alle 13.40 da Costalunga.

Trieste, 19 novembre 2003

Caro

Zio Mimi

Ti ricorderemo sempre e non dimenticheremo mai la tua splendida voce.
- ARGE, ELIGIO, MARISA, GIORGIO

Staranzano, 19 novembre 2003

---

†

Si è spento

Mario Codnch

Ne danno il triste annuncio la sorella LIDIA, i nipoti dall'Australia, il fratello CARLO, la cognata MARIA e nipoti LINO, ELISABETTA, ALESSANDRA e cugine.
I funerali avranno luogo giovedì 20 novembre, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 novembre 2003

ALDA VERTUA con VALERIO, ANDREA, ANTONELLA, GERMANO e MARIA GIUGOVAZ sono affettuosamente vicini alla moglie LUISA con ANNIBALE, MERCEDES per la scomparsa del loro caro

TEN. COL.

Michele Grieco

Trieste, 19 novembre 2003

---

†

Ci ha lasciati

Giuseppe Lussa

Lo annunciano la moglie, la figlia, i cognati EVELINA e MATTEO famiglia VESNAVER, ANTE e MARIA.
I funerali seguiranno giovedì 20 novembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 19 novembre 2003

Si associano al lutto famiglia SERIANI ALFREDO e famiglia SERIANI MAURIZIO.

Trieste, 19 novembre 2003

Tutto il personale della Cardiochirurgia si associa al lutto.

Trieste, 19 novembre 2003

Paolo Dapporto

Ora che hai il tuo papà accanto a te vi porterò con dolore tutti e due nel mio cuore.
Con affetto

mamma TINA

Trieste, 19 novembre 2003

IV ANNIVERSARIO

Ildegarda Buchhofer

Con immutato amore ti ricorda

tua figlia ANITA

Trieste, 19 novembre 2003

La famiglia DOSE partecipa commossa al dolore del cugino DINO per la perdita della moglie

Lucia Magnani

Trieste, 19 novembre 2003

BANDO MOVE

Tempi sempre più stretti peri il bando Move che prevede l'erogazione di 30 borse di stage. La documentazione potrà essere consegnata a mano agli sportelli del Servizio degli interventi per il Diritto allo Studio Universitario (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12) oppure spedita al seguente indirizzo: Erdisu, Sdsu - Centro Move, Salita Monte Valerio 3, 34127 Trieste, entro e non oltre venerdì 28 novembre 2003.

UNIVERSITA'

TESI PREMIATA

L'Associazione Nazionale di Impiantistica Italiana (Animp) ha di recente premiato la tesi di laurea del dott. ing. Marco Mori, laureatosi presso la Facoltà di Ingegneria con un lavoro realizzato in collaborazione con l'Enea, su "Produzione di energia elettrica distribuita da impianti di gassificazione" a cui partecipano laureati sulle tematiche dell'ingegneria impiantistica per l'industria e la produzione di energia, civile ed architettura.

Venerdì si laureano i primi sette studenti della Facoltà. Tutte le tesi sono incentrate su Trieste. Con una forte carica di utopia

Architettura, laureati a tempo di record

Fraziano: «E' un mestiere dagli scenari multisciplinari che piace al mercato»

Silvia Bianco, Cristiano Bortolini, Pierdomenico Calafati, Fabio Dandri, Dagmar De Paolis, Valentina Tomasi e Sergio Vesselli. Sono questi i nomi dei primi sette laureati della Facoltà di Architettura.

Venerdì 21 novembre con inizio alle ore 11.30, presso l'Aula Magna dell'Ateneo si svolgerà infatti la proclamazione di questi giovani dottori della facoltà, che completa così il primo ciclo quinquennale. L'avventura di Architettura a Trieste ha preso il via infatti nell'autunno del '98 grazie al contributo della Fondazione CRTrieste.

Le tesi che verranno discusse riguardano temi progettuali di grande interesse per la realtà cittadina, come quelli relativi all'area Sacchetta - Porto Lido, al comprensorio di Banne, alle Rive e all'area del Canal Grande e di Sant'Antonio Nuovo, riconfigurati dagli studenti con notevole impegno e attenzione. La rilevanza di tale momento, che segna il compimento di un passaggio importante verso la piena maturità della Facoltà di Architettura, sarà sottolineato dalla cerimonia successiva alla discussione delle tesi, che vedrà presente al completo il corpo docente della facoltà, guidato da Giacomo Borruso, il Magnifico Rettore, Domenico Romeo, e i rappresentanti del corpo accademico, nonché i tanti esponenti della vita politica ed economica della città che sono stati vicini alla Facoltà nei primi anni della sua attività.

«E' importante che queste tesi di laurea concludano perfettamente il primo ciclo di studi - dice Giovanni Fraziano, Vice Preside della Facoltà -. E poi sono interessanti e curiose. Per esempio quelle dedicate a Sant'Antonio si preoccupano di recuperare la memoria con la proposta di riattivazione dei ponti apribili che un tempo caratterizzavano il canale. Sono lavori - prosegue - legati ai dibattiti in piedi in città, ma dotati di una forte carica di utopia e di sperimentalismo. Elementi fondamentali per dei giovani e per una facoltà come la nostra».

Un risultato decisamente in controtendenza, la laurea in Architettura in soli cinque anni. Altrove, il tempo medio è quasi sempre il doppio. «E' un ottimo risultato che dà anche un senso alla riforma - sostiene Paola Di Biagi del Dipartimento di Progettazione architettonica e urbana -. Per gli studenti si tratta poi del momento più alto proprio da un punto di vista progettuale libero da eccessivi condizionamenti. Una progettualità che riguarda Trieste e il suo territorio».

La città, quindi. Reinterpretata dai suoi giovani architetti. Quella del centro storico, certo, ma anche quella più nascosta. «E' un impegno che ci siamo presi fin dall'inizio - racconta Fraziano -. Non vogliamo occuparci solo del Waterfront e dell'Expo, ma anche del territorio della città, della sua zona industriale». Oltre allo steso Fraziano, gli altri relatori delle tesi sono Sergio Pratali Maffei e Gigetta Tamaro.

Ma quali sono le prospettive per questi neolaureati? «Tante - sostiene il Vice Preside -. Si è esaurita infatti una certa visione dell'architetto. Oggi è una figura multidisciplinare che ha svariate opportunità lavorative».

Roberto Toffolutti

Meeting internazionale per il progetto finanziato dalla Ue

Qualità europea della scuola

Venerdì 21, con inizio previsto alle ore 9.30, e sabato 22, presso la sala Cammarata avrà luogo il primo Meeting Internazionale relativo ad un progetto di ricerca, finanziato con 480 mila euro dalla Comunità Europea, denominato "Quality in School" (QiS).

Questo progetto, realizzato dal gruppo di ricerca in Psicologia del Lavoro e coordinato dalla dott.ssa Sara Cervai del Dipartimento di Scienze Politiche ha preso il via a ottobre di quest'anno e si protrarrà fino ad ottobre 2006.

I partner di QiS (15 in tutto) sono ricercatori universitari, dirigenti scolastici e insegnanti di scuole di diverso ordine e grado, provenienti da cinque paesi dell'Unione Europea (Finlandia, Danimarca, Francia, Germania e Italia) e da due "paesi entranti" (Lituania e Slovenia).

Le attività previste nell'arco di tre anni sono finalizzate all'individuazione di standard di qualità della scuola, alla realizzazione di corsi di formazione incentrati sul Total Quality Management e rivolti al personale scolastico, fino alla creazione di uno strumento di autodiagnosi che tutte le scuole coinvolte nel progetto potranno utilizzare, per confrontarsi, anche grazie a internet e a reti intranet, sui livelli di qualità organizzativa raggiunti.

Il Centro di Eccellenza ha da poco avuto garanzia del nuovo appoggio economico da parte del Miur

Telegeomatica, ricerca e utilità

Molte le applicazioni pratiche, dal soccorso alpino all'archeologia

La ricerca è talvolta fine a se stessa. Ma non sempre per fortuna. A volte riesce ad essere effettivamente utile. Il Miur ha infatti deciso di finanziare per il terzo anno consecutivo il Centro di eccellenza per la ricerca per la telegeomatica e informazione spaziale, offrendo così la possibilità di andare incontro a esigenze di alto valore sociale. Sì, perché a differenza delle ricerche di puro interesse scientifico, i centri di eccellenza si occupano invece di ricerca applicata e cercano di essere concretamente utili sul territorio, usufruendo delle conoscenze in moltissimi campi e quindi anche di diverse facoltà.

In questo caso si cerca di metter insieme l'utilità dei sistemi satellitari con la geomatica, la topografia, la cartografia, ma anche l'ecologia, la geologia e l'archeologia. «I sistemi satellitari - come spiega Giorgio Manzoni, che è a capo di questo centro - hanno tre funzioni: fotografare il terreno, rilevare il posizionamento, utile per il soccorso alpino per esempio, e per le comunicazioni. In questi tre anni abbiamo avuto grandi miglioramenti anche in campo della cartografia automatica stradale, utile a programmare adeguamenti stradali, soprattutto per la sicurezza. Adesso si sta lavorando sul sistema informativo sulle strade dei Balcani per esempio. Ma questo non è tutto. Si possono trovare - continua Manzoni - modi ottimali per intervenire in caso di una catastrofe, studiare piani di evacuazione, calcolare il rischio di inquinamento attraverso il suolo». Grazie a questi studi le regioni possono essere aggiornate sui cambiamenti che avvengono sul territorio tramite cartografie trasferite ad un centro operativo.

E anche l'archeologia può trarne beneficio. Se un nuovo scavo si trova in una zona dove passa una strada si può stabilire quale sia il miglior modo per effettuare i lavori senza intaccare minimamente le strutture preesistenti.

Metka Kuret

I sistemi mobili del Centro di Eccellenza Telegeomatica

Matematica ai massimi livelli accordo fra Sissa e Ateneo

Offrire un programma di formazione specialistica, e preparare alle sfide della ricerca odierna gli studenti che già hanno completato il primo ciclo di studi del corso di Laurea in Matematica. Questo è l'obiettivo comune di Sissa e Università di Trieste, che hanno recentemente firmato una convenzione per la gestione congiunta di un percorso formativo di eccellenza riguardante la Laurea Specialistica in Matematica. Le notevoli capacità didattiche e scientifiche del Dipartimento di Scienze Matematiche dell'Università di Trieste si unirebbero così alla riconosciuta esperienza della Scuola Internazionale di Grignano in termini di formazione post-laurea (corsi di PhD), Scuola che in 25 anni di attività ha ottenuto risultati di rilievo, formando più di 100 ricercatori in discipline matematiche. Molti dei suoi studenti si sono inseriti senza difficoltà nel mondo accademico, dove spesso occupano posizioni di prestigio.

L'idea del programma congiunto prende avvio dalla legge 509/99 sull'autonomia didattica degli atenei, che ha spezzato i programmi universitari in due tronconi: le cosiddette lauree brevi e le lauree specialistiche. Poiché il primo triennio di base sta per terminare, il prossimo anno gli studenti saranno chiamati a scegliere tra la prosecuzione degli studi nella laurea Specialistica e il mondo del lavoro. Da qui la proposta Sissa-Università: offrire ai migliori la possibilità di perfezionare a Trieste il proprio curriculum di studi come naturale continuazione della formazione universitaria. La convenzione, inoltre, sarà accompagnata da una nuova iniziativa della Sissa: un programma di 93 borse di studio per studenti che intendano frequentare il percorso formativo in questione con particolare impegno, seguendo il modello della Normale di Pisa. «L'interazione tra Università e Sissa - dice Emilia Mezzetti, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Matematica - permetterà di creare a Trieste, per la matematica, un ambiente molto stimolante».

IN BREVE

Scienze e Tecniche dell'Interculturalità

Oggi alle ore 11.30, nell'aula riunioni al primo piano di via Lazzaretto Vecchio 8, avrà luogo un incontro con docenti, studenti e stampa, organizzato dal Corso in Scienze e Tecniche dell'Interculturalità dell'Università di Trieste, per illustrare l'attività svolta dal Corso in questi anni e per presentare i nuovi progetti.

Oggi la commissione per le elezioni

E' convocata per oggi presso l'aula conferenze della Facoltà di Economia, (Edificio D - primo piano) una commissione del Consiglio degli Studenti, dedicata all'esame della bozza del nuovo regolamento, redatto dalla Ripartizione Affari Generali, per le elezioni dei rappresentanti degli studenti negli organi universitari e regionali.

SCRIVETECI

università@ilpiccolo.it. è l'indirizzo di posta elettronica della pagina universitaria del Piccolo. Aspettiamo da voi lettere, domande, consigli, commenti, proteste ... con una avvertenza: spedite il materiale con largo anticipo

A Ingegneria meteorologia e robotica

Prosegue il Ciclo di seminari di Scienza e Tecnologia curato dal professor Enzo Tonti. Domani, giovedì 20, nell'aula magna dell'edificio H3 della facoltà d'Ingegneria avranno luogo due seminari. Alle ore 15 il dr. Mauro Messerotti dell'Inaf-Osservatorio Astronomico di Trieste e Dipartimento di Fisica parlerà di "Meteorologia spaziale e sistemi tecnologici: la sfida del nuovo millennio". Alle 17 il prof. Paolo Gallina del Dipartimento di Energetica nella stessa aula, parlerà invece di "Robotica: soluzioni attuali e sviluppi futuri". Saranno presentati i concetti fondamentali che caratterizzano un robot e gli elementi caratteristici che ne permettono la movimentazione. Verranno poi esposti degli esempi di robot, industriali o meno, che aiutano ad inquadrare l'argomento. Infine si accennerà alle frontiere della robotica non ancora risolte.

Servizio civile volontario per 26 studenti. Dentro la biblioteca

Una delle biblioteche dell'ateneo giuliano (foto Mancini)

Il servizio civile arriva anche all'Università di Trieste, e per gli studenti si tratta davvero di un'occasione da non perdere.

La biblioteca universitaria apre le porte ai giovani e cerca nuovo personale tramite il progetto del servizio civile volontario. Si tratta di una collaborazione continuativa della durata di 12 mesi (a partire da gennaio 2004), per un totale annuo di 1500 ore di lavoro.

La retribuzione prevista risponde ai canoni decisi a livello nazionale dal servizio civile, ovvero 433.84 euro mensili.

La biblioteca d'Ateneo cerca pertanto 22 volontari da inserire negli sportelli di informazione e prestito bibliotecario, e 4 volontari da impiegare nel progetto di recupero e gestione del catalogo bibliotecario.

Per quanto riguarda quest'ultima iniziativa intitolata "Recupero del pregresso" gli studenti selezionati dovranno partecipazione al progetto del recupero del catalogo pregresso delle biblioteche dell'Università di Trieste. Fra i compiti la conversione di immagini, di schede bibliografiche in testo e i controlli bibliografici.

Il progetto viene gestito presso il Servizio informatizzazione del Servizio bibliotecario di Ateneo.

Tutte le informazioni pratiche sono facilmente consultabili sul sito internet: www.bliblio.units.it, mentre la data di scadenza del bando di concorso è stata fissata per il primo di dicembre 2003.

Per la modulistica e la presentazione delle domande potete telefonare allo 040 558 3214/3139 (Ripartizione Personale T.A. - Gestione Stato Giuridico) oppure scrivere un messaggio email a salvini@amm.units.it.

La modulistica può essere ritirata sempre presso la Ripartizione Personale T.A. - Gestione Stato Giuridico che si trova in P.le Europa, 1 (ala sinistra, piano terra). L'orario di apertura è dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 13.

Tutti i candidati dovranno allegare alla domanda un certificato medico di idoneità fisica al servizio di informatico. Chi non lo porta sarà automaticamente escluso.

Ragazzi affrettatevi, quindi, si tratta di una preziosa esperienza culturale, formativa e professionale.

Anna Vitaliani

	Min	Max.		Min	Max		Min.	Max.		Min	Max
BANGKOK	np	np	C. DEL CAPO	11	22	MANILA	24	32	S. PIETROBURGO	-2	1
BOGOTA	9	19	C. DEL MESSICO	12	23	MIAMI	23	28	SAN PAOLO	np	np
BOMBAY	np	np	DUBLINO	10	14	MONTEVIDEO	12	19	SANTIAGO	np	np
BOSTON	6	10	FRANCOFORTE	6	8	MONTREAL	7	9	SEOUL	np	np
BRUXELLES	10	13	HONOLULU	23	30	NAIROBI	16	26	SINGAPORE	np	np
BUDAPEST	3	10	JOHANNESBURG	13	26	NEW YORK	12	12	SYDNEY	16	21
BUENOS AIRES	12	24	LA PAZ	3	17	PECHINO	np	np	TEL AVIV	np	np
CARACAS	24	32	LIMA	23	24	RIO DE JANEIRO	23	29	TOKYO	np	np
CHICAGO	3	14	LOS ANGELES	12	24	SAN FRANCISCO	9	19	WASHINGTON	13	14

FITNESS

Ritornano sempre più in auge il Tai chi, il Power stretch e lo yoga

Per rilassare fisico e mente «rallentiamo» i movimenti

Il fitness, come a volte capita a molte altre cose del nostro vivere quotidiano, segue l'andamento delle mode, dei costumi e anche di filosofie contemporanee.

Infatti la sua evoluzione, dagli anni Ottanta fino a oggi, è stata da una tecnica usata soprattutto per la ricerca della bellezza esteriore a una serie di tecniche per il raggiungimento del benessere fisico: da qui la coniazione del termine wellness, benessere appunto.

A oggi il wellness ha avuto un'evoluzione ulteriore, dal benessere fisico si è passati al vedere il corpo nel suo insieme, e questo vuol dire comprendere anche la mente e soprattutto come essa interagisca con il corpo e i suoi muscoli.

Quindi oramai si parla sempre più di benessere psicofisico, e tutte le attività stanno andando in quella direzione. Qualche esempio? I movimenti che fanno molta attenzione alla postura (cioè all'allineamento corretto della schiena) o alle articolazioni e all'allungamento muscolare. Ma soprattutto si presta particolare attenzione al rilassamento e alla respirazione.

Per questo motivo ritornano in voga attività tipo il Tai chi, antica ginnastica cinese che riprende i movimenti rallentati di un'arte marziale millenaria, dove gli esercizi ridanno tono e scioltezza togliendo allo stesso tempo stress e tensioni.

Il Power Stretch è un'altra di quelle ginnastiche che percorre la strada della nuova filosofia del fitness, proponendo esercizi di stretching e respirazione in un contesto di musiche orientaleggianti.

Lo Yoga naturalmente è sempre molto più in auge. Una menzione particolare va a una nuova forma nata in questi ultimi anni che è il Blue Yoga. «Creatura» frutto dell'esperienza decennale di una professoressa di educazione fisica, è una fusione di esercizi yoga tradizionali, ginnastica e stretching, con l'inserimento di esercizi di respirazione.

Il tutto per dare l'esperienza corporea unica nel suo genere, capace di garantire un esercizio sano e posturalmente corretto. I risultati sono sorprendenti, non ha limiti di età e si adatta a tutti, trasportandovi in un viaggio fatto oltre che di movimento, anche di musica e profumi particolari.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Oggi, godete del favore degli astri, per cui vi conviene svolgere in giornata tutti gli impegni di lavoro, senza rimandare nulla, anche se questo vi costerà un po'. Una serata piacevole.

Toro 21/4 20/5

Vi dovrete accontentare dei risultati modesti del lavoro della giornata. L'appoggio degli astri vi verrà a mancare al momento più opportuno, ma la giornata non sarà del tutto inutile.

Gemelli 21/5 20/6

Controllate la vostra esuberanza e riflettete bene prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno che vi sta vicino. Un programma diverso per la sera.

Cancro 21/6 22/7

Superate le varie difficoltà potrete constatare che tutti gli sforzi che state facendo hanno un senso, quindi non tiratevi indietro. Un po' confusa la vita quotidiana. Riposate di più.

Leone 23/7 22/8

Vi attende una giornata molto impegnativa dal punto di vista professionale. In serata, stanchi e nervosi, non sarete affatto disposti ad assecondare i desideri altrui. Equilibrio.

Vergine 23/8 22/9

Il vostro egocentrismo e la vostra tendenza alla pignoleria saranno motivo di contrasto con i colleghi di lavoro e incrineranno i vostri rapporti. Molto nervosismo in amore.

Bilancia 23/9 22/10

Si allarga il vostro campo di azione, come era nelle vostre aspettative, ma aumentano anche le responsabilità e le fatiche, come del resto era prevedibile. Cercate di non stancarvi troppo.

Scorpione 23/10 21/11

Occorre essere molto cauti nel parlare. Avviate nuove iniziative coltivando le relazioni affettive e sociali. Dovete riesaminare il comportamento di un amico a cui volete bene. Svagatevi di più.

Sagittario 22/11 21/12

Da un'amicizia nata per interessi comuni, presto potrebbe nascere un rapporto di collaborazione molto creativo. Molta sicurezza nel rapporto d'amore, dà fiducia per il futuro.

Capricorno 22/12 19/1

Non perdete tempo prezioso inseguendo progetti irrealizzabili. La situazione è favorevole e vale la pena di darsi da fare concretamente. Accettate un invito per la sera.

Aquario 20/1 18/2

Gli astri vi spingeranno verso l'approfondimento delle vostre conoscenze, che potranno essere indirizzate in diversi campi culturali. Concedetevi un po' di riposo extra, vi farà bene.

Pesci 19/2 20/3

È una giornata positiva, nonostante qualche tensione in famiglia. Ma per trarre profitto dalle numerose possibilità lavorative vi conviene essere meno esigenti verso voi stessi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Un grande pittore francese - **5** Chiara di capelli – **10** Famoso architetto del Rinascimento - **12** Nostro Signore – **14** Erbacea delle malvacee – **15** Il bromo – **16** Club Alpino Svizzero – **18** Fa saltare molto in alto – **19** Pina, nota attrice teatrale – **20** Lavori d'ebanista – **22** Unità di misura elettrica – **23** Disgustosi come il fiele – **24** Isolotti come Bikini – **26** La regione con Metz – **28** Accento metrico – **29** La Sastri dello spettacolo – **30** Fabbriche di candele – **32** Prefisso per sei – **33** Afflizione – **34** Insegnante (abbr.) – **35** In genere sono le prime – **36** Donna-pesce – **38** Le vocali in coda – **39** Allettato, interessato – **41** Fornita di fucile – **42** Sacrilego.

VERTICALI: **1** Uccello dei passeracei - **2** Simbolo chimico del rubidio – **3** Preziosi di famiglia – **4** Era il locale con la sciantosa – **5** Porto della Corsica orientale – **6** Antico sudamericano – **7** Mitico gigante degli Aloadi – **8** Canzone alla fine – **9** La magica frase di Alì Babà – **11** Un'inglese nubile – **13** Nota chiesa veneziana – **15** Sinonimo di ferino – **17** Un prelibato volatile – **19** Coperte da letto – **21** Zona delimitata – **22** L'hanno profonda i bassi – **25** Tende a tendere – **27** Città del Napoletano – **31** Virgilio ne immortalò le gesta – **33** Celebri statisti inglesi – **36** Questa con tre lettere – **37** Atmosfera – **39** Le prime per ammissione – **40** L'attrice Piccolo (iniziali).

SOLUZIONI DI IERI

B	O	■	P	I	M	P	A	N	T	E	■
A	D	O	R	N	A	R	E	■	A	C	C
R	I	S	O	T	T	O	■	A	R	C	A
C	O	■	C	E	R	T	O	S	A	■	R
A	■	F	E	R	I	E	■	■	S	A	B
■	R	I	S	C	A	T	T	O	■	B	U
C	O	N	S	O	R	T	E	■	P	E	R
■	M	A	I	S	C	O	L	T	U	R	A
A	■	L	O	T	A	R	I	O	■	D	T
S	P	I	N	A	T	I	■	A	T	E	O
M	I	T	I	L	O	■	E	S	T	E	R
A	A	A	■	E	■	C	C	T	■	N	E

Lucchetto: *TARA, RAZZA=TAZZA*

Indovinello: *IL CAMPO*

ANAGRAMMA (5)
Susanna al bagno
Quasi come una furia lei contrasta,
fino all'estremo vuol sembrare casta!

Oris

SCIARADA (4/6=10)
Cartellonistica sulle strade a Roma
Se sopra queste corrono i romani
(e chi li corre non è mai prudente),
tanti richiami non saranno vani
se captan l'attenzione graficamente.

Ciang

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.09**
	tramonta alle	**16.31**
La Luna:	si leva all'	**1.05**
	cala alle	**14.27**

47.a settimana dell'anno, 323 giorni trascorsi, ne rimangono 42.

IL SANTO

San Fausto

IL PROVERBIO

La crudeltà è la forza dei vigliacchi.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 60 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**31**
Piazza Goldoni	µg/m³	**26**
Via Carpineto	µg/m³	**30**
Via Sveve	µg/m³	**22**
Via Pitacco	µg/m³	**27**
Muggia	µg/m³	**28**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**2,6**
Via Battisti	mg/m³	**4,1**
Piazza Vico	mg/m³	**4,0**
Piazza Goldoni	mg/m³	**3,3**
Via Carpineto	mg/m³	**1,8**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**1,1**
Via Pitacco	mg/m³	**1,4**
Via Sveve	mg/m³	**1,5**
Via Tor Bandena	mg/m³	**1,8**
Muggia	mg/m³	**1,2**
S. Sabba	mg/m³	**0,9**

MAREE

Alta:	ore	6.09	**+41**	cm
	ore	18.30	**+18**	cm
Bassa:	ore	12.47	**-25**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	06.39	**+49**	cm
Bassa:	ore	0.16	**-36**	cm

TEMPO

Temperatura:	**13,1**
	13,5 massima
Umidità:	**81** per cento
Pressione:	**1026,4** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**6,5** km/h da SW
Mare:	**13,5** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Omicidio-suicidio in una palazzina a Aurisina Cave. In seguito a una segnalazione di alcuni vicini, trovati dai carabinieri due cadaveri in avanzato stadio di decomposizione

Spara in testa al convivente e poi si uccide

Marisa Haidignac, 50 anni, veglia per ore il corpo del compagno Claudio Curti, di 64 anni, prima di togliersi la vita

La palazzina di Aurisina Cave 25/U, teatro della tragedia. Nella foto a destra, Claudio Curti e Marisa Haidignac ritratti insieme a un'amica all'interno di un bar gestito dall'uomo qualche anno fa. (Foto Sterle)

Marisa Haidignac

Claudio Curti

Ha sparato a bruciapelo in testa al compagno e ne ha vegliato il corpo riverso sul pavimento per almeno dodici ore. Poi la donna ha appoggiato la canna della «Smith & Wesson calibro 38 special» alla propria tempia. E ha premuto il grilletto.

Così sono morti nello scorso fine settimana Claudio Curti, 64 anni, ex barista e la sua convivente Marisa Haidignac, 50 anni. I corpi sono stati scoperti ieri poco dopo mezzogiorno nel seminterrato del condominio di Aurisina Cave contrassegnato dal numero 25/U.

Dai serramenti metallici qualcosa era filtrato nell'aria e un'inquilina si è rivolta ai carabinieri. La caserma della Compagnia di Aurisina è posta a poco più di cento metri di distanza dal condominio.

«Non li vediamo da giorni. L'appartamento è silenzioso. Sembra vuoto. La loro vettura è però posteggiata davanti alla porta di casa. C'è qualcosa di strano, un odore pungente...»

I pompieri hanno abbattuto la porta d'ingresso e hanno fatto un balzo all'indietro, investiti dall'odore di morte. I carabinieri sono entrati nell'appartamento-scantinato premendosi i fazzoletti sul volto e si sono trovati davanti ai due corpi ormai disfatti. L'uomo era rannicchiato sul pavimento del soggiorno, ai piedi di un divano. La donna era seduta al tavolo con il capo reclinato sul piano di appoggio. Accanto a lei la pistola a tamburo. Sei colpi, di cui due esplosi.

E' stato avvisato il magistrato di turno, il pm Federico Frezza che ha compiuto un sopralluogo nell'appartamento. E' arrivata l'ambulanza del 118 e, subito dopo, il medico legale Fulvio Costantinides.

Il primo dato registrato con interesse dagli investigatori è stato quello del diverso stato di decomposizione dei due corpi. Quello di Claudio Curti era devastato dal trascorrere del tempo, come se tra la sua morte e quella della convivente fossero trascorse almeno dodici ore. Marisa Haidignac era invece meno segnata.

Non è stato facile accettare questa ricostruzione perché la nostra cultura e l'esperienza di decine di casi di violenza in famiglia, dicono che il più delle volte è l'uomo a uccidere e la donna a essere uccisa. Nello scantinato di Aurisina Cave invece la situazione appare capovolta. Maschio vittima e donna assassina. Omicidio-suicidio con ruoli scambiati. Certo è che saranno necessari approfonditi esami di laboratorio per definire cos'è effettivamente accaduto tra i due conviventi.

Il fatto risalirebbe ad almeno quattro giorni fa. Per ora viene esclusa l'ipotesi di un delitto passionale

Determinante sarà l'esito della prova dello Stub, l'antico «guanto di paraffina». Sulle mani e sugli abiti di chi ha sparato i due colpi di pistola, le analisi chimico-fisiche riveleranno la presenza di particelle di metalli come il piombo, il bario e l'antimonio.

Nell'appartamento-scantinato non sono stati rilevati segni evidenti di colluttazioni. Il disordine regnava però sovrano, ma era un disordine diretta conseguenza dello stile di vita dei due conviventi. Secondo i vicini le liti erano frequenti, così come l'abuso di alcolici. In quella casa Claudio Curti e Marisa Haidignac erano andati a vivere tre anni fa. Ma non avevano «legato» con le altre famiglie. In questo «stile» di vita, in questa contrapposizione spesso violenta tra conviventi, gli investigatori cercano il movente dell'omicidio-suicidio.

Il medico legale Fulvio Costantinides con gli inquirenti.

«No, non è un delitto passionale» ha confermato il capitano Antonio Garritani, comandante della Compagnia carabinieri di Aurisina. Nello scantinato trasformato in abitazione sono state trovate altre due pistole: una semiautomatica e una ad aria compressa. Tutte regolarmente denunciate, come del resto la «Smith & Wesson 38 special» della tragedia. Nel 1998 il Commissariato di Sistiana aveva restituito le tre armi a Claudio Curti, visto l'esito favorevole del processo in cui l'ex barista era stato coinvolto come imputato. Il dibattimento lo aveva scagionato dall'accusa di aver minacciato a mano armata due ragazzi che si erano arrampicati per sfidarlo fino al terrazzino di quella che allora era la sua abitazione di via delle Milizie 1. «E' stata legittima difesa» aveva detto nella sentenza il presidente del Tribunale Mario Trampus.

Sul movente che ha scatenato l'omicidio-suicidio di Aurisina Cave, gli investigatori procedono a tentoni. Notte e nebbia. Molti dubbi e poche certezze anche perché nell'appartamento non sono stati trovati biglietti o messaggi di chi si è tolto la vita dopo aver ucciso il partner. Nessun abitante della palazzina costruita negli anni Settanta ha udito alcunchè. Nè le urla della baruffa, nè il rombo dei colpi di pistola.

«La pistola calibro 38 è un'arma pesante e fragorosa, quasi un cannone. Impossibile non udirla quando spara» ha affermato un carabiniere fermo accanto alla sua vettura col lampeggiante blu, posteggiata nel cortile dello stabile. Due metri più in là l'appartamento-scantinato con le finestre aperte e con altri uomini in divisa che guardano, spostano, esaminano, alzano, illuminano.

Claudio Ernè

LE INDAGINI

Diverse le zone buie che gli investigatori ora dovranno chiarire per capire cos'è veramente successo

Mistero sul movente, nessuno ha sentito i colpi

Una «Smith & Wesson 38 special», l'arma del delitto.

L'uomo ucciso venne assolto dall'accusa di aver minacciato con un'arma puntata due ragazzi. Si ritrovò coinvolto anche in una complessa vicenda di prestiti e assegni scoperti

Il passato di Curti: alcuni bar e due inchieste penali

Claudio Curti, da qualche anno in pensione, aveva gestito bar a San Giacomo e in via Trento.

Il suo nome per due volte era stato al centro di due inchieste.

Nel primo caso, nel giugno del 1998, Curti era stato assolto dall'accusa di minacce e porto d'armi. Aveva puntato la pistola su alcuni ragazzi che volevano assalirlo: per il giudice si era trattato di legittima difesa. Due giovani si erano arrampicati lungo il muro per raggiungere il terrazzino della casa di Curti dove quest'ultimo aveva spianato l'arma intimando loro di scendere a terra. Nel corso delle indagini era stato accertato che i due ragazzi avevano detto il falso alla polizia dichiarando che l'uomo era sceso in strada con l'arma. Al contrario si era potuto stabilire che la Smith & Wesson 38 special era stata impugnata dal terrazzino.

E sempre nel giugno del 1998 Claudio Curti era stato indagato dalla Procura per una complessa vicenda di prestiti e assegni scoperti. In quella circostanza l'uomo aveva respinto le accuse «Altro che usura - aveva dichiarato - in questa storia ho perso tre milioni e mezzo. All'origine della vicenda la dettagliata denuncia di una coppia N.M. e C.B. di 47 anni, alcuni assegni e qualche ricevuta del Monte dei pegni. Il tutto per un prestito dichiarato di tre milioni, lievitati a una decina per l'accusa e invece svaniti nel nulla secondo il barista.

Questa la ricostruzine della vicenda: N.M. aveva chiesto un prestito di tre milioni e il barista, secondo gli investigatori, in cambio di due assegni postdatati per l'ammontare della somma prestata, aveva consegnato un libretto bancario con un deposito di due milioni e duecentomila lire. Per tutelarsi Curti si sarebbe fatto consegnare anche due polizze del banco dei pegni relative al deposito di alcuni gioielli per il valore di circa tre milioni.

Dopo una settimana N.M avrebbe versato un parte del debito ma gli sarebbe stata chiesta la restituzione di tutta la somma con l'aggiunta di sette milioni relativi al valore dei gioielli. «Non ho mai chiesto quel danaro - aveva dichiarato Curti. Gli assegni che mi aveva dato N.M. erano scoperti. Ho già spiegato tutto ai carabinieri. Non ho nulla da nascondere. Con l'usura non c'entro per nulla. Alla fine a rimetterci sono stato solo io».

Dal racconto degli altri abitanti della palazzina emerge la fotografia di una convivenza difficile. Un'inquilina: «Marisa giorni fa voleva confessarmi qualcosa»

«In quella casa si respiravano rancore e violenza»

La testimonianza dei vicini: «In molti giudicavamo l'uomo come una persona da evitare, troppo scorbutico»

Carabinieri al lavoro all'interno dell'appartamento occupato dalla coppia: simboli alle pareti, un notevole disordine. (Foto Sterle)

Wilma Sisalli, la vicina che conosceva meglio Marisa Haidignac.

«In tutti questi giorni ho telefonato ogni giorno, ma nessuno rispondeva. E ogni sera sono andata giù e attraverso le finestre vedevo che la luce era accesa. Ma non volevo bussare con eccessivo accanimento: erano una coppia in continua baruffa e lui era scorbutico e violento. Avevo giurato un giorno che non sarei più entrata in quell'appartamento se ci fosse stato dentro lui. Anche mio marito e mio figlio mi hanno detto di lasciar perdere.» Wilma Sisalli aveva sospettato da subito che fosse successo qualcosa di estremamente grave in quello scantinato trasformato in abitazione proprio sotto le sue finestre, all'indirizzo 25 U di Aurisina Cave, ma non ha mai dato l'allarme. L'avesse fatto immediatamente, avrebbe forse potuto salvare almeno la donna se le indagini confermeranno la tesi del suicidio in differita, posto in atto a ore di distanza dall'omicidio dell'uomo, in mezzo evidentemente a spasmodiche angosce.

«Ciao Marisa» sussurra Wilma in piedi davanti alla finestra quando esce la prima cassa tre metri sotto ai suoi occhi. Poi si accerta di aver indirizzato il saluto nel modo giusto: «Hanno portato fuori prima lei? Volevo vederla, ma mi hanno detto che era ridotta in condizioni pietose per cui avrei fatto molto meglio a ricordarmela da viva». All'interno la temperatura era salita in modo impressionante, i caloriferi erano aperti al massimo e la caldaia funzionava ininterrottamente da cinque giorni con tutte le finestre chiuse. Ciò ha accelerato il processo di decomposizione delle salme.

Finalmente ieri mattina qualcosa ha messo in allarme i vicini. «C'è una fuga di gas», annunciava la telefonata giunta ai carabinieri. Era l'odore dei cadaveri, quello stesso che ieri pomeriggio ammorbava quasi tutta la via, stretta e tranquilla, solcata solo da qualche bicicletta. La tragedia non è stata contornata nemmeno dal consueto capannello di curiosi sebbene l'intervento dei vigili del fuoco che hanno spaccato il vetro di una finestra portando alla macabra scoperta dei corpi, il via vai di carabinieri, in divisa e in borghese, l'arrivo del magistrato, del medico legale, degli addetti alle pompe funebri, l'esame delle salme, la rilevazione delle impronte e la ricerca di ogni sorta di indizi nella casa, abbiano movimentato per ore e ore la scena.

Wilma continua il suo allucinante racconto: «Ogni domenica a Marisa veniva a trovarla il figlio che abita appena superato il confine di Rabuiese. Capirà lui cosa sta succedendo, mi sono detta l'altroieri. Purtroppo proprio stavolta non è venuto e il mistero è continuato. Mi pare sia venuta la figlia che ha lasciato un bigliettino sul parabrezza dell'auto: «Sono passata, ma non vi ho trovati. Spero sia tutto okay.»

«Anche la apecar, l'unico veicolo che la coppia possedeva, era ferma lì da almeno quattro giorni ed evidentemente qualcosa doveva esser successo - commenta Mauro Azzano che abita al pianoterra, sull'altro lato dello stabile - anche perché in situazioni normali uscivano anche a ore incredibili, per esempio alle undici di sera, magari per rientrare appena una decina di minuti più tardi. Quella coppia lì però era completamente estranea alla vita di questo condominio e poi molti giudicavano l'uomo una persona da evitare. Nessuno dunque si è allarmato troppo. Il lato più incredibile della vicenda è che nessuno ha sentito nemmeno i due colpi di pistola che hanno provocato la doppia tragedia».

«Ho un grave rimpianto - confessa ancora Wilma Sisalli - Marisa mi ha telefonato cinque o sei giorni fa e sembra avesse qualcosa di importante da dirmi. Ha risposto però mio marito e le ha riferito che ero occupata a fare il pranzo, consigliandole di richiamarmi più tardi. Da allora però non l'ho più né sentita, né vista. Probabilmente stava già maturando la tragedia.»

Silvio Maranzana

La piccola automobile elettrica di Curti nel cortile. (Sterle)

Una delle due bare viene portata fuori dalla villetta. (Sterle)

I RETROSCENA

Il seminterrato occupato dai due un tempo era la sede della Dc

L'ombra dei riti magici e un tentativo di fuga

«I carabinieri hanno trovato tre pistole. Ma Claudio Curti ne aveva cinque. Me l'ha detto più volte e a questo punto non ho motivo per non credergli.» Wilma Sisalli è stata più volte in quel seminterrato con soppalco che era l'abitazione dell'uomo e della sua convivente, Marisa Haidignac. «Non solo - continua la donna che abita al piano di sopra, in quello che in realtà sarebbe il pianterreno - sosteneva anche di essere nobile. E mi ha mostrato una specie di pergamena in cui risultava insignito del titolo di conte. Mi è sembrata una stupidaggine, una cosa che può 'fabbricarsi' chiunque.»

La vicina prende le difese di Marisa che pure, secondo i primi responsi delle indagini, sembra essersi resa responsabile dell'omicidio del convivente, prima di rivolgere l'arma verso sè stessa.

«Una volta era scappata - confessa - ma era rimasta fuori una notte soltanto. Eppure lui la cercava come un pazzo. E' venuto a casa mia come una furia e mi ha detto: magari la nascondi tu. Mi hanno riferito che l'hanno vista con un uomo e che era ubriaca.»

«Li sentivamo spesso fare baruffa - aggiunge Mauro Azzano - e talvolta erano ubriachi tutti e due.»

Claudio Curti era andato ad abitare ad Aurisina tre anni fa assieme alla moglie Patrizia. Poi in un incidente di macchina, mentre lui era alla guida, la donna era morta. Era stato indagato per omicidio colposo e gli era stata ritirata la patente. Da allora guidava solo l'apecar.

Ben presto era andata ad abitare con lui Marisa che pare fosse anche amica della moglie. «Non so come abbiano avuto l'abitabilità in quel seminterrato», commenta ancora Azzano che in quella casa ci sta da otto anni. Lì un tempo c'era la sede della Democrazia cristiana di Aurisina, poi in quell'ambiente si facevano le assemblee condominiali, ma non sembrava un locale in regola per insediarvi un'abitazione.

«Fino a qualche mese fa loro due avevano un bar a San Giacomo - raccontano ancora i vicini - poi l'apertura di altri locali lì vicino aveva pregiudicato i loro affari. Sembra però che adesso stessero per aprire un altro locale.»

Secondo Wilma che magari fa inconsciamente scattare anche un sentimento di solidarietà femminile, Marisa aveva paura del convivente e le aveva anche detto: «Se tu lasci questa casa, anch'io me ne vado e abbandono Claudio.» Tra le varie caratteristiche dell'uomo che hanno sconvolto l'anziana vicina, una le supera tutte. «Le ultime volte che sono andata a trovarli - racconta - l'ho visto davanti a molte candele accese, a alcuni candelabri e altri stranissimi oggetti. Su un lato del tinello aveva come una specie di altarino. E' in quella zona che sembra facesse dei riti magici. Un episodio che mi ha sconvolto e che ha fatto sì che da allora mi tenessi alla larga da quell'appartamento.»

L'amicizia tra Wilma e Marisa però è continuata fino alla settimana scorsa. «Quando non volevamo che Claudio ci sentisse e capisse cosa stavamo facendo - racconta ancora la vicina - parlavamo tra di noi in sloveno. Così lui restava disorientato.»

Secondo alcune testimonianze raccolte ieri sera il cattivo odore era chiaramente percepibile addirittura fin da sabato. Molti però non ci hanno dato peso anche perché in quella zona periodicamente si sentirebbero alcuni miasmi provenire da una fognatura. Ieri mattina i vicini hanno pensato che non fosse odore di fogna, bensì di gas. Era invece l'odore di una tragedia che si era consumata quattro o addirittura cinque giorni prima, ma che nessuno di quella casa popolata aveva temuta perchè i protagonisti erano una coppia isolata e perdipiù con un un accesso in casa indipendente e laterale rispetto al portone dello stabile.

s.m.

I PRECEDENTI

Negli ultimi anni altri due casi di omicidio-suicidio: nel 2002 l'uccisione efferata di Barbara Zoch. il cui convivente si impiccò a un gazebo del Boschetto

Dal delitto di Rozzol a Valmaura: quando la coppia si annienta

Nel '98 due coniugi malati posero fine ai loro giorni con una pistola, mentre un caso analogo si registrò in Viale XX Settembre all'inizio degli anni Ottanta

Omicidio-suicidio. Non è più una rarità nella cronaca nera. L'ultimo caso un anno e mezzo fa: fece impressione l'orribile delitto nel popolare quartiere di Rozzol Melara: una donna di 32 anni, Barbara Zoch, venne accoltellata e sventrata con un coltello da cucina. Autore dell'efferato delitto, il convivente Pierpaolo Gratton, 45 anni, dileguatosi dopo l'omicidio, ma trovato un paio di giorni dopo impiccato a un gazebo del Boschetto. La donna, che era dipendente di una ditta di pulizie, era madre di cinque figli. Il corpo era stato trovato nell'appartamento dove Barbara Zoch stava per trasferirsi, (abitava a San Giacomo), e doveva essere ancora arredato. La donna aveva tentato di difendersi, ma le era stato stretto attorno al collo un filo elettrico, per tentare di strangolarla. Fra i due, avevano raccontato alcuni conoscenti, erano frequenti i litigi.

Andando indietro nel tempo, per trovare un'altra coppia che che si «autoannienta», ma senza efferatezze, bisogna andare ai primi di gennaio del 1998, nel rione di Valmaura dove Romano Babich sparò alla testa della moglie Floria Franza e poi si tolse la vita. Entrambi avevano 68 anni. La donna soffriva da tempo di una emiparesi e l'uomo aveva saputo da poco di avere un cancro. Erano malati da tempo, e allora lui aveva preso la pistola, le aveva sparato alla testa, poi si era puntato l'arma alla tempia e aveva fatto fuoco. Tutti e due erano originari di Villa Decani. L'omicidio-suicidio era avvenuto nella casetta bifamiliare dei coniugi Babich, in via Cesca, a due passi dallo stadio Rocco.

I corpi erano in cucina, riversi accanto al tavolo, dove avevano appoggiato il biglietto d'addio. Romano Babich ha preso la sua pistola che aveva legalmente conservato da quando prestava servizio come guardia giurata, e l'aveva puntata alla testa della moglie, facendo fuoco. Poi aveva rivolto l'arma alla tempia. Due colpi soli, che nessuno delle case vicine aveva sentito.

Un terzo precedente risale infine ai primi anni Ottanta. Una storia ugualmente disperata. Due anziani coniugi malati, senza alcuna prospettiva, misero simultaneamente fine alle proprie vite in maniera anomala. Via tre mattoni da una parete, una corda passata nel foro, due cappi alle estremità. Uno in una stanza, il secondo nell'altra. Poi i due anziani coniugi si lasciarono cadere simultaneamente dalle rispettive sedie e la corda si tese. Li trovarono gli investigatori qualche tempo dopo. L'appartamento, situato in Viale XX Settembre, era in perfetto ordine. Una vecchia giacca piegata sul loro letto. I fornelli della cucina puliti, i conti pagati. Solo un po' di polvere di cemento sotto alla parete, ai piedi del foro.

a.r.

Il gazebo dove si impiccò l'anno scorso Pierpaolo Gratton dopo aver ucciso la convivente Barbara Zoch.

Secca replica del primo cittadino dopo che diversi esponenti della Casa delle libertà lo hanno accusato di eccessiva indipendenza dalla coalizione

Dipiazza: «Se non ci sono i numeri, si va a casa»

«Rispetto la mia maggioranza, ma sono io che dovrò rispondere alla città e a Berlusconi». Bucci: «Decidiamo insieme»

Ancora una volta il Centrodestra ha attaccato il sindaco Roberto Dipiazza e il sottosegretario Roberto Antonione. Entrambi forzisti. Lunedì i consiglieri regionali Bruno Marini (Fi) e Sergio Dressi (An) hanno tenuto una conferenza stampa dai toni molto espliciti e pesanti.

Oggetto delle critiche in prima battuta il presidente della Regione Riccardo Illy, accusato di «mettere il cappello un po' ovunque» su tutte le iniziative che riguardano Trieste. Ma a pesare sono state principalmente le parole rivolte a Dipiazza e Antonione: il sindaco additato per una troppo forte propensione a fare di testa sua senza ascoltare la maggioranza, il sottosegretario indicato come troppo pronto a criticare l'operato della società TriestExpo Challenge.

Con la stessa presenza in massa dei rappresentanti comunali, provinciali e regionali di Forza Italia e An, il Centrodestra lunedì scorso ha voluto sottolineare la propria compattezza, serrando i ranghi dinanzi ai due personaggi - Dipiazza e Antonione - che di fatto evidentemente considera «fuori». Ieri poi le scintille a distanza sono proseguite, in particolare all'interno dell'amministrazione comunale, dove Dipiazza ha risposto alle accuse invocando il proprio ruolo decisionale e riassumendo così la propria visione della situazione: «Io sono stato votato per fare, io - non la politica - ne dovrò rispondere al presidente Berlusconi».

Pronte le parole del coordinatore provinciale (nonché assessore) forzista Maurizio Bucci: «La legge affida i poteri al sindaco, sì, e anche al consiglio comunale. Entrambi possono decidere». Qui sta il punto: «La Casa delle Libertà - così Bucci - non si identifica con il modus operandi della giunta regionale. Noi siamo diversi, decidiamo insieme».

Dice di avere scelto «la via istituzionale». Che interpreta così: «Uno viene eletto sindaco per cinque anni e in quei cinque anni deve dare delle risposte agli elettori. Invece la politica - a tutti i livelli - mi sembra un po' una partita di calcio dove si cerca disperatamente di fare lo sgambetto all'altro. Noi dobbiamo lavorare insieme per raggiungere degli obiettivi. Il Centrodestra governa la città e il Centrosinistra la Regione? Bene, deve esserci una fattiva collaborazione, pur distinguendo le parti».

Così Roberto Dipiazza risponde alle accuse rivoltegli dal Centrodestra. E dice che «la politica fa la sua parte, ma sui grandi temi io mi confronto con la città. Parlo degli scenari che si prospettano per Trieste, che io vedo in straordinaria evoluzione. Voglio dire, da oggi non possiamo che risalire».

E dunque, secondo Dipiazza il domani può essere positivo: «La città trarrà dei benefici dalla fusione Acegas-Aps di Padova, una delle più belle operazioni che abbiamo messo in piedi. E poi c'è la riconversione del Porto Vecchio, in cui credo fermamente». E anche la vicenda Expo, secondo Dipiazza, sta prendendo «una piega molto favorevole». Insomma, in quello che è «un momento importante della città» questo è l'elenco delle cose «su cui nessuno può mettersi in mezzo», ammonisce Dipiazza, e «su cui non torno indietro neanche morto». Aggiunge: «Io non ho voglia di fare baruffa con nessuno, sono il sindaco di Trieste e rappresento la carica più importante in città, superiore forse, per i cittadini di Trieste, a qualsiasi carica regionale. Questo è il mio pensiero: siamo stati eletti e dobbiamo portare dei risultati alla città».

Su un fatto concreto Dipiazza vuole replicare al Centrodestra che lo ha attaccato, la presunta «delega» che il Comune avrebbe affidato alla Regione in materia di variante al piano regolatore da armonizzare con l'area di Porto Vecchio: «Ho semplicemente incaricato l'architetto Alberto Cecchetto, che sta redigendo il piano particolareggiato del centro storico e quindi già di una certa parte della città si occupa, di lavorare anche alla variante sul porto assieme agli altri consulenti. Sulla base degli indirizzi votati all'unanimità dal consiglio comunale», precisa.

La sintesi? «Io sono l'uomo del fare, e per questo sono stato votato. Poi c'è qualcuno che vorrebbe la politica dello scontro, perché lo scontro ideologico ha sempre pagato. Ma quando questi signori hanno scelto per candidato sindaco Roberto Dipiazza, sapevano benissimo chi sono. Io rispetto il consiglio comunale e il consiglio deve rispettare il sindaco. Poi, se non ci sono i numeri, si andrà tutti a casa. Lo dico con grande serenità».

p.b.

Giugno 2001: brindisi per la vittoria del Polo a Trieste.

IL PUNTO

Ecco perché la Cdl teme l'intesa istituzionale tra sindaco, Illy e Antonione

Tutti contro il triumvirato

Le voci sono tante. Ma la chiave di lettura sembra essere una sola: il Centrodestra sferra un nuovo attacco a quelli che, con diverse ragioni e sotto vari profili, considera tre uomini scomodi e pericolosi: Roberto Antonione, Roberto Dipiazza e Riccardo Illy. Sono questi i tre nomi da stringere in una manovra «a effetto tenaglia», scherza un azzurro pensando alla tattica da mettere in atto.

Quanto a Riccardo Illy, c'è poco da ragionarci su: è lui, sindaco di Trieste per due mandati e oggi presidente della Regione, l'uomo che rivoluzionando lo scenario politico ha saputo creare un modello preciso e vincente. Lo schema, sibilano nella Casa delle libertà, è quello del leader carismatico che fa fare a tutti gli altri - i partiti - «non uno, ma cinque passi indietro». Epperò a questo modello il Centrodestra non è stato in grado di contrapporre un'alternativa. Peggio: ne sono scaturiti talvolta dei tentativi di «patetico scimmiottamento di Illy» (parole di Roberto Menia, deputato di An). Tentativi capaci di portare dritti dritti il Centrodestra a una drammatica crisi d'identità.

Ed ecco entrare in campo Roberto Dipiazza, il sindaco azzurro che da tempo ha dichiarato la propria insofferenza nei confronti dei lacciuoli forzisti e finiani mandando ripetutamente in bestia partiti e capigruppo con le sue affermazioni del tipo «sono l'amministratore delegato di questa città che devo gestire come fosse una mia azienda, e in tale ruolo decido come e quando voglio».

Quando Illy è stato eletto presidente della Regione, Dipiazza deve aver tirato - molto in privato - qualcosa di assai simile a un sospiro di sollievo: uno, perché la vittoria di Intesa democratica gli ha sottratto dal collo il fiato di un Centrodestra prostrato dalla sconfitta; due, perché il sindaco guarda a «Riccardo» come a un uomo del fare, esattamente come ama definire se stesso. E crede che su questioni come Porto vecchio o Expo Illy possa comunque offrire collaborazione. Istituzionale, naturalmente, ma fondata su progetti precisi e soprattutto irrevocabili... Si capisce dunque perché Bruno Marini l'abbia messa giù durissima sottolineando il ruolo decisionale del consiglio comunale e annunciando che su grandi tempi come Porto o Expo «non accetteremo fatti compiuti da parte di chicchessia, e soprattutto da chi è condizionato da una forma di cupidigia di servilismo nei confronti di chi ha vinto le ultime regionali». E tanto per chiarire ulteriormente, «Dipiazza deve fare attenzione: una cosa è la giusta collaborazione istituzionale con Illy, un'altra è la confusione politica. E se c'è confusione dei ruoli, il nostro elettorato non ci capisce più niente...»

Proprio su Porto ed Expo il cerchio si chiude con il terzo protagonista, quel Roberto Antonione che da tempo svolge il ruolo di «anima critica» in una coalizione che considera perdente nella strategia, dinanzi a un'opinione pubblica «rispetto alla quale non mi sento affatto isolato», precisa. È lui, Antonione, quello che per primo ha lanciato l'idea di allargare la compagine di TriestExpo Challenge all'Autorità portuale e alla Regione di Riccardo Illy. È lui che si è opposto alla nomina di Marina Monassi quale presidente dell'Ap, allineandosi al governatore «avversario» e mettendosi di traverso alle amministrazioni locali del Centrodestra. È lui l'uomo di cui oggi nessuno sa prevedere il futuro.

Fin qui lo scenario. Al quale per essere completo manca l'ultimo dettaglio, costituito da una voce che in questi giorni è tornata a farsi sentire. Dice della gran voglia di Dipiazza di svincolarsi dai partiti e di tentare la carta di una sua lista civica. Fantapolitica? Naturalmente. Il sindaco intanto si limita a «un futuro molto importante» a Riccardo Illy, ed è il primo a mostrarsene felice: «anche perché così ce lo toglieremo di qui», ragiona Dipiazza assai seriamente.

Paola Bolis

L'OPPOSIZIONE

Il Centrosinistra gongola dopo l'ennesima spaccatura fra gli avversari. Godina (Margherita): «Prepariamoci...»

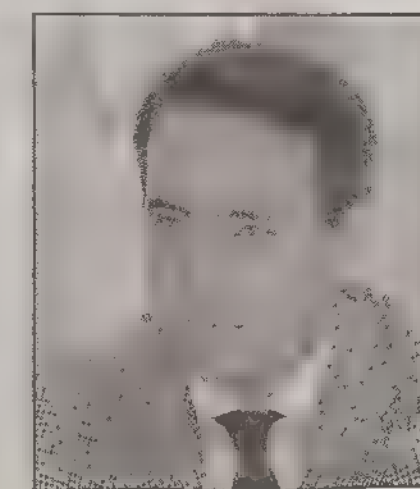
«Sindaco sfiduciato, torniamo al governo»

Non potrebbe essere diversamente: nel Centrosinistra gongolano a vedere una Casa delle libertà che attacca un proprio sindaco e un proprio sottosegretario lasciandosi andare a un pericoloso cannibalismo politico. Ma poi via libera alle interpretazioni di uno scenario che, dal sindaco insofferente al sottosegretario-rebus, lascia spazio a prospettive più o meno infinite.

Puntuto nei confronti di Dipiazza si dimostra il deputato **Roberto Damiani**, componente del neocostituito comitato dei cinque saggi incaricati di sostanziare il nascente coordinamento nazionale delle liste civiche: stuzzicandone l'orgoglio, Damiani invita il sindaco «a smentire nei fatti le parole dell'attuale vicesindaco Paris Lippi, che parlò di un Illy che aveva costituito un valore aggiunto per la coalizione laddove Dipiazza non lo era». Quanto a Antonione, aggiunge l'ex vicesindaco della giunta Illy, «sta dimostrando una volontà di servizio lodevole dialogando su problemi concreti con Illy. Ma tutto questo non si prefigura assolutamente come una alleanza politica», precisa a scanso di equivoci.

Secondo il segretario provinciale diessino **Bruno Zvech**, quest'ultimo passo compiuto dalla Cdl contro Dipiazza e Antonione «si colloca nell'ambito di una chiara erosione di consenso e di fiducia che si sta abbattendo sul Centrodestra a tutti i livelli». È crisi viscerale, insomma, tant'è - dice Zvech - che «non si sono percepiti neanche in questa occasione dei ragionamenti politici, ma soltanto stizza e voglia di rivincita su Illy e su tutti noi di Intesa democratica, che abbiamo cambiato radicalmente il campo di gioco riportando in primo piano la politica». E proseguendo su questo versante gli «avvertimenti» a Dipiazza da parte della sua stessa maggioranza rischiano di portare a un vicolo cieco, perché «la Cdl sa benissimo di non essere in grado di andare a elezioni anticipate», ma uno scontro interno prolungato nel tempo - chiude Zvech - «può innescare meccanismi di grande instabilità, dannosissimi anche per le grandi partite quali Porto ed Expo».

Il vicepresidente dei Cittadini per Trieste, **Alessandro Carmi**, addita invece le energie che il Centrodestra spende nelle guerriglie interne a discapito del lavoro mirato «alla soluzione dei gravi problemi che rischiano di fare sprofondare la città in un periodo di grave crisi». E un invito a «mettervi d'accordo almeno tra di voi, nell'interesse della nostra città», arriva dal consigliere comunale ulivista **Luciano Kakovic**.

«Ci sono delle lacerazioni interne alla Cdl che ci preoccupano moltissimo», è il commento del capogruppo regionale della Margherita **Cristiano Degano**, «perché riguardano la coalizione che guida Comune e Provincia, le due istituzioni cioè tra cui dovrebbe esserci totale unità d'intenti per il futuro della città». E anche il parlamentare di Intesa Democratica **Ettore Rosato** punta l'attenzione sul governo della città: «Oggi sappiamo che non c'è nessuno al timone degli enti locali, ed è grave perché la città ha già sofferto abbastanza per la conflittualità interna alla Cdl».

Cristiano Degano

E mentre la Lega Nord, con il commissario **Massimiliano Fedriga**, tiene a puntualizzare di non aver partecipato all'attacco al sindaco «che finora ha operato bene pensando alle cose concrete», il coordinatore provinciale della Margherita **Walter Godina** si accinge a scrivere nel giro di poche ore a tutti i segretari di Intesa Democratica: «È necessario e urgente che la nostra coalizione si prepari al governo della città - dice Godina - dal momento che questo sindaco di fatto è stato sfiduciato».

Mentre l'ex assessore Dressi chiede chiarimenti sugli aspetti economici della candidatura

Expo, nasce lo staff dei saggi

Adesioni da Illy, dal prefetto Sottile e da Banca Intesa

Il prefetto Goffredo Sottile. Il presidente della Regione Riccardo Illy. Banca Intesa, con i vertici di una delle sue divisioni. Queste le prime tre adesioni pervenute a TriestExpo Challenge, la società costituita da Comune Provincia e Camera di commercio per sostenere la candidatura del capoluogo giuliano a sede dell'Esposizione del 2008.

Inizia così a prendere forma quel «comitato scientifico allargato» - che altri chiamano comitato di saggi, o comitato di eccellenza - la cui costituzione è stata decisa dal consiglio di amministrazione della società qualche settimana fa. Si tratta di un organismo nel quale saranno rappresentati tutti i partner e gli sponsor dell'operazione Expo: personalità di spicco in grado di portare un contributo attivo in termini di idee e di pubblicizzazione della candidatura triestina. Per intanto, dopo aver deliberato la creazione del comitato la società ha inviato una decina di inviti all'adesione rivolti in questo primo passaggio soprattutto alle realtà più vicine alla città. Successivamente, spiega il presidente di TriestExpo Challenge Fabio Assanti, gli inviti saranno diramati a livello nazionale e internazionale, per allargare quanto più possibile l'interesse e la veicolazione della candidatura. Alle tre adesioni già formalmente pervenute si aggiunge quella di Riccardo Novacco, commissario straordinario della Fiera che ha già annunciato il proprio ingresso nel comitato accanto agli altri componenti, tra cui appunto quella Banca Intesa che ha garantito un cospicuo finanziamento all'operazione.

Riccardo Illy

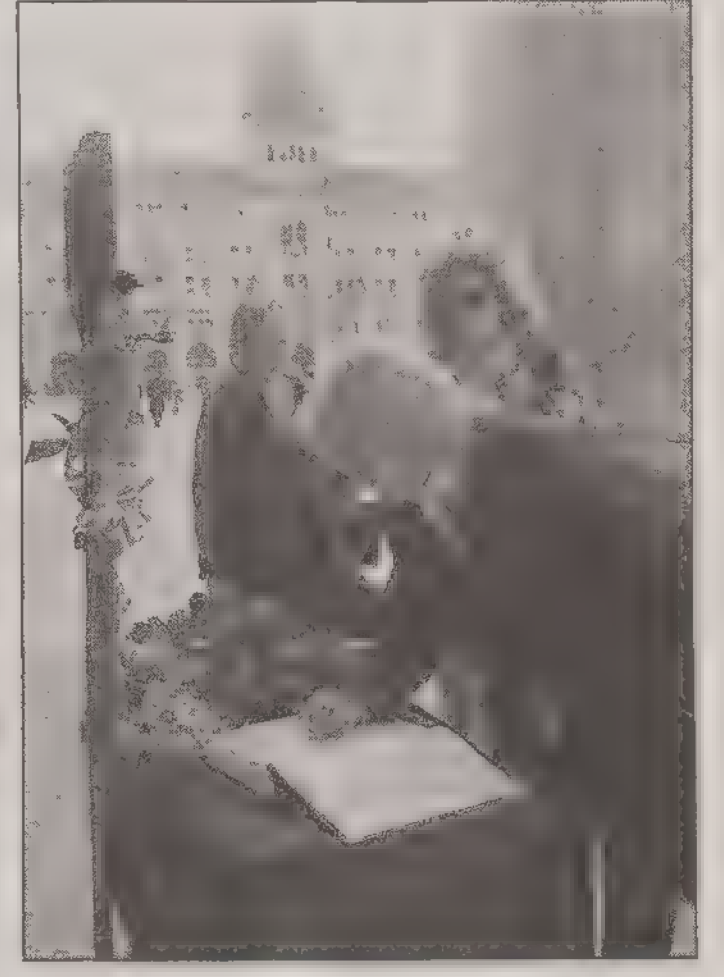
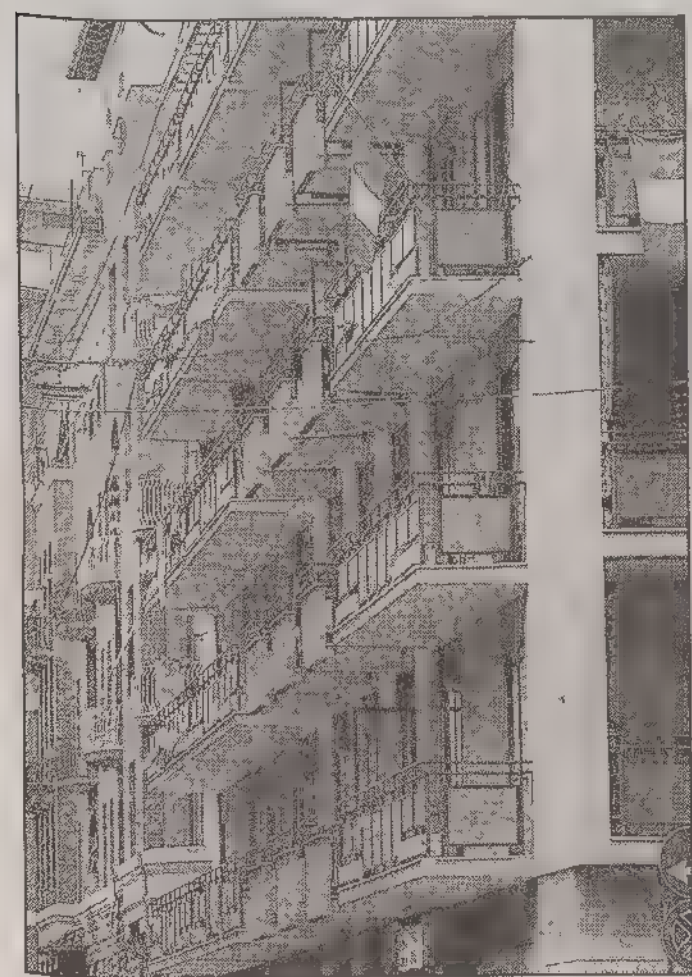
Sergio Dressi

L'adesione di Illy al comitato suscita l'interesse del consigliere regionale di An Sergio Dressi: «Ritengo si possa considerare chiusa la sterile polemica sulla mancata presenza della Regione all'interno della TriestExpo Challenge». E dunque «l'adesione di Illy al comitato dimostra che si era fatto molto rumore per nulla», scrive Dressi. In realtà il nuovo organismo non interferisce con la struttura societaria, che resta invariata. Il consigliere di An si riaggancia infatti alla vicenda che ha tenuto banco da quando il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione annotò l'esigenza che in TriestExpo Challenge entrassero anche Regione e Autorità portuale, sollevando così i malumori del Centrodestra (quasi) al completo nonostante Illy avesse dichiarato più volte, pubblicamente, di ritenere fondamentale soltanto l'ingresso dell'Ap, garantendo l'appoggio finanziario della Regione all'iniziativa anche a prescindere dalla partecipazione o meno alla società. E infatti «da parte mia non c'è mai stata polemica», sottolinea adesso il governatore, che nel suo ruolo istituzionale continuerà a veicolare la candidatura («Anche il presidente della Croazia Mesic, con cui ho parlato poche settimane fa, mi ha assicurato il sostegno del suo Paese»).

Intanto, sempre in tema di Expo Dressi attacca ancora sul tema degli «aspetti economici» della candidatura, «che restano da chiarire». In particolare, «non è ancora chiaro quale parte dei fondi, messi a disposizione per la partecipazione dell'Italia all'Expo giapponese di Aichi nel 2005, saranno nella disponibilità dell'Expo triestina», scrive Dressi parlando del disegno di legge varato di recente dal consiglio dei ministri. Dressi ricorda infatti che nell'ultimo incontro in Prefettura l'ambasciatore Francesco Caruso «aveva chiesto all'Expo Challenge un contributo di 70 mila euro per allestire un ufficio a Parigi. Delle due l'una: o il ministero degli Esteri ha realmente deliberato la cifra di 2 milioni di euro per la nostra candidatura, e allora non si comprende la richiesta di Caruso, o di soldi del governo per ora non c'è traccia». Anche per questo, Dressi dice di sperare che nella Finanziaria venga accolto l'emendamento «presentato dal senatore Camber, d'intesa con l'onorevole Menia, per un congruo contributo all'Expo triestina».

In concomitanza con la cerimonia funebre in onore dei 19 italiani uccisi in Iraq, istituzioni, enti e semplici cittadini hanno manifestato la loro solidarietà

La città si è fermata per le vittime di Nassiriya

Tante bandiere abbrunate, negozi chiusi in segno di lutto. Migliaia di «grazie» nel registro d'onore della prefettura

Tante manifestazioni di solidarietà e di cordoglio nella giornata del lutto nazionale in concomitanza con le solenni onoranze funebri delle 19 vittime dell'attentato di Nassiriya. Da sinistra, in via Canova, uno dei tanti edifici cittadini sui quali sono stati esposti i tricolori listati a lutto; i militi dell'Arma hanno ricordato i commilitoni in piazza Unità con un minuto di raccoglimento; la messa di suffragio celebrata ieri sera nella chiesa di Notre Dame de Sion; molti triestini hanno firmato il registro posto all'ingresso della prefettura per testimoniare il proprio cordoglio.

Ieri la città si è stretta in un ultimo abbraccio ai caduti nell'attentato di Nassiriya. La partecipazione e l'adesione al lutto nazionale in concomitanza con i funerali solenni nella Capitale delle 19 vittime è stata corale, scaturita spontaneamente dal profondo dei sentimenti di ogni singolo cittadino. Ognuno, a suo modo, ha voluto rendere omaggio a quelle vite drammaticamente spezzate. Per onorarle, le tante bandiere tricolori listate a lutto appese alle finestre delle case, talvolta affiancate da quelle della pace. Tante vie, dal centro alla mperiferia, ieri erano punteggiate dalla presenza dei tricolori. E su tutti gli edifici pubblici - dalla Prefettura alle sedi di Regione, Provincia, Comune, fino alle scuole di ogni ordine e grado - bandiere a mezz'asta in segno di lutto.

Il palazzo del governo, al cui ingresso era stato approntato un registro, è stato meta del pellegrinaggio di migliaia di cittadini che durante tutto l'arco della giornata hanno voluto apporvi la loro firma quale testimonianza del loro cordoglio e, talvolta, hanno voluto aggiungere qualche pensiero, qualche frase, un semplice «grazie» a chi ha sacrificato la propria vita. Ed è proseguito pure, come nei giorni scorsi, l'afflusso di tanti triestini anche all'ingresso delle due Stazioni dei Carabinieri di via dell'Istria e di via Hermet, dove in breve tempo sono state riempite centinaia di pagine di firme e la gente ha continuato a depositare mazzi di fiori.

Alle 11.30, in concomitanza con l'inizio della celebrazione funebre nella basilica di San Paolo fuori le mura a Roma, la città si è fermata per osservare alcuni minuti di raccoglimento. Una partecipazione concreta, che ha visto tantissime persone fermarsi nelle vie e nelle piazze del centro come in periferia.

Anche il Consiglio regionale si è fermato: un minuto di raccoglimento è stato osservato dal presidente dell'assemblea, Tesini, dagli uffici e dalle commissioni. Anche le pattuglie motorizzate e gli agenti della Polizia municipale si sono fermati in comcomitanza con la cerimomia. Al Collegio del Mondo Unito studenti, professori e tutto lo staff hanno osservato un minuto di silenzio, concluso da un prolungato, commosso applauso.

Anche i commercianti hanno partecipato al lutto, aderendo all'invito della Confcommercio: tra le 11 e le 11.30 quasi tutti i negozi hanno abbassato le saracinesche, tanti hanno esposto il tricolore a lutto. Qualcuno ha spento le luci in segno di rispetto e si è fermato in raccoglimento. «Era un atto assolutamente dovuto - spiega il presidente della Confcommercio Franco Rigutti - di fronte a un evento così grave e triste». Nel settore della grande distribuzione, anche il *megastore* «Torri d'Europa», ha chiuso per qualche minuto i battenti, ha voluto testimoniare la propria solidarietà.

In serata è stato celebrato un rito in onore ai Caduti nella chiesa di Notre Dame de Sion, che oltre ai rappresentanti delle diverse Armi, ha visto una grande partecipazione della gente comune. Durante l'omelia don Ettore Malnati ha più volte lanciato la riflessione sul significato della parola «pace» ed ha esortato ad «estirpare dagli animi la violenza, l'odio, la calunnia, la contrapposizione».

Si attua l'accordo firmato al ministero un mese fa ma permangono i timori sulla solidità finanziaria del gruppo

Olcese, via alla cassa integrazione

Un passo atteso, che conferma la pesante crisi in cui versa il gruppo Olcese. La concessione della cassa integrazione straordinaria, annunciata ieri e che interessa i 468 dipendenti del gruppo tessile – cinque stabilimenti, di cui uno a Trieste, con un centinaio di lavoratori – è infatti il previsto sviluppo dell'accordo firmato un mese fa al ministero del Lavoro. Ciò però non aiuta a dissipare i timori per il futuro del personale. Per questo Cgil, Cisl, Uil e Ugl hanno chiesto un incontro al prefetto Sottile e indetto, per venerdì mattina, un presidio in piazza dell'Unità.

«In un incontro lo scorso ottobre – sottolinea Giorgio Feroce della Uilta-Uil – l'azienda ha dichiarato di voler vendere gli stabilimenti di Trieste e del Veneto (Longarone e Conegliano, *ndr*). L'Olcese è infatti senza soldi. Lo conferma il fatto che gli importi della cassa integrazione per ottobre e novembre, meno di 700 euro al mese, sono stati versati con anticipi e saldi».

Lo stabilimento di Trieste è l'unico del gruppo a produrre filati di lana e di lino. «Se l'Olcese dovesse chiudere – sottolinea Feroce – sparirebbe dalla città la produzione di filati naturali, poichè la Tirso è impegnata solo nel settore dei sintetici. Il problema principale – aggiunge – è il progressivo declino dell'industria a Trieste. Ne abbiamo parlato a suo tempo con l'assessore regionale Dressi, e di recente con il suo successore Bertossi, concordando la creazione di un osservatorio fra istituzioni e parti sociali per attrarre qui nuove imprese».

E' soddisfatto per la concessione della Cigs, che dà un aiuto ai lavoratori fino all'ottobre 2004, ma al contempo preoccupato per la situazione finanziaria del gruppo Olcese. «Il problema – dichiara Adriano Sincovich, della Cgil – è che non sappiamo se l'azienda pagherà gli anticipi. Al di la dell'ombrello della cassa integrazione straordinaria, che risolve una parte del problema – prosegue – si confermano tutte le difficoltà finanziarie del gruppo. Il nodo è strutturale, per cui ci si potrebbe trovare di fronte a un crollo finanziario».

Una situazione di grave crisi, dunque, che si trascina da tempo. «La scorsa settimana – ricorda Sincovich – la Consob (Commissione nazionale per le società e la borsa, ndr) ha dato un giudizio negativo in merito a una relazione di bilancio, perchè non conforme alle norme. E la stessa Consob non ha approvato il bilancio 2002 del gruppo».

L'unico spiraglio, a uno stato di cose che sembra senza via d'uscita, potrebbe giungere dalla Regione. «Siamo in attesa di notizie dall'assessore Bertossi – spiega Sincovich – con il quale abbiamo concordato una verifica con l'azienda su tempi e modi per la vendita dello stabilimento e la ricerca di nuovi investitori nelle stesse strutture».

gi. pa.

IN BREVE

Materna di Opicina Tutti nuovamente a scuola i bambini

Sono ritornati tutti a scuola i piccoli ospiti della materna «Don Marzari» di Opicina. Ed è ritornato tra i suoi piccoli compagni di giochi anche il fratellino della bimba uccisa da una rara forma di meningite. I genitori della bambina, al riguardo, spiegano, al fine di evitare ogni allarmismo, che la profilassi è durata 48 ore, al pari del periodo di incubazione.

Assistenza infermieristica Convegno alla Marittima

Stamane dalle 9 avrà luogo nella sala Saturnia della Marittima il convegno «Condividere per non dividere: servizio infermieristico domiciliare e qualità della vita», promosso dall'Azienda sanitaria. Si parlerà di risultati e di criticità , per giungere a una forte integrazione tra enti, volontariato e cittadini.

Stato di agitazione dei vigili del fuoco

Le Rsu, Rdb, la Cgil e l'Ugl del comando provinciale dei Vigili del fuoco proseguono lo stato di agitazione e annunciano una manifestazione di protesta per martedì 25 novembre in piazza Unità. All'origine dell'iniziativa una serie di rivendicazioni, normative ed economiche, legate al rinnovo del contratto.

Certificati di qualità Un incontro alla Cna

La Cna, Confederazione nazionale dell'artigianato organizza per questa sera alle 19 nella sede di piazza Venezia 1 un incontro sul tema: «Iscrizioni Soa e qualificazione per i lavori pubblici». Verranno trattati tutti gli aspetti relativi all'acquisizione o al rinnovo del certificato di qualità per eseguire lavori pubblici.

Al volante di una Porsche ferisce un agente e poi se la dà a gambe: arrestato

Inseguito dal centro a Longera

Una ginkana a tutta velocità per le vie del centro con la Porsche Carrera, una fuga a piedi attraverso i tetti. Rodolfo Madotto, 34 anni, abitante in strada per Longera 244, le ha tentate di tutte per sfuggire alla polizia, ma, inseguito e braccato, alla fine è stato ammanettato e rinchiuso in una cella del Coroneo non prima di aver mandato all'ospedale, per fortuna solo per farsi medicare qualche contusione, un poliziotto.

La sequenza è scattata alle cinque e mezza del mattino allorchè una volante della polizia passando per piazza Goldoni ha notato una Porsche che risaliva in tutta velocità il corso Italia e imboccava il corso Saba. L'inseguimento è scattato immediatamente e già in via Oriani la Porsche si è fermata. Quando un poliziotto è sceso per avvicinarsi al fuggiasco l'automobilista ha dato gas ed è ripartito sparato urtando e ferendo il poliziotto. L'inseguimento è poi proseguito lungo via Cumano e via Revoltella dove la Porsche ha fatto perdere le proprie tracce.

I poliziotti però sono risaliti al proprietario della macchina, Madotto appunto e davanti a casa sua, in strada per Longera hanno trovato la Porsche con il motore ancora caldo.

La mamma dell'uomo ha tentato di impedire l'ingresso ai poliziotti, ma un mandato di perquisizione emesso subito dal magistrato ha permesso loro di entrare comunque e di scovare alla fine Madotto che, saltato dalla finestra, se ne stava nascosto disteso su un tetto vicino. E' stato arrestato per resistenza e lesioni aggravate.

A cura di Confartigianato Trieste

LE NUOVE NORME IN MATERIA DI MERCATO DEL LAVORO

Il Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003, di attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro (legge Biagi), in vigore dal 24 ottobre 2003, prevede alcune novità per quanto riguarda il lavoro part time.

IL LAVORO PART TIME (I° parte)

L'articolo 46 del Decreto Legislativo n. 276/2003 disciplina il **lavoro a tempo parziale** apportando modifiche di rilievo alla disciplina previgente (in particolare, il Decreto Legislativo n. 61/2000 e il Decreto Legislativo n. 100/2001), **tutte operative dal 24 ottobre 2003**. Di seguito un riepilogo dei principali aspetti del contratto di lavoro a tempo parziale alla luce delle novità introdotte.

La tipologia contrattuale

Il lavoro a tempo parziale consiste in un rapporto di lavoro subordinato, a tempo determinato o indeterminato, caratterizzato dallo svolgimento della prestazione di lavoro ad orario inferiore rispetto a quello normale previsto dalla legge e dalla contrattazione collettiva per i lavoratori a tempo pieno. A seconda delle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa, il rapporto di lavoro a tempo parziale si configura come segue: **part time orizzontale**, quando la riduzione dell'orario di lavoro rispetto al tempo pieno è prevista in relazione all'orario normale giornaliero di lavoro; in altri termini, l'orario di lavoro giornaliero è inferiore all'orario contrattuale per tutte le giornate di lavoro contrattualmente previste (esempio: dato un orario di lavoro contrattuale di 40 ore settimanali distribuito su 5 giornate, un'ipotesi di part time orizzontale è quella che prevede una prestazione di lavoro per 4 ore al giorno dal lunedì al venerdì).

Part time verticale, quando l'attività lavorativa è svolta a tempo pieno, ma limitatamente a periodi predeterminati nel corso della settimana, del mese o dell'anno (esempio: un'ipotesi di part time verticale è quella che prevede una prestazione lavorativa a tempo pieno per 5 mesi su 12 oppure 2 settimane al mese per 12 mesi all'anno oppure per 3 giorni alla settimana per 12 mesi all'anno).

Part time misto, quando la prestazione di lavoro si svolge secondo una combinazione delle modalità del part time verticale e orizzontale (esempio: un'ipotesi di part time misto è quella che prevede una prestazione lavorativa pari a 20 ore settimanali per 3 settimane al mese, per 12 mesi all'anno).

Forma e contenuto del contratto

Il contratto a tempo parziale deve essere **stipulato per iscritto** e deve essere consegnato al lavoratore prima che questi inizi a lavorare. Nel contratto devono essere puntualmente indicate la durata della prestazione lavorativa nonché la collocazione temporale dell'orario di lavoro con riferimento al giorno, alla settimana, al mese e all'anno. La **forma scritta** è richiesta ai fini della prova. In mancanza della forma scritta, è ammessa la prova per testimoni nei limiti di cui all'articolo 2725 c.c. Qualora non sussista prova alcuna in ordine alla stipulazione a tempo parziale del contratto di lavoro, il lavoratore può richiedere che il giudice dichiari il rapporto di lavoro a tempo pieno a decorrere dalla data in cui la mancanza della scrittura viene accertata. L'eventuale mancanza o indeterminatezza, nel contratto scritto, della indicazione della durata della prestazione lavorativa e della collocazione temporale della stessa non comportano la nullità del contratto.

A tale riguardo, il legislatore ha previsto conseguenze diverse a seconda che risulti omessa ovvero indeterminata la durata del contratto o la collocazione temporale della prestazione lavorativa. Più precisamente, nel caso in cui l'omissione o l'indeterminatezza riguardi **la durata della prestazione**, dove su richiesta del lavoratore può essere dichiarata dal giudice la sussistenza di un rapporto a tempo pieno a partire dalla data del relativo accertamento giudiziale, e **la collocazione temporale dell'orario di lavoro**, dove il giudice provvede a determinare le modalità temporali di svolgimento della prestazione lavorativa con riferimento alle norme contrattuali o con valutazione equitativa.

Obbligo di comunicazione alla dpl

In base al D.Lgs. n° 61/2000, il datore di lavoro era tenuto, entro 30 giorni dalla data di stipula del contratto di lavoro a tempo parziale, ad effettuare una comunicazione circostanziata alla Direzione Provinciale del Lavoro, indicando l'esatta distribuzione dell'orario di lavoro svolto dal dipendente, con riferimento al giorno, alla settimana, al mese, all'anno. Il datore di lavoro che non effettuava tale comunicazione nel termine stabilito era soggetto all'applicazione di una sanzione amministrativa pari a € 15,00 per ciascun lavoratore interessato e per ogni giorno di ritardo. Il D.Lgs. n° 276/2003 ha soppresso lo specifico riferimento contenuto nel D.Lgs. n. 61/2000. Ciò determina un importante riflesso pratico sull'operato dei datori di lavoro, i quali, a decorrere dal 24 ottobre 2003 **non sono più tenuti ad inviare copia del contratto di lavoro a tempo parziale** alla competente Dpl.

Il lavoro supplementare nel part time orizzontale

La prestazione di lavoro supplementare è ammessa solo nell'ipotesi di lavoro a tempo parziale di **tipo orizzontale**, anche a tempo determinato (escludendo il part time verticale e misto). Il legislatore rinvia alla contrattazione collettiva per l'individuazione di limiti massimi di lavoro supplementare effettuabile, causali in base alle quali può essere richiesto al lavoratore lo svolgimento di lavoro supplementare, conseguenze del superamento dei limiti massimi consentiti. In caso di mancata regolamentazione da parte della contrattazione collettiva, l'effettuazione di prestazioni di lavoro supplementare **richiede il consenso del lavoratore**. L'eventuale rifiuto da parte del lavoratore non può costituire giustificato motivo di licenziamento.

Con la nuova disciplina è stato **eliminato**: il **tetto massimo, pari al 10%** della durata dell'orario di lavoro a tempo parziale, all'effettuazione di lavoro supplementare in assenza di disciplina contrattuale; il diritto al lavoratore alla **maggiorazione retributiva del 50%** in caso di superamento del tetto di ore di lavoro supplementare.

DUINO AURISINA I consiglieri Moro, Skerk e Tuta sono contrari all'affidamento ad esterni della riscossione dell'Ici

Tributi, l'Ulivo spara a zero sul Comune

Verrà presentato anche un emendamento contro l'alienazione di casa Stolfa all'Ater

Ulivo sul piede di guerra a Duino Aurisina. Con una conferenza stampa organizzata al Tommaseo il capogruppo Michele Moro, coadiuvato dalle consigliere Marisa Skerk e Vera Tuta Ban, ha voluto fare il punto della situazione ed evidenziare le crescenti difficoltà di dialogo all'interno del consiglio comunale tra maggioranza e opposizione.

«Dai buoni propositi di inizio legislatura – afferma Moro – siamo arrivati alla situazione odierna, dove la convocazione dei capigruppo viene effettuata solo 48 ore prima di affrontare le discussioni in sede consiliare. Con questa tempistica è dunque difficile poter esaminare documenti e atti e poter dire la propria in modo approfondito».

Entrando nel merito delle prossime battaglie comunali, Moro ha annunciato come l'Ulivo, assieme alla lista «Uniti», si opporrà con decisione e fermezza a quella delibera proposta dalla maggioranza che intende esternalizzare la gestione del ciclo di riscossione e rendicontazione dell'Ici. «Non siamo contrari a una convenzione di questo tipo per partito preso. Ci chiediamo piuttosto come mai si intenda effettuare un'operazione di questo tipo quando solo sei mesi fa il Comune ha avuto modo di potenziare un proprio ufficio sul tema».

«Di fronte a un atteggiamento di questo tipo – continua Moro – la nostra posizione è chiara: non era meglio analizzare più a fondo la situazione e capire quale sia il potenziale di incasso dell'Ici nell'intero Comune? Non vorrei che tutta questa fretta fosse dovuto alla recente diffida formale inoltrata al Comune di Duino Aurisina dalla Corte dei conti in merito a un'impropria gestione tributaria. Posso solo fare delle supposizioni – ragiona Moro – ma la delibera di esternalizzazione dell'Ici non è forse un maldestro tentativo di svincolarsi dalle palesi incapacità di gestione della materia tributaria?».

«Quanto dovremo attendere ancora per l'aggiornamento della toponomastica locale» si chiede Marisa Skerk. «Alcune commissioni tecniche e scolastiche del territorio hanno lavorato per dare finalmente un nome alle strade del nostro Comune. Tra l'altro i fondi per questa operazione risulterebbero già a bilancio».

La consigliera Vera Tuta Ban manifesta invece tutta la propria preoccupazione per il modo in cui l'attuale maggioranza gestisca proprietà e patrimonio finanziario. «Presenteremo un emendamento alla delibera che prevede la vendita di un immobile comunale, la vecchia casa Stolfa, sita nei pressi del palazzo comunale di Aurisina».

«Il Comune ha già identificato nell'Ater l'acquirente, pronto a sborsare la cifra pattuita di 260 mila euro» continua la Tuta Ban. «Accanto alle modalità per lo meno inconsuete per l'alienazione del bene, senza prima aver valutato eventuali altri soggetti interessati, siamo allarmati per la già preventivata spartizione dei proventi in interventi a pioggia sul territorio. Siamo assolutamente contrari a questa polverizzazione – puntualizza la consigliera – perché esistono della priorità. Occorrono fondi infatti per la ristrutturazione della scuola materna di Duino e per la media Gruden di Aurisina. Ulteriori fondi sono necessari per la messa a punto del secondo lotto della biblioteca di Aurisina».

Maurizio Lozei

A Duino dialogo difficile tra maggioranza e opposizione.

DUINO Presentati gli appuntamenti di rilievo

Un 2004 tra alpini, biciclette e cinema

Un 2004 ricco di grandi novità e di grandi eventi per Duino Aurisina. Il fitto «carnet» del prossimo anno è stato presentato dall'assessore alla Cultura e allo Sport Massimo Romita in un incontro con tutte quelle associazioni che, nel territorio comunale, svolgono attività ricreative, culturali e sportive.

Ed eccoli allora gli appuntamenti più attesi per la stagione 2004. Innanzitutto gli alpini. L'Associazione nazionale alpini ha voluto presentare tutte le scelte tecniche e strategiche che saranno intraprese in occasione del raduno degli alpini fissato per i prossimi 14-15-16 maggio a Trieste. L'amministrazione comunale di Duino Aurisina vi intende dedicare i massimi sforzi, supportando la realizzazione di questo grande evento che porterà nella provincia giuliana 400mila persone.

1998: il Giro a Trieste.

Non sarà l'unico grande evento che caratterizzerà la prossima stagione perché verrà dato ampio spazio al ciclismo con due fondamentali appuntamenti: il passaggio del giro d'Italia (22 maggio) e la tappa Sistiana-Muggia del giro ciclistico internazionale, appuntamento confermato del 2 giugno. Una vera e propria vetrina internazionale ciclistica con i migliori atleti in circolazione.

Per le manifestazioni è prevista l'organizzazione di un'affascinante rassegna cinematografica che avrà come sede Aurisina Cave, e alcune grandi mostre per buongustai nella splendida cornice del castello di Duino. Il sindaco Ret e il vicesindaco Romita sono dell'opinione che sarà necessario reperire dei finanziamenti privati per sopperire alle spese di realizzazione, anche e soprattutto perché la Camera di commercio, che solitamente stanzia dei fondi in questo senso, per l'anno 2004 ha indirizzato i suoi contributi quasi esclusivamente al settore del commercio e delle attività produttive.

E per quanto riguarda quest'ultimo scorcio del 2003, da ricordare l'attesissima inaugurazione della palestra di Aurisina - il 20 dicembre - con l'esibizione delle scuole italiane e slovene in svariate attività sportive e con la consueta sfida natalizia di basket tra la Lega nazionale e il Sokol. Infine, alle 20.30, le premiazioni dei migliori atleti e di tutte le associazioni culturali e sportive. Per il giorno successivo il «ritorno» della banda Nabrezina che dopo tanti anni ripresenterà, proprio all'interno della palestra comunale, il concerto di Natale.

MUGGIA Ad aggiudicarsi l'appalto per tre anni la Elleuno di Casale Monferrato dopo la rescissione del contratto con la cooperativa Itaca

Casa di riposo, nuova gestione dal primo dicembre

L'assessore all'Assistenza Carbonera: «Gli importi delle rette non saranno ritoccati all'insù»

Dal primo dicembre i servizi della casa di riposo di Muggia saranno gestiti da una nuova cooperativa. Si tratta della Elleuno di Casale Monferrato (Alessandria) che si è aggiudicata la gara d'appalto. Non sono previsti aumenti delle rette, anche se la questione è ancora al vaglio.

L'appalto - da tre milioni e 600 mila euro - è triennale. La cooperativa vincitrice se l'è aggiudicato con un leggero scarto sulla seconda classificata, che, curiosamente, è ancora una volta la Itaca, che già gestiva pur se con modalità diverse alcuni servizi fino all'anno scorso e che era giunta seconda anche nella gara del maggio 2002. L'aggiudicataria dell'ultimo appalto non ha soddisfatto i criteri previsti dal Comune, che ha deciso di rescindere il contratto alla scadenza del periodo di «prova», ovvero dopo i primi dodici mesi.

Rispetto alla volta scorsa è tuttavia cambiato il metodo scelto per la valutazione delle offerte: non più un'offerta di servizi fatta dalla cooperativa candidata, ma un capitolato già elaborato sulla base di quello precedente.

Gli aspiranti quindi si sono dovuti attenere alle richieste di servizi, che potevano essere aumentati o migliorati ma non diminuiti. Una seconda valutazione ha riguardato l'offerta economica, che non poteva eccedere dal tetto massimo stabilito in gara (poco più di un milione e 200 mila euro annui). Alla fine, la Elleuno ha proposto i servizi richiesti con uno «sconto» di quasi 27 mila euro nel triennio.

La commissione esaminatrice (in base alla legge l'aggiudicazione è avvenuta da una commissione tecnica e non dalla giunta) ha emesso il suo verdetto nei giorni scorsi. L'assessore all'Assistenza Adriana Carbonera lo ha già comunicato alla giunta, e ora spiega: «La commissione ha rivisto tutte le offerte presentate e ha scelto la Elleuno, pur se lo scarto con la Itaca è minimo e legato solo alla richiesta economica. Con la prossima settimana inizierà la prima fase di avvicendamento. La nuova aggiudicataria del servizio penso potrà entrare a regime già con il primo dicembre».

La casa di riposo: a dicembre la struttura sarà gestita da una nuova cooperativa.

Ancora in via di definizione l'aspetto legato alle rette per i parenti degli ospiti. L'appalto precedente, più caro del previsto, aveva fatto aumentare anche le quote. Aumento poi in parte coperto da un nuovo contributo regionale. Il tutto con le lamentele dei parenti, che giudicavano immotivato l'aumento a fronte di un servizio che veniva giudicato per nulla migliore del precedente. Il nuovo appalto si è basato, come base, proprio sull'importo dell'ultimo appalto.

Ma nonostante il ribasso proposto dall'aggiudicataria, tali importi non caleranno: «Si deve far fronte comunque a un aumento delle spese della casa di riposo», dice Carbonera. Che però assicura: «Di certo le rette non saranno ritoccate al rialzo». Ancora in fase di verifica la questione di alcuni arretrati che i parenti devono al Comune e che sono rimasti «congelati» visto l'evolversi negativo del precedente appalto. Dell'argomento la giunta discuterà nei prossimi giorni, trattandosi anche di tematica per il bilancio 2004, in fase di elaborazione. È previsto anche un incontro con i parenti.

Sergio Rebelli

Seminario all'Area di ricerca dell'Ics sul rapporto tra rispetto della natura e sviluppo industriale

Unido, la chimica «sposa» l'ambiente

Tecniche e metodi per l'analisi dell'acqua e dell'aria inquinata

Trattando degli strumenti di supporto per il cosiddetto «sviluppo sostenibile», si è tenuto nei giorni scorsi all'Area di ricerca di Padriciano il secondo appuntamento della nuova iniziativa di Ics-Unido (il Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia) che prevede una serie di seminari su temi riguardanti la chimica e l'ambiente.

Nel corso dei lavori - che così come nei successivi seminari saranno aperti al pubblico per illustrare l'attività del centro - Lucille Salinas, borsista proveniente dal Dipartimento di scienza e tecnologia delle Filippine, ha spiegato il ruolo della simulazione di processo nella valutazione del piano industriale. A partire dalla situazione ambientale nelle Filippine, utilizzata come esempio di scenario dei Paesi in via di sviluppo e di quelli in transizione economica, sono state presentate tecniche, metodologie e possibili applicazioni della simulazione di processo come nei casi di prevenzione e analisi delle acque e dell'aria inquinata.

Il prossimo appuntamento del Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia è previsto per venerdì prossimo, 28 novembre, quando si parlerà di chimica combinatoriale (attraverso la quale si cercano composti con potenziale attività farmaceutica).

CARAMBOLA A ROIANO

Auto finisce contro il distributore di benzina

Carambola contro il distributore di benzina di Largo Roiano. È successo ieri, alle 16, quando un'Alfa 156 e una Polo si sono scontrate. Ad avere la peggio la conducente della Polo, M.B. le iniziali, ricoverata per accertamenti a Cattinara.

Provincia, entro il 28 le iscrizioni al corso per l'attività venatoria

L'amministrazione provinciale ricorda che venerdì 28 novembre scade il termine ultimo per presentare la domanda di ammissione al corso di abilitazione per l'esercizio venatorio del 2004.

Al corso verranno impartite nozioni riguardanti la normativa venatoria vigente, la zoologia applicata alla caccia, le armi e le munizioni da caccia, la tutela dell'ambiente e i principi di salvaguardia delle colture agricole nonché norme di pronto soccorso.

La data di inizio del corso, gli orari e la sede saranno comunicati agli iscritti successivamente. La frequenza del corso è necessaria per accedere al relativo esame per l'ottenimento del certificato di abilitazione venatoria.

La domanda va presentata alla Provincia (ufficio protocollo-stanza 113, piazza Vittorio Veneto 4, aperto al pubblico il martedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13).

Gli interessati possono rivolgersi anche all'ufficio caccia e pesca, in via S. Anastasio 3 (tel. 040/3798454) aperto il martedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13 e lunedì e giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. ATTICO San Giusto panoramico con terrazzo di 90 mq, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, posto auto in garage, riscaldamento, ascensore, € 239.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. HERMET piano alto, 117 mq, signorile, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina, riscaldamento, ascensore. € 135.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. VIALE Miramare salone doppio, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, posto auto, riscaldamento, ascensore, aria condizionata. € 210.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CATULLO soggiorno matrimoniale tinello cucinino bagno ampio atrio sfruttabile, ripostiglio poggiolo centraltermo ascensore TRE 040/774779. (A00)

CENTRALE nuda proprietà saloncino cucina due camere bagno autometano € 40.000. Rif 15403 Rabino 040/368566. (A00)

DOMUS centro attico bipiano primoingresso rifiniture prestigiose: salone tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazze termoautonomo aria condizionata. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS in costruzione viale Miramare appartamenti di 45/80 mq attici con mansarda vista mare e città terrazzi box cantine termoautonomi. Esente mediazione. Informazioni ufficio. Tel. 040/366811.

DOMUS Muggia immersa in 7000 mq di parco alberato prestigiosa villa ampia metratura con piscina portico abitabile autorimessa taverna cantina lavanderia. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Opicina attico con mansarda condizioni ottime in complesso con parco: salone tre stanze cucina abitabile tripli servizi terrazze abitabili doppio box. Foto in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Opicina villetta affiancata pari al nuovo con 360 mq giardino: salone due stanze cucina doppi servizi taverna ripostiglio box auto. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Ruggero Manna in bel palazzetto ristrutturato appartamento al grezzo con portico e giardino: salone tre stanze cucina abitabile tre bagni garage. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Scorcola inizio attico con superattico vista unica ampia metratura con terrazze abitabili. Informazioni e servizio fotografico in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Scorcola villa nuova prestigiosa su due livelli vista panoramica mare totali 280 mq: salone bagno tre stanze tre bagni studio lavanderia cantinona terrazzoni giardino parcheggio. Informazioni riservate. Tel. 040/366811.

DOMUS Tarvisio in palazzina primoingresso vicino impianti sportivi 45 mq circa ultimo piano con mansarda travi a vista termoautonomo posto auto. Tel. 040/366811. (A00)

DUINO villa c.ca 194 mq garage giardino soggiorno cucina quattro stanze terrazze. Cod. 98/P Gallery 040/2908343. (A00)

DUINO villa cantina salone cucina servizi quattro stanze terrazzo giardino garage doppio. Cod. 100/P Gallery 040/2908343. (A00)

DUINO vista verde c.ca 99 mq soggiorno cucina due stanze ripostiglio terrazzo posto auto coperto, € 205.000. Cod. 101/P Gallery 040/2908343. (A00)

FILZI panoramico signorile ampia metratura salone cucina quattro camere bagno. Rif. 16103 Rabino 040/368566. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Gretta palazzina d'epoca appartamento con cucina, camera, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo, cantina, posto macchina condominiale € 89.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Roiano vista mare, recente, piano alto, soggiorno, cucina, camera matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina. € 139.000. (A00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 via Martiri della Libertà, in stabile recente signorile, appartamenti occupati di varie metrature. (C00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 via Martiri della Libertà, in stabile recente signorile, secondo piano con ascensore composto da ingresso, cucina, soggiorno, una stanza, bagno, ripostiglio, e due balconi. Posto auto in garage. (C00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 via Martiri della Libertà, in stabile recente signorile, terzo piano con ascensore composto da ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio e balcone. Posto auto in garage. (C00)

GIULIA buone condizioni soggiorno due camere cucina bagno poggiolo luminosissimo € 97.500. Rif. 11903 Rabino 040/368566. (A00)

GORIZIA Gabetti Opimm 0481/44611 zona centralissima, stabile d'epoca, appartamenti ampia metratura, ingresso, tre stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi.**IMMOBILIARE** Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa mansarda parzialmente affittata da ristrutturare piazza dell'Ospedale composta da quattro stanze, cucina, toilette, prezzo euro 45.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Rosmini terzo ultimo piano panoramico: salone, due stanze, cucina, due bagni, grande mansarda, circa 110 metri quadrati di terrazzi, cantina, posto auto in autorimessa. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Campo Marzio piano alto in grattacielo: soggiorno, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazzini. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 centralissimo primingresso da rifinire in palazzo ristrutturato: salone con travi a vista, due/tre stanze, cucina, due bagni, poggiolo, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 corso Italia ufficio di rappresentanza con rifiniture di lusso circa 125 metri quadrati, posto auto in autorimessa, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Gabrovizza caratteristica casa carsica ristrutturata di circa 145 metri quadrati con particolari rifiniture, giardino e accesso auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Opicina appartamento di ampia metratura su due livelli: salone con caminetto, due stanze, grande cucina, bagno, mansarda collegata suddivisa in tre stanze, bagno, terrazzini, box auto, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Servolo magazzino circa 88 metri quadrati con cortile di proprietà - passo carraio. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via dei Mirissa ultimo piano luminoso panoramicissimo: soggiorno, matrimoniale, due stanze singole, cucina, bagno, terrazzino, posto auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Franca alloggio in casa d'epoca signorile: grande salone, due stanze, stanzino, cucina, tripli servizi, terrazzo, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 villino in Costiera completa vista Golfo/città: salone, due stanze, stanzino, cucina, bagno, cantina, porticato verandato, accesso auto, ampio giardino. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Belpoggio al pianoterra grande locale di circa 365 metri quadrati adatto ufficio-studio-palestra-scuola di ballo, ecc. prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Oriani/Toti da rimodernare piano alto luminoso alloggio di circa 124 metri quadrati, prezzo euro 105.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze, soggiorno, cucina, due bagni, riscaldamento autonomo, ascensore, prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Udine stabile intero tre piani con due grandi locali d'affari. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa prima entrata via Ginnastica soggiorno con cucinino due stanze bagno riscaldamento autonomo prezzo € 130.000. Tel. 040/368003.

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa zona Barriera stabile intero di quattro piani con enti liberi e occupati circa 2200 metri quadrati. Per informazioni fissare appuntamento 040/368003. (A00)

MARIANO ampie metrature da ristrutturare con spazio verde possibilità diversi alloggi valido per imprese!! Alfa 0481/798807. (C00)

MONFALCONE centrale appartamento recente tricamere biservizi piano alto cantina garage termoautonomo. Alfa 0481/798807. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 prestigioso appartamento ottimamente rifinito con cantina garage posto auto. (C00)

MUGGIA centrale con soggiorno due matrimoniali cucina tinello bagno. Adatto anche ufficio/studio professionale. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA centro bellissimo ristrutturato soggiorno con soppalco matrimoniale cucina abitabile bagno. Travi e pietra a vista. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA lungomare recente villa con giardino. Tre camere salone cucina bagno terrazzone taverna garage portico cantina soffitta. Splendida posizione panoramica. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA moderno secondo piano. Ingresso cucinino soggiorno camera cameretta ripostiglio bagno, terrazza abitabile cantina. Ascensore BG 040/272500. (A00)

OGGICASA vende prestigioso appartamento 200 mq in zona centralissima come primo ingresso informazioni in ufficio telefonare 040366461-3337430294.

OGGICASA vende villetta con giardino vista mare accesso auto zona Faro. Informazioni in ufficio telefonare 040366461-3337430294.

OPICINA nel verde vendesi 1500 mq di terreno con progetto approvato per prestigiosa villa a 150 € al mq. Tel. 040/212267. (A6595)

PERIFERICO ottime condizioni soggiorno cucina due camere doppi servizi terrazzo box € 170.000. Rif. 17103 Rabino 040/638566. (A00)

PONZIANA adiacenze in buono stabile piano basso ampia cucina camera bagno cantina € 45.000. TRE 040/774779. (040)

POSTA Centrale luminoso soggiorno cucina matrimoniale studio bagno soffitta € 125.000. Rif. 13003 Rabino 040/368566. (A00)

POZZECCO Immobiliare via Fonda 75 mq in buone condizioni interne 2 poggioli box auto + posto macchina esterno. 040/764416, 344/3538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare via Tigor appartamento 80 mq luminosissimo in buone condizioni interne termoautonomo. 040/764416, 334/3538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare viale Miramare in stabile prestigioso 6° piano con ascensore 120 mq, 2 poggioli posto auto. 040/764416, 334/3538739.

POZZECCO Immobiliare zona Faro recente panoramicissimo ultimo piano 2 livelli 170 mq termoautonomo. 040/764416. 334/3538739.

POZZECCO Immobiliare zona pedonale 160 mq rifinitissimo stabile totalmente restaurato termoautonomo. 040/764416, 334/3538739.

PRIVATO vende Vecellio ristrutturato completamente salone cucina due camere bagno autometano. No agenzie. Tel. 333/2400750. (A6610)

S. GIOVANNI bar muri licenza avviamento arredo zona di forte passaggio ottima opportunità € 110.000. rif. 17203 Rabino 040/368566. (A00)

S. MICHELE buone condizioni tinello cucinotto due camere bagno. € 65.000. Rif. 14203 Rabino 040/368566. (A00)

SAN Giacomo perfettamente restaurato soggiorno matrimoniale ampia cucina bagno termoautono. TRE 040/774779. (A00)

SEMICENTRALE panoramico primingresso disposto su due piani rifinitissimo con terrazzo abitabile box auto € 353.000. Rif. 16803 Rabino 040/368566. (A00)

SISTIANA bifamiliare tre livelli soggiorno cucina tre camere servizi giardino garage. Cod. 95/P Gallery 040/2908343. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 a € 35.000 Conti (adiacenze) in palazzo epoca alloggio in posizione tranquilla di cucina abitabile matrimoniale bagno da ristrutturare adatto single/coppia. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 a € 70.000 Viale in palazzo epoca ampio monolocale (con progetto in fase di approvazione) per alloggio di cottura saloncino 2 stanze bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 € 112.000 Istria (zona) in palazzo recente piccolo attico di cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzo. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 a € 55.000 Campo S. Giacomo (zona) in palazzo d'epoca alloggio con vista aperta di cucina matrimoniale bagno autometano adatto coppia/single. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 a € 89.000 ultimo piano in palazzo signorile (zona) Vespucci con vista aperta di cucina soggiorno 2 camere bagno poggiolo. (A00)

UDINE uso ufficio buone condizioni quattro camere bagno riscaldamento autonomo ascensore € 135.000. Rif. 16603. (A00)

VESTA 040/636234 Muggia residence «Panorama» appartamenti primingresso vista mare 1-2-3 stanze soggiorno cucina terrazze box auto, cantine giardino. (A00)

VESTA 040/636234. Via dei Porta attico con salone cucina bistanze servizi mansarda monovano con bagno terrazza con giardino pensile ascensore due posti auto. (A00)

VILLE Contovello inizio prenotazione due piani mansarda giardino posti auto coperti consegna 2005. Tel. 040/351442. (A6524)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. BAIAMONTI / Capodistria e limitrofe soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, poggiolo. Eurocasa 040/638588. (A00)

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 200.000, posto macchina o possibilità di acquistarlo nelle vicinanze. Pagamento contanti. Studio Benedetti. 040/3476251. (A00)

APPARTAMENTINO acquisto privatamente con riscaldamento centrale eventualmente affittato preferibilmente zona Baiamonti, Roiano, Giulia. Telefonare 040/414035. (A6607)

CAMPI Elisi/San Giacomo soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, pagamento contanti. Eurocasa 040/638588. (A00)

CERCASI in centro storico a Muggia casetta anche da restaurare totalmente. Pagamento contanti. Tel. 040/272500. (A00)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Fiera soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO urgentemente in Gretta o Commerciale alta salone, cucina, due camere, doppi servizi, terrazzo, posto auto. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

NOSTRI clienti cercano in zone centrali monovani o piccoli appartamenti garantiamo definizioni immediate con pagamento per contanti. Spaziocasa tel. 040/369950.

RABINO 040/368566 cerchiamo zona Monrupino casetta anche da ristrutturare soggiorno cucina due/tre camere bagno giardino. (A00)

ZONA centralissima Trieste acquistiamo direttamente locale d'affari con vetrine anche se con ufficio soprastante. Escluse buonuscite. Definizione immediata se adeguato B.G. 040/378802. (A00)

ZONA Romagna cercasi ultimo piano o attico su due livelli 200 mq circa esclusivamente con vista, terrazzo e box con almeno due posti macchina. Pagamento in contanti, disponibilità anche immediata massimo euro 500.000. B.G. 040/3728802. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO soggiorno, cucina/cottura, matrimoniale, bagno, persona referenziata. Massimo € 450 mensili. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. PIAZZA Unità primingresso, prestigioso, salone, 2 stanze, cucina arredata, bagno, termoautonomo, ascensore, € 830 + 30. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AFFITTASI Fabio Severo camera doppia in appartamento ristrutturato parzialmente occupato con cucinotto tinello bagno. Esclusivamente studenti. A euro 246 mensili più spese. B.G. 040/3728802. (A00)

AFFITTASI uffici/appartamenti dai 118 mq in poi anche con mansarda da euro 882 mensili in su. Ottime rifiniture termoautonomi ascensore vuoti. B.G. 040/3728802. (A00)

ARREDATI largo Canal con posto auto soggiorno, camera, cucina, bagno, euro 600. Adiacenze Goldoni salone, tre stanze, cucina, servizi, euro 600. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

BOX auto affittasi zona Carpineto a euro 150 mensili. B.G. 040/3728802. (A00)

CENTRALISSIMI uffici e locali d'affari prima entrata varie metrature. Planimetrie e capitolato presso ns. uffici. Casaimmedia 040/5705709. (A6648)

DOMUS centralissimi uffici primoingresso in area pedonale da 60, 70, 100, 230 mq, finiture a scelta, adatti anche rappresentanza. Affittasi referenziando. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS P.zza Perugino zona affittasi piccoli ambulatori medici primoingresso completamente attrezzati a norma con spogliatoio servizi igienici anche per disabili. Tel. 040/366811. (A00)

LOCALI inizio Battisti circa 60 metri quadrati, soppalco, galleria mostra euro 1.800. Gatteri circa 100 metri quadrati con soppalco, euro 600. Viale XX Settembre circa 350 metri quadrati con soppalco ampie vetrine d'esposizione, euro 5.000. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 affitta in zona centralissima e di forte passaggio locale commerciale. Disponibilità immediata. (C00)

UFFICI Slataper due stanze, bagno euro 450. San Lazzaro quattro stanze con wc comune euro 430. Largo Barriera salone, camera, camerino, cucina, wc, euro 500. Corso Italia nuovo cinque stanze, doppi servizi, archivi, euro 1.650. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

VESTA 040/636234 Campi Elisi via Lloyd arredato tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli ascensore piano quarto. (A00)

VIA Donota affittasi 175 mq circa salone 4 stanze cucina bagno wc camerino terrazzo poggiolo cantina. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA Ruggero Manna ottimo appartamento salone cucina due camere servizi ripostiglio cantina riscaldamento autonomo, 650 euro mensili. Cod. 374/P Progettocasa 040/368283. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A Gorizia, Trieste, Udine Wool Service srl seleziona commessi dinamici anche dopolavoro. Guadagno medio euro 800/1600 mensili. Tel. 348/5304476. (Fil46)

ADECCO Trieste ricerca commesse, promoter part-time week end, impiegato esperienza procedure export, periti elettronici/meccanici, regional manager. Adecco v. Severo, tel. 040/5708259. (A00)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità. Non servono mezzi propri. 650 € mensili. No vendita. Presentarsi via Gravisi 1/1 dal lunedì al venerdì ore 10-12. No informazioni telefoniche. (A6533)

AZIENDA cosmetica ricerca provincia Trieste, Udine, Gorizia, agente automunito, residente Trieste. Telefonare 333/1911337, 338/7053362 Felice Festini. (A6603)

AZIENDA giovane dinamica a Trieste cerca seri collaboratori per attività commerciale. Informazioni 040/566186 ore ufficio. (A6600)

AZIENDA ricerca personale qualificato settore elettrico e meccanico per attività di collaudo ed expediting. Dettagliare curriculum vitae a cassetta postale n. 1525 agenzia n. 4 Trieste. (A6602)

CMA-CGM Italy ricerca per proprio ufficio Trieste impiegato max trentenne conoscenza lingue pratico campo marittimo customers service, inviare curruculum al fax 040/3728059. (A6574)

DITTA locale impianti elettrici cerca elettricisti specializzati civile industriale massima serietà 0407606577 orario ufficio. (A6629)

DOTTORE commercialista cerca neolaureato/a seriamente motivato per svolgimento praticantato inviare curriculm a ricercarisorse@libero.it. (A6611)

IMPRESA costruzioni cerca geometra con esperienza gestione cantieri e relativa contabilità anche pubblica, referenziato per nostri cantieri di Trieste. Massima serietà, fermo posta Muggia C.I. AD4760505. (A6572)

MANPOWER Gorizia ricerca: 5 magazzinieri uso muletto; addetti levigatura almeno minima esperienza; operai generici settore metalmeccanico; addetta contabilità per studio zona S. Giovanni al Natisone. Telefonare 0481/538823. (B00)

MANPOWER Trieste ricerca giovane tecnico chimico, macellaio, serramentista, impiegato esperto export, cameriera, operai turnisti esperienza fabbrica, fabbro, addetta inserimento dati part-time 6.30-9.30 di mattina, max 23 anni, meccanico auto, termoidraulico, elettricista civile, parrucchiere uomo esperto, oss, Corso Cavour 3/a tel. 040368122. (A6630)

PRESTIGIOSO residenza polifunzionale per anziani cerca con urgenza direttore/ice della struttura, titolo di studio adeguato, percorsi formativi e gestione di strutture per anziani, saranno considerati titoli preferenziali. Inviare curriculum-vitae al fermo posta patente guida n. Ts 5052229K Trieste centro. (A6467)

STUDIO tecnico seleziona giovani geometri, maestri d'arte, periti, per potenziamento organico. Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AG6716416. (A6608)

6 AUTOMEZZI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

UNIPROPRIETARIO vende Golf IV serie 1.9 TDI 110 CV 3 porte, agosto 2000, tagliandata, 50.000 km, argento metallizzato, full optional, valutazione Quattroruote. Astenersi perditempo. Tel. 335/5487784.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Tel. 0481/413664. Uic 23807. (B00)

5.000 €, rata 105 € mensili (60 mesi, taeg 9-12%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 20462. Gruppo Prometeo Spa 040/772633. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A.A. NUOVISSIMA italiana splendida mora riceve 10-18 a Trieste 338/2594943. (A6616)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE affascinante bionda tutta da scoprire ti aspetta. 329/3373941. (A6732)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuova bellissima 22 anni ti aspetta per soddisfare ogni desiderio. 328/1325366. (A6640)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE russa 23enne dominatrice. 040/425061. (Fil47)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA affascinante 24.enne disponibile riceve. 333/4892380. (B00)

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ indiana 7.a misura 21 enne affascinante. 340/6247092. (A6631)

A.A.A.A.A. TRIESTE «novità» bellissima trasgressiva femminile grossa sorpresa. 339/7144866. (A6733)

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, stivale e femminile, grossa sorpresa. 333/3808132. (A6642)

A.A.A. NOVITÀ bella paraguaiana massaggiatrice. Telefono 320/2759226. (A6643)

A.A.A. CANDY BELLISSIMA donna sexy giovane tel. 3401565872. (A6622)

A.A. AFFASCINANTE, disponibilissima, alto livello «grossa sorpresa indimenticabile», attivissima. Chiamami 338/4130182. (Fil47)

A.A. MASSAGGIATRICE tropicana farsi coccolare dal massaggio di mani esperta. 320/2755891. (A6759)

A. MASSAGGI orientali. Tel. 338/1247057. (A6636)

A. TRIESTE novità 1.a volta, bella ragazza, riceve ambiente tranquillo, riservato. 333/4573128. (A6647)

A. TRIESTE novità ti aspetta per distinti nella tranquillità. Tel. 349/8586945. (A6615)

A Trieste nuovissima Lisa italiana, chiama 329/8704788. (A6649)

ALINA bellissima ex fotomodella gambe mozzafiato 199/446444. Defonline Srl via delle 2 Torri Roma 1,56 al minuto v. minorenni. (Fil60)

APPENA arrivata dalla Spagna Michelle 21enne bellissima, disponibile. 333/6512760. (A6641)

APPENA arrivata, esuberante, VI misura, affascinante, giovane, dolce, molto disponibile. 346/2194130. (A6653)

BELLA signora conoscerebbe distinti. 380/5023280. (A6240)

BIONDA 45enne maggiorata conoscerebbe uomo dai bollenti spiriti 199/446444. Defonline Srv via Delle Torri 2 Roma 1,56 al minuto v. minorenni. (Fil60)

CLUB privè dalle 13 pomeriggi trasgressivi per coppie, single, zona relax idromassaggi. Piano bar. 340/2538041. (Fil 84)

CONTATTO diretto! Esplosive, intriganti, divertenti! 899.100.522, solo 0,45/min + Iva Mci srl, Marcona 3, Mi. (Fil.1)

GIOVANE e dolce. Telefona 333/7076610. (A6680)

GIOVANE massaggiatrice riceve su appuntamento. Tel. 0038641222339 sempre valido. (A6586)

IRIS bionda affascinante da lunedì a domenica 339/8897566. (A6651)

MAIRA nuovissima ragazza cubana, dolce, affascinante. Telefnare 10-24 al 333/3250298.

MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A6545)

SAMIRA bella cioccolata caldissima, esplosiva come un vulcano, ti invita alla trasgressione. 338/1659511. (A6644)

VUOI conoscere nuove amiche? 899.100.530 slo 0,45/min + Iva Mci srl., Marcona 3, Mi. (Fil.1)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil.1)

GORIZIA cedesi muri e attività con attrezzatura e arredamento di avviatissima palestra centrale. Ottima rendita documentabile. B.G. 040/3728802. (A00)

MONFALCONE cedesi licenza ed esclusiva di zona di avviatissimo negozio centrale settore elettronica. Trattative riservate presso nostri uffici Ts. B.G. 040/3728802. (A00)

MONFALCONE centrale bar, cedesi avviata attività valido reddito!! Alfa 0481/798807. (C00)

MUGGIA Aquilinia cedesi attività/avviamento per negozio di fiori e piante. Completo di arredi e piccolo magazzino. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA centro attività trattoria con arredamenti. Muri 100 mq circa in affitto. Possibilità gelateria, ristorazione. Ottima zona di passaggio. B.G. 040/272500. (A00)

TRIESTE cedesi licenza tabacchi zona super centrale fortissimo passaggio. Tab. XIV. Trattative riservate esclusivamente in ufficio. B.G. 040/3728802. (A00)

13 MERCATINO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche stampe cartoline, acquista la libreria «Achille Misan» massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A6637)

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

La Costituzione europea

Oggi alle 18, a cura del Centro studi economico sociali «L. Einaudi», nella sala del consiglio Ras, piazza Repubblica 1, si terrà una conferenza sul tema «Luigi Einaudi e la Costituzione europea». Relatore sarà Sergio Bartole dell'Università di Trieste; introdurrà il tema, oggi di grande attualità, Armando Zimolo.

Il colore e la città

Oggi alle 11, nella sala del Consiglio comunale, presentazione e proiezione dell'audiovisivo «Il colore e la città» per ricordare il 2003, anno europeo delle disabilità, nell'ambito delle celebrazioni nella ricorrenza della giornata del 20 novembre (XIV Giornata dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza). Alle 12.30 seguirà visita alle installazioni «Il colore e la città», presso il Teatro romano.

Museo sveviano

Il Museo sveviano resterà chiuso al pubblico da oggi al 19 dicembre per l'allestimento della nuova mostra. La sala studio resterà aperta dalle 8.30 alle 13.30 ogni giorno, esclusa la domenica.

Rotary club Muggia

I soci del Rotary Club Muggia si riuniranno oggi alle 20.30 al ristorante Al lido per incontrare il governatore distrettuale Armando Mosca.

Attività Pro Senectute

Il club Primo Rovis di via Ginnastica 47, è aperto dalle 16.30 per il pomeriggio dedicato ai giochi. Mentre al III piano, nella sede degli uffici della Pro Senectute di via Valdirivo 11, dalle 9 si terranno i corsi di lingua inglese e dalle 16 si riunirà il gruppo di auto-aiuto per persone vedove.

Associazione Panta Rhei

Questo pomeriggio alle 17 nella sede dell'associazione in via del Monte 2 è in programma la presentazione e la prima lezione del corso di galateo della tavola, a cura di Anna Maria Bembi e Angelo D'Eri. Per ulteriori informazioni telefonare al n. 040/632420 oppure 335-6654597.

Conferenza sul diabete

L'Assodiabetici Trieste ricorda agli associati e simpatizzanti che oggi alle 17 nella sala conferenze della Confcommercio in via S. Nicolò 7, al V piano, avrà luogo la conferenza dibattito con tema «La terapia insulinica nel diabete 1° e 2° - Nuovi schemi di impiego». Introdurrà l'argomento e risponderà alle domande dei presenti Ariella De Monte, del Centro diabetologico.

Arti marziali e danza

Spettacolo di musica, danza e arti marziali in scena al Teatro Miela, all'interno della rassegna Palcoscenico giovani oggi alle 21. Una serata di musica flamenca, latina e afrotribale, danza afro, danza Sol, danze guerriere e la potente arte del combattimento sciamanico. Ingresso ad offerta libera, il ricavato andrà devoluto in beneficenza.

Confederazione artigiani

Oggi alle 19 nella sala riunioni della Cna in piazza Venezia 1, si terrà un incontro sul tema: «Iscrizioni Soa e qualificazione per i lavori pubblici. Obblighi della nuova Iso alla fine del regime transitorio». L'incontro tratterà tutti gli aspetti relativi all'acquisizione o al rinnovo del certificato di sistema di qualità rilasciato dalle Società organismi di attestazione (Soa).

Incontro di gràfologia

Il direttivo del Centro studi calabresi informa che oggi alle 17.30 nella sala del consiglio generale della Ras, piazza della Repubblica 1, avrà luogo un incontro di grafologia e letteratura dal titolo «Svevo, Saba e dintorni» tenuto da Rosalba Trevisani Bartolotta, analista e perito grafologo. L'appuntamento è aperto a tutti.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19 nella sala conferenze della sede, in via Donota n. 2 (IV piano), per la serie «I soci presentano», Tullio Conti proporrà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo «India del Sud tra arte, storia e natura». Ingresso libero.

Archeologia subacquea

Oggi alle 18 presso la sede della Lega Navale, molo Fratelli Bandiera (Lanterna), Giacomo Caviller, collaboratore scientifico del ministero per i Beni e le attività culturali – direzione generale dei Beni archeologici, servizio tecnico di archeologia subacquea – terrà una conferenza dal titolo «Archeologia subacquea tra ricerca e tutela: nuove prospettive e sviluppi».

Caravaggio e i caravaggeschi

Oggi dalle 17 alle 19 avrà luogo la terza lezione del corso di storia dell'arte tenuta da Nicoletta Bressan, (in sostituzione della professoressa Oriani assente per malattia), sul tema «Caravaggio e i caravaggeschi: Orazio e Artemisia Gentileschi». La frequentazione del corso è gratuita. È richiesta però l'iscrizione che può essere fatta telefonando allo 040-675.4350/4158 o anche all'ingresso del museo prima dell'inizio della lezione.

Incontro alla sala Baroncini con il presidente di Caput Adriae

Tergeste, patrimonio da rivalutare

Mutuare i modelli adottati in altre città per valorizzare il patrimonio archeologico di Tergeste. Favorendo, nella fattispecie, quella collaborazione e cogestione tra pubblico e privato, con il coordinamento del ministero per i Beni e le attività culturali, in grado di garantire, oltre al riuso delle aree degradate, rilancio turistico, economico e occupazionale.

Proposta che Alessandro Zanmarchi, presidente di Caput Adriae, sodalizio internazionale per la tutela dei Beni culturali, presenterà oggi alle 17.30 in qualità di relatore presso la sala Baroncini delle Assicurazioni generali, in via Trento 8, durante la conferenza dal titolo «Criteri di valorizzazione archeologica in Italia e in Europa» organizzata dalla sezione triestina di Italia Nostra per il ciclo denominato «I ritrovamenti romani fra Trieste e Capodistria».

Secondo l'esperto, i concreti esempi di Verona, Roma o Bologna, dove le antiche strutture architettoniche, pur inglobate in banche o centri commerciali, sono state rese fruibili al pubblico perla fortuna degli imprenditori che hanno investito nel progetto, stanno a dimostrare che anche in Italia, grazie a opportune leggi, gli interventi di scavo archeologico e di riqualificazione urbanistica possono divenire complementari e produrre ottimi frutti. A maggior ragione, a detta di Zanmarchi, nel nostro capoluogo, in cui negli ultimi quattro anni tramite il Piano Urban sono riemersi edifici romani di notevole pregio artistico, superiori ai quattro metri d'altezza e in buono stato di conservazione, che rivelano ogni giorno una Tergeste più ricca, estesa e importante.

Ambienti artigianali negli scavi di via Donota.

Fiorenzo Ricci

Lega nazionale

La sezione di Fiume della Lega nazionale organizza domani, alle 18, nella sede sociale di via Donota 2 (III piano), la presentazione del libro di Claudia Salaris «Alla festa della rivoluzione. Artisti e libertari con D'Annunzio a Fiume» (edizioni Il Mulino); intervento a cura del prof. Fulvio Salimbeni (Università di Udine).

Volontari Idea

Oggi, alle 15.30, nella sala conferenze del Centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1), si terrà l'ultima conferenza del corso per volontari Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia). In programma: «Come stare accanto a un depresso e i gruppi di auto-aiuto per familiari e malati». La conferenza è aperta a tutti. Durata circa un'ora e mezzo.

Club 41 Trieste

Si riunisce oggi il Club 41 Trieste, alle 20.15, all'Antica trattoria da Suban. Argomento della serata sarà «Arte e vino», ospiti relatori l'enologo Bergamasco ed il pittore Bressanutti.

Movimento arte intuitiva

Oggi alle 20.30, al Saravasti Cafè di via Madonizza 4, si terrà la consueta serata del Movimento arte intuitiva dedicata all'arte, con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Per informazioni: segreteria Mai, tel. 040/309478.

Quadri «ricamati»

Chiude oggi la mostra di quadri «ricamati» di Roberta Miozzo «Penelope 2003», allestita presso la sala esposizioni dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica in via S. Nicolò 20. Orario di visita: dalle 9 alle 18.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani al Monte dei Pini. L'escursione sarà guidata da Furlani e Milovich. Ritrovo alle 9 a Gropada.

Lions Club Trieste Host

Domani alle 17, al Civico Museo Revoltella, il Lions Club Trieste Host organizza un pubblico incontro, con la partecipazione di sindaci e autorità, sulla comprensione tra i popoli, avente per tema «Città a confronto».

Mostra alla Risiera

Domani alle 17.30 nella Risiera di San Sabba (ratto della Pileria 43) avrà luogo l'inaugurazione della mostra «Una lunga notte, 1942-1945. La collezione Erminio Delfabro».

Associazione «Il Centro»

L'associazione culturale «Il Centro» organizza per sabato 29 novembre una visita a Lubiana, Skofija Loka e Kamnik. Il successivo appuntamento è previsto per il 6 dicembre con la visita guidata alla mostra «L'oro e l'azzurro» di Treviso. Iscrizioni e informazioni nelle giornate di martedì e venerdì in via Coroneo 5 (tel. 040/630976) con orario 16.30-18.30.

Alloggi Ater

L'Ater ha bandito un bando di concorso per l'assegnazione di n. 21 alloggi di edilizia convenzionata in locazione, siti a Trieste in via del Seminario n. 2. Il termine di presentazione delle domande scade il giorno 19 dicembre. Le domande di partecipazione al bando sono disponibili presso la sede dell'Azienda, piazza Foraggi n. 5/1A, tel. 040/3999503. Orario: ogni giorno, escluso il sabato, dalle 8.30 alle 12 e il lunedì e mercoledì anche dalle 15 alle 16.15.

Casa del popolo

Il circolo «Antonio Gramsci» di Rifondazione comunista comunica che oggi, alle 18, alla Casa del popolo di via Ponziana n. 14, I p., avrà luogo una serata sul tema «L'altra faccia delle guerre d'oggi», con la proiezione del monologo di Marco Paolini tratto dalla trasmissione «Report» e con introduzione di Marino Andolina.

Treno storico

Sono aperte sino a esaurimento le adesioni a una nuova edizione del tour ferroviario della città e dell'altopiano carsico sul percorso Trieste Campo Marzio-Rozzol-Villa Opicina-Aurisina e viceversa, programmato per la mattinata di sabato 6 dicembre 2003. Si prevede l'utilizzo di rotabili d'epoca nonché la presenza di San Nicolò per allietare i viaggiatori più piccoli. Informazioni nella sedi di Campo Marzio - Museo ferroviario di Trieste (Sat-Dlf), via Giulio Cesare 1, tel. 040/3794185 tutti i giorni feriali e festivi eccetto il lunedì dalle 9 alle 13.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule in via Corti n. 1/1; telefono 040/311312 e 040/305274, fax 040/3226624.

Aula A, 8.30-10.50, U. Amodeo: Il gioco del teatro di Moliere «George Dandin»; aula B, 9-10.50, A. Sanchez: Lingua spagnola - I corso; aula C, 9.30-11, Fabbro e Crevatin: Pittura su stoffa II livello; aula D, 9-11, R. Zurzolo: Fai da te; I piano aula Razore: 10-11.50, I. Schneller: Lingua tedesca I corso; laboratorio, 9-11.30: G. Tommasini: Uncinetto; aula A 15.30-16.20, L. Bamboschek: Trieste nella cronaca e nelle tradizioni popolari I lezione; aula A, 16.35-17.25, M. Gelsi Salsi: Miti nordici da Odino a Parsifal; aula A, 17.40-18.30, G. Sodomaco: La psicanalisi dopo e oltre Freud; aula B, 15.30-16.20, F. Braulin: Storia della medicina e della sanità del 19.o secolo a Trieste - I lezione; aula B, 16.35-17.25, B. Gottardo: Problematiche immobiliari: contratti, definizioni, ecc.; aula B, 17.50-19.30, L. Leonzini: Lingua inglese II corso; aula C, 15.45-17.40, S. Colini: Recitazione dialettale.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, E-mail unili-beretauser@libero.it.

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-16: Parte sconosciuta del Carso triestino - uscite sabato 8.30-13 (sig. Sfregola); 15-16: I grandi personaggi storici (prof. Veronese); 15-18: Tombolo (sig. De Cecco); 15.30-16.30: Sloveno intermedio (dott. Rauber); 15.30-17: Francese III (prof. Trovato); 15.45-17.45: Chitarra moderna (maestro Devitor); 16-17: Poesia «Elody Oblath Stuparich» (poetessa Fusco); 16-17: Spagnolo I (prof.ssa Castro); 17-18: Conversazione spagnolo (dott. Della Rocca); 17-18.30: Lingua e cultura Inglese I. 1.a classe (prof.ssa Pettersson); 17-18.30: Inglese II - classe 2 (dott.ssa Bortuzzo); 17-18.50: La cultura enogastronomica e alimentare (Get-Cuccaro/Ganino); 17.30-19: Tedesco I (dott. Cuccaro).

Palestra scuola media «Campi Elisi» via Carli 1/3. Ore 19.30-21: Yoga (maestro Tominich).

Piazza Vico n. 4. Ore 19.30-21.30: Shiatsu II classe (operatrice W. Dilena).

In volume l'architettura tradizionale dei greci

Anche quest'anno, l'associazione Trieste Grecia «Giorgio Costantinides» ha voluto onorare la nobile terra ellenica e i suoi figli, stabilitisi nella nostra città, dando alle stampe una nuova pubblicazione, la nona in ordine di tempo «L'architettura tradizionale greca: Gli archontika» (dimore signorile greche), firmata da Fulvia Costantinides ed Elisabetta Rizzi Rosati, che verrà presentata al Circolo della Stampa (corso Italia 13, sala P. Alessi, I p.) oggi alle 16.45, col supporto di immagini. Un lavoro non certamente non esaustivo, data la complessità dell'argomento, ma verosimilmente il primo in lingua italiana.

Dopo anni d'inerzia e d'abbandono durante i quali interi villaggi andarono in rovina, e le antiche dimore furono demolite per far posto a orribili costruzioni in cemento, verso la metà degli anni Ottanta del secolo scorso, lo Stato greco, intuendo quale patrimonio artistico e architettonico la Grecia andava perdendo, iniziò a salvare villaggi, edifici e interi quartieri di particolare interesse storico e architettonico. Molti archontika sono divenuti musei del folclore e della storia locale, alcuni trasformati in alberghi, altri acquistati da privati che, grazie a contributi statali, li hanno egregiamente restaurati.

Gli archontika sono il frutto del lavoro e dell'ingegno di gruppi di artigiani che si spostano da una località all'altra, dalla penisola balcanica al'Asia Minore, specializzati in tutti i settori (pittura, architettura, intaglio del legno, rilievo e stucco) di una tradizione che trascende il mero fatto artigianale.

Convegno sul ruolo della nostra regione nella nuova Europa

Il ruolo del Friuli Venezia Giulia nella futura Europa. Interessante tematica che coinvolge soprattutto le zone confinarie come Trieste, prevista questo pomeriggio alle 17 presso la sala Zodiaco dell'Hotel Savoia Excelsior, in Riva Grumula 4, all'interno del più ampio convegno dedicato al progetto di Costituzione europea. Tematica della quale sarà relatore Alessandro Tesini, presidente del nostro Consiglio regionale, unitamente a PerVirgilio Dastoli, direttore della rappresentanza in Italia della Commissione europea, che parlerà sulle proposte della commissione stessa in merito al nuovo Trattato costituzionale e all'onorevole Roberto Battelli, deputato del Parlamento sloveno. L'incontro è promosso dal Centro studi dialoghi europei, presieduto da Giorgio Rossetti.

Al Petrarca racconti di scuola con il critico Elvio Guagnini

Proseguono le iniziative dell'Associazione Liceo-Ginnasio F. Petrarca con un'altra conferenza, che domani alle 18 nell'aula magna del Liceo avrà ospite un altro ex petrarchino di successo, Elvio Guagnini, professore ordinario di letteratura italiana nella facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Trieste, direttore del Dipartimento di italianistica linguistica comunicazione e spettacolo, nonché autore di saggi critici sulla cultura del '700 italiano, di pubblicazioni di viaggio e cultura triestina e regionale, che affronterà il tema: «Racconti di scuola. Il rapporto educativo nella letteratura italiana dell'800 e del '900».

La conferenza partirà dai libri di Collodi per la scuola di base, che hanno avuto grande fortuna nella seconda metà dell'800, come il «Minuzzolo» e il «Giannettino», dai quali scaturisce una fotografia d'epoca (siamo nel 1875) sul rapporto tra maestro ed allievo, tra scuola e famiglia e sul modo in cui veniva configurato il codice di comportamento dei ragazzi che si preparavano a diventare cittadini del nuovo stato unitario. Sono libri che precedono il «Pinocchio» del 1880, sul quale anche naturalmente il relatore si soffermerà, senza tralasciare «Il bel Paese» di Antonio Stoppani, che di poco lo precede. Lungo il suo excursus Guagnini arriverà a periodi a noi più vicini fino alla satira attuale della scuola di Domenico Starnone con «Ex cattedra» per completare la conferenza con il «diario appassionato di un professore che coglie nei volti dei propri allievi il cambiamento di un'epoca», una riflessione sulla scuola che Sandro Onofri riesce magistralmente a cogliere nel suo «Registro di classe».

Iniziativa culinaria basata sulle ricette della casa imperiale

A tavola con la principessa Sissi

«A tavola con Sissi» è il titolo di un'originale manifestazione che intende coniugare gastronomia e cultura, organizzata per oggi alle 20 dal ristorante Savron di Prosecco, specializzato nella cucina mitteleuropea. Alle attrazioni di un menù autenticamente ispirato a rare specialità asburgiche si unirà la suggestione di una performance teatrale con la presenza dell'attrice Mariella Terragni nelle vesti di Elisabetta d'Austria, la famosa consorte di Francesco Giuseppe (l'imperatrice Sissi) che sarà accompagnata da figuranti in costume. Il monologo, appositamente scritto per quest'occasione dalla Terragni, darà al pubblico la sensazione di prendere parte a un banchetto nella esclusiva cornice di una residenza della famiglia imperiale, tornando indietro nel tempo di più di un secolo.

Le ricette rigorosamente storiche alla base del menù sono tratte da un volume classico, quello di Katharina Prato che aveva sposato un alto funzionario imperiale ed ebbe occasione di seguirlo nei frequenti viaggi attraverso le varie regioni dell'impero.

Mariella Terragni

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8 Tu UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 8 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 12 Tu SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 16 Ac JANINA da Capodistria a molo VII; ore 19 Ct BOBARA da Spalato a Safa; ore 20, Du MERWEDIEP da Capodistria a molo VII.

PARTENZE
Ore 6 Li MSC ROMANIA II da molo VII a Venezia; ore 13 Ma GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14 GR LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 17 Sv DIAMOND da orm. 13 a Eleusis; ore 20 It ANADOLU da orm. 39 a Ambarli; ore 20 Mi WIEDUN da orm. 14 a Haifa; ore 20 Is ZIM CANADA da molo VII a Pireo; ore 20 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Ac JANINA da molo VII a Fiume.

MOVIMENTI
Ore 6 -- ZAHER IV da orm. 12 a orm. 3; ore 8 Ma GRECIA da orm. 2 a orm. 22.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,70;** corsa andata-ritorno **€ 5,05;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 20,90.**

Un corso di formazione

I disturbi della dislessia

L'Associazione italiana dislessia in collaborazione con il Burlo Garofoloe la facoltà di Scienze della formazione della nostra Università organizza il 12 e 13 dicembre un corso di formazione dal titolo «I disturbi specifici dell'apprendimento fra teoria, diagnosi e intervento». Il corso è aperto a genitori, insegnanti e specialisti. Le iscrizioni sono aperte. Per informazioni ci si può rivolgere ad Alpha Studio, telefono 0407600101, e-mail: info@alphastudio.it.

FARMACIE

Dal 17 al 22 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

Gli Amici del caffè Gambrinus varano una rassegna tutta dedicata all'attore triestino

Vita e arte di Cecchelin, re del cabaret

La vita, l'arte e le produzioni dell'attore Angelo Cecchelin tornano alla ribalta con una rassegna intitolata «Cecchelineide», in programma nella sede della Casa della musica dal 21 novembre al 2 dicembre. Promossa dall'Associazione culturale Amici del caffè Gambrinus la manifestazione propone un variegato quadro di indagine sulla figura dell'attore triestino attraverso lo studio del filone musicale, delle commedie e, più in generale, del costume culturale regnante. L'iniziativa si avvale di una solida sinergia di collaborazioni artistiche, a testimonianza dell'interesse ancora legato ai temi dell'espressione di Angelo Cecchelin.

Alla «Cecchelineide» hanno collaborato le sedi locali della Rai Regionale, il Teatro stabile la Contrada, la Casa della musica, il corso di laurea di discipline dello spettacolo dell'Università di Trieste, il Comune e il Museo teatrale «C. Schmidl».

Angelo Cecchelin

La vernice dei lavori è prevista alle 17 di venerdì 21 novembre, data che segna l'inaugurazione della mostra didattica dedicata ad Angelo Cecchelin, visitabile tutti i giorni dalle 8 alle 20, escluse le domeniche. Nella stessa giornata è in programma il convegno di studi che conta sulla partecipazione di alcuni dei maggiori relatori del settore, dal regista Francesco Macedonio, al musicologo Pier Paolo Sancin, alla docente di storia del teatro Silvana Monti e con il giornalista Roberto Duiz e l'autore Renato Satti. Coordinatore del convegno Giovanni Esposito, presidente dell'Associazione culturale Amici del caffè Gambrinus. Il convegno seguirà la rappresentazione di alcuni brani scelti, cantati e recitati dagli attori Mariella Terragni, Marcello Crea e Gianfranco Saletta, accompagnati da Livio Cecchelin. Contributi filmati, legati a interpretazioni di Giorgio Strehler, Mario Maranzana e Paolo Rossi, chiuderanno la prima giornata ufficiale della rassegna rievocativa.

Il cartellone ospita inoltre, nella giornata di martedì 25 novembre (alle 17) l'audizione di due commedie di Cecchelin, produzione radiofoniche Rai degli anni '70: «Camere d'affittare» e «La famiglia Verruglio in vacanza». Martedì 2 dicembre, sempre alle 17, a chiusura della manifestazione, è in programma la proiezione del video «El mulo Carleto», per la regia di Francesco Macedonio, con Orazio Bobbio e Ariella Reggio, un classico di Cecchelin prodotto dalla Contrada nella stagione 1996-'97.

Indagine sul mito occidentale Esperti e artisti a confronto

Il mito occidentale nasce in Grecia e noi occidentali siamo abituati a configutare la nostra idea di mito secondo la fitta rete di segnali posti dal pensiero greco.

Ogni popolo ha i propri miti che rappresentano i messaggi primari in cui si manifesta la consapevolezza del rapporto tra l'individuale e l'universale. Potremo definire il miti una forma simbolica del pensiero che, mediante il racconto, organizza una riflessione dell'esistenza dell'uomo.

Il nostro tempo, incapace di creare nuove mitologie, deve rivolgersi a quelle passate. Le leggi della società produttiva impongono che ogni cosa abbia un suo scopo e ogni azione un obiettivo e a ogni individuo tocchi un ruolo. In questo ingranaggio sembrerebbe che l'assurdo, che è intimamente legato al mito, sia un'aberrazione.

Paradossalmente però gli ultimi anni segnano un notevole ritorno di interesse per il mito. Molte sono le pubblicazioni in questo senso e molti i segnali anche dal mondo dell'arte.

A discutere su questo tema ampio e appassionante oggi alle 18 presso le Assicurazioni Generali saranno alcuni studiosi di diverse discipline variamente coinvolti nel mondo della cultura. Ci sranno Maria Campitelli critico d'arte, Lucia Marcheselli docente di neogreco, Guianni Ferracuti di spagnolo, Isabella Marchi esperta di letteratura americana e infine la scrittrice Torossi Tevini.

La grande poesia italiana nelle letture al San Marco

I grandi nomi della Poesia italiana risuoneranno nella storica conrice del caffè San Marco – oggi, alle 18.30 – nel corso di una manifestazione intesa a rendere loro omaggio. Appuntamento che rientra negli otto incontri della rassegna «Incontriamo la cultura», nell'ambito di «Provinciamo 2003», con il contributo della Regione e l'organizzazione di Altamarea, associazione che si apre a numerose iniziative in campo letterario, musicale, sportivo, fondata nel 1996 da Rina Anna Rusconi.

Marina Moretti

A rivisitare undici illustri protagonisti della poesia italiana saranno – introdotti da Rusconi – altrettanti autori per lo più triestini, ma alcuni anche regionali o di altre etnie. Maria Pia Caggianelli ha scelto l'ermetico Quasimodo, premio Nobel per la letteratura, morto nel 1968. Il tormentato romanticismo foscoliano ha affascinato invece Mariuccia Coretti, Scipio Slataper Isabella Flego. E se Claudio Grisancich ama l'« asciutezza» di Caproni, Claudio Martelli ha scselto Dino Campana. Pascoli ha sedotto Carla Mocavero, mentre Marina Moretti condivide con Umberto Saba l'importanza della tradizione e delle radici. Ancora, Sergio Penco predilige Raboni; Leopardi coinvolge Aleksij Pregarc, la poesia di Alsda Merini Alberto Princis, l'ermetismo ungarettiano Claudia Voncina. Tutti accompagnati al pianoforte da Davide Casali.

g.p.

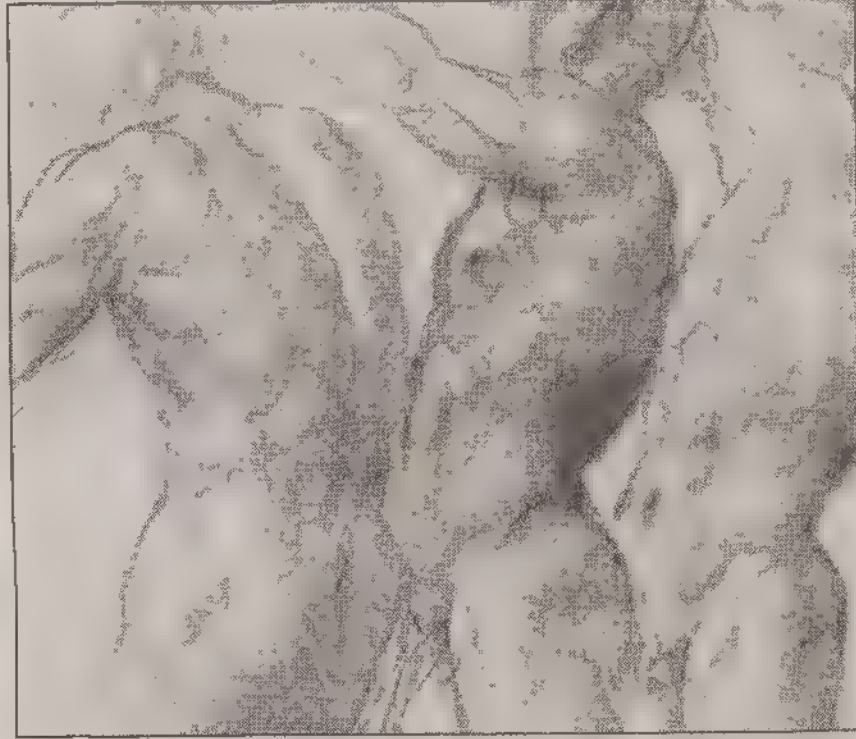
In mostra alla Galleria Cartesius una selezione di opere internazionali

Il tratto fine e discreto del disegno

«Il chiaroscuro e il sommo dell'arte ed è dato a pochissimi» scrisse il Foscolo. Come il disegno, arte fine e discreta, protagonista fino al 21 novembre di un'ampia rassegna allestita alla Galleria Cartesius, cui partecipano numerosi artisti triestini e regionali, ma anche autori provenienti da Corinzia, Slovenia e Croazia.

La mostra, che si compone di più di 40 opere, selezionate su 117, rappresenta la rosa dei partecipanti al Premio Internazionale di disegno 2003, indetto dall' Associazione Trieste Arte & Cultura, tra cui annotiamo il segno maturo e sapido di Bruno Ponte, quello fantastico di Maura Israel, il postimpressionismo di Gianna Lampe, il tratto sicuro di Rossana Longo, l'estro giocoso di Elsa Gant, il gesto felice di Franca Bratich.

Il concorso si è concluso con una menzione speciale assegnata ex aequo a Laura Grusovin, Elettra Metallinò e Giuliana Pazienza. Tra i segnalati: Chiacigh, Duiz, Ducaton, Israel, Gant, Ponte, Psacaropulo, Ravalico e Zecchinato.

Marianna Accerboni

Uno dei disegni esposti alla Galleria Cartesius.

Continua fino domani alla Poliedro l'esposizione dei quadri di Pippo Altomare e Nicola Spezzano

Continua alla Galleria Poliedro in via dei Piccardi 1/1A la mostra degli artisti Pippo Altomare e Nicola Spezzano. La mostra è aperta fino a domani.

Sono inoltre aperte le iscrizioni, fino alla fine della settimana, per partecipare alla tradizionale mostra del miniquadro che si terrà dal 9 dicembre al 3 gennaio.

Orario di galleria 10.30-13 e 17.30 20 (tel. 040/763237).

CLUB ALPINO

Scarpinata di fine stagione Ed escursione sullo Jouf

● La **Società Alpina delle Giulie**, per festeggiare l'imminente conclusione dell'annata escursionistica, propone per la prossima domenica una gita che unisce alla classica scarpinata il piacere di ritrovarsi in allegria attorno a una tavolata, invece del rustico «pranzo al sacco», per un momento di riflessione e qualche saluto.

Il percorso inizia al ponte sulla strada tra gli abitati di Artegna e Montenars. Si procede senza difficoltà seguendo una stradina che, costeggiando il torrente Orvenco, sale lentamente fino a raggiungere la bella cascata a più cadute d'acqua detta «la Turbine». Per comodi tornanti la si risale sino alla sommità. Il sentiero continua con lieve pendenza fino a ricongiungersi all'Orvenco, che si costeggia sino alle cascate «Sotto Castello» e del «Tulin». L'itinerario è facile e adatto a tutti. Partenza con pullman ore 8. Rientro ore 20. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in sede in via Donota 2, tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle ore 18 alle 20.

● **La Commissione Gite dell'associazione XXX Ottobre** organizza per domenica prossima un'escursione sui monti di Maniago per raggiungere il monte Jouf (1203 m), sovrastante la cittadina e denominato anche monte dei fiori per le stupende fioriture primaverili. L'escursione parte dalla piazza principale (300 m), in direzione dei ruderi di un castello che si raggiunge in breve. Da qui, per mulattiera, si sale rapidamente ai prati sommitali, nei pressi di malga Jouf. Non ci vuole molto tempo per la cima dalla quqale la vista spazia su tutta la pianura e, se la giornata è tersa, fino al golfo di Trieste. Partenza alle 7, rientro alle 19. Capogita: Erna Ferrari. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito internet: www.caixxxottobre.it.

ELARGIZIONI

– In memoria di Paolo Dapporto per il XXII anniv. dalla nonna Tina 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Galliano Fonda nel I anniv. (2/11) dalla figlia Luisa 25 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Alba Kaiser nel XII anniv. (19/11) da Guerrina Kaiser 20 pro Burlo Garofolo (bambini).
– In memoria di Valerio, Sofia e Andrea Gasperi dai familiari 50 pro Ist. Rittmeyer, 50 pro San Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Carla Del Gallo (19/11) dalle figlie 25 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Paolo Gregori a sei mesi dalla sua scomparsa dalla moglie Anna Maria 100 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria dei miei genitori e fratelli da Noris 25 pro chiesa «Madonna del Mare».
– In memoria di Licia Mussel (Australia) nel I anniv. (19/11) da Paola e Maria 15 pro Ass. Amici del cuore.
– Per la mesta ricorrenza (19/11) da Y.B. 25 pro frati di Montuzza (mensa poveri), 25 pro Astad.
– In memoria dei genitori Marco e Maria dalla figlia 20 pro Burlo Garofolo.
– In memoria del dott. Marino Marcon dalla famiglia Siniscalchi 30 pro Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
– In ricordo di Maria Luisa da Chicco 21 pro Enpa.
– In memoria di N.N. da N.N. 100 pro San Martino al Campo (Don Vatta).
– Da N.N. 25 pro Fond. Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
– In memoria di Sergio e Nella Niklitschek da Graziella 50 pro Emergency, 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria dei nonni da Laura Bressan 10 pro Associazione Missioni Don Bosco Valdocco.
– In memoria di Aldo Pescatori da Sara Benedetti 25 pro Domus Lucis.
– In memoria di Anna Possa ved. Vicco dai condomini di via Svevo 24, 60 pro Unione Italiana Ciechi.
– In memoria di Nevea Rovis da Gabriele e fam. 20 pro Airc.
– In memoria di Roberto Sinigo da Turroni Lazzari Maffei Gruden Verdi Bressan Allegretti Leo 185 pro Anffas.
– In memoria dei miei cari defunti da Livia Blason 20 pro Frati di Montuzza.
– Al riccio malato da Arianna Adamic 10 pro Enpa.
– In memoria di Valentino Carone dalla fam. Arnoldo 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Micol Corinno da Nucci e Vasco Viatori 50 pro Ass. XXX Ottobre.
– In memoria della collega prof.ssa Paola Cosulich ved. Apollonio da Noris Tery 30 pro chiesa Beata Vergine del Soccorso (opere di bene).
– In memoria del capitano Dante De Polo dalla figlia Nives 25 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Nino D'Errico dai cugini Mirella, Manuela con Bruno e Marco, Andrea con Letizia e Piero 100 pro Airc.
– In memoria di Ennie De Stradi da Liliana Visintini 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Di Lernia ved. Pelizon dalla fam. Brezac e Appel 50 pro Aism.
– In memoria di Augusto Doz da Gisella 25 pro Famiglia umaghese (Umago viva).
– In memoria di Maria Drioli ved. Felluga dalle amiche della ginnastica 70 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Drioli da Mirella 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Carmen e Romeo Franco da Lucia Sacchi 100 pro Astad.
– In memoria di Walter Fulvio dalla fam. Bossi 25 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria della piccola Chiara Furlan da Elisabetta Penco 30 pro Agmen.
– In memoria di Milena Furlan da Maria Brain 350 pro Gau.
– In memoria di Bruno Gigante da Giuseppe Cacciatori 50 pro Banca del sangue.
– In memoria di Paolo Glavina dalla famiglia 30 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Andrina Gorjan da tutti i colleghi di Sergio 250 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Mario Grassi dagli amici del porticciolo di S. Sabba 295 pro Centro tumori Lovenati; da Mario Grassi dalla fam. Raseni 20 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Anna Kollert ved. Cimadori da Carmelo e Franco Calandruccio 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luigia Ioan Bonomo dalle famiglie: Bartoli, Bellini, Bertoli, Caparra, Faraggiana, Grobisà, Santulin 70 pro Airc.
– In memoria di nonna Irma e mamma Ondina da Luisa e famiglia 20 pro Ist. Rittmeyer.

Civico museo del mare

In riferimento all'articolo «Come si potrà trasformare il Porto Vecchio» apparso il 13 novembre, il sottoscritto è stato erroneamente qualificato come «già direttore del Civico museo del mare». Tengo a precisare che il Civico museo del mare è una dipendenza del Civico museo di storia naturale, il cui direttore è il dottor Sergio Dolce. Con il Civico museo del mare ho collaborato come consulente esterno per quasi vent'anni e ho redatto per esso anche una serie di pubblicazioni tra cui due guide. Inoltre nel 1999 ho coperto le mansioni di istruttore culturale presso questo istituto come personale comandato dalla Regione trovando nel dottor Dolce un punto di riferimento tanto propositivo quanto ricettivo per ogni iniziativa. Colgo l'occasione per invitare le attuali amministrazioni comunale e regionale a sostenere il rilancio delle potenzialità di questo centro di cultura inderogabile per la città e le cui valenze testimoniali lo invitano ad essere interlocutore a livello internazionale nel campo specifico della storia della marineria.

Valerio Staccioli

Profonda solidarietà

Desidero esprimere la mia più profonda e sincera solidarietà nei confronti di tutti i membri dell'Arma dei Carabinieri e dell'Esercito in questo momento di profondo lutto che li colpisce e, se mi è concesso, colpisce tutti noi cittadini liberi.

Liberi anche e soprattutto grazie ai quotidiani sacrifici cui i nostri ragazzi si sottopongono in Patria e all'estero per salvaguardare la nostra sicurezza, senza spesso ricevere la dovuta riconoscenza, quanto meno morale, per l'opera svolta. Abbraccio con amore tutti i parenti delle vittime e in particolare i bambini che aspettano il papà che purtroppo non tornerà più.

Alberto Kostoris

Le tariffe dei funerali

Con riferimento alla segnalazione del signor Evandro Bartolini del 5 novembre scorso è opportuno, in via di premessa, fare una precisazione. Il rapporto esistente tra Acegas e Comune di Trieste per ciò che riguarda la gestione dei servizi funerari è regolato da un contratto di servizio all'interno del quale sono definite le linee guida da seguire nella gestione dei cimiteri del Comune di Trieste. Questo significa che, almeno per ciò che concerne la materia presa in esame, Acegas non è un soggetto che può definire liberamente le tariffe per i servizi funerari. Il lamentato incremento dei prezzi non deriva quindi, come dice il signor Bartolini, dalle finalità di lucro dell'azienda, bensì dall'applicazione da parte del Comune di Trieste di una legge dello Stato (Legge 28/2/2001 n. 26) in forza della quale sono state introdotte nuove tariffe per attività prima prestate gratuitamente.

Per quanto si possa essere in disaccordo con il legislatore, tale legge ha dato applicazione a un principio secondo il quale, fatti salvi i casi previsti per le famiglie che si trovano in evidente stato di necessità, è preferibile che la copertura dei costi dei servizi funerari sia sostenuta dal fruitore del servizio e non dalla collettività. È facile ora convincersi che la vera ragione per cui il signor Bartolini ha sostenuto nell'ultima occasione una spesa sensibilmente maggiore per le stesse operazioni cimiteriali effettuate un anno prima, risiede proprio nel fatto che in quest'ultima occasione ha dovuto pagare dei servizi, come quelli di estumulazione, i cui costi non sono più posti a carico della collettività, ma sono a carico del privato cittadino che li richiede.

Federico Trevisan
relazioni esterne Acegas

IL CASO

In via Righetti rallentati i soccorsi a un'anziana poi deceduta

Le auto in sosta bloccano il «118»

Soccorritori del 118 in azione in una foto d'archivio.

Abito in via dei Righetti, una strada in salita senza marciapiede laterale della strada del Friuli.

Una zona, almeno per ora, immune da rumori e inquinamento ma con un grosso problema: il parcheggio selvaggio nel tratto iniziale della via.

La sera del 5 novembre, alle 23, ho dovuto chiamare il 118 per soccorrere mia mamma. Causa le macchine posteggiate, l'ambulanza si è fermata a 200 metri dall'abitazione e i sanitari hanno fatto questo tragitto più di una volta a piedi. Per sbloccare la situazione, è stato richiesto, anche da parte dei sanitari (che ringrazio per la loro professionalità e umanità) l'intervento degli agenti della Polizia di Stato ma nemmeno questi ultimi hanno potuto fare qualcosa.

Mia mamma è morta alle 2.30 del 6 novembre, non voglio pensare che quella mezz'ora di ritardo al ricovero abbia influito sugli eventi. Due anni fa, per un fatto analogo, per fortuna a lieto fine, ho interessato la Circoscrizione di Gretta, Barcola, Roiano. Hanno fatto un sopralluogo, hanno constatato che veramente, se si posteggia in certe zone, ambulanza e vigili del fuoco non passano, però tutto è finito in una bolla di sapone.

Carabinieri e Vigili urbani, se chiamati, non intervengono perché, dicono, la via è privata per cui non è di loro competenza. È vero, la strada è per la maggior parte privata ma di pubblica utilità.

Chi mi sa spiegare come mai il Comune l'ha lastricata a pavé? Come mai, 4 o 5 anni fa, è stato sostituito il corrimano prospiciente il torrente che lo fiancheggia? Perché, quest'anno, è stata rattoppata con del bitume dove era dissestata?

Quello che mi auguro è che qualcuno provveda, ma subito, prima che ci sia un'altra ambulanza che resti bloccata per la maleducazione di pochi.

Aldo Krecic

Auguri Lina

Lina compie 80 anni. Auguri da Livio, Isa e Mattia insieme a Lilli e Giuliano.

Le antenne e l'Ater

In riferimento all'articolo apparso su «Il Piccolo» in data 13 novembre e titolato «Antenne, l'Ater non ci ha detto nulla», si intende precisare quanto segue:

1) L'Ater negli ultimi anni non ha mai autorizzato l'installazione di stazioni basi radio mobile (antenne per cellulari).

2) L'Ater, in attesa di conoscere l'eventuale normativa in materia che il Comune di Trieste dovrebbe emanare, non rilascia autorizzazioni in merito.

3) Le eventuali concessioni edificatorie all'installazione di dette stazioni radio base devono essere preventivamente approvate dal consiglio di amministrazione dell'azienda.

4) In caso di proprietà mista, come nei casi indicati nell'articolo, l'autorizzazione va ulteriormente sottoposta all'approvazione da parte dell'assemblea condominiale.

5) Il gestore, cercando di anticipare eventuali tempi di installazione, ha provveduto in proprio a presentare al Comune i progetti relativi per le installazioni interessate. Progetti, va precisato, aventi mera validità di tipo tecnico.

Da quanto sopra esposto l'Ater, fino al momento in cui perdurerà l'attuale assenza di normativa comunale e in mancanza di approvazione sia del consiglio di amministrazione dell'azienda sia delle assemblee condominiali, non provvederà al rilascio di concessioni che indichino la possibilità di inizio dei lavori.

Fabio Assanti
direttore Ater Trieste

Pirata della strada

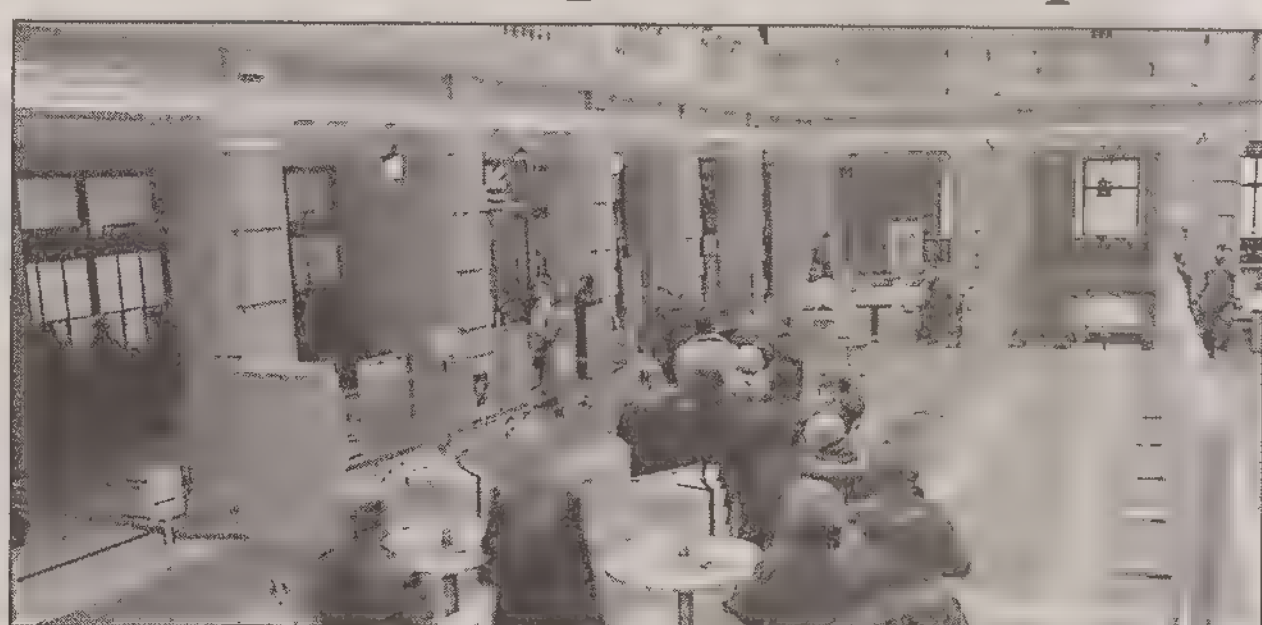
Nella notte fra venerdì 7 e sabato 8 novembre la nostra vettura Peugeot 206 di colore nero, regolarmente posteggiata in via Torrebianca lato mare, è stata oggetto di un violento urto provocato da una Fiat Punto modello ELX di colore argento, in base alla identificazione di pezzi di fascioni o spoiler anteriori sparsi per la strada e il marciapiede. Naturalmente, com'è di prassi oggi, c'è stata toccata e fuga della vettura investitrice e noi ci ritroviamo con un danno stimato di 1500 euro senza sapere chi ringraziare. Ci rivolgiamo perciò a eventuali testimoni in grado di fornirci qualche eventuale elemento identificativo, o a qualsiasi altra persona che abbia notizia di una Fiat Punto colore argento chiaro con danni vistosi nella parte anteriore lato conducente, immatricolata fra il 1992 e il 1998.

Allo stesso modo chiediamo all'investitore o investitrice di mettersi una mano sulla coscienza. Perciò lo o la invitiamo, senza manifestazioni di astio o rancore da parte nostra, di volersi mettere in contatto allo 040/631512 lasciandoci il suo nome e recapito.

Roberto Steidler

LA PROTESTA

Un plico inviato dalla Germania si è perso negli uffici postali

L'odissea del pacco scomparso

La Posta centrale. Un pacco inviato dalla Germania è stato smarrito.

Nel giugno scorso ho acquistato tramite un sito per le aste online (Ebay) un oggetto dalla Germania. Tramite carta di credito (Paypal) pago anticipatamente oggetto e spese postali che mi vengono richieste (per la spedizione del pacco in Italia, mi vengono chiesti 8,20 euro). È una pratica che sta sempre più diffondendosi e con cui le Poste Italiane dovranno abituarsi spesso a convivere. Il 2 luglio trovo nella cassetta delle lettere un avviso recante la scritta «Questo avviso è stato consegnato il 2/7/03. La informiamo che è a sua disposizione presso l'ufficio postale Ts C l'oggetto sottoindicato proveniente da Deutschland (pacco)».

Mi presento alla Posta centrale il giorno stesso tra le 18 e le 19 come indicato sull'avviso di giacenza, ma il pacco non c'è. Ritorno nei giorni seguenti, ma del pacco nessuna traccia. Viene fatta una copia fotostatica dell'avviso e inizia la ricerca presso i vari uffici postali per capire dove il pacco sia stato posato: il risultato è negativo. Compilo una lettera di cortesia, per avviare la ricerca presso il locale Cpo. Mi arriva una telefonata che mi comunica l'esito negativo della ricerca. Il pacco è sparito. Allora invio un formale reclamo specificando tutti i dati in mio possesso, compresi gli estremi relativi all'ufficio di spedizione e ai numeri di riferimento del pacco comunicatimi per E-mail il giorno dell'invio (25 giugno 2003) dal mittente che mi vengono richiesti telefonicamente da un operatore per completare la pratica. Giorni dopo, un'impiegata mi telefona spiegandomi che il reclamo non può essere accolto in quanto, per accordi internazionali, la richiesta di rimborso va inoltrata alle Poste tedesche. Obietto: ma il pacco è stato smarrito a Trieste. Niente da fare: bisogna rivolgersi alle Poste tedesche. Io allora che faccio? Non ho più contatti con il mittente, e nel caso, come posso costringerlo a fare reclamo o a rifondermi? Il pacco non è forse regolarmente giunto a Trieste? La responsabilità del suo smarrimento non va ascritta forse alle Poste Italiane e non alla Deutsche Post? Vista l'eccezionalità del fatto non potrebbero essere le Poste Italiane a rimborsare le spese, essendo evidente che la manchevolezza è da ascriversi alle Poste Italiane in quanto il pacco è stato smarrito in Italia? Il servizio per cui ho pagato evidentemente non è stato svolto. E allora, perché trattenere quegli 8,20 euro? Ho interessato del fatto la Direzione regionale delle Poste Italiane e sono in attesa di un cenno di risposta confidando in un favorevole accoglimento della mia richiesta di rimborso.

Gianfranco Terzoli

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

19 novembre 1953

• Dopo quattro giorni di proiezione sullo schermo del «Filodrammatico», è stato ritirato il film-giornale della «Incom» n. 1017, contenente una breve cronaca dei fatti del 5 e 6 novembre a Trieste. Il documentario aveva in un primo tempo superato l'esame del «Film Board», l'ufficio di censura cinematografica del Gma.

• L'Alto commissario dell'Onu per i profughi, Va Heuven Goedhart, ha dichiarato come egli desideri che i 6000 profughi balcanici, che si trovano a Trieste, lascino al più presto la Zona, dato che si tratta di un territorio conteso.

• Sono stati assegnati i premi al concorso per la Sagra dell'uva, suddivisi in categorie: negozi di ortofrutticoli, bar, ristoranti, buffet. I vincitori sono risultati, rispettivamente, gli spacci delle Cooperative Operaie, Antonia Giachelich del Caffè degli Specchi, Giulio Codau della trattoria «Tre Venezie» in viale Miramare 7, Giuseppe Fioretto del bar-buffet della Stazione autocorriere.

CULTURA & SPETTACOLI

TRIESTE D'AUTORE

LETTERATURA *Da domani nelle edicole, abbinato al giornale, il nono volume della Biblioteca del Piccolo: «Quaderno d'Israele»*

Voghera, storie sotto il cielo di Palestina

Uno splendido, disincantato e personalissimo affresco sulla nascita dello Stato ebraico

di Elvio Guagnini

Giorgio Voghera è un rappresentante, tra i più giovani, della grande generazione letteraria triestina del primo Novecento. Con i suoi scritti, ha contribuito a testimoniare alcuni aspetti importanti dell'attività di questa generazione e a interpretare in prospettiva moderna e disincantata figure e problemi della sua storia (Saba, Weiss, Bazlen, Giorgio Fano,tra gli altri; gli anni della psicanalisi, il contributo degli ebrei alla vita e alla cultura di Trieste). Le sue pagine saggistiche e memorialistiche di «Gli anni della psicanalisi» (Studio Tesi, 1980) e di «Anni di Trieste» (Editrice Goriziana, 1989) sono considerate oggi come pagine di altrettanti piccoli classici per chi voglia intraprendere lo studio di questi problemi.

Una formazione scientifica, una solida cultura fondata sui classici (con una piccola cerchia di amici, Voghera teneva periodicamente delle letture dantesche a Trieste), un'attenzione analitica ai fatti psicologici, ai rapporti generazionali e alle trasformazioni della civiltà, si uniscono - nella sua personalità - a uno sguardo lucido, disincantato, ironico, a volte caustico, sempre anche autocritico.

Questo fondo di personalità, queste disposizioni naturali e questa cultura, hanno tenuto Voghera sempre fuori da mitologie, luoghi comuni, mode correnti, retoriche di ogni genere. Per questo, a Trieste, Giorgio Voghera ha avuto un ruolo notevole, negli ambienti frequentati e presso chi gli stava vicino (ed erano molti: Voghera era un ottimo organizzatore di relazioni pubbliche). Al caffè (dai grandi vecchi caffè ai più piccoli bar in via Giulia e dintorni) si poteva incontrare Voghera, ma si incontravano - insieme a lui - tante altre persone: chi arrivava, chi se ne andava; altri, più stanziali, gli stavano intorno - qualcuno col giornale in mano - anche in tavoli vicini al suo. Voghera era riuscito a creare, negli anni, una piccola «corte» di amici, estimatori, studiosi di passo, semplici curiosi. Piero Kern, una delle presenze eccellenti di questo gruppo, potrebbe fare la cronaca di questo cenacolo in continuo movimento. Kern - uomo di vero humour - è stato l'amico fedele e costante, e la coscienza critica dello scrittore (ognuno di noi ne ha una incarnata in un amico) ed è forse il miglior archivio della memoria di certa Trieste moderna e contemporanea. Peccato che non abbia voglia di scrivere o di dettare ciò che sa raccontare con grazia, dolcezza e stile. Quando leggo pagine di Voghera, mi porto dietro certi suoi commenti, nel timbro della sua voce.

Ma Voghera l'avevo conosciuto prima: negli anni Sessanta, tramite un amico, uno degli uomini di più alta levatura intellettuale della città, Bruno Pincherle, una figura straordinaria di medico, intellettuale, critico letterario, anche politico, sicuramente uomo di grandi passioni civili. Di Bruno Pincherle, ebreo, antifascista, storico della medicina, grande studioso di Stendhal, ricorrono - quest'anno - i cento anni dalla nascita, e mi piace ricordarlo qui, assieme a Voghera. Pincherle era un grande estimatore di Voghera tanto che - saputo della stesura di un suo testo che attendeva un editore - si era fatto garante, anche sotto il profilo economico, presso Vanni Scheiwiller (che fu editore anche di «In compagnia di Stendhal» di Pincherle) per la pubblicazione di «Quaderno d'Israele». Conservo ancora uno splendido documento di questa generosa prova di stima (l'ho depositato ora presso l'Archivio e Centro di Documentazione della Cultura Regionale, al Dipartimento di Italianistica dell'Università).

Proprio nel periodo precedente la pubblicazione del «Quaderno d'Israele» (il libro venne pubblicato a Milano, Scheiwiller, nel 1967), Bruno Pincherle mi fece conoscere Giorgio Voghera, affidandomi in lettura - per un giudizio - un fascicolo dalla copertina azzurro scuro con il testo del libro. Libro che poi si sarebbe intitolato «Quaderno d'Israele», ma che allora si chiamava «Appunti palestinesi» oppure «Appunti al chiaro di luna» (Ghivàt-Brenner, Ma' avaròt, Tel-Aviv, 1939 - 1947 / Trieste 1964). Sotto la proposta del secondo titolo («Appunti al chiaro di luna») c'era un rinvio: «(vedi pag.57)».

E, alla pagina 57 del dattiloscritto, si trova infatti una frase sottolineata a penna che chiarisce: «Solo nelle notti di luna mi metto qualche volta a sedere per una decina di minuti e scrivo così, a diverse riprese, qualche lettera e qualche appunto». Voghera si riferiva ai turni di guardia notturni svolti nella colonia collettiva dove lavorò dopo che - in sèguito alle leggi razziali - aveva raggiunto la Palestina (allora sotto l'amministrazione mandataria degli inglesi), e a questa esperienza si riferiscono le pagine di «Quaderno d'Israele».

Giorgio Voghera scrisse il libro che poi si intitolò Quaderno d'Israele originariamente «in ebraico - un ebraico molto rudimentale e difettoso [ricordava in una nota al testo dattiloscritto] - per diversi motivi di carattere contingente. Nel tradurre ,precisava, si sono incontrate diverse difficoltà, perché non ci sono, ovviamente, in italiano parole adatte a designare certe cose del tutto peculiari alla Palestina ebraica. Si è voluto però evitare l'uso di termini ebraici originali trascritti più o meno bene con lettere latine e si è preferito usare termini italiani, anche se non sempre essi corrispondono perfettamente all'oggetto».

«Quaderno d'Israele» è un libro complesso. È un documento umano e personale molto incisivo. È anche un' analisi delle condizioni di esistenza delle colonie collettive della Palestina tra gli anni Trenta e gli anni Quaranta; è una riflessione storica e politica sugli eventi di quegli anni cruciali che precedono la costituzione ufficiale del nuovo Stato di Israele. È un racconto autobiografico: un racconto di speranze, paure, ansie, felicità, slanci utopici e pessimismi, aspirazione ad amicizie, all'amore, anche frustrazioni. È anche uno splendido racconto di incontri - nel territorio della Palestina, nelle terre che sarebbero divenute Israele - di genti e tradizioni diverse.

Proprio per questa molteplicità di aspetti, «Quaderno d'Israele» è un libro pieno di fascino. Oltre che per il fatto che l'autore, l'io autobiografico, cerca una distanza per osservarsi e per osservare le cose con lucidità; e - in effetti - riesce a vedersi e a vedere senza le indulgenze e i compiacimenti di tante pagine autobiografiche.

Il rifiuto di atteggiamenti «letterari» e l'approdo a una scrittura asciutta permettono - ad esempio - pagine davvero splendide sulla natura, sui tramonti, sugli orizzonti, sulla luce, in quei territori (da ricordare, tra le tante splendide pagine, il paesaggio lunare e il clima notturno del cap. IX, o la splendida chiusa sull'alba di Venere, spettacolo non europeo, del capitolo X): un senso davvero vivo ed essenziale della natura, come elemento contrapposto alla quotidiana miseria degli uomini, in assoluto e in quel clima di guerra. Un libro ,questo «Quaderno d'Israele», che - come pochi altri - ha saputo offrire una rappresentazione «naturale» e fuori da ogni retorica, di civiltà, tradizioni e uomini a confronto, ma anche della icchezza di possibilità di contatti umani ancora disponibili, che ancora potrebbero essere sfruttati. Si legga - in questo senso - tutto il capitolo III sull'incontro con un giovane arabo, che è tra le pagine più vive del «Quaderno», pagine che mi hanno ricordato ,pur nella diversità tra gli autori e situazioni, alcuni tratti di «Passaggio in India» di Edward M. Forster, uno dei romanzi più importanti del Novecento inglese.

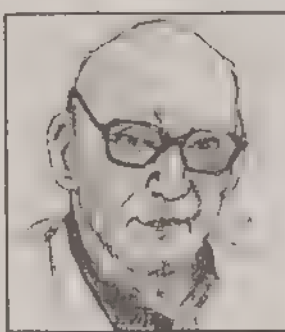
«Quaderno d'Israele» è anche un libro documentario - si è detto -, un libro dove l'autore sembra tendere alla cronaca e al racconto puntiglioso delle vicende proprie e altrui per coglierne senso e verità. Un libro, d'altra parte, lontano da qualsiasi documentarismo veristico o cronachistico diffusi negli anni Quaranta. Un libro ricco di una disposizione etica e sentimentale che tuttavia resta sempre nei fatti e nei personaggi come negli atti o nei rapporti descritti, e non si traduce mai in moralismo o in sentimentalismo; un'esplorazione minuta delle disposizioni psicologiche del narratore, del suo comportamento interiore puntigliosamente indagato. Un racconto a più piani, meticoloso e analitico, che riesce a penetrare anche nel delicato mondo del sentimento amoroso (si leggano le pagine sui rapporti con Havazzèlet e con le altre quattro ragazze conosciute nelle colonie), della simpatia, del desiderio, dei dubbi e delle remore a questi impulsi, dell'incanto e della separazione. Allo stesso modo, il racconto penetra, con la sua esplorazione, nelle paure, nelle allucinazioni, nelle angosce e - da un altro lato - si traduce in riflessione razionalistica lucida sui significati del nazionalismo, del conformismo, delle ortodossie, del cosmopolitismo.

Questo libro non è solo una riflessione disincantata sugli istinti e sui comportamenti umani considerati in generale, ma è anche racconto . Una rassegna viva di situazioni, personaggi, aneddoti, apologhi, ritratti : testimonianza di un desiderio di obiettività e - insieme - di una partecipazione umana intensa che è al fondo dell'interesse di Voghera per gli altri, bambini o adulti, personaggi quotidiani e comuni o personaggi di rilievo, che egli cerca di cogliere nella loro vera essenza che si ritrova anche in una quotidianità apparentemente banale che non ne diminuisce la statura.

Giorgio Voghera fotografato da Claudio Ernè a passeggio per Viale XX Settembre, a Trieste, nel settembre del 1978.

L'IMPIEGATO CHE SCRIVEVA

È Giorgio Voghera l'autore che entra questa settimana nella Biblioteca del Piccolo. Il suo «Quaderno d'Israele» verrà messo in vendita nelle edicole, abbinato al giornale al prezzo di 4,90 euro, a partire da domani e arricchisce la collana «Trieste d0autore» di pagine d'alto livello.

Nato a Trieste nel 1908, e morto nel 1999, figlio di Guido, insegnante di matematica e fisica, indicato come autore del «Segreto» di Anonimo Triestino, e di Paola Fano. Compì i suoi primi studi a Trieste e a Graz e ,negli anni universitari, a Trieste e a Roma (Voghera frequentò le facoltà di Scienze Naturali e di Economia e Commercio, senza conseguire la laurea).

Voghera di Jatosti.

Impiegato alla Riunione Adriatica di Sicurtà dal 1926 al 1962, con l'interruzione dal 1938 al 1946. Nel 1938 fu licenziato - in quanto ebreo - in seguito alle leggi razziali e raggiunse la Palestina. Tra il 1947 e il 1948, lavorò a Tel Aviv per il ramo trasporti della stessa azienda assicurativa. Svolse attività di traduttore dal tedesco, dall'inglese e dall'ebraico. Collaborò attivamente al «Piccolo» e a numerose testate di quotidiani ,settimanali e riviste

Tra i suoi libri, da ricordare anche «Il Direttore Generale» (1974); «Nostra Signora Morte» (1983); «Carcere a Giaffa» (1985); «Gli anni della psicanalisi» (1980) e «Anni di Trieste» (1989).

COMINCIA COSI'

1949: «Immigrati in arrivo ad Haifa» di Robert Capa.

Dormire, forse per sempre

È da parecchi anni che non mi succedeva più, ma ora riprende. Quasi ogni sera, nell'addormentarmi, esprimo senza volere fra me e me il desiderio di non risvegliarmi più, di non dover più affrontare lo scoramento di ogni mattina, le pene di ogni giornata. È una cosa che mi umilia. Non che condanni il desiderio della morte di per se stesso. Ma sperare la morte da un miracolo, pretendere la fine più dolce e più comoda, è assurdo e vile. La morte, se vogliamo, l'abbiamo quasi tutti a portata di mano, in un modo o nell'altro, ma bisogna volerla, non solo desiderarla: bisogna prendere la responsabilità di una decisione così definitiva e radicale. io ho sempre l'impressione di non esserne capace.

Pure, con questo desiderio - con questa illusione, direi quasi - l'addormentarsi è più dolce, pesche ci risparmia di pensare al domani. E invece non si è nemmeno certi di poter dormire fino alla sveglia delle cinque. Può darsi che ci chiamino improvvisamente per qualche servizio di guardia; o che la commissione del lavoro della colonia collettiva, trovandosi, come spesso avviene, in difficoltà, ci assegni (siamo fra quelli che protestano meno) al primo turno di cucina, che comincia alle tre; p che sia dato l'allarme per qualche incursione aerea (al principio della guerra non era infrequente, ma ora è assai raro), oppure per qualche perquisizione della polizia inglese. E se anche non cercheranno di noi, sarà sempre a svegliarci un paio di volte ogni notte il tramestio dei compagni che vanno al lavoro o a fare la sentinella, le voci di quelli che li cercano e che li vengono a chiamare.

Ad ogni modo, io ho almeno la grande fortuna di avere un buon sonno. Il povero Marco, invece, soffre di insonnia. Si distende supino sul letto, con le mani stese lungo i fianchi, perfettamente immobile che pare un cadavere, e sta così per delle ore senza potersi addormentare. A tratti sospira, o esclama sottovoce: «Ah, Satana!» (l'unica bestemmia che è capace di proferire, e per la quale chiede poi perdono al Signore).

Giorgio Voghera

Quel «Segreto» in cerca d'autore

«Il Segreto», ancora oggi, rimane un mistero. Nessuno può dire con certezza chi abbia scritto il libro che Linuccia Saba curò e fece pubblicare dalla casa editrice Einaudi nel 1961. Ufficialmente, quel romanzo è attribuito all'Anonimo Triestino. Giorgio Voghera ha sempre sostenuto che a scriverlo fu suo padre. Ma critici e studiosi, più volte, sono tornati alla carica, mettendo in dubbio le sue parole.

E proprio adesso che «Il Piccolo» pubblica nella collana «Trieste d'autore» il «Quaderno d'Israele», ritorna il dubbio: chi ha veramente scritto «Il Segreto»?

Sul valore del libro nessuno ha mai discusso. Scriveva Claudio Magris nella prefazione al «Quaderno» pubblicato da Scheiwiller nel 1967: «Il "Quaderno d'Israele" accenna, in tono minore e in sordina, ad alcuni fra i più felici motivi del "Segreto" che, d'altra parte, mostra d'aver portato al piano della poesia certi elementi che in queste pagine restano al livello di un nobile documento umano».

Perfino in punto in morte Voghera ha continuato a sostenere una verità che non era poi tale? Scrive Elvio Guagnini nella prefazione a questa nuova edizione del «Quaderno d'Israele»: «A Giorgio Voghera molti avevano attribuito "Il Segreto" di Anonimo Triestino, pubblicato da Linuccia Saba (Torino, Einaudi, 1961): un romanzo di formazione realizzato nei modi di una meticolosa autoanalisi comportamentale e psicologica ricca anche di autoironia e di umorismo. L'attribuzione era dovuta pure a una coincidenza di particolari riguardanti il protagonista Mino Zevi con aspetti della vita e della personalità di Giorgio Voghera; il quale non ebbe difficoltà ad ammettere il rapporto, attribuendo peraltro al padre Guido la responsabilità materiale della stesura del libro, sia pure sulla base di un'utilizzazione di appunti del figlio».

Un chiarimento che non ha convinto e non convince tuttora. «Secondo la testimonianza di un familiare - annota ancora Guagnini -, corredata da una lettera di Giorgio Voghera a Guidò e Anna Fano, del 10 luglio 1961, sarebbero opera di Giorgio Voghera sia "Il Segreto" sia il "Pamphlet postumo"».

Si arriverà mai a stabilire la verità?

Laura Strano

Giorgio Voghera bambino con la madre, Paola Fano.

CINEMA *L'attore sarà impegnato a Trieste fino a Natale in una nuova fiction Rai, diretta da Luciano Odorisio*

Lando Buzzanca, da maschio a padre

Protagonista della storia un commissario che scopre l'omosessualità del figlio

TRIESTE Di personaggi comici e grotteschi ne ha interpretati tanti, diventando un'icona di quel filone erotico che, forse rumorosamente e irriverentemente, a cavallo degli anni Settanta mise allo scoperto le fantasie sessuali degli italiani. Ma del clichè dell' Homo Eroticus Lando Buzzanca si è stancato da tempo, e lo dimostra il ruolo sfaccettato e complesso che si è ritagliato in «Mio figlio», la nuova fiction Rai ambientata quasi interamente a Trieste.

La troupe, coadiuvata dalla Friuli Venezia Giulia Film Commission, ha già cominciato le riprese la scorsa settimana e proseguirà fino alla vigilia di Natale. L'idea del film è nata un paio d'anni fa dallo stesso Buzzanca, ma il progetto ha preso forma definitivamente solo attraverso la collaborazione con Luciano Odorisio, che firma sceneggiatura e regia, e Sergio Giussani, produttore per Sacha Film.

«Da tempo pensavo di raccontare, senza trionfalismi né provocazioni, la storia di un padre che scopre che il figlio è omosessuale» racconta l'attore. «Volevo dimostrare che, anche se poi la situazione diventa normale e accettata, di fronte a una scoperta simile l'uomo comune prende, comunque, un pugno nello stomaco. Il mio personaggio è un commissario di polizia che scopre l'omosessualità del figlio durante un'indagine».

L'attore Lando Buzzanca fotografato da Marino Sterle in piazza dell'Unità a Trieste durante una pausa delle riprese.

Lei è abituato a ruoli comici, questo non lo è...

«La vicenda non è neppure drammatica, è semplicemente una storia con al centro un problema. Il film si riassume in una mia battuta: "Un poliziotto deve rappresentare un modello per la gente", e la risposta che vogliamo trasmettere è che se un uomo si comporta in maniera civile e giusta, non importa nient' altro, tanto meno le sue preferenze sessuali: è comunque un modello».

Che l'omosessualità sia accettata nella società è un dato di fatto già da tempo...

«Certo, ma c'è una disparità con quello che accade in famiglia, dove molti tabù rimangono più forti, dove anche ciò che comunemente è accettato produce un contraccolpo forte».

Il poliziotto è di per sé una figura fortemente significativa.

«È un ruolo che ho fortemente voluto, come quando ne "L'Arbitro" sentivo il bisogno di raccontare cosa fa nel resto della sua vita un uomo che ha per un'ora e mezza a settimana un grande potere».

Molti dei suoi personaggi sono dei perdenti...

«Oppure apparentemente trionfanti. Alla fine i miei maschi, il Merlo, l'Homo Eroticus, perdono perché diventano succubi delle loro stesse morbosità, non puntano sull'intelligenza o mancano di qualcosa».

Perché ha scelto Trieste per ambientare «Mio figlio»?

«Avevamo bisogno di una città quieta, elegante, e che ricordasse tanti trionfi. Mi sento molto italiano, i miei eroi sono Battisti, Oberdan, Nazario Sauro, tutte persone che si sono battute e sono morte per l'Italia: Trieste esprime un grosso senso di italianità che appartiene anche a me».

Quindi sarà rimasto molto colpito dalla tragedia di Nassiriya...

«Sì moltissimo, tanto che ho chiesto che oggi (ieri, ndr) anche il nostro set si fermi per dieci minuti durante le esequie di Stato. Lo faccio per ricordare i caduti non tanto perché erano soldati o carabinieri, ma perché erano uomini».

C'è qualcosa della sua carriera di cui va particolarmente fiero e qualcosa che invece non rifarebbe?

«Tutto quello che ho fatto, nel momento in cui l'ho scelto, lo volevo fare. Ho messo tutta l'anima e la professionalità anche nei film peggiori o in quei pochi che mi sono stati imposti per motivi contrattuali. Tutti i film che ho interpretato mi appartengono indistintamente e ne sono responsabile, ho girato 107 pellicole e in realtà ci sono stati pochissimi veri flop. Sono stato io a decidere di non fare più un certo tipo di cinema a metà degli anni ottanta».

Come mai questa svolta?

«Perché cominciava una cinematografia sbagliata, la commedia era degenerata nella scurrilità gratuita. Ho detto no quando mi hanno offerto un ruolo a fianco ad Edwige Fenech su Adamo ed Eva, una foglia di fico davanti e una dietro... A quel punto ero arrivato a quarant'anni, la mia visione del mondo era cambiata e da siciliano conservo un certo, magari malinteso, senso della dignità. E poi per un attore di una certa età i salti, le stupidaggini non funzionano più, si diventa patetici...meglio un ruolo completo, come il commissario che interpreto a Trieste».

Elisa Grando

SCRITTORI *Riesumati i resti ad Arquà*

Petrarca, difficile ridargli un volto

PADOVA Il braccio di una gru che solleva il pesante coperchio dell'arca sepolcrale nel piazzale accanto al Duomo, un timido applauso della folla raccolta intorno per sottolineare la partecipazione all'evento: sono tornati così alla luce i resti del poeta Francesco Petrarca, sepolto ad Arquà (oggi Arquà Petrarca) dal 1380, sei anni dopo la morte, di cui è stata decisa la ricognizione nel settimo centenario della nascita.

All'interno del sepolcro, alcune tavole di legno un po' marcite dal tempo lasciavano intravedere alcune delle ossa del poeta, i cui resti erano stati traslati per l'ultima volta nel 1943 quando vennero nascoste, per il pericolo di bombardamenti, nei sotterranei del Palazzo Ducale. Poi tornarono ad Arquà Petrarca a guerra conclusa, e ora il prof. Vito Terribile Wiel Marin, uno dei maggiori specialisti al mondo di paleontologia, è stato incaricato dell'attuale ricognizione.

Scopo della ricerca è verificare lo stato di conservazione delle ossa e ridare un volto fisico al poeta, missione quanto mai difficile - quasi un «puzzle» - anche cercando di ricomporne il cranio, dopo che nel corso di un'ispezione scientifica nel 1873 si ridusse in frammenti.

Le ossa che sotto le assi della cassa si possono intravedere sono «fragili ma integre - ha detto il prof. Terribile -. Sono un femore, un osso iliaco, una rotula e un perone. Il braccio destro non si vede in quanto sappiamo che è stato rubato nel 1630».

L'attore aveva 82 anni

Morto Brown capo di 007

LONDRA Robert Brown, 82 anni, l'attore britannico che vestì i panni di M, il capo di James Bond in quattro film dal 1983 all'89, interpretando «Operazione Piovra» e «Bersaglio Mobile» con Roger Moore e «007 Zona Pericolo» e «Vendetta privata» con Timothy Dalton. Nel film successivo, «Goldeneye», il ruolo passò a Judi Dench, la prima M in versione femminile.

Invitato come superospite

Ligabue: «Mai a Sanremo»

ROMA «Mi hanno offerto un sacco di soldi per fare il superospite al festival di Sanremo, ma non ci andrò mai. Non l'ho mai seguito e proprio non mi interessa»: lo afferma Luciano Ligabue in un' intervista a «Tv Sorrisi e canzoni» nel numero in edicola questa settimana, nella quale il rocker di Correggio si confessa e parla anche della sua vita privata.

LIRICA *«Così fan tutte», con Paolo Olmi sul podio, debutta domani sera al Teatro Verdi*

Omaggio a Strehler con il «suo» Mozart

«Voleva uno spettacolo di giovani» ricorda il regista Carlo Battistoni

TRIESTE Domani, alle 20.30, al Teatro Verdi va in scena l'opera mozartiana «Così fan tutte», uno spettacolo ideato da Giorgio Strehler e portato a termine dopo la sua morte, nel '97, dal regista e amico Carlo Battistoni. Nella duplice compagnia di canto spiccano, tra gli altri, Fiorella Burato e Maria Rey-Joly (Fiordiligi), Markus Werba e Mario Cassi (Guglielmo), Terese Cullen e Francesca Provvisionato (Dorabella). Sul podio il maestro Paolo Olmi. Come ulteriore segno di omaggio a Strehler, nel foyer sarà allestita la mostra «Una vita per il teatro» con una serie di fotografie dei suoi spettacoli, curate da Giorgio Ciminaghi.

TRIESTE Per il regista Carlo Battistoni questa edizione strehleriana di «Così fan tutte», nata nel 1997 sul palcoscenico del nuovo Piccolo Teatro di Milano, rappresenta uno degli spettacoli cui si sente emotivamente più legato.

«Strehler teneva moltissimo a concludere la trilogia Mozart-Da Ponte e mise in programma al Piccolo una nuova edizione di Così fan tutte che rappresentava in qualche modo una rivalsa nei confronti del teatro d'opera. Nella sua idea di un nuovo Piccolo Teatro come spazio culturale polifunzionale, in cui alla prosa si sarebbero potuti alternare spettacoli d'opera, mostre, laboratori, l'idea di quest' opera mozartiana che non aveva mai affrontato in precedenza, lo attirava molto. Voleva uno spettacolo di giovani, l'unico vecchio della compagnia devo essere io, ripeteva... Io, che ho avuto la fortuna di lavorargli accanto come assistente per venticinque anni, non avrei dovuto partecipare all'impresa. Poi, completata la regia televisiva che mi impegnava in quello stesso periodo, seguii i dodici giorni di prove in cui, nel dicembre del 1996, Strehler impostò il lavoro su Così fan tutte. Fu, con il senno di poi, un segno del destino, perché alla prima dello spettacolo Strehler non c'era più... Per me, questa edizione di "Così fan tutte" che ora riproponiamo a Trieste è legata al rammarico di aver perso non solo un grande maestro, ma un grande amico... Non era uomo che dava facilmente la propria amicizia, Strehler, ma se aveva fiducia in te, questo poteva accadere...».

Lei, Battistoni, completò quindi il lavoro impostato da Strehler e lo ripropone qui a Trieste, la città natale del maestro. In che misura lo si può considerare ancor oggi uno spettacolo strehleriano?

«Lo spettacolo era ed è tutto suo. Giorgio lo aveva già impostato quando mi trovai costretto a prenderlo in mano in seguito alla sua improvvisa scomparsa. Il mio compito è stato quello di dargli una veste più completa, ma l'emozione vera che ancor oggi provo rimettendolo in scena viene da un'atmosfera che rimanda ancora a lui, a Strehler».

All'epoca del debutto fece sensazione la ricerca meticolosa di interpreti per questa edizione di Così fan tutte...

«Ma vede, spesso nei teatri d'opera non si pensa all'aspetto fisico degli interpreti cui vengono assegnati i ruoli. Mi è capitato di riprendere Le nozze di Figaro strehleriane alla Scala con un Cherubino spilungone e una Susanna alta un metro e cinquanta. Eppure i due personaggi si devono scambiare i vestiti, nel corso dell'azione. Strehler voleva degli interpreti credibili per Così fan tutte. Aiutato da Carlo de Incontrera, responsabile del casting milanese, e dal maestro Ion Marin che gli era stato suggerito da Claudio Abbado, si occupò lui stesso della distribuzione dei ruoli. Fecero più di trecento provini per formare le due compagnie che davano vita allo spettacolo... Fu un lavoro estenuante».

Qui a Trieste alla compagnia della prima milanese si alterna, tranne che per i ruoli di Despina e Don Alfonso, un nuovo cast di giovani. Come si sono inseriti nello spettacolo?

«Mi sembra che stiano funzionando molto bene. Hanno una vitalità nel gestire la gestualità che suggerisco loro che certamente darà buoni frutti. D'altro canto, e anche questo è un insegnamento che mi viene da Strehler, non puoi castrare l'attore o il cantante che hai in palcoscenico, devi stimolarne la fantasia. Come dire, l'importante è saperne sfruttare anche gli eventuali difetti...».

Paolo Olmi e Carlo Battistoni insieme al «Verdi».

Nuovo arrivato è, in questa edizione triestina di Così fan tutte, anche il maestro Paolo Olmi, una lunga esperienza mozartiana iniziata a Philadelphia con «Il flauto magico» e proseguita a Lione con «Le nozze di Figaro» e a Parigi per un «Don Giovanni» trasmesso in diretta dai microfoni di Radio France.

«Sono rimasto colpito dalla coincidenza fra le mie idee e quelle espresse da Strehler nelle note di regia che Battistoni mi ha dato da leggere - spiega il maestro Olmi. - Con questa edizione di "Così fan tutte" che dopo Trieste sarà in tournée un po' dappertutto, a Lucca, a Milano, a Roma, al Cairo, in estremo Oriente completo anch'io la trilogia Mozart-Da Ponte e affronto per la prima volta questo titolo del grande musicista salisburghese. Uno stimolo in più mi viene dalla responsabilità di dover preparare all'appuntamento una compagnia già rodata e un cast di debuttanti, come me, in quest'opera».

Che è, fra le tre della trilogia, la più difficile da eseguire...

«Certamente. Mozart scarnifica la partitura all' osso e l'importante è riuscirne a ricreare l'equilibrio mettendo in evidenza sia la leggerezza dell'azione che l'eloquenza di un discorso musicale tanto importante. "Così fan tutte" - conclude Olmi - mi fa venire in mente mi fa venire in mente quei versi del Foscolo che studiavamo al liceo, quando il poeta dice di vedere le passioni da una certa distanza, come in filigrana potremmo dire oggi».

Rino Alessi

ANNIVERSARIO *Il 19 novembre 1953 l'ultima volta a Trieste*

Maria Callas, una splendida Norma cinquant'anni fa al Teatro Verdi

TRIESTE Proprio oggi, cinquant'anni fa, Maria Callas era protagonista, al teatro «Verdi» di Trieste, di una celeberrima edizione di «Norma», al fianco di Franco Corelli. Fu l'ultima recita in città della grande soprano. Il «Verdi» era già un teatro importante. Chi calcava le sue scene era una voce affermata e il suo pubblico aveva a disposizione i migliori artisti del momento, in una serie di stagioni uniche e forse irripetibili.

Maria Callas si presentò per la prima volta a Trieste nel 1948 cantando ne «La forza del destino» di Verdi al Politeama Rossetti. Erano anni cruciali per la giovane cantante che doveva a tutti i costi farsi conoscere. Dopo l'esordio a Verona ne «La Gioconda» nell'agosto del 1947, l'artista, senza più ingaggi, scrisse disperata al fidanzato Meneghini una lettera d'addio, meditando il ritorno negli Stati Uniti. Poi il maestro Tullio Serafin la volle, a fine dicembre, a Venezia in «Tristano e Isotta» e La Fenice, desiderando aiutarla, le offrì una scrittura per «Turandot», che poi cantò anche al «Puccini» di Udine.

Maria Callas degli esordi, la Callas goffa e impacciata, quella dalla voce stupefacente che ricordava le voci dell'800, Pasta, Malibran, Falcon, arrivò a Trieste nell'aprile del 1948. Nessuno la conosceva, nessuno avrebbe scommesso allora un centesimo su una cantante che i giornali definivano una sorta di oggetto misterioso e alcuni critici chiamavano «Kallas». Così scrissero allora i giornalisti triestini: «Maria Callas è stata una Leonora vivace, squillante, ma non sempre gradevole»... «Ha dimostrato un considerevole volume di voce e anche se l'emissione non è ancora perfetta...».

Trieste le portò fortuna e «La forza del destino» ebbe altre tre repliche. Il fidanzato e futuro marito, Giovan Battista Meneghini le regalò un gioiello che Maria chiamò con il nome dell'opera che aveva appena debuttato a Trieste. Era molto superstiziosa e rimaneva legatissima ai gioielli, anche e soprattutto a quelli di scena, che erano realizzati a Milano all'Atelier Marangoni, oggi parte del gruppo Swarovski. Di questi monili ne rimangono poco più di trenta, pazientemente restaurati e catalogati da Rinaldo Albanesi, ideatore e curatore della mostra, unica al mondo, «Maria Callas, i miei gioielli di scena», ospitata di recente al Verdi.

Callas è Norma al Verdi, 1953.

Anno 1951, importantissimo per il debutto nel ruolo di «Traviata». Maria Callas si esibì nuovamente a Trieste, protagonista di un recital insieme a Tito Schipa. Nel 1953, con «Norma», ancora una volta al fianco di Corelli, Callas cantò per l'ultima volta in città. Nel suo futuro c'era «Medea» alla Scala di Milano, diretta da Leonard Bernstein. Le quattro recite al Verdi ottennero un clamoroso successo, col teatro sempre esaurito. L'artista, alla fine dello spettacolo, andò più volte sul proscenio a ringraziare il pubblico, il pubblico di una città che l'aveva aiutata nel momento del bisogno, quando, giovane e sconosciuta cercava scritture ovunque.

La voce della Callas nel periodo triestino, 1948-1953 è una delle più belle che si siano mai ascoltate. Il suo fisico era ancora pesante, si muoveva rigidamente, ma la voce, che sembrava poggiare su un cuscino d'aria, era stupefacente. Qualsiasi difficoltà veniva risolta con chiarezza, la dizione a poco a poco diventava sempre più precisa. Era non solo una cantante, ma una musicista, in grado di eseguire le note che erano sullo spartito e di cantare quello che c'era tra una nota e l'altra, quello che il compositore non aveva scritto ma immaginato. Era nato quel mito in cui Trieste, fin dagli inizi, aveva creduto.

a: s.

MOSTRE

Fino a domenica, a Monfalcone, l'opera dell'incisore friulano

Il tratto sensibile di Marangoni

MONFALCONE Decine e decine di immagini in cui viene illustrata la terra friulana nei suoi diversi aspetti geografici, storici, del vivere quotidiano. Da Grado a Tolmezzo, da Trieste a Venzone, passando per Cividale e per altri numerosi luoghi della regione, ma anche ritratti, scene di vita quotidiana, illustrazioni per libri: in Tranquillo Marangoni ogni località, grande o piccola che fosse, lasciava un segno profondo, che traduceva con un tratto personale e con la sensibilità di chi presta sempre una particolare attenzione a ciò che lo circonda.

«Tranquillo Marangoni e la sua terra: opere dal Friuli Venezia Giulia» alla Galleria comunale d'arte contemporanea di Monfalcone, visitabile fino al 23 novembre, è un'esposizione che raccoglie un numero davvero considerevole di xilografie: città, paesi, monumenti, case, persone e cose tradotti con un segno immediatamente riconoscibile, di singolare forza espressiva.

Nato a Pozzuolo del Friuli nel 1912, Tranquillo Marangoni si dedicò soltanto dal 1942, con continuità, all'incisione, costruendosi le sgorbie, i bulini, il torchio e preparando le tavolette. Al 1946 risalgono il premio «Dama Bianca» di Gorizia e la sua prima personale a Trieste, mentre l'anno seguente pubblicò una cartella con dieci xilografie intitolata «Trieste romana e medievale», realizzando anche la sua prima mostra d'arte a Monfalcone. Sempre nel 1947 uscì la cartella su Gorizia. Ma è nella cartella «Friuli» del 1951 che Marangoni raggiunge uno dei momenti più alti della sua arte. Monumenti-simbolo del Friuli vengono risolti con linee che si sfiorano ma non s'incrociano mai, fitte, insistite, spigolose che restituiscono visioni fantastiche del paesaggio friulano.

Cristina Feresin

«La cavalletta» (particolare) di Tranquillo Marangoni.

Il 26 novembre all'«Art»

Genova: all'asta anche Chiacigh

GENOVA Una selezione di dipinti di grandi dimensioni del triestino Giuseppe Chiacigh è presente nel catalogo di Art Casa d'Aste (010/2530097) e andrà all'asta il 26 novembre a Genova con altre opere del XIX secolo.

TEATRO *Da oggi a domenica il lavoro di Diego Fabbri in scena nel calendario del «Rossetti»*

Riecco la «storica» Bugiarda

Rossella Falk ripropone l'allestimento della Compagnia dei Giovani

Rossella Falk, da oggi in scena al Rossetti.

TRIESTE Atteso ritorno al Politeama Rossetti di Rossella Falk che porta in scena, da oggi a domenica, «La bugiarda» di Diego Fabbri, testo che aveva recitato per la prima volta assieme alla Compagnia dei Giovani.

Nel panorama del teatro italiano la Compagnia dei Giovani, costituita nell'autunno del 1954 da Rossella Falk, Giorgio De Lullo, Romolo Valli, Tino Buazzelli e Anna Maria Guarnieri, rappresentò un momento di grande significato: un sodalizio irripetibile per il prestigio, la durata (addirittura diciotto anni di generosa e appassionata collaborazione), la vastità e l'impegno del repertorio affrontato. E proprio in seno alla Compagnia nasce l'avventura de «La bugiarda», commedia che Diego Fabbri scrisse per Rossella Falk e che ebbe ben tre edizioni di enorme successo.

Ora Rossella Falk non soltanto ha deciso di riproporre il testo di Fabbri, ma di ricostruire addirittura l'allestimento «storico»: la regia di De Lullo sarà ripresa con cura dalla stessa attrice e sul palcoscenico del Politeama Rossetti saranno montate le scene originali firmate da Orfeo Tamburi. Un pittore di pregio, che creò per lo spettacolo un universo affascinante di colori e di «aderenza all'opera di Fabbri». Un omaggio dunque dell'attrice all'autore e al regista, ma anche un'opportunità rara per il pubblico di oggi, di assistere a uno spettacolo riproposto nella sua bellezza originale.

A farlo rivivere sulla scena provvederanno, accanto a Rossella Falk, interpreti della classe di Luciano Virgilio, e del talento di Fiorella Rubino e Augusto Fornari (che nella scorsa stagione il pubblico dello Stabile regionale ha avuto già modo di apprezzare sia come attore ne «La nemica», al fianco di Valeria Moriconi, sia come librettista de «La ballata dell'amore disonesto» fortunata operina di Germano Mazzocchetti).

Fulcro della vicenda è il personaggio di Isabella, giovane romana, pigra, seduttrice, apparentemente svagata ma capace di tessere una furba rete di bugie e pianti, con cui le riesce di trattenere a sé sia il marito, ingenuo maestro elementare che l'amante, un Cavaliere Vaticano. Fondamentale in questo gioco, l'aiuto dell'intrigante madre che, assieme a lei, ci mette a parte di un godibilissimo «studio sull'arte della menzogna», costruito con grande perizia.

Molto applaudita in passato nel ruolo di Isabella, ora interpretato da Fiorella Rubino, Rossella Falk si riserva nella nuova edizione della commedia, il personaggio della Madre, che la vedrà tornare ai colori e al calore del «romanesco».

Ventiquattro realtà culturali beneficiate dai soldi del Fus

UDINE Un milione e 158 mila euro sono stati distribuiti nel 2003 dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, tramite il Fondo unico dello spettacolo (Fus), a 24 associazioni culturali e musicali del Friuli Venezia Giulia. Lo ha reso noto Mario Delbello, presidente della Fondazione regionale per lo spettacolo e dal 1999 membro di commissione al Ministero in rappresentanza della Conferenza Stato-Regioni.

«I contributi potrebbero anche essere superiori, soprattutto le associazioni regionali più numerose - ha spiegato Delbello - se ci fosse più attenzione per questo strumento di finanziamento che, in altre realtà regionali, viene maggiormente sfruttato». In particolare Delbello ha sottolineato l'assenza di domande nei settori dei teatro di tradizione, della Lirica ordinaria e degli istituti concertistici ordinari (Ico).

Trieste, con 466.000 euro, è la provincia più sovvenzionata con l'Ente lirico «Giuseppe Verdi» al primo posto assoluto; seguono, nell'ordine, le province di Udine con 243 mila euro, Gorizia con 239 mila euro e Pordenone con 211 mila euro.

MUSICA *Ambizioso progetto in tre concerti dell'Orchestra barocca «Tiepolo»*

Emma Kirkby canta il Bach sacro

UDINE Emma Kirkby, soprano inglese di fama internazionale e luminosa stella nel firmamento della musica antica, approderà in regione per il III atto di un'impresa che è quasi un «unicum» a livello mondiale: l'esecuzione integrale, da parte di una stessa orchestra, delle Cantate sacre di Bach, uno dei capitoli più affascinanti e difficili dell'enorme produzione consegnata ai posteri dal genio tedesco.

Con questa sfida titanica, finora raccolta soltanto da un ardimentoso ensemble giapponese, è alle prese l'Orchestra barocca del Friuli Venezia Giulia «G. B. Tiepolo», già pronta a presentare in tre concerti, a partire da giovedì 27 novembre nella Chiesa di San Giorgio a Pordenone, la III «tranche» delle Cantate (che nel complesso sono più di 200), nell'ambito del progetto «Il mondo di Bach», sostenuto da Regione, Comuni e Province di Trieste, Pordenone e Udine, Fondazione Crup.

Nelle tre serate, tutte a ingresso libero (ore 21), di cui la seconda sarà offerta nella Cattedrale di San Giusto a Trieste (28 novembre) e la terza nella chiesa di Santa Chiara a Udine (29 novembre), Emma Kirkby canterà insieme a un prestigioso terzetto d'artisti austriaci: Margot Oitzinger (contralto), Fritz Steinbacher (tenore) e Ulfried Staber (basso). Maestro concertatore e violino Vania Pedronetto, regista del progetto e direttore artistico dell'Orchestra barocca, che sarà composta da dieci elementi e affiancata dal Coro del Friuli Venezia Giulia, diretto e preparato da Cristiano Dell'Oste. In programma, le preziose cantate Bwv 62, Bwv 51 e Bwv 147, composizioni oratoriali scritte da Bach per coro e piccola orchestra.

Alberto Rochira

APPUNTAMENTI

TRIESTE Domani, alle 17, in piazza Hortis, musica con i Makako and Friends (in caso di maltempo al Miela), ospiti d'onore i Naima.

Fino a domenica, alle 21, alla sala Bartoli, «La voce umana» di Jean Cocteau.

LATISANA Domani, alle 20.45, al teatro Odeon, «Miseria e nobiltà» con Carlo Giuffrè.

UDINE Oggi, allé 20.45, al Teatro Nuovo, «Uno sguardo dal ponte» con Sebastiano Lo Monaco.

PORDENONE Oggi, alle 21, nello spazio cultura dell'ex Cerit, al via il concorso dedicato ai gruppi emergenti: questa sera di scena i Maidaiuto di Treviso e i Fabulos Concerto di Udine.

GRADISCA Domani, al Maialotto, alle 21.30, serata ska, reggae, soul, funky con Makako Jump.

Con Gianrico Tedeschi

A Cormons c'è «Tutto per bene»

GORIZIA Domani, al Teatro Verdi, la compagnia I Fratellini presenterà «Don Giovanni» di Molière.

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Comunale, «Miseria e nobiltà» di Scarpetta, con Carlo Giuffrè.

CORMONS Oggi e domani, alle 21, al Teatro comunale in scena «Tutto per bene» di Pirandello con Gianrico Tedeschi.

DISCHI NUOVI

A cura di Carlo Muscatello

ARTICOLO 31
«Italiano medio»
(Bmg Ricordi)

Ieri rap e spaghetti funky, oggi canzoni rock nelle quali c'è più politica che in tanti discorsi di Fassino e Rutelli. Jad e J.Ax sono cresciuti e rappresentano per i ragazzi di oggi quel che i cantautori erano per i ragazzi degli anni '70. Non fermatevi alle parolacce. Disco di denuncia, pieno di sarcasmo ma anche di dolcezza. Oltre a «La mia ragazza mena», ascoltate «Italiano medio» e «I consigli di un pirla».

ELISA
«Lotus»
(Sugar)

Parola d'ordine: leggerezza. Quasi ottanta minuti di musica per permettere alla ventiseienne popstar monfalconese di scandagliare i propri umori in assoluta libertà, in un clima di semplicità e naturalezza. Sei canzoni sono nuove (fra cui il singolo «Broken»), sette riprese di brani noti - fra cui «Luce (Tramonti a Nordest)» e «Labyrinth» - ma soprattutto tre signore cover: «Halleluja» di Leonard Cohen, che apre il disco, «Femme fatale» di Lou Reed e la già nota «Almeno tu nell'universo».

MINA
«Napoli secondo estratto»
(Pdu Sony)

Un disco tutto napoletano l'aveva già realizzato sette anni fa, dunque adesso arriva, con un po' d'ironia, il «secondo estratto». Tenuto a battesimo, in copertina, da Totò, Titina De Filippo e Tina Pica. Una manciata di classici, da «Tu ca non chiagne» a «'Te voglio bene assaje», da «Guapparia» a «I' te vurria vasà!». Non mancano «'O sole mio» e una virtuosistica «Napule è», di Pino Daniele. Chiusura con due brani nuovi: «Cu 'e mmane» degli Audio 2 e la rielaborazione di una pagina di Puccini.

GIANLUCA GRIGNANI
«Succo di vita»
(Universal)

È sempre rimasto in bilico fra una vocazione alla Vasco Rossi più giovane e un destino da cantante amato dalle ragazzine. Ma alcune belle canzoni le ha scritte e cantate anche lui, come dimostra questa raccolta (brani tutti rimasterizzati) che ha l'indubbio merito di fare il punto su una carriera un po' altalenante. «Destinazione Paradiso», con cui debuttò a Sanremo nel '95, rimane però insuperata. Ci sono anche due inediti: «Mi stracci il cuore» e «Succo di vita», che dà il titolo al disco.

DAVE MATTHEWS
«Some devil»
(Bmg)

Con la sua «Band» negli ultimi anni ha venduto dischi a milionate, soprattutto negli Stati Uniti. Ora si presenta da solo, e la condizione sembra regalargli nuovi slanci. In una prova venata di malinconia, che mette in luce (ancora una volta) la sua grandissima voce, gli fanno da spalla fra gli altri Trey Anastasio (Phish), Tim Reynolds, Tony Hall, Brady Blade... Molti brani si fanno ricordare. Su tutti «Gravedigger», qui proposto in due versioni. Splendida quella acustica.

PESSIMO — SCARSO — BUONO — OTTIMO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. «Così fan tutte» di Wolfgang Amadeus Mozart. Prima rappresentazione. Domani giovedì 20 novembre 2003, ore 20.30 (turno A/B). Repliche: venerdì 21 novembre 2003 ore 20.30 (turno C/F), sabato 22 novembre 2003 ore 17 (turno S/S), domenica 23 novembre 2003, ore 16 (turno G/G), martedì 25 novembre 2003, ore 20.30 (turno E/C), giovedì 27 novembre 2003 ore 20.30 (turno F/E), venerdì 28 novembre 2003, ore 20.30 (turno B/A), sabato 29 novembre 2003, ore 16 (turno D/D). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info: tel. 040-6722298/299; ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione teatrale 2003-2004. Concerti aperitivo. Quintetto di fiati del Teatro lirico «Giuseppe Verdi». Domenica 23 novembre ore 11. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722298/299; info www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - TRIESTE CONTEMPORANEA. Stagione lirica e di balletto 2003-2004. SALA TRIPCOVICH. Il «Canto del cigno», opera in un atto di Giampaolo Coral da Anton Cechov, novità assoluta: 26 e 27 novembre ore 20.30 Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info. tel. 040-6722298/299; ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione teatrale 2003-2004. Mezzogiorno con... Maria Rey Joly. Martedì 25 novembre ore 12. Platea del Teatro Verdi. Ingresso Libero. Info tel. 040/6722298/299; www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Venerdì 21/11 ore 20.30 «Promesse promesse» di Neil Simon, con Gianluca Guidi. Regia Johnny Dorelli 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - PALCOSCENICO GIOVANI. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Oggi, ore 21: l'Associazione Sportiva Lucky 5 presenta lo spettacolo di musica, danza ed arti marziali «Le vie dell'arte», canto dell'anima di una tribù. Ingresso ad offerta libera.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.45, 17.50, 20.05, 22.20: «Matrix Revolutions».

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. Domani alle 22.15: «C'era una volta in Messico» con Johnny Depp e Salma Hayek.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Love actually - L'amore davvero». La nuova divertentissima commedia romantica con Hugh Grant, Colin Firth, Emma Thompson, Liam Neeson, Laura Linney.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per poter usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50. Continua per tutta la stagione la promozione per lo spettacolo notturno del sabato (con inizio dopo le 23) Posto unico ridotto 5,50 €.

Film in programmazione:
Oggi posto unico € 5,50

«Love actually» 16.15, 20, 22.25 con Hugh Grant, Colin Firth, Laura Linney, Emma Thompson, Liam Neeson, Rowan Atkinson.

«The Matrix Revolutions» 16.20, 17.30, 18.50, 20, 21.25, 22.30 di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Lawrence Fishburne, Monica Bellucci. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

«Sta' zitto ...non rompere» 16.15, 18.15, 20.15, 22.15 di Francis Veber con Gerard Depardieu, Jean Reno.

«Alien versione inedita» 16.35, 20.10 di Ridley Scott, con Sigourney Weaver. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

«Kill Bill vol. 1» 16.25, 20.30 di Quentin Tarantino con Uma Thurman, Lucy Liu.

«L'asilo dei papà» 16.30, 18.20 con Eddie Murphy.

«Basic» 20.15, 22.15 con John Travolta, Samuel L. Jackson.

«Prima ti sposo poi ti rovino» 18.30, 22.35 di Joel ed Ethan Coen, una commedia romantica al veleno con Catherine Zeta-Jones e George Clooney.

«Mystic River» 22.15 di Clint Eastwood, con Sean Penn, Kevin Bacon. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

CINECITY SCUOLE. «Buongiorno, notte», «Il miracolo», «La meglio gioventù», «Segreti di Stato», «The dreamers», «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano». A prezzo ridotto. Informazioni e prenotazioni al numero 041-986722 (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17); 040-6726835 (dalle 17 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore 17.45, 20, 22.15: «Zatoichi» di Takeshi Kitano. Gran Premio della Giuria - Miglior Regia Venezia 2003.

Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il ritorno» di Andrey Zvyagintsev. Leone d'oro e Leone del Futuro Opera Prima Venezia 2003.

I giovedì all'Azzurra. Domani per la retrospettiva «Beat» Takeshi Kitano: «Brother» e «Dolls».

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16, 19, 22. Rassegna Kubrick «Barry Lyndon». A solo 2 €. Domani alle 16.30, 19, 21.30: «2001 Odissea nello spazio».

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Amore estremo» con Ben Affleck e Jennifer Lopez. Ult. giorno.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sta' zitto ...non rompere» con Jean Reno e Gerard Depardieu. Dal regista de «La cena dei cretini» un altro clamoroso successo comico!

GIOTTO ANTEPRIMA. Domani alle 16, 18, 20.10, 22.20: «L'ultima alba» con Bruce Willis e Monica Bellucci.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Anything Else» di Woody Allen. A solo 2 €. Domani 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano».

17, 19.30, 22: «Mystic River» di Clint Eastwood con Sean Penn, Tim Robbins e Kevin Bacon. Il più bel film di Cannes 2003.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Caterina va in città» di Paolo Virzì con Sergio Castellitto e Margherita Buy.

16.15, 18.15, 20.15: «Prima ti sposo poi ti rovino» con George Clooney e Catherine Zeta-Jones.

22.15: «Kill Bill» di Quentin Tarantino con Uma Thurman.

NAZIONALE PER LE SCUOLE. Mattinate a prezzo ridotto per qualsiasi film. Info e prenotazioni 040-635163.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17.15, 19.40, 22: «Dogville» di Lars Von Trier con Nicole Kidman In concorso a Cannes 2003. Da venerdì: «Together with you».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Cantando dietro i paraventi» di Ermanno Olmi. Dopo «Il mestiere delle armi» un altro grande film.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La leggenda degli uomini straordinari» con S. Connery. (Ultimi giorni).

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA. 20 novembre ore 21: Compagnia di Teatri I Fratellini in «Don Giovanni» di Molière, regia Giuseppe Emiliani. Prevendita: biglietteria del Teatro «G. Verdi» di Gorizia, via Garibaldi 2/a, tel. 0481/33090 tutti i giorni, festivi esclusi, dalle 17 alle 19.

E.M.A.C. - Teatro Kulturni Dom. 19, 20, 21 novembre dalle 17 alle 19.30 prevendita biglietti per «L'armata a cavallo» di e con Moni Ovadia. Info 0481-550603 - emac@provincia.gorizia.it.

CORSO. Sala Rossa. 17.20, 19.50, 22.20: «Love actually - L'amore davvero» con Hugh Grant, Mr. Bean. Ingresso euro 4,80.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Sta' zitto ...non rompere», con Jean Reno e Gerard Depardieu. Ingresso euro 4,80.

Sala Gialla. 17.20, 19.50, 22.20: «Dogville», con Nicole Kidman. Ingresso euro 4,80.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.30: «Matrix Revolutions». Ingresso euro 4,80.

Sala 2. 17.50, 20.10, 22.10: «Il ritorno». Leone d'Oro 60.a Mostra del cinema di Venezia. Ingresso euro 4,80.

Sala 3. 18, 20, 22: «Ora o mai più» Ingresso euro 4,80.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 19 novembre ore 20.45 (abb. Prosa 4 turno B) «Uno sguardo dal ponte» di A. Miller, con Sebastiano Lo Monaco e Marina Biondi, regia G. Patroni Griffi. Teatro di Messina. 20 novembre ore 20.45 (abb. musica 13) «Mahler Chamber Orchestra». Daniel Harding direttore, Lars Vogt pianista. Musiche di Schoenberg, Schumann, Brahms. Biglietteria online www.teatroudine.it; info 0432-248418.

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinecity.it.

Film in programmazione:
Posto unico € 5,50.

«Love actually - L'amore davvero» 16.50, 17.30, 19.20, 20, 21.45, 22.30 con Hugh Grant, Colin Firth, Laura Linney, Emma Thompson, Liam Neeson, Rowan Atkinson.

«The Matrix Revolutions» 16.35, 17.15, 17.30, 19.05, 19.50, 20, 21.40, 22.20, 22.30 di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Carrie Ann Moss, Lawrence Fishburne.

«Zatoichi» 17.40, 20, 22.20.

«Sta' zitto ...non rompere» 16.50, 18.40, 20.25, 22.20 di Francis Veber con Gerard Depardieu, Jean Reno.

«Alien versione inedita» 20 di Ridley Scott, con Sigourney Weaver.

«Ora o mai più» 20.35.

«Dogville» 16.55, 19.40, 22.20 di Lars Von Trier, con Nicole Kidman.

«Basic» 16.50, 18.40, 22.25 con John Travolta, Samuel L. Jackson.

«L'asilo dei papà» 16.40.

«Kill Bill - Vol. 1» 18.35, 20.35, 22.35 di Quentin Tarantino con Uma Thurman, Lucy Liu.

«Prima ti sposo poi ti rovino» 16.45, 20.35, 22.30 di Joel ed Ethan Coen, con George Clooney, Catherine Zeta-Jones.

«Mystic River» 17.20, 22.10 di Clint Eastwood, con Sean Penn, Kevin Bacon.

«Tomb Raider - La culla della vita», 18.25 con Angelina Jolie.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. www.teatromonfalcone.it - Stagione di prosa 2003-2004: oggi (turno B), ore 20.45, «Miseria e nobiltà», diretto e interpretato da Carlo Giuffrè. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it.

Abbonamento per 10 ingressi 47 euro. Oggi tutti gli spettacoli tranne Matrix a 4,80 euro.

«Love actually - L'amore davvero». 17.30, 20, 22.30.

«Matrix Revolutions» 17.30, 17.50, 20, 22.30.

«Prima dammi un bacio» 20.15, 22.15.

«Dogville» 17.10, 19.50, 22.30.

«Sta' zitto ...non rompere» 18, 20.10, 22.10.

TELECOMANDO

Weekend con i thriller Il meglio è nei telefilm

di Giorgio Placereani

Una riflessione dopo aver passato il week-end sui thriller televisivi made in Usa: prima col film tv di John Badham "Un killer per Lucinda", trasmesso in prima visione sabato da RaiDue, e domenica tornando a vedere l'ottimo telefilm "24", di cui adesso Rete 4 sta trasmettendo gli episodi a tre a tre, invece che in coppia: il che con troppa chiarezza indica la volontà di smaltire in fretta un prodotto che evidentemente non rende abbastanza.

C'era un motivo per investire una serata nel film di Badham: il regista lavora solitamente per il grande schermo, il che a volte promette bene circa il passaggio al piccolo. Badham poi è un onesto artigiano, non certo eccelso ma neanche privo di capacità, che al cinema ha arato spesso il campo del thriller (per la verità ha fatto un po' di tutto, da "La febbre del sabato sera" a un mediocre "Dracula" con Frank Langella).

"Un killer per Lucinda" parte in modo passabilmente vigoroso nella descrizione di questa ex poliziotta "burned out" (Jeanne Tripplehorn) che trascina la vita tra bevute e avventure sessuali di una notte; il film tv mostra una certa capacità sul piano della sceneggiatura, con tocchi discreti nel dialogo. Anche lo spunto narrativo, per cui il beffardo killer psicopatico tradizionale in questo genere di film è l'amato fratello della protagonista, non è privo d'interesse.

Sul piano negativo però pesa una certa prevedibilità nel disegno dei caratteri - l'insopportabile poliziotto negro aggressivo, tutto d'un pezzo e totalmente cretino, che abbiamo già visto in un milione di film - e una buona dose di pesantezza nel discorso (pseudo) psicoanalitico, sul quale il film tv arpeggia grevemente (va bene che i matti non hanno motivazioni, ma questo, più che matto, è pirla).

Molto ma molto meglio "24", del quale già avevamo lodato in questa rubrica la felicità narrativa e lo spirito innovatore sul piano del linguaggio cine/televisivo. Orbene, un tempo i telefilm e i film tv erano come due fratelli, entrambi meschinelli e minori davanti alla grandezza del mezzo cinematografico. Il film tv si permetteva talvolta il lusso di imitare il film "vero e proprio", a tal punto che alcuni prodotti americani potevano venir distribuiti in Europa per il grande schermo. Il telefilm invece, dal linguaggio uniformemente piatto, si contentava del suo modesto (ma redditizio) tele/tran tran.

Jeanne Tripplehorn

In un certo senso i film tv erano dunque vicini al cinema che i telefilm. Poi però cos'è successo? Che i telefilm - quelli americani! - si sono avviati maggiormente sulla strada della sperimentazione del linguaggio ("Ally McBeal", "E.R.", "X-Files", "Xena", "Scrubs", "C.S.I.", "24"...); e certo li aiutava la loro natura più ristretta e conchiusa, e naturalmente la dimensione seriale. Così hanno sorpassato nettamente, sul piano dell'originalità e della vivacità linguistica, i film tv, rimasti a battere tranquillamente la loro strada. Per cui oggi ecco il paradosso: i telefilm, che sono così strettamente legati al mezzo televisivo, sono assai più cinematografici dei film tv, che pure appartengono al mezzo ma in teoria avrebbero più possibilità di svincolarsene.

Insomma, il meglio si trova nei telefilm. Che poi il pubblico italiano trascuri "24" (vedi sopra) per affollare di audience disgustose megaidiozie come "L'isola dei famosi" è un altro (deprimente) discorso.

OGGI IN TV

«Il sesto senso» con Bruce Willis

Uno strano bambino vive tra i fantasmi

I film

«Il sesto senso» (1999) di M. Night Shyamalan, con Bruce Willis, Haley Joel Osment, Olivia Williams (Canale 5, ore 21). Uno psicologo s'impone una sfida: aiutare un bambino attanagliato dalla paura a uscire da una realtà popolata soltanto dai fantasmi.

«Quattro bravi ragazzi» (1993) di Claudio Camarca, con Michele Placido, Riccardo Salerno (Retequattro, ore 0.05). Quattro amici di Milano, di giorno si trascinano nella routine, mentre di notte si trasformano in criminali dediti a stupri e omicidi.

Gli altri programmi

Raitre, ore 8.05 e 0.50

La morte di Kennedy

Per la serie «La Storia siamo noi», Rai Educational presenta «J.F.K. - Morte di un Presidente». 22 novembre 1963: Dallas, Jonh Fitzgerald Kennedy viene assassinato nella sua limousine accanto a sua moglie Jackie. Insieme a lui muore il «Sogno americano». Giovanni Minoli ricostruisce in studio insieme al regista Oliver Stone quel tragico giorno e rilancia il ventaglio di interrogativi ancora aperti.

Italia 1, ore 22.15

Lo show delle iene

Italia 1 presenta, eccezionalmente di mercoledì, «Le Iene Show». Faccia a faccia tra le due ex veline, la mora Elisabetta Canalis e la bionda Maddalena Corvaglia. Enrico Lucci ha incontrato Barbara Chiappini per parlare con lei del suo look. Giulio Golia propone un'indagine sul tema inconsueto: l'allungamento del pene.

Raidue, ore 9.15

Omaggio ad Anna Magnani

A trent'anni dalla sua scomparsa, «Due per tutti» ricorderà Anna Magnani raccontando insieme al figlio Luca una mostra a Frascati intitolata «Ciao Anna». In scaletta: Ugo Volli curatore della mostra «Nel paese della pubblicità», allestita al Castello di Rivoli vicino a Torino grazie alle donazioni delle raccolte Rai Sipra, percorrerà cinquant'anni di pubblicità in televisione e sulla carta stampata.

Raiuno, ore 23.20

Marcinelle a «Porta a porta»

La tragedia di Marcinelle al centro di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: il ministro Mirko Tremaglia, Fausto Bertinotti, Maria Grazia Cucinotta, Claudio Amendola, Albano e superstiti e parenti di vittime di Marcinelle.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Marco Franzelli.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.35 TG PARLAMENTO
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.15 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.40 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
16.45 TG1 (ALL'INTERNO)
16.55 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
17.00 46. ZECCHINO D'ORO. Con Heather Parisi.
18.40 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.55 SCOMMETTIAMO CHE...?. Con Marco Columbro e Lorella Cuccarini.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE LA RAI @ LA CARTE
2.30 RAINOTTE
2.31 IL MEGLIO DI UNOMATTINA... DI NOTTE
2.50 CLOCKWATCHERS. Film (commedia '97). Di Jill Sprecher. Con Toni Colette, Lisa Kudrow.
4.20 L'ISPETTORE SARTI. Telefilm.

RAIDUE

6.35 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi.
7.00 GO CART MATTINA
9.15 DUE PER TUTTI. Con Giovanna Milella.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE - METEO 2
10.05 NEON CINEMA
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 MEDICINA 33
10.45 NOTIZIE
11.00 VISITE A DOMICILIO
11.15 PIAZZA GRANDE. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE
17.15 ART ATTACK
17.30 TG2 FLASH L.I.S.
17.35 DIGIMON FRONTIER
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi.
19.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Massacro a scuola"
20.00 WARNER SHOW
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Sabina Stilo.
20.30 TG2 - 20.30
21.00 L'UOMO DEL VENTO. Film tv (drammatico). Di Paolo Bianchini. Con Alessio Boni, Tosca D'Aquino.
22.45 TG2
22.50 BULLDOZER. Con Enrico Bertolino e Federica Panicucci.
0.30 I '60 ANNI A COLORI
1.10 TG PARLAMENTO
1.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.25 METEO 2
1.30 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi.
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 RAINOTTE
2.01 GUARIRE. Con Stefania Quattrone.
3.00 TG2 SALUTE (R). Con Luciano Onder.
3.15 SCANZONATISSIMA
3.35 NORD SUD OVEST EST

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - METEO 3
12.25 TG3 AGRITRE
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm. "La morte preferisce il colore"
13.45 SUPER SENIOR
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - METEO 3
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TG NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 SCREEN SAVER
15.45 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DALL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.15 METEO 3 (ALL'INTERNO)
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.55 CALCIO: ITALIA - DANIMARCA (UNDER 21)
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 SUPER SENIOR
0.40 TG3 - METEO 3
0.50 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA. Conduce Gabriella Giovanetti.
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (replica). Conduce in studio Maurizio Costanzo.
11.30 DOC. Telefilm. "Fuga dalla realta'"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO E' SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Conduce in studio Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Conduce Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Conduce Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA. Conducono Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IL SESTO SENSO. Film (thriller '99). Regia di M. Night Shyamalan. Con Bruce Willis, Haley Joel Osment.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (replica)
2.00 LABORATORIO 5
2.46 SHOPPING BY NIGHT
3.15 AMICI (replica)
4.00 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Relazioni pericolose!"
4.35 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Natale in casa Thatcher"
5.30 TG5 (replica)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 STARMAN. Film (fantastico '84). Di John Carpenter. Con Jeff Bridges, Karen Allen.
11.35 NASH BRIDGES. Telefilm. "La grande scalata"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 YU-GI-OH
14.00 I SIMPSON
14.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Nuovi amori"
15.25 SUPER STAR TOUR. Con Daniele Bossari.
16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE VFORCE
16.40 DORAEMON
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Il valore di un bacio"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE'. Con Luca e Paolo.
19.25 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
20.00 SARABANDA
20.45 CARTUNO
21.00 MAI DIRE DOMENICA
22.15 LE IENE SHOW. Con Alessia Marcuzzi.
23.30 L'ALIENO. Con Mario Giordano.
1.15 STUDIO SPORT
1.45 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
1.50 SUPER STAR TOUR (R)
2.20 MELROSE PLACE. Telefilm. "Malintesi"
3.05 ZANZIBAR. Telefilm. "Scuola di danza"
3.30 SHOPPING BY NIGHT
3.55 TALK RADIO
4.00 VAMOS A MATAR COMPANEROS. Film (western '70). Di Sergio Corbucci. Con Franco Nero, Toams Milian.
6.05 STUDIO SPORT (R)
6.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Anche i ricchi piangono"

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
7.00 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.05 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA
7.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
7.50 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
8.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Tormenta"
9.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
9.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
10.40 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.50 COMINCIO' CON UN BACIO. Film (commedia '59). Di George Marshall. Con Glenn Ford e, Debbie Reynolds.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
20.10 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "La triade del drago nero"
21.00 SAIXCHE?. Con Umberto Pelizzari e Barbara Gubellini.
23.00 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.05 2000
0.05 QUATTRO BRAVI RAGAZZI. Film (drammatico '93). Di Claudio Camarca. Con Riccardo Salerno, Michele Placido.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.10 PURO SICCOME UN ANGELO PAPA' MI FECE MONACO.... Film (commedia '69). Di Gianni Grimaldi. Con Lando Buzzanca, Igli Villani.
3.40 VIVERE MEGLIO
4.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Conducono in studio A. Pancani, M. Morelli.
9.30 DUE MINUTI UN LIBRO. Conduce in studio Alain Elkann.
9.35 FÀ LA COSA GIUSTA (replica). Conduce in studio Irene Pivetti.
10.35 VITE ALLO SPECCHIO (replica). Conduce in studio Monica Setta.
11.30 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.15 DOVE VAI SONO GUAI. Film (comico '63). Regia di Frank Tashlin. Con Jerry Lewis, Jill St. John, Ray Walston.
16.00 SPECIALE TG LA7
18.45 DISCOVERY PRESENTA. Documenti.
18.50 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.25 OTTO E MEZZO. Conducono in studio Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
21.30 SFERA. Conduce in studio Andrea Monti.
23.50 TG LA7
0.25 THE STRIP. Telefilm.
1.30 OTTO E MEZZO. Conducono in studio Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli. (replica)
2.30 DUE MINUTI UN LIBRO. Conduce in studio Alain Elkann. (replica)
2.35 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.45 FOX KIDS MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA - COLPO D'OCCHIO
10.30 SILENZIO STAMPA
12.00 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
12.30 SPORTISONTINO
13.00 CAMPIONE 2003
13.30 L'INFERNO
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 SAILING TIME
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 PRONTO DOTTORE
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 ADNKRONOS
20.15 A TUTTO SPORT - LA PALLACANESTRO TRIESTE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 VOCI DAL GHETTO: MAMMA NON MI MANDATE
22.15 P.S.I. FACTOR. Telefilm.
22.35 CASTELLI E MANIERI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.50 A TUTTO GAS
0.30 OUT. Telefilm.
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO (R)
2.00 PRIMA MATTINA - COLPO D'OCCHIO

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA.
6.45 SPORT SERA
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
10.10 ARABAKI'S
12.30 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA.
12.45 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO
13.15 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA. (replica)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA. (replica)
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA.
19.25 LIS GNOVIS
19.30 SPORT SERA
20.00 GO NEWS
20.30 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA.
21.00 REGIONANDO
22.00 DUE CONTRO (replica)
22.30 SNAIDERO LINE
23.00 PNEWS
23.45 SPORT SERA
0.20 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA.
0.45 LIS GNOVIS
4.00 BUONGIORNO FRIULI (replica)

CAPODISTRIA

14.20 EURONEWS
14.30 LE SETTE CITTA' DI ATLANTIDE. Film.
16.05 IL MITO DELL'AUTOMOBILE. Documenti.
16.35 NOTE D'AMORE. Film.
18.00 PROG.IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI
19.30 IL MITO DELL'AUTOMOBILE. Documenti.
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 CALCIO: SLOVENIA - CROAZIA
22.20 TUTTOGGI
22.35 BASKET: CSKA - KRKA
0.05 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

14.00 CALL CENTER
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT
16.57 TG WEB
17.00 CHART IT
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.05 THE CLUB
19.30 MUSIC ZOO
20.00 EURO CHART
20.55 PACINI@PERUZZO.COM
21.00 MUSIC CONTEST
22.00 ALL MODA
23.00 TG WEB
23.03 THE CLUB
23.30 MUSIC ZOO
24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

13.00 RASSEGNA STAMPA
14.00 ITALIANISSIMA
14.30 TELEVENDITE
18.00 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
18.30 CANI
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE
20.00 AVVISO D'ASTA
20.15 MIS MAS
20.30 ESPRITE LIBRE
20.45 VILLE E CASTELLI
21.00 BUG'S. Telefilm.
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE
24.00 FILM VIETATO

TELEPORDENONE

13.35 ITINERARIO ENOGASTRONOMICO
13.45 VICHY IL VICHINGO
14.05 ENJOY TV
14.30 MAGICI MISTERI
15.00 L'ARCOBALENO
16.05 LICEO LEOPARDI
16.45 MARCOLIN
17.00 PANTERA ROSA
17.30 EMINFLEX
19.15 TELEGIORNALE
22.05 STORIE DI PALAZZO
22.20 IL PENSIERO
22.40 TELEGIORNALE
23.30 LE OSTERIE
0.20 FILMATO EROTICO
1.00 TELEGIORNALE
1.55 ENJOY TV
2.00 ARTE VARIA

MTV

14.00 DISMISSED
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 RANMA 1/2
16.00 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 DANCE FLOOR CHART
18.55 FLASH
19.00 THE PETS SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 SO '90S
22.30 FLASH
22.35 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 REAL WORLD XII
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

TELENORDEST

8.00 IDEE PER CREARE
8.30 CARTONI ANIMATI
9.00 TNE CONSIGLIA...
11.50 LA RICETTA DEL GIORNO
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
20.00 SCOPRIAMO LA NATURA.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 PRESA DIRETTA
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.35 ATLANTIDE
23.45 FILM

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HELLERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
12.50 COMING SOON TELEVISION
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.35 BUON SEGNO
13.45 NEWS LINE
14.00 TG7 SPORT
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.30 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL! Conduce in studio Giorgio Micheletti.
23.00 MODELS INC.. Telefilm.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
1.05 BUON SEGNO
1.15 NEWS LINE
1.30 COMING SOON TELEVISION
1.45 SUPERBOY. Telefilm.
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.00 GLI EROI DI HOGAN. Telefilm.
14.30 SIGNORA PRENDE IL VOLO. Film.
18.00 HOLMES. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 VOLTUS 5
20.05 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINAMITE
20.45 FUNARI FOREVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 TECNOLOGY
24.00 BLUE SPORT
0.30 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

6.50 MOSAICO
7.20 SUMAN
7.30 ROSARIO
8.05 NOTIZIE DA NORDEST
9.30 FUTSAL STAR
10.30 CAMMINI
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO F.V.G.
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.03 SUMAN
17.30 MOSAICO
18.00 TERRALUNA
19.00 NOTIZIARIO F.V.G.
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 DI PASSAGGIO. Doc.
21.45 CICLISMO GIOVANI
22.00 TELECICLISMO
23.00 NOTIZIARIO F.V.G.

RADIO

Radiouno 117.9 o 87.7 MHz/819 AM

6.00. GR1 (7.00-8.00) 6.13 Italia, istruzioni per l'uso, 6.20 GR Parlamento - A l'ordine del giorno, 7.00 GR1 (8.00), 7.20 GR Regione, 7.34 Questioni di soldi, 7.47 La Radio ne parla 8.29 GR1 Sport, 8.38 Golem, 8.50 Habitat, 9.00 GR1 (10.00 11.00-13.00), 9.10 La radio anch'io, 10.03 Questione di borsa 10.30 GR1 Titoli, 10.37 Il Baco del Millennio, 11.30 GR1 Titoli, 11.45 Pronto salute, 12.00: GR1 Come vanno gli affari, 12.10 GR Regione 12.30 GR1 Titoli, 12.35. Laradiocolori, 13.24 GR1 Sport, 13.33 Parlamento news, 13.35: Radiouno Musica Village 14.05: Con parole mie; 14.30. GR1 Titoli; 14.47 Demo; 15.00 GR1 - Scienze, 15.06 Ho perso il trend; 15.30 GR1 Titoli; 15.40: Il Comun Cattivo, chi sbaglia a comunicare, 16.08 Baobab, 16.30 GR1 Titoli, 17.00 GR1 Europa, 17.30 GR1 Titoli Affari, 18.00 GR1 (19.00), 18.30 GR1 Titoli; 18.35 A tavola, 18.49 Medicina e Societa'; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 21.00: Calcio: Italia - Danimarca (under 21); 22.00: GR1 Affari; 23.00: GR1 (2.00); 23.05: GR1 Parlamento, 23.21: Incredibile ma falso; 23.23: Uomini e camion; 23.36: Demo, 24.00 Il giornale della mezzanotte, 0.33: Aspettando il giorno, 0.45: Baobab di notte; 3.00: GR1 (4.00-5.00); 4.05. Non solo verde; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30. GR2 (7.30-8.30-10.30); 7.53: GR Sport; 8.00. Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.48. Nuvo ari; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00 La TV che balla; 12.30: GR1 (13.30-15.30) 12.49 GR Sport; 13.00 28 minuti 13.43 Il Cammello di Radio2 - Gli spostati, 15.00 M B Show, 16.00 Atlantis 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2 (20.30-21.30), 19.52 GR Sport; 20.00. Alle 8 di sera; 20.35. Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.00. L'uomo del vento - in onda media; 23.00: Il Cammello di Radio2 - Le belle canzoni; 24.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28. Solo musica, 5.00. Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (8.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 9.00. Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello, 11.00: Radio 3 Scienza, 11.30: La strana coppia, 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia, 13.45. GR3 (16.45-18.45), 14.00. Il Terzo Anello Musica 14.30 Il Terzo Anello Fefe', 15.00 Fahrenheit, 16.00 Storyville 18.00. Il Terzo Anello Damasco 19.01 Hollywood Party, 19.53 Radio3 Suite, 20.00 Itaca il mito di Ulisse, 20.30 Il Cartellone Torino World Music Meeting, 23.30 Il Terzo Anello Fuochi, 24.00 Il Terzo Anello Battiti, 1.30 Il Terzo Anello Ad alta voce, 2.00 Notte Classica

Notturno Italiano
24.00 Rai il giornale della mezzanotte, 0.30 Notturno Italiano, 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5) 1.03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06. Notiziario in francese (2.06 - 3,06 - 4,06 - 5.06), 1.09 Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20 Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde, 11.30 Strade di casa 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg, 13.34 Strade di casa, 14.03 Strade di casa 15: Tg3 Giornale radio del Fvg, 18.30 Tg3 Giornale radio del Fvg
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30 Notiziario, 15.45 Itinerari dell'Adriatico
Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)
7 Segnale orario - Gr mattino 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto, 7.30 La fiaba, 8 Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Magazine (replica); 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica, 11.15 intrattenimento a mezzogiorno, 13 Segnale orario - Gr ore 13, 13.20. Musica corale, 14 Notiziario e cronaca regionale, 14.10 Qui Gorizia; 15 Onda giovane, 17 Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Collegamento con Lubiana; 17.30: Diretta della partita Slovenia-Croazia; 17.30: Pot-pourri; 18.30. Slovenia-Croazia. Secondo tempo; 19.15: Segnale orario, Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: chiusura.

Radio Punto Zero Trieste 101.1 e 101.5 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10 Rubrica d'attualità; 12.25 Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24. Radio Traffic - viabilità; 9.05 Disconucleare; 9.15 Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03 Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22. Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle. hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara, 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6 Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30 Lo sfigometro (con Cristina Dori), 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News, 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16 Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05 Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15 Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45 Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 100.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00. Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news, dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short

GAUCCI TRADITO

Il presidente del Perugia Luciano Gaucci ha espresso la propria delusione per il mancato ingaggio di due calciatrici svedesi: «Ci hanno fatto perdere tre mesi di tempo e il tempo è prezioso. Se non se la sentivano di venire a Perugia, potevano dirmelo subito. Comunque non mollo: farò giocare una donna nella mia squadra, ce ne sono tante che sarebbero fiere di venire».

OGGI IN TV

1.15 Italia 1: Studio Sport
6.45 Telefriuli: Sport sera
7.53 Radiodue: Gr Sport
8.29 Radiouno: Gr1 Sport
12.55 Telemontecarlo: Sport 7
13.00 Italia 1: Studio sport
14.00 Telepadova: Tg7 Sport
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.30 Telefriuli: Sport Sera
19.30 Telepadova: Tg7 Sport
19.52 Radiodue: Gr Sport
19.55 Telepadova: Diretta stadio... ed e' subito goal!
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.15 Tmc: Sport 7
20.40 Capodistria: Calcio: Slovenia - Croazia
20.55 Raitre: Calcio: Italia-Danimarca (Under 21)
21.00 Radiouno: Calcio: Italia - Danimarca (under 21)
22.35 Capodistria: Basket: Cska-Krka

ANTIDOPING A SORPRESA

La decisione dell'Uefa di istituire controlli antidoping a sorpresa da effettuare prima delle partite o nei ritiri della varie nazionali partecipanti a Euro 2004 è stata criticata dal ct della Danimarca, Morten Olsen: «Sarebbe un'indecenza se, un'ora prima di un match importante, si presentasse qualcuno a fare dei controlli. Le discussioni sul doping non sono mai state equilibrate».

SPORT

SERIE A Oggi l'incontro dei presidenti col manager Tatò sui compensi per i diritti tv di Gioco Calcio

Matarrese: «Sciopero da evitare»

Carraro ha in mano il dossier dell'ufficio indagini sugli intrecci d'interessi

MILANO È previsto per oggi, salvo imprevisti dell'ultim' ora, la riunione tra le cinque ribelli di Gioco Calcio e Franco Tatò, il manager cui è stato affidato il compito di reperire risorse per i contratti televisivi.

Ancona, Brescia, Chievo, Empoli e Perugia restano ufficialmente sul piede di guerra ma nelle ultime ore sembra che l'atmosfera sia divenuta meno pesante e che dunque domenica il turno di campionato, dopo la sosta per le due amichevoli sostenute dalla nazionale guidata da Trapattoni contro Polonia e Romania, venga rispettato senza clamorosi colpi di scena.

L'idea di uno sciopero per sensibilizzare la Lega di serie A e B e l'opinione pubblica circa i mancati incassi di almeno parte degli euro di Gioco Calcio provenienti dalla contrattazione soggettiva dei diritti pay pare definitivamente tramontata. Anche se il variopinto mondo del pallone ci ha abituato a tutto, nel bene come nel male, Ancona e Brescia si affronteranno al Conero, l'Empoli ospiterà i terribili giovanotti del Parma, il Perugia tenterà l'impresa all'Olimpico contro la Lazio e il Chievo, per la gioia di Gigi Del Neri, onorerà il posticipo serale contro il Milan nel tentativo di fermare i secondi in classifica e proseguire la scalata verso le zone vip della serie A.

Della serrata non ha mai voluto saperne il Modena, l'unica delle squadre legatesi alla piattaforma alternativa a Sky ad essersi dissociata dalla minaccia di una spettacolare forma di protesta.

E a sgombrare l'orizzonte dalle nuvole di un'altra brutta storia per il calcio italiano è lo stesso presidente di Gioco Calcio, Antonio Matarrese: «Il blocco del campionato è da evitare - ha ribadito il vice di Adriano Galliani in Lega - perchè lo sciopero sarebbe un danno enorme ed evidente per tutti».

Matarrese ha perduto i toni bellicosi di quest'estate. Forse perchè l'ufficio indagini, guidato dall'ex generale Foppa, ha raccolto un dossier di intrecci affaristici, fidi e documenti tra i protagonisti per contro della Federcalcio e Carraro è intenzionato a dare battaglia.

Sebbene alla fine trionferà il buon senso e la pace a denti stretti, la cinquina dissidente non rinuncerà a far valere ciò che ritiene un diritto sacrosanto: il vertice con Tatò servirà proprio a ipotizzare nuove strategie di lotta e di reclutamento di capitali freschi.

Sul caso Gioco Calcio si esprimerà domani il consiglio federale della Figc: Franco Carraro e il suo governo esamineranno scrupolosamente la relazione finale dell'Ufficio indagini, sguinzagliato innanzitutto per far luce sul ruolo dei presidenti soci e dello stesso Matarrese. Nel caso in cui dalle carte trapelino legami o rapporti poco chiari, l'intero faldone finirà sulla scrivania del procuratore federale.

Non è più tempo, duqnue, per giocare sporco. La guerra a Carraro sia guerra a Carraro e non tocchi altri elementi importanti del giocattolo football italiano.

Antonio Matarrese ha perso i toni bellicosi dell'estate.

Le milanesi preparano il mercato di gennaio

Milan e Inter a pesca sul Rio de Janeiro

MILANO L'Inter a caccia di Diego, il Milan tenta con Luis Fabiano. Milano freme per i brasiliani, merito di Kakà, giovane talento con i colpi del campione che ha fatto innamorare i rossoneri ora scatenati in Brasile.

Il dg Braida, braccio destro di Galliani, in una recente missione in Sud America ha seguito il difensore Alex e il centrocampista Renato del Santos. Ma è Fabiano l'ultima tentazione: carattere difficile un po' come il vecchio Edmundo che a Firenze e Napoli non hanno certo scordato, caratteristiche simili ad Adriano. Il San Paolo, la stessa società che ha ceduto ai rossoneri Kakà, pretende 15 milioni di euro. A giugno l'affare andrà in porto per 10. Poi ci sono anche altri nomi nel taccuino di Braida, tra questi Iranildo e Liedson del Flamengo. Ma i due nomi rappresentano incognite affascinanti ma di difficile collocazione nel calcio europeo.

Liedson da Silva Muniz

Ma anche sull'altra sponda milanese si guarda con rinnovato interesse al Brasile. A fine campionato arriverà proprio Adriano, che ha già un accordo con la sua vecchia società fino al 2009 e per il quale l'Inter deve trovare un accordo sulla comproprietà con il Parma. Ma il vero colpo dei nerazzurri potrebbe essere Diego, talento diciottenne del Santos, un numero 10 che in Brasile paragonato a Pelè, magari con un eccesso di benevolenza verso il nuovo arrivato. Zaccheroni vuole un fantasista e Stankovic, altro obiettivo concreto, ha altre caratteristiche. Così a palazzo Durini pensano a Diego, ma soltanto nell'ipotesi in cui il giocatore fosse realmente comunitario.

Il papà del giovane campione, Djair, ha assicurato sia il dt Branca sia il consulente Oriali che le pratiche dovrebbero andare in porto in tempi rapidissimi. Diego è di origini italiane per parte di madre e al consolato generale brasiliano sono già arrivati tutti i documenti necessari.

L'Inter sembra aver sconfitto la concorrenza del Tottenham e della Juventus, essendosi assicurata il sì del giocatore che in questa circostanza vale tantissimo. Il Santos, infatti, detiene soltanto il cinquanta per cento del cartellino, l'altra metà è nelle mani proprio di papà Djair.

L'Inter però tiene d'occhio anche il mercato europeo, lo fa per portarsi a casa un difensore di qualità. Il presidente Moratti farà un tentativo con la Lazio per Jaap Stam, altrimenti si lancerà sul giovane Metzelder, tedesco del Borussia Dortmund, che costa intorno ai 10 milioni di euro. Se come tutto lascia supporre l'attaccante Kallon sarà squalificato, l'Inter prenderà anche un giovane attaccante e punta sulla torre Caracciolo del Brescia.

Da Cuper a Zaccheroni c'è un profondo cambio di strategia sul mercato: a gennaio potrebbe partire un pezzo pregiato, magari l'olandese Van der Meyde oppure l'argentino Kily Gonzalez. In partenza anche tre giocatori in sovrannumero: il terzino Pasquale tra Empoli e Lecce, i centrocampisti Beati (destinato alla Fiorentina) e Karagounis (tra Bologna e Perugia).

Jaap Stam

Il Milan, invece, sta intensificando i contatti per Hatem Trabelsi, esterno destro tunisino dell' Ajax che a fine stagione sarà libero a parametro zero. Con gli olandesi, i rossoneri parleranno del centravanti svedese Zlatan Ibrahimovic che Ancelotti ha consigliato ai suoi dirigenti.

E la Juventus? Perderà Davids a fine stagione (la Roma è favorita, ma attenzione agli inserimenti di Inter e Real Madrid), prolungherà il contratto a David Trezeguet ma intanto spia e corteggia il nuovo asso del calcio francese, il centravanti Drogba, bomber del Marsiglia.

Mantovani acciaccato e Bega sempre infortunato: l'allenatore studia le scelte per Genova

Tesser alle prese con il rebus della difesa

Non cambia né il centrocampo né l'attacco. Molinari nella comitiva

TRIESTE Rebus difensivo per la Triestina. Domani sera allo stadio Marassi di Genova, nel turno infrasettimanale che vedrà gli alabardati sfidare il Grifone rossoblu, il tecnico Tesser dovrà molto probabilmente inventare una nuova coppia centrale per il reparto arretrato. All'allenatore gli uomini in difesa abbondano, solo che all'appello continua a mancare il pezzo più pregiato, l'infortunato Bega (non giocherà nemmeno domenica contro il Como, probabile il rientro con la Ternana), mentre sono tutte ancora da valutare le condizioni fisiche di Mantovani. La ginocchiata alla coscia rimediata dal difensore fa ancora male e, dopo il lavoro differenziato di ieri mattina, solo nella giornata odierna ci sarà il responso sul suo possibile utilizzo.

L'ex granata in ogni caso salirà regolarmente in pullman questa mattina e, assieme ai ventidue alabardati convocati (a casa sono rimasti solo Beretta, Aubameyang, Medri e Riato), sosterà un allenamento vicino a Vicenza dove la squadra, prima di raggiungere in serata Genova, si fermerà per lavorare e pranzare. Se Mantovani non ce la dovesse fare, toccherà a Minieri sistemarsi in mezzo alla difesa accanto a Pecorari: la stessa coppia che, dopo l'infortunio occorso domenica a Mantovani, ha giocato assieme per la prima volta in questo campionato.

Davanti alle troppe indisposizioni (anche Minieri e Pecorari hanno appena superato uno stiramento muscolare), Tesser ha voluto cautelarsi portandosi dietro anche Molinari, che ha scontato il turno di squalifica rimediato a Treviso.

Andrea Mantovani

Soluzioni della difesa a parte, che sarà completata dai terzini Ferronetti e Sportillo, la Triestina non sarà probabilmente toccata negli altri due reparti. Alle conferme dei mediani Magoni e Parola, l'allenatore darà fiducia anche agli esterni Rigoni e Baù, che cercheranno di aprire la difesa genoana assieme alla coppia d'attacco Moscardelli-Godeas.

Problemi di abbondanza per la panchina, specie negli uomini per l'attacco: Tesser ha deciso di portarsi dietro Ciullo, Noselli, Gubellini e Muntasser, ma solo due potranno entrare nella lista. La stessa situazione si riproporrà per il centrocampo, con la convocazione di Aquilani, Boscolo e Marianini e la difesa, dove l'unico cursore di fascia è Carbone.

L'unico ad avere il posto garantito in panchina è il portiere Campagnolo. La scelta di portare con sé quasi tutti gli elementi della rosa è dettata anche dal fatto che la Triestina, il giorno dopo la partita, ripeterà la scelta di allenarsi nella strada del ritorno. Per preparare la delicata gara contro il Como ci sarà a disposizione solo la giornata di sabato. Meglio quindi tenere allenato anche chi andrà in tribuna e serrare le fila di un gruppo che, davanti alla terza sconfitta consecutiva (fuori casa l'Alabarda non raccoglie punti invece da cinque partite), rischia di demoralizzarsi e lasciarsi andare. In questa chiave è da leggere la riunione di ieri mattina nello spogliatoio, tra squadra e allenatore, che ha permesso a Tesser non solo di analizzare la gara di domenica ma di richiamare all'ordine gli alabardati e stimolarli dopo la bruciante sconfitta contro il Vicenza.

Pietro Comelli

Moscardelli a tu per tu con Aldair, idolo giallorosso

TRIESTE Fino a qualche tempo fa lo si poteva ammirare soltanto dalle scalee dell'Olimpico, impegnato con la maglia della Roma. Ora invece Davide Moscardelli guarderà il brasiliano Aldair dritto negli occhi, talmente vicino da sbattergli continuamente contro. Moscardelli, romano e romanista doc, domani a Marassi si troverà di fronte il suo mito di gioventù, pronto a sbarrargli la strada dopo essere approdato alla corte del Genoa quando già aveva dato l'addio al calcio in casacca giallorossa.

«Sarà un bell'effetto trovarmi contro Aldair. Sono un tifoso della Roma e lo vedevo sempre allo stadio. È la continuazione di un sogno iniziato quest'anno che si sta sempre più trasformando in realtà. Speriamo vada bene». Speriamo.

Davide Moscardelli

E che magari l'Alabarda ritrovi la sua punta principe e qualche gol. Uno solo segnato nelle ultime tre partite ha fatto precipitare l'attacco della Triestina nell'anonimato della cadetteria. «Le altre squadre hanno cominciato a conoscerci – sostiene Moscardelli – e per noi è diventato più difficile segnare. Ma non credo sia solo un problema di attacco. Anzi, l'importante è capire quale sia l'attuale problema della Triestina».

Un discorso affrontato ieri nello spogliatoio prima dell'allenamento mattutino? «Vero, abbiamo parlato della partita con il Vicenza. Ma non più del solito. C'è stato anche qualche scambio di opinioni tra noi giocatori, ma tutto nella norma di quanto succede in questi casi». Resta il fatto che dopo la lunga chiacchierata non rimane nemmeno il tempo di riordinare le idee. Già domani sera la Triestina sarà a Marassi per una partita contro una delle poche squadre rimaste alle spalle in classifica. «Il Genoa sta andando molto meglio rispetto all'inizio. Soprattutto in casa, dove hanno un grande pubblico che li trascina. Starà a noi togliere loro il coraggio trasmesso dal pubblico». In quale modo? «Giocando come facevamo all'inizio: più convinti e determinati. E più cattivi».

Dopo il Genoa, arriverà il Como al Rocco: due spareggi salvezza di fila. «Speriamo in un pareggio a Genova e in una vittoria con il Como. Quattro punti ci darebbero la forza per continuare al meglio il campionato. Ma è sempre difficile pronosticare le cose prima che accadano. Intanto pensiamo a Marassi. E a ritornare a segnare giocando bene».

Alessandro Ravalico

EURO 2004 Stasera l'under 21 azzurra alla prova decisiva contro la Danimarca

A rischio Olanda, Spagna e Turchia

ROMA Gli azzurrini mordono il freno. Dopo 10 giorni di ritiro, alla vigilia della sfida con la Danimarca che vale un posto tra le prime otto migliori formazioni under 21 continentali, il compito di Gentile può ormai essere solo quello di trasmettere ai suoi ragazzi la giusta tensione.

Perchè l'ultimo ostacolo per l'Europa che Gentile vuole regalare alla sua Italia sulle orme di quanto già fatto dalla nazionale del Trap, è in vista; dopo il pari 1-1 della settimana scorsa, la squadra sa di avere le capacità per superarlo di slancio, ma non bisogna commettere l'errore di arrivarci a briglie sciolte.

Parliamo adesso di nazionali maggiori. Tre grandi del calcio europeo - Olanda, Spagna e Turchia - rischiano di perdere l'ultimo treno per il Portogallo. Tra Croazia e Slovenia un derby pieno di incognite. Il Galles alla ricerca della prima qualificazione alla fase finale di un torneo per nazionali dal 1958 (Mondiali in Svezia) a oggi. I cinque spareggi per altrettanti posti a Euro 2004 - oggi al decisivo turno di ritorno - racchiudono molte storie e altrettante polemiche.

Fra Turchia e Lettonia la sfida di ritorno, dopo l'1-0 a sorpresa dei lettoni, è cominciata già con la rissa nel sottopassaggio in cui sono rimasti coinvolti anche esponenti delle forze dell'ordine. L'Uefa ha aperto un' inchiesta e i turchi rischiano pesanti sanzioni, essendo i padroni di casa recidivi dopo quanto successo anche nel match di Istanbul contro l'Inghilterra.

Farsi eliminare dalla squadra della piccola repubblica baltica sarebbe un tremendo colpo da Ko per la squadra del ct Gunes, che dovrà fare a meno degli squalificati Rustu, Emre Asik e Fatih.

Nell'Olanda è polemica, come al solito: stavolta per le dichiarazioni di Kluivert, convinto del fatto che lui e Van Nistelrooy non possano giocare insieme. Il ct Advocaat la pensa diversamente, ma per punire l'attaccante del Barcellona ha deciso di mandarlo in panchina, preferendogli Van der Vaart. Gli arancioni, privi dello squalificato Stam (e non è perdita da poco), dovranno rimontare l'1-0 dell'andata e contro i Vogts-boys, la Scozia dei giovani, non sarà compito facile.

PALLAVOLO Vittoria netta ma combattuta contro la Corea del Sud nella coppa del mondo in Giappone

Per gli azzurri adesso viene il Brasile

Cernic subentra a Papi e fa cambiare volto al sestetto guidato da Montali

Matej protagonista di uno spettacolare salvataggio di piede che ha portato un punto importante. Sartoretti ancora il migliore

NAGANO Vince l'Italia, ma fatica molto contro una Corea del Sud veloce e combattiva. Gli azzurri hanno vinto il primo set, perso il secondo, lottato e vinto terzo e quarto con qualche difficoltà inattesa. Oggi c'è il trasferimento ad Hamamatsu, giovedì l'attesa gara con il Brasile: come dire che il torneo che assegna i posti per le Olimpiadi di Atene 2004 entra nel vivo.

Montali ha continuato ha ruotare i martelli a sua disposizione, schierando la terza coppia in altrettante gare. C'è stato il debutto di Andrea Giani, prima in coppia con Papi, poi con Cernic. Il capitano azzurro ha sfoderato un gran match siglando 14 punti con un 12 su 16 in attacco 75 per cento. Gli azzurri hanno giocato un primo set molto positivo in attacco, ma quello che è stato più apprezzato sono stati alcuni interventi difensivi, quelli operati con grande sicurezza anche con una sola mano da Papi, o come quello che ha favorito il 24-17 con Vermiglio che è andato a recuperare miracolosamente un pallone che era terminato dietro il seggiolone del direttore di gara.

Lo score dei singoli parla ancora una volta in favore di Andrea Sartoretti, buono in attacco, prezioso a muro, 20 i suoi punti totali tra cui il servizio vincente che ha chiuso la gara.

Tutto ciò che era andato bene nel primo è andato male nel secondo, l'Italia si è come distratta ha iniziato a sbagliare molto in fase di attacco ed ha subire le combinazioni dei coreani, come sempre veloci ed a bili in difesa. Gli azzurri hanno subito un primo break (12-8), hanno cercato di riportarsi sotto, ma al massimo sono arrivati ad un punto di svantaggio (15-16). Tutti loro tentativi di rimonta sono stati bloccati e la Corea ha pareggiato vincendo 25-21.

Gli azzurri hanno continuato ad alternare cose buone a momenti difficili. Montali ha tolto Papi, molto falloso e ha inserito Cernic. È stata una mossa indovinata, lo schiacciatore di Modena ha porta velocità e grinta e l'Italia si è rilanciata, anche psicologicamente quando proprio Matej con una incredibile rovesciata di piede ha tenuto in campo una palla destinata a regalare un punto importante. Nel momento più caldo del parziale c'è stato un grande apporto di Tencati, a muro ed in attacco, punti pesanti che hanno portato al 25-18. La Corea del Sud non si è arresa nemmeno sul 2-1 e nel quarto set è sempre rimasta ad una corta incollatura dai campioni d'Europa, soltanto nelle ultime battute ha mollato la presa e consentito a Montali ed i suoi ragazzi di festeggiare il terzo successo consecutivo.

Risultati di ieri: a Tokyo: Usa-Cina 3-1; Serbia Montenegro-Egitto 3-1; a Nagano: Brasile-Venezuela 3-0; Francia-Tunisia 3-2; Italia-Corea del Sud 3-1.

Classifica: Italia 6 (9-1), Serbia Montenegro 6 (9-1), Brasile 6 (9-1), Giappone 4 (6-1), Francia 4 (7-5), Stati Uniti 4 (6-4), Canada 2 (3-3), Corea del Sud 2 (4-6), Cina 0 (2-9) , Tunisia 0 (2-9), Egitto 0 (1-9), Venezuela 0 (0-9).

Matej Cernic in ricezione (foto d'archivio), ieri autore anche di un'incredibile rovesciata di piede.

ATLETICA

In lizza 400 corridori

All'austriaco Cramaro la Maratonina di Palmanova

TRIESTE L'austriaco Wolfgang Cramaro ha vinto la prima edizione della «Maratonina di Palmanova», gara organizzata dal Gruppo Marciatori Palmanova capitanato dal monfalconese Cesare Ballaben. Approfittando del «buco» lasciato in calendario dalla non disputata Maratona di Gorizia, gli inventori della manifestazione hanno allestito uno splendido percorso interamente pianeggiante, con partenza da Palmanova e passaggi attraverso Claviano, Trivignano, Melarolo, merlana, Santa Maria, Ialmicco e ritorno alla città-fortezza. Oltre quattrocento corridori provenienti dal Triveneto, Austria e Slovenia hanno così potuto provare l'ebbrezza di un percorso molto veloce, reso ancora meno duro dalle piacevoli condizioni atmosferiche. Alla partenza hanno subito preso una quindicina di secondi di vantaggio il triestino Giuseppe pagano e il friulano Franco Plesnikar, quest'ultimo reduce dal dodicesimo posto alla maratona di Carpi e dal secondo in quella disputata a Casalecchio di Reno.

I due hanno lasciato a distanza di sicurezza l'altro triestino Giacomo Licen Porro e gli austriaci Gramaro, Weger e Maurer. Ma al 15.o chilometro è avvenuto il riaggancio tra i due gruppetti, con l'austriaco Wolfgang Cramaro bravo a volar via negli ultimi metri assicurandosi la gara con il tempo di 1h07'28". Alle sue spalle il triestino dell'Atletica Altopiano, Giuseppe Pagano, ha conquistato il secondo posto in 1h07'34", migliorando il suo personale sulla mezza maratona di circa un minuto. Terzo l'austriaco Roman Weger, favorito della vigilia, che ha preceduto Franco Plesnikar, e Wolfgang Maurer, tutti sotto l'ora e otto minuti di corsa. In campo femminile ritorno al successo per la triestina Silvana Trampuz (Ug-Gorizia) davanti alla «over 40» Anna Biancuzzi e a Erika Granato. Una parte dell'incasso derivante dalle iscrizioni alla corsa è stato devoluto alla famiglia del carabiniere Daniele Ghione, scomparso nell'attentato di Nassirya. Ghione era un appassionato di atletica leggera ed era iscritto al Gruppo marciatori Gorizia.

Classifica: 1) Wolfgang Cramaro (Aut) 1h07'28"; 2) Giuseppe Pagano (Atletica Altopiano) 1h07'34"; Roman Weger (Aut) 1h07'39"; 4) Franco Plesnikar 1h07'44"; 5) Wolfgang Maurer (Aut) 1h07'59"; 6) Giacomo Licen Porro (Atletica Go) 1h08'15"; 7) Fulvio Peruzzo 1h11'03"; 8) Maurizio Sciucca 1h11'04". FEMMINILE: 1) Silvana Trampuz (Ugg) 1h17'04"; 2) Anna Biancuzzi 1h23'04"; 3) Erika Granato 1h26'00".

Alessandro Ravalico

RALLY

Presentata ieri a Parigi la 26.a edizione della classica corsa transafricana, con un ritorno al passato

Riparte la Parigi-Dakar. Pensando alla sicurezza

L'organizzazione impone limiti di velocità nei centri abitati: troppi bambini investiti

Una suggestiva immagine d'archivio della Parigi-Dakar edizione 2001: la gara purtroppo è stata spesso funestata da incidenti che hanno riguardato soprattutto il pubblico. Molte persone, anzitutto bambini, venivano investite nelle periferie dei villaggi mentre assistevano da sprovveduti spettatori allo sfrecciare dei bolidi. Per questo l'organizzazione ha imposto limiti di velocità in prossimità dei centri abitati, con pesanti penalità per chi non rispetterà le norme.

PARIGI La Dakar torna al passato, con una priorità su tutte, la sicurezza dei piloti e degli spettatori. Tra le novità dell'edizione 2004, per la prima volta dal '95 senza Hubert Auriol, presentate dal nuovo direttore del rally-raid Patrick Zanirolli ci sono i limiti di velocità in prossimità dei centri abitati, dove troppi bimbi venivano investiti mentra assistevano al passaggio dei bolidi: chi infrangerà questi limiti sarà multato e penalizzato in classifica.

Il percorso della 26.a edizione della Dakar è stato illustrato ieri a Parigi: partirà il primo gennaio dalla regione francese della Auvergne-Narbonne per concludersi il 18 gennaio a Dakar, attraverserà sette Paesi (Francia, Spagna, Marocco, Mauritania, Mali, Burkina Faso e Senegal) con un percorso africano più lungo.

sarà un percorso estremamente difficile: 17 le tappe per 11.052,5 km di cui 5.424,5 di speciali. Per controllare la velocità ai Gps dei piloti saranno integrati i radar, che permetteranno di verificare le punte di velocità delle vetture.

Tornano inoltre le prove marathon e i rifornimenti.

Per il momento risultano iscritti 563 veicoli: 140 auto, 200 moto, 58 camion e 165 vetture di assistenza. Tra i partecipanti figurano 17 vincitore del passato: come il finlandese Ari Vatanen, la tedesca Jutta Kleinschmidt e il francese Jean-Louis Schlesser nelle auto, Fabrizio Meoni e il francese Richard Sainct nelle moto.

Le nazionalità presenti saranno 35: partecipazione inedita di concorrenti originari di Colombia, Lettonia e Guatemala.

FORMULA UNO

Il Bahrein impone i severi costumi coranici agli organizzatori del Gran Premio del prossimo 4 aprile

Il Circo senza «girls» e champagne

MANAMA La Formula Uno si adegua ai costumi dei nuovi paesi che andrà a «scoprire», ovvero quelli che dall' anno prossimo avranno un gran premio nel Mondiale. Hans Geist, direttore del GP del Bahrein in calendario il 4 aprile 2004, intervistato dall'agenzia di stampa brasiliana «O Dia» ha fatto presente che «bisogna rispettare le usanze dei paesi dove andremo, in particolare quelli arabi. I primi tre classificati del nostro gran premio non potranno utilizzare lo champagne, che è alcolico, per la festa sul podio». Il direttore del GP non ha voluto specificare quale sarà la maniera alternativa di commemorare.

Tanto meno potranno vedersi ai box e in pista le «grid girls» che accompagnano i piloti prima della partenza e che sono reclutate dagli sponsor. Pur essendo una delle principali caratteristiche della formula uno, in Bahrein dovranno scomparire. «I piloti prima del via staranno nelle vetture senza ombrelli a proteggerli», ha detto Geist.

Niente champagne e niente ragazze in pista dunque alla partenza nel gp del Bahrein? «Pazienza, vorrà dire che se vincerò mi accontenterò dell'aranciata». Scherza Giancarlo Fisichella, il pilota romano che il prossimo anno correrà con la Sauber-Ferrari. «La premiazione senza champagne sarà strana - osserva Fisichella dall' Austria dove ha cominciato ieri uno stage di preparazione atletica - perchè fa parte da sempre della coreografia dell'automobilismo, ma la formula 1 è ormai un fenomeno mondiale e si deve adattare ai costumi locali. Se in Bahrein non si possono bere alcolici, vorrà dire che ci accontenteremo dell' aranciata per festeggiare».

È la notizia secondo la quale non sarà ammessa la presenza in griglia di partenza delle modelle che segnalano la posizione delle vetture e portano gli ombrelli parasole? «Una perdita significativa... - ironizza Fisichella - ma se farà troppo caldo l'ombrello me lo farò portare dal fisioterapista, o me lo terrò da solo...».

Gli attacchi terroristici degli ultimi giorni in Arabia Saudita e in Iraq e la crescente tensione nella regione del Golfo, non hanno impedito comunque ai tifosi della Formula Uno di fare incetta i biglietti per il prossimo Gran Premio, che per la prima volta si terrà (il 4 aprile) nel piccolo emirato arabo. Ma, superate le perplessità legate alla situazione nell'area, il disappunto nasce ora dalla possibilità di ritrovarsi a dormire all' addiaccio, in occasione della prima edizione mediorientale della gara.

La piccola monarchia del Golfo, infatti, ha solo 5.000 posti letto a disposizione, tutti già prenotati, e non sa come ospitare i 100.000 fans attesi per l'evento e di cui la gran parte ha già acquistato il biglietto. Il problema è diventato un caso nazionale, che sta creando grave imbarazzo al governo.

Fisichella la prende con filosofia: «Pazienza, per brindare alla vittoria andrà bene anche l'aranciata».

CICLISMO

Mountain bike

De Cecco vince la prima prova del Trofeo d'Inverno

TRIESTE Giorgio De Cecco ha vinto la prima prova del Trofeo d'Inverno-Cussigh Bike, circuito di quattro gare di mountain bike che animeranno i mesi di novembre e dicembre. Sulle strade di casa il portacolori dell'Acs Buia ha staccato l'isontino Federico Ciani (Uc Caprivesi) e il triestino Christian Leghissa (Mountain Bici Club). Quest'ultimo, dopo la conquista della Coppa d'Autunno nella categoria Cadetti, ha dimostrato il suo ottimo stato di forma tenendo testa ai migliori sino alla fine. Nella competizione riservata ai Master successo di Michele Pittacolo (Gs Elisa) che ha subito staccato il gruppone presentandosi solitario al traguardo. Tra i Master 2 ritorno al successo di Roberto Moimas, portacolori della Società ciclistica Cottur. Tra gli altri ciclisti alabardati presentatisi sulle strade friulane di Buia da segnalare il terzo posto colto da Alessandro Lorenzon (Svc Cottur) tra gli Sportmen Junior. Successo in campo femminile invece per la friulana Elisa Gariup (Delizia Bike Team).

CLASSIFICHE

Master 1: 1) Michele Pittacolo (Gs Elisa); 2) Igor Cornacchini (Krk Sava Scott); 3) Sergio Giuseppin (Delizia Bike). Master 2: 1) Roberto Moimas (Cottur); 2) Giuseppe Salvador (Gs Vittorio Veneto); 3) Luca Guattieri (Ac Fun Bike Pratic). Master 3: 1) Nicola Selenati (Pedale Gemonese); 2) Emilio Coletti (Bike Team San Donà); 3) Luca Romagnoli (Gs Romagnoli). Master 4: 1) Gianni Flaiban (Bike Team 53.3); 2) Luciano Livon (Acs Buje); 3) Giorgio Del Fabbro (Delizia Bike Team).

Sportmen 1: 1) Matteo Zaina (Cellina Bike); 2) Andrea Tosolini (Fun Bike); 3) Alberto Bolla (Carnia Bike). Sportmen 2: 1) Giorgio De Cecco (Acs Buje-Cicli Tandem); 2) Federico Ciani (Uc Caprivesi); 3) Christian Leghissa (Mountain Bici Club Ts). Sportmen Jr: 1) Davide Venturini (Vc Cividale); 2) Gianluca Rucco (Acido Lattico Team); 3) Alessandro Lorenzon (Cottur). Elite e Under 23: 1) Francesco Nadalutti (Team Bici San Donà); 2) Jernej Grigc (Kd Bisport); 3) Aleks Strekelj (Kd Bisport).

Juniores: 1) Mattia Rizzo (Team Friuli Sanvitese); 2) Matjaz Budin (Kd Bisport); 3) Francesco De Colle (Team Friuli Sanvitese). Donne: 1) Elisa Gariup (Delizia Bike Team); 2) Mari Mazzanti (idem); 3) Antonella Incristi (Agf Cicli Granzon).

A. R.

BOCCE

Concluso il girone di andata dominato dalla Tre Stelle. Adesso si riprenderà col derby contro il Muggia, sconfitto di misura dalla Sanmartinese

Pareggio del Portuale contro l'«anziano» ma esperto Ronchi

TRIESTE Il Portuale, a Prosecco, non va al di là da un pari molto sofferto contro l'Acli Ronchi, squadra «anziana» ma da non sottovalutare affatto perché nelle sue fila militano nomi altisonanti che hanno fatto la storia delle bocce in regione e sono ben conosciuti anche in campo nazionale.

Bigollo e Smith, nella staffetta, non trovano il ritmo giusto ma in ogni modo con 31/45 riescono a superare di poco il duo Russian 29/48. Nel tiro di precisione Balos ha le polveri bagnate e capitan Cesco Furlan n'approfitta subito e si aggiudica la prova con 14-4 ed entra in coppia caricatissimo continuando a martellare ben assistito da S. Russian, veramente uno spettacolo lo stile impeccabile del capitano nella bocciata, la classe c'è e si vede tutta, nonostante il tentativo d'inserimento di Smith a dar man forte a Sibilja non c'è scampo e i ronchigiani chiudono su 13-3.

Nell'individuale Balos deve dar fondo a tutta la sua abilità per contenere Giorgio Russian che si francobolla sul pallino in modo ossessionante, nella bocciata sbaglia raramente e merita veramente un elogio per la sua precisione e serietà. Verso la fine la svolta, sul 10-7 in suo favore Ussian tenta una bocciata da due punti ma la boccia impatta male sul terreno saltando il bersaglio e lasciando pertanto il punto a Basolo che sale sul 10-8, nello scarto successivo Balos azzecca una bocciata capolavoro che spazza tutto, resta in campo e raccoglie quattro punti decisivi portandosi sul 10-8, Russiana risente nettamente il colpo e nella giocata finale con un altro centro da tre Balos chiude sul 13-10.

Nel Pto Calzi raccoglie il suo primo successo personale e di misura supera Battistin 19-18 e la terna a questo punto cattura l'attenzione di tutti. Ceper, Bigollo e Battain sono a fasi alterne contro gli esperti e anche coraggiosi in più occasioni Neri, Muiesan e Trevisan, tutto si decide nell'ultimo scarto a tempo scaduto dove gli isontini riescono a conservare l'esiguo vantaggio e chiudono sul 12-10 portando a casa, per loro, un prezioso pareggio.

In tutta onestà il Muggia meritava qualcosa in più, almeno un pareggio ci stava comodo e infatti l'inizio è subito favorevole con la staffetta Ajello-Bonadiese alla quale il 10/40 basta per il primo successo su Zanette-Basso 11/45, nel tiro di precisione Bibalo non la spunta con Cesaratto, si ferma a quota 8 mentre il pordenonese realizza un buon 21. Nel Pto Romano non è in giornata giusta e deve accontentarsi di 11 punti contro i 18 di Bertoia, ma nell'individuale Nello Fontanot è scatenato, dà spettacolo e verso la metà dell'incontro inizia una bellissima rimonta, ribatte Pizzato colpo su colpo strappando di misura un risultato utile per 13-12. La terna incespica Micor, Belluzzi e Velenilk non riescono a contenere China, Mariutti e Cesarotto e soccombono per 13-5.

Rimane in corsia la coppia Palmisano-Bibalo che sta marciando bene contro Facchina e Rorato dando l'illusione di potercela fare ma, verso il finale, si fa quasi raggiungere sul 12-11, nell'ultimo scarto, ormai a tempo scaduto, Bibalo coraggiosamente tenta il tutto per tutto tirando con l'ultima boccia per mantenere due punti validi in campo ma lasciando in mano agli avversari ben quatto bocce. Per poco questa volta la fortuna non aiuta gli audaci poiché solamente con la quarta boccia i pordenonesi trovano fortunosamente lo spiraglio utile per passare gli ostacoli e piazzare il punto che li porta sul 12 ma che nel totale dà loro la vittoria per 7-5.

Si chiude così il girone d'andata con la Tre Stelle unica first lady di tutto il campionato a punteggio pieno dopo aver strapazzato per 10-2 Turriaco sul campo. Nel girone a Pagnacco e Quadrifoglio si spartiscono la posta e rimangono appaiati al comando ambedue imbattuti tallonati da Cividale. Il prossimo appuntamento catturerà tutti i tifosi triestino a Prosecco per il derby di ritorno Portuale-Muggia, la Tre Stella fa visita alla rocciosa Acli Ronchi mentre il Turriaco si barrica in casa per accogliere la Sanmartinese.

Questi i risultati completi della quinta d'andata: girone A Cividale-Pasch 10-2, Pagnacco-Quadrifoglio 6-6, Fontana-Belvedere 1-11. Classifica. Quadrifoglio e Pagnacco punti 8, Cividale 6, Belvedere 5, Fontana 3, Pasch 0. Girone B: Muggia-Sanmartinese 5-7, Turriaco-Tre Stelle 2-10, Portuale-Acli Ronchi 6-6, Classifica. Tre Stelle 10, Turriaco 6, Portuale e Sanvitese 5, Acli Ronchi 4, Muggia 0.

Aldo Iacobini

BASKET Pancotto si prepara a ricevere Metis Varese con una panchina ancora ridotta all'osso: Cavaliero soffre, e...

La burocrazia frena l'arrivo di Oliver

Difficilmente l'americano potrà prendere il posto di Goljovic già domenica

TRIESTE Si allungano per la Coop Nordest i tempi di arrivo di Brian Oliver, la trentacinquenne guardia americana individuata da Cesare Pancotto per colmare il vuoto lasciato nella squadra dalla partenza di Milan Goljovic. Nessuna incomprensione tra la Pallacanestro Trieste e Oliver, d'accordo sull'ingaggio già da qualche giorno, qualche problema, invece, dalla squadra israeliana con la quale il giocatore si era accordato prima di entrare in contatto con Trieste.

Ieri l'agente del giocatore, Nick Lotsos, ha parlato con i dirigenti del Ramat Shmuel i quali, in cambio del nulla osta indispensabile per farlo arrivare in Italia, pretendono la corresponsione di una somma sufficiente a coprire le spese sostenute per tesserare il giocatore. Una volta versata la cifra (non sarà la Coop a doversi occupare di chiudere economicamente la questione), il giocatore riceverà il nulla osta e potrà partire alla volta di Chicago per ritirare il visto e prendere l'aereo per l'Italia. Questioni burocratiche, dunque, che allungano sensibilmente i tempi di arrivo del giocatore e che costringono Cesare Pancotto a prendere seriamente in considerazione l'ipotesi di non averlo a disposizione per la gara in programma domenica prossima, 18.15 al palaTrieste, contro la Metis Varese.

In attesa di sviluppi sul caso Oliver, la Coop guarda con apprensione anche a Daniele Cavaliero la cui lussazione al pollice rimediata nella gara contro la Skipper Bologna non tende a dare segni di miglioramento. Il giovane play triestino sta lavorando con la squadra per non perdere il tono muscolare e farsi trovare pronto alla ripresa, ma non riesce ancora a toccare il pallone con la mano sinistra. Ieri mattina, nella palestra di via Locchi, Cavaliero ha partecipato alla seduta di tiro cercando di verificare i progressi a dieci giorni dall'infortunio. Dolore intenso e provino fallito con il giocatore mestamente costretto a rinunciare. Domani mattina Daniele si sottoporrà a una nuova ecografia grazie alla quale il dottor Gazzola potrà valutare la situazione e definire i tempi di recupero anche se le sensazioni del giocatore non sono tali da indurre all'ottimismo. Presumibile, dunque, che in vista della sfida di domenica contro Varese, la Coop Nordest si ritrovi nella stessa situazione d'emergenza già affrontata nella trasferta di domenica scorsa in casa dell'Oregon Cantù. Una situazione d'emergenza che non spaventa Trieste: con la stessa mentalità grazie alla quale ha sfiorato l'impresa sul difficile campo di Cantù, la Coop prepara la sfida alla Metis del triestino Alessandro De Pol. Con la certezza di poter contare sul suo pubblico per superare le difficoltà e tornare al successo.

Lorenzo Gatto

Daniele Cavaliero: la lussazione al pollice della mano sinistra non tende a migliorare.

IN BREVE

Il cervello e l'arbitraggio: convegno scientifico a Trieste

TRIESTE Un tema di grande rilevanza scientifica e pratica, assolutamente inedito, sarà affrontato nella prossima riunione della sezione triestina arbitri della Federcalcio, venerdì prossimo alle 20 nella sala Olimpia del Coni allo stadio Rocco. Si tratta della dominanza laterale del cervello umano in relazione all'arbitraggio. La relazione sarà svolta da Ferruccio Ghietti, docente di Didattica delle attività motorie e sportive alla facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Trieste. La conversazione affronterà argomenti di forte impatto come le differenze fra cervello maschile e femminile che determinano diversità di valutazione spaziale, di riflessione e di risposte immediate da parte degli arbitri e dei suoi collaboratori in campo (guardalinee). Straordinari anche i riflessi e gli effetti derivati da altri fenomeni come l'ambidestrismo e il mancinismo palese e latente. L'iniziativa, sorta dalla collaborazione fra Coni, Aia, Ussi e Università, mira ad approfondire e divulgare la conoscenza delle diversità riscontrabili nel cervello per migliorare le attività più diverse.

Panathlon, Tandoi presidente

TRIESTE Si è svolta l'assemblea ordinaria e straordinaria del Panathlon Club Trieste. Nella parte straordinaria è stato approvato il nuovo statuto, che ha subito piccole modifiche, adeguandolo a quello dell'International. Per l'ordinaria dopo la lettura, e approvazione all'unanimità della relazione morale e finanziaria del presidente Tamaro, si è proceduto alle votazioni per il rinnovo del C.D. per il biennio 2004/05. La lista presentata ha ottenuto una larghissima maggioranza e sono stati eletti i consiglieri Livio Chersi, Francesco Cipolla, Romano Colonna, Fabio Coretti, Romano Isler, Federico Pastor, Roberto Pellarini e Rita Pieri. Alla presidenza è stato eletto Roberto Tandoi che entrerà ufficialmente in carica il prossimo 1.o gennaio.

Morris ritorna in carcere

LONDRA Jody Morris, giocatore del Leeds, è stato nuovamente arrestato. Il giovane centrocampista ex Chelsea era stato già fermato, e rilasciato su cauzione, un mese fa circa con l'accusa di violenza sessuale. Morris era tornato ad allenarsi solo da una settimana, dopo una «sospensione cautelare» decisa dallo stesso Leeds. Ieri il nuovo arresto, sempre con la stessa imputazione. Molti giocatori olandesi invece hanno fatto festa nella notte fra sabato e domenica, nonostante la sconfitta per 1-0 contro la Scozia nello spareggio d'andata per la qualificazione a Euro-2004. Alcuni giocatori avevano prenotato un tavolo per dieci persone in uno spazio Vip del terminal aeroportuale di Schipol, ad Amsterdam. La festa sarebbe andata avanti tutta la notte. I giocatori erano stati lasciati liberi fino alla domenica sera. Secondo un quotidiano, sarebbe stato Kluivert a prenotare il tavolo attorno al quale sono stati notati anche Van der Vaart, Seedorf, Davids e Reiziger. L'agenzia olandese ANP rivela che a festeggiare c'era anche Van der Meyde, il giocatore dell'Inter che era svenuto il giorno prima nel pieno di una conferenza stampa. La federcalcio olandese, attraverso il suo portavoce ha detto di non essere al corrente di questa festa notturna.

La Putzer migliora e va in Usa

BOLZANO La sciatrice azzurra Karen Putzer sta meglio e forse ce la farà a partire per gli Usa e raggiungere le compagne di squadra in vista delle gare di coppa del mondo in programma a fine mese a Park City. Prosegue infatti il percorso verso il pieno recupero fisico dell'altoatesina ed hanno dato tutti esiti negativi gli accertamenti ematochimici, radiografici e la risonanza magnetica a cui si è sottoposta la venticinquenne di Nova Levante in seguito all'infiammazione all'anca destra che la perseguita da qualche tempo. Herbert Schoenhuber, presidente della Commissione medica Fisi, sottoporrà Karen Putzer ad un ulteriore consulto medico nei prossimi giorni a Berna, presso il professor Ganz, uno dei più grandi esperti di articolazioni del mondo. Poi si deciderà se l'atleta potrà partire per gli USA o se aspetterà le gare europee di dicembre per ritornare nelle competizioni.

PALLAMANO

Stasera posticipo della 9.a giornata: il grande «ex» della sfida dovrà trascinare i compagni in una trasferta facile solo sulla carta

Di Leo parte alla conquista di Bologna

Challenge Cup, nei sorteggi di ieri Generali pesca i serbi della Stella Rossa

Di Leo, grande ex della sfida di questa sera.

TRIESTE Pallamano Trieste in campo stasera a Bologna (Polivalente di San Lazzaro ore 21, arbitri Alperan e Scevola) per il posticipo della nona giornata di campionato. Una giornata divisa in due a causa degli impegni delle italiane nelle coppe europee che si completerà con il big-match tra le capolista Torggler Group Merano e Conversano 2003 e con il derby emiliano tra Gammadue Secchia e Castenaso. Sulla sua strada, Trieste trova un'avversaria reduce da tre sconfitte consecutive ma che a Bressanone, nell'ultimo turno contro la Forst, ha mostrato grande vitalità sfiorando il colpaccio nonostante l'assenza di un elemento fondamentale come lo straniero Alexsandar Radukic. Nelle fila di Trieste gara particolare per Piero Di Leo, grande ex della sfida, che ha giocato a Bologna nel campionato 2000-2001. Una stagione contraddittoria per la formazione emiliana ma dalle ottime cifre per il centrale nativo di Conversano capace di realizzare 160 reti nelle 26 gare disputate con la maglia rossoblù. Per la sfida contro Bologna, Silvio Ivandjapotrà contare sulla squadra al completo con l'unica eccezione dell'ala destra Massimiliano Martinelli, bloccato a Trieste da una fastidiosa infiammazione alla spalla.

CLASSIFICA Torggler Group Merano e Conversano 2003 24, Gammadue Secchia 18, Forst Bressanone 16, Pallamano Trieste 15, Sassari 10, Bologna, Alpi Prato e Clai Imola 9, Acli Ascoli e Padova 7, Castenaso 0.

CHALLENGE CUP Si è svolto ieri mattina nella sede della Ehf a Vienna il sorteggio degli ottavi di finale della Challenge Cup. Le Generali, qualificatesi grazie al doppio successo ottenuto a spese dei greci dell'Ase Doukas School, ha pescato dall'urna i serbi della Stella Rossa (andata a Trieste, ritorno una settimana dopo a Belgrado). Avversaria che ha eliminato di misura gli svizzeri del San Gallo (31-29, 31-32 l'esito del doppio confronto) e che rappresenta per Trieste un'avversaria di grande tradizione nel panorama pallamanistico europeo, ostacolo duro nella corsa dei ragazzi di Ivandja verso i quarti di finale della manifestazione.

Questo il programma degli ottavi di finale della Challenge Cup (andata 12/13 dicembre, ritorno 20/21 dicembre): Fck Handbold Copenaghen (Den)-Fetsund (Nor), Gammadue Secchia-Gac Kilkis (Gre), Trabzon Belediyespor (Tur)-Voronez Hc Energia (Rus), Wks Slask Wroclaw (Pol)-Us Dunkerque (Fra), Generali-Stella Rossa Belgrado (Scg), Ifk Skovde (Sve)-Ifk Ystad (Sve), Hc Baia Mare (Rom)-Rk Jug-Zegin Skopie (Mkd), Skif Krasnodar (Rus)-Hc Municipal Constanta (Rom).

Lo. Ga.

VELA

Danelon al timone

Campionato Solaris: Way Point si è aggiudicata la terza tappa

TRIESTE Way Point, timonata dal triestino Gughi Danelon, ha vinto le due regate valevoli per la terza tappa del campionato Solaris 36OD, consolidando così la sua posizione in vetta del campionato riservato alle imbarcazioni Solaris 36 OD.

Priva di Stefano Rizzi, impegnato in regate di classe Tornado, Way Point di Reanto Metlikovez ha ribadito la sua supremazia anche a San Giorgio di Nogaro, nel corso della tappa organizzata dall'Associazione di Classe Solaris 36 OD con la collaborazione dell'Associazione Vela Percoto e del Marina Sant'Andrea. La barca timonato da Danelon ha preceduto nella prima regata Bnl Investimenti di Gianni Montagner, con al timone il monfalconese Loris Plet, e Pensiero di Quadri di Claudio Buiatti, se lottando più contro la mancanza di vento che con gli avversari.

Salito a 6-7 nodi, il vento ha dato una mano a tutti nella seconda prova, dalla quale è comunque uscito vincitore il solito Way Point. Secondo ancora una volta Bnl Investimenti e terzo Goose & Gander con a bordo il lignanese Checco Battiston.

In entrambe le prove Mauro Pelaschier alla ruota di Conditerm ha concluso in quinta posizione. La quarta e ultima manche del Campionato Invernale Solaris 36OD sarà organizzata il 22 e 23 novembre dall'Associazione Vela Percoto nel Marina Sant'Andrea di San Giorgio di Nogaro. Classifica III Tappa Campionato Invernale Solaris 36OD: 1) Way Point (Gughi Danelon); 2) Bnl (Loris Plet); 3) Goose & Gander (Checco Battiston); 4) Ruidy Project (Alessandro Alberti); 5) Conditerm (Mauro Pelaschier); 6) Pensiero di Quadri (Claudio Buiatti); 7) High LEvel (Alessandro Puntin).

TENNIS

Premiata ditta «fratelli Plesnicar»

MUGGIA Ancora una volta i fratelloni dell'S.S.Gaja, Ales e Borut Plesnicar, hanno confermato la loro leadership nel tennis regionale chiudendo la stagione con la vittoria nella nona edizione del Memorial Faganel. Nemmeno la coppia veneta Franzato/Serena è riuscita a battere i Plesnicar: la potenza del loro servizio e la continua pressione a rete che anche nel tiebreak del secondo set della finale hanno fatto la differenza. Il match più equilibrato della settimana sui campi del T.C.Muggia è stata invece la semifinale della parte bassa del tabellone con Franzato e Serena che dopo tre tiebreak hanno superato Cepile/Sulin. E proprio Cepile/Sulin nei quarti di finale avevano avuto bisogno di tre set per eliminare due doppisti autentici come Tiziano Padoan e Livio Pietrobelli. Nella finale del torneo riservato alle coppie di quarta categoria Lorenzo Dambrosi e Michele Zacchigna non hanno quasi mai permesso ad Enrico Antonj e Gianni Presel di entrare veramente in partita mentre nel tabellone over 100 Meroi e Zambon hanno sofferto soltanto nel secondo set contro Coletta/Lavia.

Risultati. Doppio open. Quarti di finale: A.Plesnicar/B.Plesnicar-Antonj/Presel 6-0 6-3, Petrini/Rizzotti-Longo/Pieve 6-2 6-1, Cepile/Sulin-Padoan/Pietrobelli 6-0 4-6 6-1, Franzato/Serena-Dambrosi/Zacchigna 6-1 6-3. Semifinali: A.Plesnicar/B. Plesnicar-Petrini/Rizzotti 6-2 6-3, Franzato/Serena-Cepile/Sulin 7-6 6-7 7-6. Finale: A.Plesnicar/B.Plesnicar-Franzato/Serena 6-4 7-6. Quarta categoria. Finale: Dambrosi/Zacchigna-Antonj/Presel 6-2 6-3. Over 100. Finale: Meroi/Zambon Coletta/Lavia 6-2 7-5.

Sebastiano Franco

HOCKEY

Fincantieri espugna il campo del Casale

TRIESTE La Fincantieri espugna, con un gol di Scubogna, il campo del San Giorgio Casale e si qualifica al turno successivo della Coppa Italia di hockey su prato. Una trasferta tranquilla per la squadra allenata dall'argentino Pablo Fernandez che, la prossima settimana, affronterà sempre in trasferta Rovigo, che ha eliminato ai tiri di rigore il Riva del Garda. Si tratterà dell'ultimo impegno sui campi in erba per la Fincantieri: alla pausa invernale del campionato di serie A2 (i neopromossi monfalconesi hanno terminato la prima fase con una brillante terza posizione), infatti, sarà aggiunta anche quella della Coppa Italia (si riprenderà a marzo) per lasciare spazio al campionato indoor. L'impegno di Padova è quindi servito all'allenatore Fernandez per amalgamare ulteriormente la squadra che, all'inizio del prossimo anno, sarà rinforzata dall'arrivo in Italia dell'argentino Sebastian Raffo. Contro il San Giorgio Casale la Fincantieri, dopo il vantaggio di Scubogna, si è limitata a controllare gli avversari cercando senza troppa convinzione la seconda rete per chiudere in anticipo la partita. Nella parte centrale del primo tempo, però, i padovani sono riusciti a mettere in apprensione la difesa arancio che, solo nella seconda parte, è riuscita a conquistare altri cinque corti, per altro utilizzati solo per provare nuovi schemi. In caso di successo contro il Rovigo (trentaduesimi di Coppa Italia), la Fincantieri affronterà a fine febbraio, nei sedicesimi di finale, l'Uhc Adige che attualmente sta guidando, a punteggio pieno, il campionato di serie A2 ed è candidata al salto di categoria.

p.c.

IPPICA

Esterina Rivarco, per nulla considerata, mette nel sacco tutti i favoriti della corsa clou

RISULTATI

Premio Blù (metri 1660): 1) Dorina Vita (P. Romanelli). 2) Diplomatico Matto. 3) Doralice. 7 part. Tempo al km. 1.18.2. Tot.: 1,63; 1,24, 1,48; (2,84). Trio: 20,95 euro. **Premio Verde** (metri 2060): 1) Eternity Vol (N. Esposito). 2) Exciting Nord Fro. 3) Elledeejay. 8 part. Tempo al Km. 1.21.3. Tot.: 4,29, 1,64, 1,39, 2,93; (4,52). Trio: 173.44 euro. **Premio Rosa** (metri 2080): 1) Ziker Pun (R. Vecchione). 2) Zeit Holz. 3) Zurik. 7 part. Tempo al Km. 1.20. Tot.: 1,48; 1,17, 1,85, 1,47; (10,31). Trio: 33,39 euro. **Premio Bianco** (metri 2080): 1) Zunisco (A. Galeazzi). 2) Zasmin Ans. 3) Anbar Laser. 7 part. Tempo al Km. 1.20.9. Tot.: 3,31, 1,93, 1,93, (5,61). Trio: 39,99 euro. **Premio Giallo** (metri 2080): 1) Candelina (D. Del Cielo). 2) Consuelo Ferm. 3) Calliope Giuly. 8 part. Tempo al Km. 1.20.1. Tot.: 5,98, 1,83, 2,24, 1,84; (19,66). Trio: 215,55 euro. **Premio dei Colori** (metri 1660): 1) Esterina Rivarco (F. Castelluccio). 2) Emy Stift. 3) Etna Sec. 7 part. Tempo al Km. 1.18.9. Tot.: 26,98, 5,37, 2,23, (28,48). Trio: 322,99 euro. **Premio Rosso** (metri 1660): 1) Domenico Jet (R. Vecchione). 2) Diaria. 3) David de Mura. 11 part. Tempo al Km. 1.18.9. Tot.: 1,92; 1,46, 2,29, 2,20; (9,94). Trio: 77,76 euro. **Premio Arancio** (metri 1660): 1) Barbaro Dei (P. Romanelli). 2) Bluerte. 3) Alvisa Gdc. 7 part. Tempo al Km. 1.17.3. Tot.: 1,35, 1,19, 1,47, 2,71; (2,31). Trio: 24,32 euro.

TRIESTE L'Esterina che non ti aspetti. Nel premio dei Colori, la femmina guidata da Franco Castelluccio, relegata a un ingiusto ruolo di estrema outsider (pur con quattro piazzamenti e una vittoria nelle sortite più recenti), ha dato scacco ai soggetti più attesi nobilitando ulteriormente la sua prestazione con la conquista del nuovo record di velocità, portato a 1.18.9.

Un autentico colpaccio quello di Esterina Rivarco, dal via incollata al sulky della favorita Etna Sec, che, con uno stacco in 15.4, si era portata al comando, mentre in terza posizione figurava Elanor a precedere Emy Stift. Aveva mancato il lancio, invece, Elly Pan, costretta pertanto a inseguire da lontano, mentre gli alleati Elibero di Fonte ed Esa Dan si adeguavano presto al ruolo di comprimari che competeva loro. Fila indiana sino al termine della penultima curva, poi Emy Stift andava in fuori affiancando Elanor ma subendo l'anticipo di Esterina Rivarco che scattava risoluta su Etna Sec la quale non riusciva a opporre difesa alcuna.

S'involava già sulla curva conclusiva la figlia di Cumin che in retta d'arrivo teneva a distanza i rivali. Fallosa Elanor al termine dell'ultima piegata, lottavano Etna Sec ed Emy Stift, con quest'ultimo che prevaleva nel finale andando a occupare il posto d'onore.

Di una bella prestazione si è resa interprete Dorina Vita, avviatasi con prudenza e poi portata da Romanelli a gravitare con lunga progressione sul fuggitivo Diplomatico Matto che si difendeva allo spasimo ma alla fine doveva lasciare via libera alla femmina. Terzo posto per Doralice, mentre una rottura in partenza ha frenato l'atteso Dorset Capar.

Bene anche un'altra femmina, la 2 anni Eternity Vol che Nicola Esposito ha fatto primeggiare per la prima volta in carriera al termine di una incandescente retta d'arrivo che l'ha vista lottare con Edologal. Quest'ultimo si arrendeva in rottura a una quarantina di metri dal palo, e in tal modo, dietro a Eternity Vol, concludeva il favorito Exciting Nord Fro, anonimo per buon tratto del percorso e poi autore di un mezzo giro finale quanto mai incisivo.

In testa dopo 600 metri, annullando la penalità, Ziker Pun ha vinto a quel punto la corsa, e Zeit Holz, superata dal cavallo di Vecchione, ha poi mantenuto agevolmente la miglior piazza davanti a Zurik e Ugrumov Om.

Nella corsa Gentlemen, 40 metri di penalità non hanno fermato Zunisco che ha messo a segno la quarta vittoria consecutiva. Zasmin Ans si è incaricata di fare l'andatura, ma Zunisco ha rapidamente annullato il gap, e nel tratto conclusivo ha piazzato lo spunto risolutore ai danni della femmina che replicava ad Anbar Laser fattosi luce all'interno.

Mario Germani

TRIS

Una Voce Notturna che piace

TORINO A Stupinigi, oggi, Tris su tre nastri, con il solo Orlik a rendere 40 metri. Dovrebbe correre bene e puntare al podio il cavallo di Giuseppe Lombardo jr., anche se a noi piace di più Voiceinthenight, intonatissimo con Andrea Guzzinati in sulky.

Premio Polonia, euro 22.660. **A metri 2060:** 1) Chupalandero (S. Mollo); 2) Talos Lb (I. Malacarne); 3) Van Vud de Cor (A. Rosaspina); 4) Bonnie Pd (A. D'Agostino); 5) Bergerac (E. Parenti); 6) Ulysses Ram (D. Nuti); 7) Zac del Pitin (V. Palumbo); 8) Amina (I. Guasti); 9) Alighieri da Casal (P. Scamardella); 10) Zaris (L. Scalella). **A metri 2080:** 1) Beatrice Park (M. Lovera); 12) Brigadier (G. Fulici); 13) Alvarez Bi (W. Lagorio); 14) Voiceinthenight (A. Guzzinati); 15) Ulis Code (P. Demuru); 16) Zimedin Np (M. Smorgon); 17) Ampezzo Dra (F.S. Mollo).

A metri 2100: 18) Orlik (G. Lombardo jr.).

I nostri favoriti. Pronostico base: **14) Voiceinthenight. 18) Orlik. 10) Zaris.** Aggiunte sistemistiche: **16) Zinedin Np. 11) Beatrice Park. 1) Chupalandero.**

ger

Roma galoppo ha dato la combinazione 12-13-10 che porta euro 1195 ai 817 vincitori. Quota coppia euro 76.